IL PICCOLO

Giornale di **Trieste**

Giovedì 25 luglio 1996

Anno [illegible] / L. 1500 — (A richiesta «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» L. 2000 - *Promozione locale*)

Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

I VERDI ORA MINACCIANO IL DISIMPEGNO DAL GOVERNO

Prodi al «valico»

Il presidente del Consiglio tenterà una mediazione sulla contestata opera

Riforme: accordo Polo-Ulivo

Nuova proposta dell'opposizione che ha finito per spianare la strada.

Lira e Borsa non beneficiano del taglio del tasso di sconto

ROMA — Puntano i piedi, i Verdi. Contro Di Pietro e la «variante di valico maledetta». Puntano i piedi e rifilano a Prodi un'altra grana sospendendo il loro giudizio sul Governo sino al Consiglio dei ministri di domani. Minacciano l'astensione al Senato e, alla Camera, la valutazione di provvedimento per provvedimento.

Così, il presidente del Consiglio, ieri, al termine di una lunga giornata, si è messo di santa pazienza ad ascoltare Paissan e Pieroni, capigruppo, rispettivamente, di Camera e Senato. Ma non senza aver prima buttato le mani avanti: «Nell'ultimo anno abbiamo avuto 40 morti. La variante di valico ci vuole». I due sono arrivati a Palazzo Chigi battaglieri ma hanno trovato un Prodi molto deciso. Un Prodi che, ancora una volta, ha optato per le maniere forti assumendosi le responsabilità dell'impresa. E così alla fine sia Ronchi che Paissan hanno cambiato rotta: «Il clima è più sereno abbiamo fiducia nella mediazione del Governo».

Restano, comunque, i dissidi. Restano le violente critiche fatte a Di Pietro non solo dai Verdi, ma anche da Rifondazione. Restano, ancora, le divisioni nella maggioranza e gli imbarazzi del Pds. Ma l'ex magistrato non cede di un passo e continua a lavorare: «Non mi lascio impressionare dall'attività ostruzionistica dei Verdi: vado avanti per la mia strada». A sfornare cioè progetti. Grandi opere, grandi appalti. Cantieri in tutta Italia. Nel '96, secondo i calcoli del ministro dei Lavori Pubblici, potrebbero essere appaltati 78 lavori viari per un importo di 2.170 miliardi. E, quindi, soldi e occupazione. Come potevano allora i sindacati, incontrati ieri a Palazzo Chigi, tirarsi indietro? Seguire Cofferati nel dissenso? No, non potevano. E Tonino se ne è guadagnato l'appoggio. Insieme a quello, prezioso, della Confindustria.

Intanto per la commissione bicamerale la strada sembra ormai essere sgombra da ostacoli di rilievo. Una nuova proposta del Polo ha sbloccato la situazione ed oggi potrebbe essere pronto il testo della legge che avvierà il confronto sulle riforme.

La delusione, invece, arriva dai mercati. Tutti lì a prevedere che il taglio del tasso di sconto avrebbe messo il turbo alla lira e alla Borsa, ed ecco invece che si è rimasti con un palmo di naso (il servizio in Economia). Hanno giocato a sfavore le attese su un probabile taglio dei tassi tedeschi ma anche i contrasti nel governo.

A pagina 2

MEDAGLIE NELLA SCHERMA E NEL TIRO

Olimpiadi azzurre: giornata d'argento

ATLANTA — Le Olimpiadi azzurre proseguono a corrente alternata, tra successi e rovesci. Una cocente delusione arriva dalla squadra di calcio guidata da Cesare Maldini: dopo la sconfitta di domenica con il Messico, l'altra notte è stata battuta anche dal Ghana (3-2, cui ha contribuito l'arbitro con un clamoroso errore) ed eliminata dal torneo. Buone notizie, invece, dal «double trap», una variante del più comune tiro al piattello, dove il lucchese Albano Pera è riuscito a conquistare una meritata medaglia d'argento.

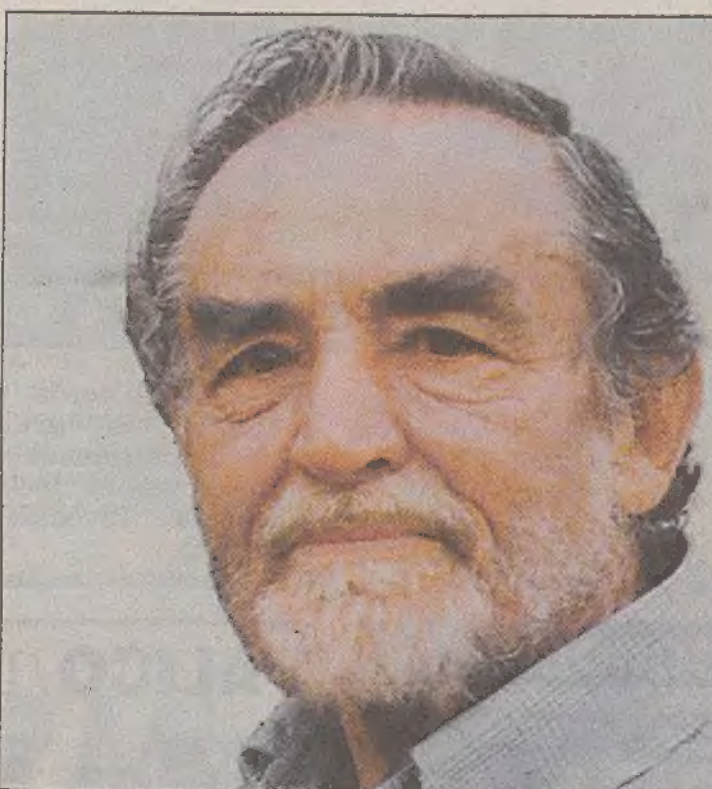
Sul podio dovrebbe salire nei prossimi giorni il ciclista Andrea Collinelli (nella foto) che ieri, nel corso delle qualificazioni dell'inseguimento individuale, ha stabilito il nuovo record mondiale sui quattro chilometri (4'19''153), migliorando il tempo da lui stesso ottenuto pochi minuti prima, nel eliminatoria precedente.

La scherma è sempre in primo piano: in nottata è stata disputata la finale della spada a squadre, con le donne che si sono dovute accontetare dell'argento nel confronto con le forti francesi; e quelle della sciabola a squadre, con gli uomini che, battendo la Polonia, hanno acciuffato il bronzo.

Nel canottaggio, eccellente prestazione della triestina Martina Orzan: assieme alla pisana Lisa Bertini (nella foto) ha vinto la prova di recupero del doppio femminile pesi leggeri e si è guadagnata l'accesso alla semifinale. Sempre nel canottaggio, oggi scenderà in acqua per le semifinali Riccardo Dei Rossi, il triestino che fa parte dell'equipaggio azzurro del quattro senza.

In **Sport**

GASSMAN APRIRA' LA STAGIONE ALLO «STABILE»

A Trieste l'addio del «mattatore»

TRIESTE — Vittorio Gassman inaugurerà il 3 ottobre al Politeama Rossetti la nuova stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia con uno spettacolo prodotto dal teatro regionale, intitolato «Anima e corpo». La notizia è stata data ieri dal presidente dello Stabile, Roberto Damiani, dopo che il «mattatore» per eccellenza aveva firmato il contratto a Roma con il direttore Antonio Calenda.

Significativo il sottotitolo dello spettacolo con cui il grande attore si congederà dalle scene: «Talk show dell'addio». «Si tratta — ha anticipato Damiani — di un recital costruito sulla storia artistica e sull'avventura umana si Vittorio Gassman, che spazierà da Edipo a Kean, da Dante a Kafka, per approdare al monologo scritto dal cileno Luis Sepulveda appositamente per lo spettacolo dello Stabile regionale».

Nell'occasione Damiani ha annunciato anche le altre proposte della nuova stagione: accanto a Gassman, in un autentico «firmamento di stelle», spiccano nomi di attori e registi come Gigi Proietti, Johnny Dorelli, Piera Degli Esposti, Glauco Mauri, Umberto Orsini, Luca De Filippo, Roberto Herlitzka, Virginio Gazzolo, Massimo Castri, Manuela Kustermann, Giancarlo Cobelli, Loretta Goggi.

In **Spettacoli**

DA DOMENICA UNA NUOVA STRAORDINARIA INIZIATIVA

Venezia Giulia, Istria e Dalmazia: col Piccolo un viaggio fantastico

TRIESTE — Inizia da domenica prossima, sulle pagine del Piccolo, uno straordinario viaggio nella Venezia Giulia, in Istria e in Dalmazia attraverso le indimenticabili pagine scritte da visitatori di eccezione: da Casanova a Montesquieu, da Cavour a Joyce.

«Impressioni di viaggio» è il titolo di un libro unico nel suo genere che i nostri lettori potranno sistemare nella propria biblioteca raccogliendo gli inserti che da domenica prossima verranno pubblicati ogni giorno con il quotidiano. Una lettura affascinante, 168 pagine che, ne siamo sicuri, rappresenteranno una vera e propria scoperta.

La raccolta, curata da Antonio Trampus, è completata da una copertina a colori che verrà distribuita gratuitamente domenica con il Piccolo. Gli abbonati potranno ritirarla presso i nostri uffici di via Guido Reni, ai lettori delle altre regioni verrà spedita previa richiesta telefonica.

INTERROGATA A MILANO LA VEDOVA CHICCA ROVERI

Cardella come Craxi manda fax: «Non ho fatto uccidere Rostagno»

MILANO — «Non venne dalla comunità la mano che assassinò il mio amico Mauro». Francesco Cardella affida la propria autodifesa a una pagina di fax, simile nei toni («l'inchiesta è una telenovela») a quelli cui ci ha abituato il suo vecchio compagno di scorribande notturne, Bettino Craxi. Il comunicato del co-fondatore di Saman, indagato per favoreggiamento dalla Procura di Trapani e sospettato di essere il mandante dell'omicidio Rostagno arriva mentre nel carcere di San Vittore sta per iniziare l'interrogatorio della vedova di Rostagno, Chicca Roveri, al termine del quale l'avvocato di Chicca, la compagna di Paolo Liguori, Grazia Volo ha attaccato la magistratura trapanese: «Un provvedimento quasi medioevale, dove si rivisita in chiave criminale la vita sentimentale di una moglie infedele».

Ma la Procura non si ferma alle pur gravissime accuse connesse all'uccisione di Mauro Rostagno. Contro Francesco Cardella ed Elisabetta Roveri, sulla base di un rapporto della Guardia di finanza si appresta a contestare una serie di presunti reati connessi con la gestione amministrativa di Saman, l'associazione senza fini di lucro che ha assistito nell'arco di 15 anni migliaia di tossici, dementi, alcolisti. La tesi dell'accusa è che gli amministratori di Saman abbiano usato i beni delle società per fini personali.

A pagina 4

HA CONSEGNATO UNA CASSETTA VIDEO PER DIMOSTRARE LA SUA INNOCENZA

Merola mette la «prova» a nudo

Interrogato anche Boncompagni e ora i giudici di Biella se ne vanno in ferie

BIELLA — Il problema del sesso degli angeli, a confronto di quello di Valerio Merola, è un test per l'ammissione all'asilo. Ma era prevedibile che prima o poi si sarebbe finiti lì, sull'arma del delitto, di fronte al portone di un Tribunale che ha appena inghiottito il giovanotto in giacca blu e il suo alibi: impossibilitato a sodomizzare chicchessia per motivi anatomici documentabili. Solo da un uomo di spettacolo si poteva sperare un colpo di teatro così plateale, capace di inchiodare sull'argomento torme di inviati speciali come cani sull'osso.

Ieri c'erano proprio tutti davanti a Palazzo di Giustizia. La giornata è cominciata con il primo piano sul viso sofferente di Valerio Merola ed è finita sul faccione sorridente di Gianni Boncompagni, che si lancia in spiritosaggini tremende, sollevato come chi ha appena passato l'esame di maturità. E' il giorno prima delle vacanze: oggi parte il procuratore capo Enrico Gumina, domani farà le valigie pure il pubblico ministero Alessandro Chionna, già soprannominato Torquemada.

L'ultimo atto, almeno fino a dopo Ferragosto, di un'inchiesta che ha svelato i misfatti delle carriere costruite sui materassi, ha strapazzato fior di reputazioni, messo a nudo i re del palcoscenico e dintorni.

A pagina 4

MINACCIOSA ORDINANZA DEL SINDACO DI SALUZZO - E C'E' ANCHE DI PEGGIO

Sfamare i colombi può costare la galera

CUNEO — Stia attento chi sparge briciole e granaglie per rendere meno grama la vita dei piccioni o più leggera la propria coscienza animalista. A Saluzzo, per una cosa del genere, adesso si finisce in galera. Tre mesi filati oppure, in alternativa, 450 mila lire di ammenda. Ma non solo. Agli stessi rischi vanno incontro anche tutti coloro che da oggi in poi non ce la metteranno tutta per rendere impossibile la vita ai pennuti convincendoli con le buone o con le cattive a cambiare aria.

E' questo il succo dell'ordinanza urgente emessa dal sindaco dell'antica capitale del marchesato in provincia di Cuneo, il colonnello Giovani Greco, stanco di vedere le vestigia medievali del borgo imbrattate di escrementi.

Il grido di battaglia è rivolto «ai colombi presenti allo stato libero nel territorio comunale»: ovvero, visto che di colombi in cattività ne esistono pochini, praticamente a tutti. Ma è rivolto pure ai proprietari di immobili e ai loro amministratori. Recita infatti l'ordinanza affidandosi all'inquietante slang della burocrazia e delle comunicazioni condominiali: «Chiunque abbia la disponibilità di uno o più fabbricati ubicati nel territorio cittadino è tenuto, dopo opportuna pulizia delle parti compromesse dalle deiezioni, a provvedere a sue spese a rendere impraticabili gli accessi e i luoghi di abituale soffermo e nidificazione dei colombi a mezzo di reti o di eventuali appositi dissuasori di appoggio». Stabilire se faccia più male la forma o la sostanza del messaggio risulta difficile, ma tant'è. E comunque gli uccelli di Saluzzo se la vedono sempre meglio di quelli dell'Alessandrino, dove nel maggio scorso fu decretata nei loro confronti la pena capitale tramite fucilazione.

Il comune di Strevi, famoso il pregevole moscato, ha stabilito la condanna a morte dei pennuti lasciando all'assessorato caccia e pesca i dettagli della mattanza. Motivo di tanto rancore: il numero ormai calamitoso delle bestiole (c'è chi giura che interi stormi vengano scaricati nottetempo da camion fantasma), l'accanimento sui vitigni, le malattie. In questo caso chi fa fuoco ha il benestare del codice penale, che all'articolo 638 sancisce la non punibilità di quanti «sorprendono volatili ad arrecare danno al proprio fondo».

Lisa Gandolfo

VALICO / MAGGIORANZA A RISCHIO PER LO SCONTRO TRA IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI E QUELLO DELL'AMBIENTE

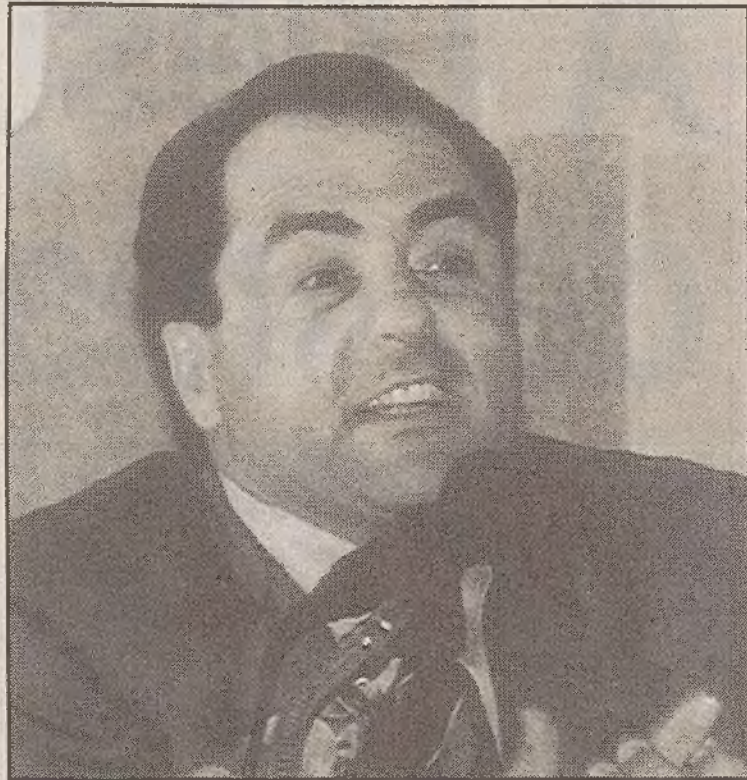
Variante, i Verdi puntano i piedi

Prodi costretto a scendere in campo per fare da paciere - Il nuovo progetto venerdì al Consiglio dei ministri - Ronchi: soluzione possibile

ROMA — Puntano i piedi, i Verdi. Contro Di Pietro e la «variante maledetta». Puntano i piedi e rifilano a Prodi un'altra grana sospendendo il loro giudizio sul Governo sino al Consiglio dei ministri di venerdì.

Minacciano l'astensione al Senato e, alla Camera, la valutazione di provvedimento per provvedimento. Già, «la variante di valico -come dice D'Alema -è un problema del Governo». Di questo e solo di questo. Non è un problema di Ronchi, né di Di Pietro. E' un problema di Prodi. Solo lui, a questo punto, può trovare una soluzione.

Così, il presidente del Consiglio, ieri, al termine di una lunga giornata, si è messo di santa pazienza ad ascoltare Paissan e Pieroni, capigruppo, rispettivamente, di Camera e Senato. Ma non senza aver prima buttato le mani avanti: «nell'ultimo anno abbiamo avuto 40 morti. La variante di valico ci vuole». E i due sono arrivati a Palazzo Chigi battaglieri. «Conosco molte altre strade dove le morti sono state superiori» dice Paissan. E Pieroni ricorda minaccioso: «domani (oggi, ndr) si vota al Senato la manovra Dini. Rifondazione ha già detto che non intende votarla..».

A Palazzo Chigi però, sorpresa, hanno trovato un Prodi molto deciso. Un Prodi che, ancora una volta, ha optato per le maniere forti assumendosi le responsabilità dell'impresa. E proprio nel corso dell'incontro ha fatto diffondere un comunicato della serie: «i ministeri dei Lavori pubblici e dell'Ambiente stanno lavorando in piena sintonia con la presidenza del Consiglio alla definizione della sistemazione del tratto appeninico autostradale,

nella convinzione di pervenire rapidamente alla soluzione più idonea». Non dà spago più di tanto, insomma, alle polemiche. E non lo vuole dare a Paissan che, tra l'altro, tira la corda per spezzarla da un'altra parte: la presidenza della Commissione di Vigilanza Rai. Rivendicata da tempo.

E anche il ministro

E nell'Ulivo rimangono non pochi dissidi

dell'Ambiente Ronchi, che nella mattinata si era dichiarato ossequioso delle decisioni del suo partito, a fine giornata ha, in un certo senso, cambiato rotta. «Credo si possa arrivare a una soluzione -ha dichiarato- stiamo lavorando a un ipotesi che sia tecnicamente valida e che non comporti un impatto così consistente come quello avanzato dai Lavori pubblici e che consenta almeno la messa in sicurezza della parte più pericolosa».

A questo punto, amche a Paissan, non resta che capitolare. «Il clima è più sereno -dichiara all'uscita da Palazzo Chigi- abbiamo fiducia nella mediazione del Governo».

Restano, comunque, i dissidi. Restano le violente critiche fatte a Di Pietro non solo dai Verdi, ma anche da Rifondazione. Quella di Pisapia tra tutte: «questa situazione è la logica conseguenza di un Governo che ha un ministro che non è stato eletto da nessuno ed è salito sul carro del vincitore senza partecipare alla campagna elettorale».

Restano, ancora, le divisioni nella maggioranza. Tra chi difende Di Pietro, i Popolari e la Lista Dini. E restano gli imbarazzi del Pds. Diviso, anch'esso, in pro e contro. La responsabile dell'Ambiente della Quercia, Fulvia Bandoli ha confermato la posizione favorevole ad una variante corta. Quella di 10-12 km proposta inizialmente da Ronchi. Idem ha fatto Cesare Salvi.

Polemica la risposta invece dell'on.Sabatini, della Sinistra democratica di Bologna, che ha ricordato come il partito sia sempre stato a favore della variante. «Ora che siamo al Governo -ironizza- riteniamo necessario far partire prima la Salerno-Reggio Calabria?».

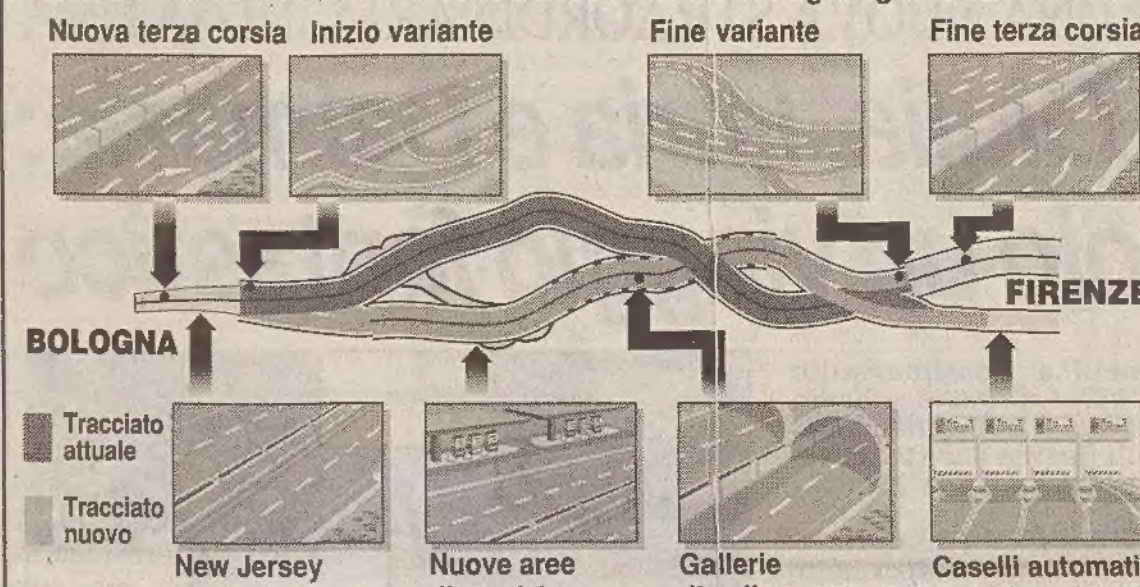
Dal canto suo, il coordinatore del movimento «la Rete», Leoluca Orlando, in una nota sulla variante di valico sottolinea l' esigenza di una «riunione della maggioranza che coinvolga tutte le componenti dell'Ulivo».

Leoluca Orlando osserva che «non si può non dar ragione alle argomentazioni dei Verdi e quindi considerarla un' opera difforme dagli orientamenti assunti a livello europeo e comunque non prioritaria rispetto ad altri problemi più urgenti di trasporto nel nostro Paese, come ad esempio quelli della Sicilia e di buona parte del Mezzogiorno».

Francesca Biancacci

LA "TRATTA" DELLA DISCORDIA

LA VARIANTE IN VERSIONE INTEGRALE — costo 5.700 MILIARDI

Si punta sul raddoppio completo da Sasso Marconi a Barberino. Per superare le resistenze locali sono state agganciate alla variante altre opere, dalla sistemazione dell'anello viario attorno a Firenze fino a lavori di carattere idrogeologico in vari comuni.

LA PROPOSTA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE — costo 1.500 MILIARDI

Prevede correttivi sulla variante di valico; l'apertura dei cantieri sulla Salerno-Reggio Calabria e sulla Palermo-Messina; la convocazione di una conferenza nazionale dei trasporti per un rilancio della mobilità in linea con l'Europa.

NESSUNA VARIANTE

È la linea di parte degli ambientalisti. Il rischio, secondo i critici più oltranzisti, è che una volta aperto il tunnel alternativo sul tratto più difficile della Firenze-Bologna si proseguano i lavori fino ad arrivare al raddoppio completo.

P&G Infograpl

VALICO / L'EX MAGISTRATO INCASSA LA SOLIDARIETA' DELLE PARTI SOCIALI

Ma Di Pietro non fa retromarcia

I giovani industriali contro gli ambientalisti - Solo per Cofferati la variante non è una priorità

ROMA — «Non mi lascio impressionare dall'attività ostruzionistica dei Verdi: vado avanti per la mia strada». Irrefrenabile Di Pietro. Tira diritto e continua a lavorare. A sfornare progetti. Grandi opere, grandi appalti. Cantieri in tutta Italia.

Nel '96, secondo i calcoli del ministro dei Lavori pubblici, potrebbero essere appaltati 78 lavori viari per un importo di 2.170 miliardi. E, quindi, soldi e occupazione. Come potevano allora, le parti sociali, incontrate ieri a Palazzo Chigi, tirarsi indietro? Seguire Cofferati nel dissenso? No, non potevano. E Tonino se ne è guadagnato l'appoggio. Insieme a quello, prezioso, della Confindustria.

Cofferati, dunque, è rimasto solo, tra i rappresentanti delle parti sociali. Ma «se nel sindacato ci sono posizioni diverse -ha affermato dopo un incontro con il ministro Ronchi-non è un dramma». E così, giù di nuovo contro la variante: «non è prioritaria». Più importanti, per Cofferati, sarebbero invece la Salerno-Reggio Calabria e il valico del Brennero. «Se si riduce tutto soltanto alla variante di valico -ha detto ancora Cofferarti - questa rischia di diventare una sorta doi detonatore politico».

In mattinata hanno alzato la voce i giovani imprenditori. «La logica pasionarià della lobby am-

Dagli ambienti imprenditoriali accuse alla «lobby ambientalista che non rappresenta le esigenze e gli interessi del Paese»

bientalista che vuole annullare un'opera già cantierabile come la variante di valico, non rappresenta le esigenze e gli interessi del Paese che lavora e produce. E' una questione di regole -prosegue, dura, una nota- il 3 per cento dei Verdi non può, in un Paese moderno e democratico, condizionare e bloccare le scelte di un Governo che rappresenta almeno il 51 per cento degli elettori». Per i giovani industriali quindi «si è arrivati ad un punto di non ritorno: il Governo deve scegliere ed assumersi le responsabilità delle proprie scelte».

Anche il responsabile della Cisl Toscana, Sergio Betti, da ragione il ministro Di Pietro sul fatto che la variante fino a Incisa sia l'unica soluzione al problema della viabilità autostradale dell'area fiorentina. «La Cisl -dice- aveva accettato l'ipotesi minima (terza corsia nell'area fiorentina) per non compromettere l'intero progetto. Ma non è questa la soluzione per il futuro dell'area, né per le attività economiche, né per la qualità della vita dei residenti. Far proseguire la variante da Barberino a Incisa -conclude Betti- rappresenta, invece, per il nord-est della provincia di Firenze (il Mugello) una nuova opportunità di sviluppo».

Intervengono, infine, i segretari regionali del Pds di Toscana ed Emilia Romagna per i quali «è ragionevole procedere». «Non possiamo non essere preoccupati per il carattere ideologico che ha nuovamente assunto la discussione intorno alla Variante di Valico» afferamano in una nota congiunta. «Non intendiamo alimentare le polemiche - prosegue la nota dei due segretari regionali - . Mettiamo però in rilievo che il progetto di cui in questi giorni si discute corrisponde in modo sufficiente alle esigenze di miglioramento della viabilità nel tratto da Bologna a Firenze ed è il frutto di un serio e lungo lavoro di approfondimento delle Regioni e delle amministrazioni comunali interessate».

RIFONDAZIONE E VERDI NON HANNO DIGERITO LA SOLUZIONE TROVATA DA POLO E ULIVO PER IL REFERENDUM

Bicamerale, l'accordo contestato

La commissione sarà formata da 70 parlamentari - Già entro la prossima settimana il voto sulla prima lettura alla Camera

ROMA — Dopo la rottura notturna è sbocciata una ipotesi di accordo. Per la commissione bicamerale la strada sembra ormai essere sgombra da ostacoli di rilievo.

Una nuova proposta del Polo ha sbloccato la situazione ed oggi potrebbe essere pronto il testo della legge che istituirà la commissione bicamerale per le riforme. L'accordo è stato raggiunto sul referendum unico che ci dovrà essere sul complesso e non sui singoli testi di riforma approvati dal Parlamento.

Rifondazione comunista ed i Verdi non condividono l'accordo. Anche Peppino Calderisi di Forza Italia ha sollevato dei dubbi. Ma in serata in una riunione dei capigruppo il Polo ha dato il via libera, chiedendo soltanto modifiche «marginali». Se oggi sarà trovata l'unanimità nella conferenza dei capigruppo, la proposta passerà immediatamente in commissione e domani potrebbe essere già esaminata in aula. La prossima settimana, quindi, si potrebbe concludere la prima lettura alla Camera.

La situazione si è sbloccata nel pomeriggio dopo che in mattinata si è rischiato una nuova rottura. «Ormai le riunioni sono inutili», aveva già dichiarato il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu annunciando l'intenzione di non partecipare più ad altri vertici ed incontri. Poi il capogruppo

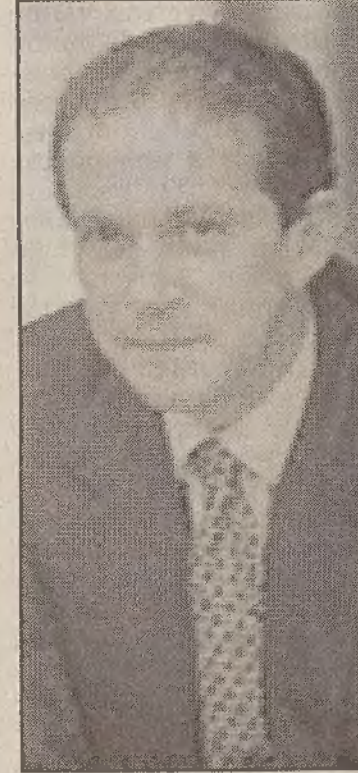
L'organismo preparerà il testo di revisione costituzionale

dei senatori di FI Enrico La Loggia ha presentato una proposta che è stata accettata dall'Ulivo. In pratica è stato concordato un testo sostanzialmente analogo a quello della legge istitutiva della commissione bicamerale De Mita-Iotti.

E' stato ribattezzato «lodo La Loggia». Il lavoro della Bicamerale, ha spiegato il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato Massimo Villone, si concluderà con la presentazione alle Camere di un disegno di legge organico di riforma della seconda parte della Costituzione, ovvero con più disegni di legge che saranno approvati articolo per articolo dalle Camere senza voto finale su ciascun testo, ma con un unico voto sul complesso degli articoli dei disegni di legge. I singoli disegni di legge, in pratica, costituiranno i titoli diversi di un'unica legge su cui si pronunceranno i cittadini con il referendum confermativo.

Ma Calderisi (Forza Italia), Rifondazione comunista e i Verdi non hanno condiviso alcuni punti. Calderisi ha detto di temere «tranelli» da parte della maggioranza ed ha indicato i punti del testo che non gli stanno bene. Innanzitutto, la parte in cui è previsto che i parlamentari che fanno parte della bicamerale non saranno conteggiati ai fini del numero legale in aula. Diliberto di Rifondazione comunista ha chiesto chiarimenti a Prodi perchè non intende accettare che il referendum si faccia sull'intero testo e non sulle singole parti. «Saremo intransigenti», ha minacciato, «con noi ci sono altre importanti forze dell'Ulivo e interne allo stesso Pds». I Verdi, ha affermato l'on. Mauro Paissan, non condividono l'accordo per lo stesso motivo di Rifondazione comunista.

Elvio Sarrocco

Fausto Bertinotti

Enrico La Loggia

PENSANDO AL RIBALTONE

Buttiglione, ultimatum a Berlusconi: il Polo va riorganizzato subito

ROMA — Buttiglione non nasconde di pensare ad un «ribaltone» per far cadere Prodi e dare vita ad un governo delle larghe intese. Per questo progetto è necessario un grande centro e perciò il segretario del Cdu rivolge un invito (dal sapore di ultimatum) a Berlusconi. Se vuole mettersi alla guida di una «grande federazione di centro» riveda prima il suo ruolo di leader del Polo dando un'organizzazione all'area del centro perchè «la sua figura di leader carismatico non tiene».

Berlusconi deve quindi «organizzare politicamente l'area che ha raccolto intorno a sé, creando un gruppo democratico e forte». Soltanto in questo contesto, è l'avvertimento di Buttiglione, Berlusconi potrebbe «rilanciare la propria laedership senza che sia temuta dal Paese come nata solo dalla forza imprenditoriale e da una commistione tra potere politico ed economico». Sarebbe invece «il frutto di una legittimazione democratica ottenuta da una grande federazione di centro. Anche Kennedy aveva tanti soldi, ma il partito democratico aveva una sua struttura».

Per il segretario del Cdu, quindi, la leadership di Berlusconi «non è finita», ma si è conclusa «la sua fase carismatica». Deve quindi guidare una «fase successiva» rilanciando la sua leadership «nella costruzione di un'area di centro». In vista di questa evoluzione, secondo Buttiglione bisogna lasciare la porta aperta per Di Pietro, la cui posizione politica «resta un enigma», ma bisogna tener conto del fatto che il ministro «continua a muoversi in un'area che è del centro per la sinistra». Il segretario del Cdu non nega di pensare ad un «ribaltone». «Gli inciuci e i ribaltoni - afferma - possono essere necessari per salvare il Paese. Per fare le riforme c'è il diritto-dovere di far cadere il governo per costituirne un altro di larghe intese.

Buttiglione invia messaggi ed inviti anche al Ppi di Gerardo Bianco ed alla Lega. «Al Ppi diciamo: avete rotto con noi dicendo 'mai con An, mai con Rifondazione'. Poi avete fatto l'accordo e governate con Bertinotti». Ai popolari Buttiglione domanda se è più facile governare con i comunisti non pentiti di Rifondazione o con gli ex fascisti di An. «A me sembra - è il parere di Buttiglione - che la loro esperienza mostri che governare con i comunisti non pentiti sia difficilissimo».

Ma il Ppi conferma il no all'invito di Buttiglione. «No grazie», risponde il capo della segreteria dei popolari on. Paolo Palma che respinge l'invito a partecipare al convegno che ci sarà in ottobre a Camaldoli per porre le basi per il grande centro. Per Palma è una iniziativa inutile, e Buttiglione «più che a Camaldoli dovrebbe andare a Canossa».

Alla Lega Buttiglione manda a dire: tra poco ci sono le elezioni nelle grandi città del Nord, «se non vogliamo consegnarle tutte alla sinistra, sediamoci intorno a un tavolo e discutiamo, cerchiamo dei sindaci che siano espressione della società e in cui possano riconoscersi quelli della Lega, di Dini, di Forza Italia, del Ccd e del Cdu».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

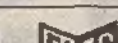
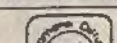
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 24 luglio 1996 è stata di 60.050 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

RADUNO A CAMOGLI IN CONCOMITANZA DELLA FESTA DI «STELLA MARIS»

I lumbard in Liguria per un posto al sole

CAMOGLI — Diavolo d'un Bossi! Tempo di vacanze, tempo di mare e lui cosa s'inventa? Il primo «Raduno nautico padano». Si terrà a Camogli domenica 4 agosto con una grande sfilata che partirà dal porticciolo del borgo marinaro per raggiungere la suggestiva baia di San Fruttuoso dove è collocata, a venti metri di profondità, la famosa statua in bronzo del «Cristo degli Abissi». Lì si immergeranno i sub, tutti rigorosamente «lumbard», che deporranno sul fondo una targa per celebrare uno storico avvenimento, la fondazione della «Sezione estrema degli Abissi». Secondo quanto ha sempre affermato il senatur, la Liguria dovrebbe far parte integrante di quella «Padania indipendente» che continua ad accendere gli animi dell'opinione pubblica.

Comunque, forse per destino, forse per astuto calcolo, non c'è manifestazione della Lega che non provochi un coro di polemiche. E anche in questo caso le occasioni non mancano. La prima domenica di agosto è infatti per Camogli una data sacra. Ogni anno da decenni si celebra la festa della «Stella Maris», un'occasione per ricordare i molti scomparsi in mare nella storia di questo borgo dalle antiche tradizioni marinaresche. Dal porto si snoda una processione fatta di decine di barche con in testa quella del parroco che si reca proprio nell'Abbazia di San Fruttuoso per celebrare la messa. Caso vuole, ma non è questa l'idea dei politici locali, che proprio alla stessa ora e sullo stesso percorso sia programmata l'analogo corteo leghista. «La loro è una furbata bella e buona - dice Giuseppe Passalacqua, sindaco di Camogli alla guida di una giunta formata da An e Forza Italia - . Si intromettono nella processione per poi poter dire che la loro inniziativa ha avuto enorme successo».

A fianco di Bossi, sullo yacht «presidenziale» ci saranno quattro parlamentari di spicco quali Mario Borghezio, Giacomo Chiappori, Roberto Maroni e Fiorello Provera. Sono attese anche le ormai famose «camicie verdi», il servizio d'ordine della Lega, magari in divisa balneare. Una domenica d'agosto che si preannuncia dunque rovente e che lascerà comunque uno strascico di polemiche.

Renzo Fabbri

STORIA: SAGGIO

Al diario racconto la guerra perduta

Servizio di

Giampaolo Valdevit

È da qualche tempo che si avverte l'esigenza di riscrivere la storia dell'occupazione nazista della nostra regione fra 1943 e 1945. Fino a ora, infatti, l'area del Litorale Adriatico è rimasta in larga parte fuori dagli orizzonti di quegli storici (tedeschi soprattutto) che più hanno contribuito ad aggiornare l'interpretazione del sistema di potere nazista.

Si tratta, ovviamente, di passare al vaglio anche la documentazione d'archivio che si è resa disponibile negli ultimi tempi. Ma questo solo non basta, e a dimostrarlo in maniera evidente è un recente saggio dal titolo appunto **«Zona d'operazione Litorale Adriatico. La battaglia per Trieste, l'Istria e Fiume» (Libreria Editrice Goriziana, pagg. 347, lire 32 mila)**. Ne è autore uno studioso austriaco, Roland Kaltenegger, del quale la quarta di copertina informa che ha già pubblicato «quindici libri con una tiratura complessiva di oltre 150 mila esemplari».

Sono i diari di guerra, della 188.a divisione di montagna e del colonnello Schulze in particolare, il materiale d'archivio che l'autore ha utilizzato con abbondanza nel suo saggio. Che è, fuor di ogni dubbio, una miniera di dati per tutto ciò che si riferisce agli spostamenti e all'attività (giorno per giorno verrebbe da dire, e in parecchi casi ora per ora) di questa e altre formazioni naziste nel Litorale Adriatico, e dei loro reparti fino al livello di plotone. Così sappiamo, a esempio, a che ora un determinato reparto raggiunse una postazione, quanto tempo impiegò per occuparla, quali armi portò con sé, quali e quanti ostacoli incontrò sul suo percorso, quali perdite subì e quali inflisse al nemico. Alle volte minuziosi ordini di combattimento si estendono per pagine e pagine.

Quello che manca, invece, è tutto ciò che sta dietro alle operazioni militari in senso stretto, e cioè la pianificazione, le attività di intelligence e così via: in qualche modo lo ricorda anche il prefatore, Roberto Spazzali. Tutt'al più quanto riusciamo a sapere riguarda in particolare la psicologia degli ufficiali nazisti (che in qualche modo può tornare utile in relazione alle discussioni che si stanno inflittendo attorno al processo a Erich Priebke).

In fondo, poi, non è difficile capire quale sia il retroterra di questo tipo di storia militare; lo lasciano intuire alcune perle che non si può non citare. Dai primi mesi del 1944, spiega l'autore, «anche i cacciatori di montagna (il corrispondente dei nostri alpini) dovevano difendersi di giorno in giorno, dai partigiani italiani che li attaccavano alle spalle. Questa strategia terribile, che contraddiceva tutte le regole della guerra e del diritto internazionale, è costata ai tedeschi un gran numero di vittime» (pag. 66).

Come questi signori si difendevano viene spiegato da un rapporto del colonnello Schulze del luglio 1944, nel quale questi lamenta che «la tolleranza con cui l'amministrazione civile tedesca agisce nei confronti della popolazione italiana (...) viene interpretata dalla popolazione italiana e slovena come un segno di debolezza e sfruttata al massimo»; e conclude amaramente che «finché non verrà insediato un governatore militare o una dittatura militare, non ci sarà alcun cambiamento nell'attuale situazione» (pag. 108).

In ogni caso, anche la psicologia di Schulze è fatta di ondeggiamenti. All'inizio del 1945 egli scrive «Il Führer ci ha dato una splendida fine d'anno; l'offensiva nel Belgio meridionale»; ma non molto tempo dopo nel colonnello si insinuano sentimenti meno rassicuranti: «Non ci resta che continuare a combattere e vedere come andrà a finire. Perché noi, gente comune, dobbiamo continuare a fare il gioco dei grandi» (pag. 200).

Ma, alla fine, torna, per così dire, il sereno. Ecco come Schulze racconta l'ultimo attacco, alcuni minuti prima che arrivi l'ordine di resa: «I nostri giovani soldati, tutti della Carinzia e della Stiria, sferrarono un attacco davvero ben diretto e pieno di slancio (...) Con slancio, tra alte grida di urrà, corsero a perdifiato su per la collina, sparando e urlando, e dopo pochi minuti tutto era concluso. Il nemico scappò in massa» (pag. 296). Al partigiano che intima la consegna delle armi, Schulze replica: «Io non sono abituato a ricevere ordini dal nemico». Commento del generale Hosslin: «Io credo, Schulze, che con Lei si potrebbe continuare la guerra per altri dieci anni».

E, per finire, ecco il discorso di commiato prima che si apra il capitolo della prigionia: «Io Vi ringrazio per il Vostro valore e per la Vostra compattezza cameratesca. Vi ringrazio per la Vostra resistenza! E per la Vostra disciplina. Se non siamo riusciti a raggiungere l'agognata meta finale – la nostra patria, le Vostre donne, i genitori, i figli – non è stata colpa nostra né vostra. Una volontà superiore l'ha deciso! (...) Non dimenticate voi stessi e tenete alta la testa, anche se vi riuscirà difficile, e poi pregate il Signore, che fino a ora vi ha protetto così bene» (pagg. 309-310). Certo, la storia dell'occupazione nazista del Litorale Adriatico aspetta ancora d'essere riscritta... però, che valori, che uomini!

CINEMA / GORIZIA

Una penna sullo schermo

Da oggi fino al 3 agosto c'è il Premio «Sergio Amidei» riservato agli sceneggiatori

GORIZIA — Anche la quindicesima edizione del Premio «Sergio Amidei» è pronta a prendere il via. Da oggi, fino al 3 agosto, sedici film scorreranno sullo schermo del Teatro Tenda allestito al Castello di Gorizia. Nove di questi saranno presentati in concorso. A scegliere il vincitore sarà una giuria presieduta da Age e composta da Suso Cecchi d'Amico, Franco Giraldi, Mario Monicelli, Giovanna Ralli, Ettore Scola e Paolo D'Agostini.

Per aprire la rassegna goriziana è stato scelto un bel film di Peter Del Monte, interpretato da Michel Piccoli, Asia Argento, Lino Capolicchio e Silvia Cohen. Si tratta di «Compagna di viaggio», storia di due confuse identità che si incontrano, in programma questa sera. Oltre al regista, saranno presenti al Teatro Tenda le due sceneggiatrici Gloria Malatesta e Claudia Sbarigia, che sono conosciute anche per aver lavorato con un'altra bravissima regista italiana: Francesca Archibugi.

Domani, fuori concorso, il pubblico potrà vedere il film di Giuseppe Tornatore che ha corso per l'Oscar per il miglior film straniero :«L'uomo delle stelle». Poi, da domenica 28, altri film passeranno in concorso al Premio «Sergio Amidei». In ordine d'apparizione: «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, interpretato da Nanni Moretti e prodotto dalla Sacher Film; il bellissimo «L'odio» di Mathieu Kassovitz; «Celluloide» di Carlo Lizzani, tratto dall'omonimo libro di Ugo Pirro, che racconta come prese forma «Roma città aperta» di Roberto Rossellini, al quale partecipò attivamente lo stesso Amidei; «Ragione e sentimento» di Ang Lee, tratto dal romanzo di Jane Austen, per la cui sceneggiatura non originale l'attrice Emma Thomson si è portata a casa un Oscar; «Nelly e Mr. Arnaud» di Claude Sautet; «Ferie d'agosto» di Paolo Virzì, un film che sta incassando molto bene ai botteghini dei cinema italiani; «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci, interpretato dalla splendida attrice debuttante Liv Tyler.

Parecchi saranno anche i film proiettati fuori concorso. Uno per tutti: «Underground» di Emir Kusturica, vincitore della Palma d'oro a Cannes l'anno scorso, che si avvale della splendida colonna sonora scritta da Goran Bregovic.

Nell'ambito del Premio «Amidei» verrà dedicato uno spazio particolare al grande drammaturgo inglese Harold Pinter, che verrà presentato lunedì 29 luglio dai critici teatrali Roberto Canziani e Gianfranco Capitta, autori di un libro sull'opera del drammaturgo.

Emma Thompson e Kate Winslett in «Ragione e sentimento» di Ang Lee.

CINEMA / INTERVISTE

Vendere idee? Mica siamo a Hollywood

Pane, amore e fantasia: il mercato delle sceneggiature, in Italia, è ritornato davvero povero

Servizio di

Paolo Lughi

La chiamano la fabbrica dei sogni. E a Hollywood da qualche anno c'è uno sceneggiatore che i sogni li fabbrica con quattro foglietti. Facendoseli pagare con cifre da sogno. Stiamo parlando di Joe Eszterhas, l'autore di origine ungherese che ha scritto i copioni di «Flashdance», «Doppio taglio», «Basic Instinct», «Jade». Per «Basic Instinct» lo strapagato Eszterhas ha chiesto e ottenuto tre milioni di dollari. Più di recente, ha strappato alla New Line quattro milioni di dollari per il soggetto di «One Night Stand», storia d'amore «che esplora la fedeltà coniugale e le relazioni intime negli anni '90». In pratica un riassunto di quattro pagine, e un compenso di un milione di dollari a pagina.

Ma a Hollywood il «mercato delle idee» sta impazzendo. Shane Black, lo sceneggiatore di «Arma letale», vende pure lui copioni per milioni di dollari, mentre per il suo «Last Action Hero» (1993), il soggetto curioso (l'eroe Schwarzenegger che capita al di qua dello schermo e aiuta un ragazzino) era stato venduto alla Sony da due studenti per mezzo milione di dollari. E qual è il mercato delle idee a Cinecittà? Pane, amore e fantasia, sembrano rispondere alcuni degli sceneggiatori che arriveranno a Gorizia nei prossimi giorni per il Premio Sergio Amidei, e a cui abbiamo chiesto itinerari e difficoltà dei processi creativi del cinema italiano.

A sinistra, Liv Tyler, la bellissima interprete di «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci. A destra, Peter Del Monte e Asia Argento sul set di «Compagna di viaggio». Tutti e due i film sono in concorso.

«In America il merito di queste cifre non è solo degli sceneggiatori, ma anche degli agenti e dei mediatori, abilissimi a trattare con gli Studios», ci dice Ugo Pirro, decano dei nostri scrittori di cinema, autore di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», presente a Gorizia con «Celluloide».

«Quando il nostro cinema era una vera industria – prosegue Pirro – quando si giravano 300 film all'anno, anche in Italia esisteva un mercato delle idee, una compravendita di soggetti, una discussione continua nei caffè su storie e film possibili. Qualcuno era abilissimo a piazzare dei soggetti solamente raccontandoli, come ad esempio Vincenzo Sonego. E anch'io son riuscito a vendere i diritti cinematografici del mio romanzo "Jovanka e le altre", pur avendo scritto solo un capitolo del libro».

Un esempio di questa «tecnica di vendita» è contenuta in una sequenza de «La terrazza» di Ettore Scola, e ci viene ricordata da Francesco Bruni, trentacinquenne sceneggiatore de «La seconda volta» e di «Ferie d'agosto» (in gara a Gorizia). «In "La terrazza" – racconta Bruni – c'è lo sceneggiatore in crisi Trintignant che riesce a vendere per telefono un soggetto al produttore Tognazzi, che se ne sta tranquillo al mare e si entusiasma subito per la storia un po' volgarotta di Trintignant».

Ma è finita l'età dell'oro e delle «terrazze», e il cinema italiano medio viaggia su cifre lontane anni luce da quelle hollywoodiane. A Cinecittà il compenso per una sceneggiatura può variare dai venti ai cento milioni, naturalmente in relazione al budget e alla presenza di nomi «sicuri» nel cast. E i compensi più alti vanno quasi sempre divisi fra più autori.

«Il mercato della sceneggiatura cinematografica è molto povero», ci conferma Claudia Sbarigia, sceneggiatrice dell'ultima leva che ha scritto i film di Francesca Archibugi e adesso «Compagna di viaggio» di Peter Del Monte. «In Italia i meccanismi produttivi sono spesso inceppati, incerti – continua la Sbarigia – e ogni autore diventa una piccola cellula a sé stante, un piccolo pensatore senza rapporti fluidi col mondo del cinema. Oggi però, rispetto a una volta, si sta allargando sempre più per gli sceneggiatori il mercato televisivo, che diventa anche una sfida per alzare la qualità dei programmi».

Poveri, però d'autore. I film italiani non commerciali, ci confermano gli intervistati, continuano quella tradizione artigianale che si è imposta negli anni '70, dove il soggetto non è mai disgiunto da chi lo realizzerà, e dove importa più la poetica del regista che la potenza di una storia. I film «alla Moretti», insomma. Tanto più che i registi giovani più affermati, come Mazzacurati, Tornatore, Salvatores, Archibugi, e ora Paolo Virzì («Ferie d'agosto»), collaborano alla sceneggiatura dei loro film.

«Tuttavia c'è un film italiano dell'ultima stagione che s'impone per il suo soggetto, per l'idea forte che lo muove – suggerisce Ugo Pirro – ed è "La seconda volta", da un copione che avevo notato al Premio Solinas».

Abbiamo chiesto allora a Francesco Bruni, sceneggiatore de «La seconda volta», come è nato lo spunto di questo originale film sul terrorismo. «Abbiamo faticato moltissimo, insieme a Calopresti, per realizzare questo film, al cui soggetto nessun produttore credeva veramente. Ci siamo comunque ispirati a un fatto vero, che era stato raccontato da un prete: il fatto cioè di una terrorista che in libertà vigilata ha incontrato, ma non ha riconosciuto, la vittima scampata anni prima a un suo attentato. Moretti e la Sacher Film si sono, però, appassionati subito alla storia, che è stata poi modificata abbastanza perché il personaggio del professore, quello interpretato dallo stesso Moretti, originariamente era più anziano».

Per «La seconda volta», nella migliore tradizione del cinema italiano, è stata quindi la realtà il principale serbatoio di idee. Ma i nostri giovani sceneggiatori sono contemporaneamente dei «mangiatori di film», nella migliore tradizione delle ultime generazioni, e le loro idee nascono spesso dal cinema. Per «Ferie d'agosto», film vincitore a sorpresa del David di Donatello, Francesco Bruni dichiara di essersi ispirato molto a «Domenica d'agosto», sceneggiato proprio dal grande Sergio Amidei. «Il suo cinema fatto di storie elegantemente incrociate è per me un punto di riferimento, anche tramite la lezione del mio maestro Furio Scarpelli, nel cui studio incombe un ritratto di Amidei».

Anche Claudia Sbarigia viene dalla lezione di Amidei filtrata da Scarpelli (insegnante al Centro sperimentale di cinematografia), ma ama molto pure le storie di Zhang Yimou, oppure un film come «Forrest Gump», due esempi di cinema epico in cui esistono «riflessioni non comuni sull'esistenza, più grandi che nella vita reale».

Ci può essere pure un certo cinema americano, quindi, nel bagaglio di idee dei nostri scrittori di cinema, anche se Ugo Pirro ricorda la differenza sempre più abissale che esiste con i metodi di lavoro hollywoodiani: «Lì gli sceneggiatori fanno parte di una catena di montaggio: sono pagati a settimane, non a storie compiute. E comunque i film americani, ormai, prima di essere realizzati sono più **disegnati che scritti».**

MUSICA: RIVELAZIONI

Nelle opere di Beethoven c'è l'eco di un cuore che batte irregolarmente

BONN — In alcune delle opere più note di Beethoven, in particolare nei «Les adieux», è possibile rintracciare gli effetti di un disturbo cardiaco, causato probabilmente dall'eccessiva indulgenza del grande compositore all'alcol, e di cui fino a oggi pochi erano a conoscenza. Lo sostiene, studi scientifici alla mano, un rinomato cardiologo di Bonn, Berndt Luederitz, appassionato di musica e di storia.

L'eco dei battiti irregolari del cuore ebbe una forte influenza sul compositore, accresciuta dalla sordità di cui Beethoven soffrì, in forma sempre più grave, dagli ultimi anni del 1700 in poi. Questa, in sostanza, la teoria che Luederitz ha sostenuto in una conversazione telefonica con l'Ansa, confermando quanto scritto oggi dal britannico «Times» nel segnalare il caso ai suoi lettori.

Dallo studio dei documenti relativi all'autopsia di Beethoven gli scienziati sono giunti alla conclusione che il compositore (Bonn 1770 - Vienna 1827) morì per insufficienza renale aggravata da disfunzioni epatiche causate dall'alcol. Secondo Luederitz, direttore della clinica medica universitaria di Bonn, il musicista soffriva anche di frequenti aritmie cardiache causate forse proprio dall'abuso di alcolici. Essendo sordo, avvertiva più intensamente il ritmo irregolare dei battiti del cuore trasferendolo nella musica.

CINEMA

E' morta Ann Leicester che recitò nell'«Inferno»

LOS ANGELES — È morta Ann Leicester, veterana di Hollywood e protagonista della stagione d'oro del cinema americano. Aveva 83 anni.

Il decesso è avvenuto giovedì scorso, ma la notizia è stata divulgata solo ieri da un portavoce dell'Ospedale di Los Angeles, dove l'artista statunitense era da tempo ricoverata.

Nata nella megalopoli californiana nel 1912, Ann Leicester recitò in moltissimi film accanto alle star più celebri. Tra gli altri, furono suoi compagni di lavoro Gary Cooper, Olivia de Havilland, Judy Garland, Fred Astaire, Ginger Rogers. E Paul Newman, accanto al quale comparve nella pellicola «L'inferno di cristallo» (1974), suo ultimo grande successo.

Un'immagine-simbolo per «Schiavo e padrona».

GIALLI: SALVATORI

Sesso estremo, per non farsi vincere dalla solitudine

Recensione di

Alessandro Mezzena Lona

Sesso estremo? Non ne parliamo neanche. L'argomento è tabù, da sempre. Al massimo, se qualcuno è interessato ad approfondire, si sentirà rispondere: «Confina con il Codice penale». Confortato in pieno dalla storia che **Claudia Salvatori**, una giallista italiana piuttosto brava, genovese, classe 1954, costruisce per il suo nuovo romanzo **«Schiavo e padrona» (Marco Tropea Editore, pagg. 141, lire 18 mila)**, dove amore violento e crimine si fondono perfettamente in un intreccio ad alta tensione.

Ma Claudia Salvatori, che pur non sbandiera intenti sociologici, dona al suo intreccio thriller un aspetto affascinante in più. Quello di voler entrare, con curiosità e discrezione, ma soprattutto senza preconcetti moralistici, nel micro universo di chi pratica, nella penombra delle grandi metropoli, il sesso malato. Le perversioni più fantasiose e inconfessabili.

Tutto comincia con uno scambio di messaggi su «Sex Office», rivista riservata agli amanti del brivido erotico. Xenia, aspirante «domina», attratta dai giochi sado-maso ma ancora del tutto inesperta, incontra Ghost, uno schiavo che, invece, ha navigato a lungo nei meandri del vizio. Sul più bello, quando i due trovano una sintonia accettabile, lei si ritrova con il cadavere di lui tra le braccia. Senza essere per nulla convinta di averlo ammazzato durante un violento incontro carnale.

C'è un solo modo per scoprire la verità: immergersi totalmente in quel mondo che nessuno, ufficialmente, osa scandagliare. Così Xenia, inviando e ricevendo messaggi attraverso «Sex Office», incontra un'umanità degenerata e sola, corrotta dal vizio e spaventata dallo spettro del non-amore, dell'indifferenza, dell'incomunicabilità.

Per trovare l'assassino, per risolvere l'enigma, Xenia dev'essere pronta a sporcarsi l'anima. A immergersi con il corpo e con la mente nelle situazioni più estreme. Arriverà al capolinea superando una serie di ostacoli, e scoprendo una sfilza di verità scomode, che le lasceranno segni profondi sulla pelle.

Dedicato ai lettori che non si scandalizzano, che non si turbano davanti a una scrittrice che chiama le cose con il loro vero nome, «Schiavo e padrona» non serve solo a inchiodare il lettore alla poltrona. Non è scritto solo per far rabbrividire chi leggerà questa storia al riparo della sua casetta borghese. Piuttosto, cerca di gettare un ponte tra chi si considera normale e chi, invece, vive nell'ombra del «vizio». Per dimostrare quanto sperduta sia l'interaumanità in un mondo che naviga a vista ormai da tempo.

FRANCESCO CARDELLA SI DIFENDE DALLE ACCUSE VIA FAX

«I killer di Mauro sono altrove»

Il guru della comunità di Saman parla di «teorema giudiziario destinato a cadere» - Interrogata Chicca Roveri

MILANO — «Non venne dalla comunità la mano che assassinò il mio amico Mauro». Francesco Cardella affida la propria autodifesa a una pagina di fax. Il comunicato del co-fondatore di Saman, indagato per favoreggiamento dalla Procura di Trapani e sospettato di essere il mandante d'omicidio Rostagno arriva all'Ansa quasi in forma anomima (non reca il numero da cui è stato inviato), mentre nel carcere di San Vittore sta per iniziare l'interrogatorio per rogatoria della sua amica e vedova di Rostagno Chicca Roveri.

Cardella, che solo domenica scorsa era a Lugano da dove sembrava essere disposto a rientrare in Italia per farsi interrogare, nella sua lettera usa gli stessi toni sovente adoperati dal suo vecchio compagno di scorribande notturne Bettino Craxi in decine di dispacci diffusi per rispondere alle accuse giudiziarie.

Cardella paragona l'inchiesta a una «telenovela» e assicura che si tratta di «un teorema giudiziario così fragile e fantasioso che è destinato a crollare sotto i colpi di quella verità che vorrebbe ricostruire». Poi il guru di Saman sembra lanciare un messaggio: «Dico quel che so sulla morte del mio amico Mauro Rostagno. Non c'era nessuna "pulsione di morte" all'interno di Saman che era una struttura aperta e questo era l'orgoglio e il senso della cosa. Non c'era all'interno della comunità nessuna "quinta colonna della criminalità organizzata". Quella sera dell'88, quando Mauro fu assassinato, c'era molta gente nella comunità, ma c'era soprattutto molta gente che guardava alla comunità: cittadini, poliziotti, carabinieri, magistrati, sì magistrati (incluso quello che dopo disse a Chicca: ma lei non lo sapeva che suo marito sarebbe stato assassinato dalla Mafia?)».

«Adesso – conclude il fax – ognuno faccia la sua parte.

Il dottor Garofalo (il procuratore ndr) dica ciò che ha scoperto – le prove – senza nascondersi dietro un teorema che va dal delitto ordinato da me per la paura di Mauro a quello favorito dalla moglie fedifraga a quello commesso dagli ex compagni di Lotta Continua. Non si è mai visto un delitto con tre moventi coincidenti».

In realtà a Trapani gli investigatori, che pure hanno in mano solo indizi, battono unicamente la pista Cardella. Ieri nell'interrogatorio di Chicca Roveri, il gip di Milano Nunzia Ciaravolo si è limitato a tentare di ricostruire le relazioni extraconiugali avute dalla vedova Rostagno (anche con uno dei presunti killer del marito ndr) ma non è sembrata essere stata in grado di entrare nel vivo del movente. Anche per questo l'avvocato di Chicca, la compagna di Paolo Liguori Grazia Volo, è apparsa molto rammaricata.«Il Gip di Milano – ha detto – non conosce gli atti processuali. È in possesso solo dell'ordine di custodia. La difesa è stata menomata perchè il Gip di Trapani non si è confrontato con gli avvocati». Grazia Volo ha poi proseguito il suo attacco alla magistratura trapanese definendo l'ordine di custodia cautelare; «Un provvedimento quasi medioevale, dove si rivisita in chiave criminale la vita sentimentale di una moglie infedele».

Subito dopo Chicca Roveri è venuto il turno dei due presunti killer Massimo Oldrini (ex flirt della figlia di Rostagno Kusum) Giuseppe Rallo. Il difensore di quest'ultimo, Carmelo Scambia, ha spiegato che il suo assistito nega ogni addebito: «Ha l'atteggiamento di chi è caduto dalle nuvole». Poi, assicurando che il presunto componente del gruppo di fuoco, non ha la minima idea di chi possano essere Alfa e Beta, i due testi che l'accusano, Scambia ha aggiunto con una punta polemica: «Sono di moda i testi che compaiono otto anni dopo». Oggi tocca a Monica Serra, la ragazza che era in auto con Rostagno la sera dell'agguato e che, secondo l'accusa, avrebbe coperto i killer.

Pietro Fossati

I BENI DELLA SOCIETA' USATI PER FINI PERSONALI ATTRAVERSO FONDI NERI

I conti della Saman accusano Cardella

TRAPANI — La Procura non si ferma alle pur gravissime accuse connesse all'uccisione di Mauro Rostagno. Contro Francesco Cardella ed Elisabetta «Chicca» Roveri, sulla base di un rapporto della Guardia di finanza si appresta a contestare una serie di presunti reati connessi con la gestione amministrativa di Saman, l'associazione senza fini di lucro che ha assistito nell'arco di 15 anni migliaia di tossici, dementi, alcolisti. Saman gestisce tuttora nove centri: tre in Sicilia (nel trapanese) tre in Calabria nella zona di Cassano Jonico, uno a Bari, due in Emilia (Ravenna e Ferrara), uno nel Lazio a Latina, due in Lombardia (Pavia e Milano). Ma alla gestione Cardella e la Roveri sono ormai da mesi estranei.

La tesi dell'accusa è che gli amministratori di Saman abbiano usato i beni delle società per fini personali, abbiano confuso tra la disponibilità dei patrimoni che avevano «nella qualità», e la piena e personale titolarità. La Guardia di finanza accusa, ad esempio, Cardella di avere attinto ai fondi dell'Associazione, che oscillarono, sino al 1995, secondo le giacenze presso la banca Ponti di «Saman Italia» tra i due ed i sei miliardi di lire. Con quei fondi Cardella, sostiene l'accusa, ristrutturò il suo appartamento di Milano. Questo filone di indagine si basa su una «radiografia dell'holding Saman, delle attività economiche controllate» redatto dalle Fiamme Gialle che espone le attività di «Saman International», «Saman Italia», «Saman France», «Saman srl.», «Gie Solidariete», «Oiasa», «Cigarettes brookers», «Il Mattone», «Saman Quadrifoglio». Queste società, secondo gli investigatori, sono tutte controllate dagli ex responsabili di Saman, mentre altre sarebbero riconducibili al Cardella.

L'ex leader della Comunità, secondo gli investigatori, risulterebbe attraverso la «Saman International» con sede a Malta, proprietario di un palazzo nobiliare, a La Valletta; nella sua disponibilità anche due navi «Garaventa 1» e «Garaventa 2»,il veliero a tre alberi «Il povero Vecchio», un'imbarcazione off shore da mezzo miliardo di lire, un castello nella Loira. La Guardia di finanza cita ancora la proprietà di un piccolo aereo bimotore, due appartamenti a Milano, terreni ed altri fabbricati in Italia e all'estero, due conti correnti presso la Banca privata «Cesare Ponti» di via Plinio e la banca dell'Agricoltura« a Milano. Gli investigatori avrebbero accertato che Cardella nel '93 depositò due miliardi di lire alla «Cesare Ponti» di via Plinio, prelevandoli dai fondi «Saman», ma versò sul proprio conto corrente i relativi interessi attivi. La Guardia di finanza sostiene che anche con questo sistema vennero creati «fondi neri» che furono investiti in titoli di Stato od impiegati per scopi estranei alle attività di Saman.

r.f.

I MAGISTRATI INDAGANO DOPO LE DICHIARAZIONI DI UN GIORNALISTA

Interrogati i fratelli Salamone

«Ho chiarito tutto quello che c'era da chiarire» - ha detto il pm di Brescia

Le ipotesi di reato sono l'abuso d'ufficio e la concussione

CALTANISSETTA — Da inquisitore ad inquisito, proprio come Antonio Di Pietro. Magistrati seduti davanti a magistrati, sospetti contro sospetti.

Fabio Salamone, ex gip di Agrigento, divenuto personaggio da prima pagina perchè Pm nelle indagini contro Di Pietro a Brescia, è stato interrogato ieri per due ore a Caltanissetta dai sostituti della Procura Fernando Asaro e Salvatore Leopardi nell'ambito di un'inchiesta nella quale si ipotizzano i reati di tentativo di concussione e abuso di ufficio.

E quando il magistrato ha lasciato l'ufficio dei colleghi è giunto il turno di suo fratello, l'imprenditore Filippo Salamone, contitolare dell'Impresem.

L'industriale è stato al centro di un'inchiesta su una tangentopoli locale, minuscola se confrontata con quella di Milano o con il sommerso che si intuisce marcire tra le pieghe dei misteri siciliani.

È stato arrestato, accusato addirittura di associazione mafiosa, poi derubricata.

Nella sostanza, come tutti, anche l'Impresem versava oboli, faceva dazioni per ottenere appalti. Nel lasciare la Sicilia, nel chiedere il trasferimento al Csm Fabio Salamone aveva voluto mettere il mare di mezzo tra la sua professione e gli interessi economici e politici del fratello.

Ma è stato tutto vano. Il sospetto che Salomone imprenditore venisse protetto dal Salamone magistrato ha continuato a perseguitare sia l'uno che l'altro fino al primo atto giudiziario che si è consumato ieri.

I due fratelli sono, nella vicenda specifica, indagati sulla base delle dichiarazioni del giornalista di Agrigento Franco Castaldo, il quale rivelò un anno fa ai giudici di Agrigento che all'inizio degli anni '90 venne convocato nell'ufficio del gip Fabio Salamone dove, alla presenza del fratello Filippo, gli sarebbero stati rivolti inviti ad utilizzare nei suoi articoli una «linea morbida» sulle vicende giudiziarie dell'imprenditore.

Castaldo rese queste dichiarazioni dopo che in una conferenza stampa Filippo Salamone lo aveva a sua volta accusato di avere promosso con i suoi articoli una vera e propria campagna persecutoria e diffamatoria nei suoi confronti. Salamone aveva inoltre lasciato intendere che la campagna di stampa era iniziata dopo che si era interrotta la collaborazione tra l'emittente televisiva dell'imprenditore ed il giornalista.

A queste denunce erano seguite querele incrociate. Uscendo dal palazzo di giustizia Salamone rispondendo alle domande dei cronisti ha detto:«Ho chiarito tutto quello che c'era da chiarire. Non sono affatto preoccupato».

È durato altre due ore l'interrogatorio del fratello del giudice, ma l'ingegnere al termine non ha rilasciato dichiarazioni.

r.f.

IN BREVE

I Nas assicurano: la mucca italiana esente dal morbo

ROMA — In Italia non è stato registrato alcun caso di infezione da morbo della mucca pazza e questo perchè i bovini italiani non assumono farine ricavate da animali infetti, e lo stesso vale per gli ovini. Lo affermano i Nas, i carabinieri del nucleo antisofisticazioni, ormai riuniti con il Nad, il nucleo antidroga, nel nuovo Comando carabinieri per la sanità presentato ieri. Da Bruxelles è giunto intanto un nuovo allarme per l'encefalopatia spongiforme che sembrerebbe essere presente anche fra gli ovini.

Napoli, prende a morsi l'industriale per strappargli il Rolex: arrestato

NAPOLI — Prima gli strappa dal polso il Rolex (un Daytona da 15 milioni) poi, dopo che la vittima era riuscita a reimpadronirsi del prezioso orologio, non esita a mordere braccio e mano sinistra del malcapitato per riprendere il bottino. Quindi la fuga, con un complice, a bordo di uno scooter e l'«incontro» inatteso: una volante della polizia che li ha ammanettati tutti e due. Il Rolex è stato immediatamente restituito a Roberto Monti, industriale cremonese in vacanza a Napoli assieme alla moglie.

Gela, accusate di infanticidio nonna e nipote quindicenne

CALTANISSETTA — La polizia ha arrestato per concorso in infanticidio colposo, Concetta Nicosia, di 52 anni, casalinga, nonna della ragazza di 15 anni che ha partorito un bambino nel bagno di casa, causandone la morte. Secondo i primi accertamenti il taglio del cordone ombelicale sarebbe stato effettuato da persona esperta, contraddicendo la versione della puerpera, la quale continua ad asserire di non avere mai capito di essere incinta, avendo scambiato le doglie per dolori intestinali. La ragazza rimane intanto piantonata in ospedale con la stessa accusa.

Roma, Berlusconi operato d'ernia subito dimesso dribbla la stampa

ROMA — Silvio Berlusconi è stato operato ieri di ernia presso la clinica romana Villa Mafalda, in via Monte delle Gioie, dall'equipe chirurgica del professor Aldo Aureggi. Si è trattato di un intervento ambulatoriale, durato circa un'ora. Berlusconi è stato dimesso poco dopo le 13. Il leader di Forza Italia, che aveva ad attenderlo due auto di scorta, è riuscito ad evitare i cronisti, secondo quanto si è appreso, uscendo da una porta secondaria sul retro della clinica. Le sue condizioni di salute, secondo i responsabili di «Villa Mafalda», sono «ottime».

La nonnina è ultracentenaria ma il computer la vuole all'asilo

CAMPOBASSO — Maria Luisa Pietraroia ha da poco compiuto 101 anni ma il comune di Campobasso la reclama all'asilo nido. Una lettera spedita dai servizi scolastici della municipalità, è stata recapitata nei giorni scorsi all'indirizzo dei genitori della centenaria, in via Monforte. L'assessore al ramo, Adriana Izzi, informava dei servizi offerti dai due centri comunali per neonati da 0 a 3 anni e invitava ad iscrivere la «bambina». Il disguido, poi chiarito dall'anagrafe, è stato causato da uno sbaglio di lettura dei dati al computer.

RESSA, BATTUTACCE, UN CLIMA DA CORRIDA ALL'ESTERNO DEL TRIBUNALE DI BIELLA

Merola, la prova in videocassetta

Il presentatore arriva con un filmato che demolirebbe l'accusa di aver «strapazzato» una ragazzina

Boncompagni sorridente si concede qualche battuta: «E' andato tutto molto bene, è la sindrome di Stoccolma...»

BIELLA — Il problema del sesso degli angeli, a confronto di quello di Valerio Merola, è un test per l'ammissione all'asilo. Ma era prevedibile che prima o poi si sarebbe finiti lì, sull'arma del delitto, di fronte al portone di un Tribunale che ha appena inghiottito il giovanotto in giacca blu e il suo alibi: impossibilitato a sodomizzare chicchessia per motivi anatomici documentabili. Solo da un uomo di spettacolo si poteva sperare un colpo di teatro così plateale, capace di inchiodare sull'argomento torme di inviati speciali come cani sull'osso.

Ieri c'erano proprio tutti davanti a Palazzo di Giustizia. La stampa a corto di eufemismi, le mamme fresche di parrucchiere, i figli in vacanza, le figlie tutte eccitate dalla possibilità che magari uno sguardo in più del regista poteva scapparci, e con un pò di fortuna. Gran giornata davvero questo mercoledì da leoni di pioggia e di sole, di battutaccie e parole sporche sbocconcellate come i panini del Bar Tribunale, che alle dieci ha già finito le biove e sfama la truppa col pan carrè. Giornata cominciata con il primo piano sul viso sofferente di Valerio Merola, finita sul faccione sorridente di Gianni Boncompagni, che si lancia in spiritosaggini tremende, sollevato come chi ha appena passato l'esame di maturità.

È il giorno prima delle vacanze: oggi parte il procuratore capo Enrico Gumina, domani farà le valigie pure il pubblico ministero Alessandro Chionna, già soprannominato Torquemada.

L'ultimo atto, almeno fino a dopo Ferragosto, di un'inchiesta che ha svelato i misfatti delle carriere costruite sui materassi, ha strapazzato fior di reputazioni, messo a nudo i re del palcoscenico e dintorni. Merola arriva in mattinata sotto scrosci di temporale, con gli occhiali scuri, l'aria tesa, la promessa di un memoriale da consegnare ai giudici e il grande segreto: la prova che lo scagionerebbe dalle accuse delle ragazze di averle illuse e sessualmente strapazzate. Spiega il difensore, l'avvocato Titta Madia: «per la prima volta nella storia giudiziaria abbiamo consegnato ai magistrati la prova documentale delle falsità delle accuse». Di lì in poi, potrebbe anche cascare il mondo ma tutta l'attenzione è concentrata su quella roba lì, e le illazioni si sprecano.

È una videocassetta fatta con la telecamera nascosta per dimostrare che la fanciulla era consenziente. È un filmino che porta impressa una data successiva a quella del rapporto incriminato ('91, lei all'epoca ha sedici anni e racconta di rapporti «indotti»). È una lettera d'amore in cui la signorina che ha gettato fango ringrazia per l'indimenticabile serata, la passione, la delicatezza del tocco. O forse un certificato medico, prova inconfutabile dell'«innocenza» dell'imputato.

Sia come sia, il presentatore entra nell'ufficio del gip Bernardini col sudore che gli imperla la fronte: «Gli consegnerò un memoriale, in dieci giorni di carcere ho avuto modo di riflettere e ricordare». Poi una botta di tristezza nel rievocare gli arresti domiciliari: «Non ho famiglia, ho capito fino in fondo cosa sia la solitudine». All'uscita, tre ore dopo, Merola è più sereno. «Finalmente un interrogatorio completo, con un magistrato che nei miei confronti si è comportato correttamente. Credo di aver fornito ampie prove. A questo punto partiranno le mie querele». Altra botta di tristezza: «È il momento peggiore della mia vita dopo la morte di mamma e papà.

A Regina Coeli è stato terribile: mi hanno salvato le guardie carcerarie che ogni quarto d'ora durante lo sciopero della fame venivano a chiedermi come stavo. E grazie a loro se sono qui. Comunque sto reagendo, non voglio cedere. Abbiamo già chiesto la revoca degli arresti domiciliari». Un paio d'ore, il tempo di un panino: da una Mercedes Station Wagon grigia spunta la cravatta rosso sgargiante di Boncompagni, per il resto elegantissimo in grisaglia, che si fionda senza parlare nell'ufficio del pm Chionna. Meno di un'ora ed è fuori, allegro e in vena di motteggi: «Ho fatto dichiarazioni spontanee al dottor Chionna. Naturalmente non una dichiarazione d'amore. Il magistrato è persona civilissima, straordinaria. È andato tutto molto bene, mi ha chiarito che l'avviso era un atto dovuto. E poi è scattata la sindrome di Stoccolma (il rapito che si innamora del proprio carceriere, ndr). Ma no, scherzo, non mi sono invaghito di Chionna».

Il difensore Consolo prega di smorzare i riflettori, che tanto dopo le vacanze verrà chiesta l'archiviazione. Il procuratore Gumina non ne può più, già pensa al mare: «Boncompagni si è detto innocente. D'altronde io non ho mai visto nessun indagato che si dichiari colpevole». Fuori, tra la folla, qualcuno intravede Nello Ramella Paja, il titolare della «Celebrità», l'agenzia per aspiranti modelle da cui è nato il putiferio. «Passavo di qui per caso», mormora sghignazzando. E poi, inseguito dai microfoni: «Queste ragazzine sono tutte zoccole e marchettare. Creda a me che le conosco».

Lisa Gandolfo

INDIVIDUATI GRAZIE A NUOVI PENTITI

Un volto per altri quattro assassini di Livatino

INVALIDO

Gli tolgono la pensione a causa di Batistuta

ROMA — Essere tifosi dell'asso argentino della Fiorentina, Daniel Batistuta, può costare caro, addirittura la pensione di invalidità. È quanto è accaduto ad Antonio Criscuolo di Sesto Fiorentino, 20 anni, che fin dall'età di 5 anni godeva di 750 mila lire mensili di indennità a causa della grave malattia di cui soffre dalla nascita: egli è infatti cerebroleso. In occasione di una visita della commissione medica Antonio, ad una domanda precisa sul suo calciatore preferito, ha risposto di essere tifoso del fuoriclasse viola.

Con questa risposta la Commissione lo ha ritenuto in grado di acquisire informazioni ed ha disposto la revoca della indennità. Il senatore del Ccd Francesco Bosi in una interrogazione al governo chiede di tornare ad elargire la pensione in quanto il ragazzo non è autosufficiente e deve essere accudito in tutte le sue funzioni.

CALTANISSETTA — Altri quattro presunti assassini di Rosario Livatino, il giudice ragazzino di Agrigento, sono stati individuati dal Ros dei carabinieri è dalla Procura di Caltanissetta. Tre ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere ad Antonio Gallea, 39 anni, ritenuto uno dei capi della «stidda» di Canicattì, Salvatore Parla, 48 anni, anch'egli di Canicattì e Salvatore Calafato, di 29 anni di Palma di Montechiaro.

Il quarto provvedimento è intestato a Giuseppe Montanti, 40 anni, presunto «stiddaro» di Canicattì, latitante da anni. Le indagini, hanno detto gli investigatori, sono state propiziate dalle rivelazioni di nuovi pentiti, tra i quali Giovanni Calafato e Salvatore Riggio, che hanno anche confermato il quadro accusatorio già delineato da due sentenze, una delle quali passata in giudicato, che hanno riconosciuto la responsabilità nell'omicidio del gruppo criminale «stiddaro» di Palma e di Canicattì ampliando il numero delle persone coinvolte. Nella nuova parcellizzazione delle responsabilità Antonio Gallea, dal carcere avrebbe autorizzato Giovanni Avarello, già condannato all'ergastolo, a compiere il delitto e Giuseppe Montanti avrebbe messo a disposizione del commando un'abitazione in contrada Sommatino mantenendo anche contatti con l'estero. Le nuove indagini hanno confermato che Livatino fu ucciso perchè gli «stiddari» intendevano dare una «prova di forza» eliminando un giudice inflessibile e rigoroso. Livatino si era occupato in particolare di inchieste anche contro Gallea e Calafato.

Chiarito il livello militare delle responsabilità i magistrati della Procura di Caltanissetta sono impegnati adesso ad individuare, se esistono, mandanti diversi dalla «stidda». «Un fatto è certo – ha dichiarato il procuratore aggiunto di Caltanissetta Paolo Giordano – i gruppi criminali conoscevano perfettamente l'attività del collega Livatino, le sue inflessibili decisioni, persino i suoi spostamenti. Dobbiamo appurare se ciò accadeva perchè queste notizie erano di dominio pubblico o perchè qualcuno le «passava» alla «stidda». Su questo punto e sull'eventuale presenza di altri mandanti le indagini sono ancora aperte».

Per l'uccisione di Rosario Livatino sono stati condannati all' ergastolo, con sentenza passata in giudicato, i killer di Palma Domenico Pace e Paolo Amico, e, sempre alla massima pena, in primo grado, Gaetano Puzzangaro e Giovanni Avarello. Imputato del delitto è anche Giuseppe Croce Benvenuto, diventato poi collaboratore di giustizia, la cui posizione è stata stralciata.

r.f.

TRAGEDIA ALL'INPS DI VERONA: SCARICA LA PISTOLA SUL PRESUNTO RIVALE

Spara al collega: gelosia

Era convinto che la moglie lo tradisse con il «vicino» di scrivania ma in ufficio tutti smentiscono

VERONA — Distrutto dal tarlo della gelosia, ha ucciso un uomo che riteneva forse l'amante della moglie. L'omicida, Silvano Mantovani 46 anni, funzionario di banca, si è costituito subito dopo aver ucciso, a colpi di pistola, Achille Bassotto, 39 anni. L'omicidio è avvenuto ieri mattina in una stanza della sede Inps veronese dove la vittima lavorava come impiegato nell'ufficio recupero crediti. Nello stesso ufficio prestava servizio la moglie dell'omicida ma non aveva assolutamente una relazione con il collega e tutti sono stati concordi nel negare l'ipotesi di un delitto passionale. Piuttosto l'assassino era un uomo malato, con la mente annebbiata da un esaurimento nervoso.

Secondo una prima ricostruzione, Bassotto era già al lavoro quando Mantovani, giunto in via Cesare Battisti a bordo di un motorino è entrato nella sua stanza puntandogli contro una pistola e gli ha esploso l'intero caricatore.

L'impiegato è caduto a terra agonizzante ed è morto alcuni minuti dopo. Mantovani, con tutta calma, si è incamminato verso l'uscita, è risalito sul suo motorino e si è diretto verso la vicina stazione dei carabinieri dove si è costituito.

Sulla base delle testimonianze di alcuni colleghi di Bassotto, prima degli spari nella stanza in cui è avvenuto il delitto si sarebbero sentite alcuni urla ed imprecazioni, poi due colpi e, a distanza di qualche secondo altri tre o quattro spari con una pistola calibro 7,65 che hanno raggiunto la vittima al torace.

Mantovani, dopo aver gettato a terra l'arma è uscito dall'ufficio sotto gli occhi degli impiegati terrorizzati. Bassotto in fin di vita è stato immediatamente soccorso da alcuni colleghi, il suo cuore batteva ancora quando è arrivata l'autoambulanza. Ma già durante il trasporto in ospedale era clinicamente morto.

Silvano Mantovani era da tempo alle prese con problemi di salute. I colleghi di lavoro della vittima hanno raccontato che l'uomo soffriva di tensioni e crisi nervose provocate da dissapori familiari che si trascinavano da diverso tempo. Per le sue cattive condizioni di salute, il funzionario di banca si trovava in convalescenza e anche ieri mattina non doveva recarsi al lavoro. Un particolare che trova conferma dalla testimonianza fatta ai carabinieri da un consulente del lavoro che poco prima delle nove, nei pressi della sede Inps di Verona ha incontrato i coniugi Mantovani che discutevano animatamente.

Giorgio Rizzo

IMPORTANTE DECISIONE DELLA CONSULTA

Adozioni, decade il limite dei 40 anni

ROMA — Da ieri adozioni più facili: la Corte Costituzionale ha infatti rimosso l'ostacolo costituito dal limite di 40 anni che non doveva essere superato tra uno dei due coniugi adottanti e l'adottato. I giudici della Consulta, con la sentenza n. 303 scritta da Cesare Mirabelli, hanno rimesso alla discrezionalità del magistrato il potere di stabilire di volta in volta, al di là della differenza di età, quale sia la soluzione migliore per il minore. Comunque, resta fermo un punto: e cioè che venga rispettata la differenza di età che normalmente intercorre tra genitori e figli.

A cadere sotto i colpi della Corte è stato il secondo comma dell' art.6 della legge sulle Adozioni del 4 maggio 1983, n.184, nella parte in cui, come si è detto, veniva fissato il limite invalicabile dei 40 anni. A sollevare la questione erano state le Sezioni unite civili della Cassazione in un caso verificatosi nel salernitano in cui uno dei coniugi superava di appena tre mesi questo divario nei confronti di una bambina adottata all' estero, precisamente nel Maryland, Stati Uniti. In precedenza, la Consulta, sia pure sotto un altro aspetto, era intervenuta sul problema dichiarando la illegittimità di un' altra parte dello stesso art. 6, quella che vietava l'adottabilità di più fratelli quando per uno di loro l'età degli adottandi travalicava il limite dei 40 anni e dalla separazione dei minori poteva derivare loro un grave danno.

MORTI TRE OPERAI SULLA LINEA FERROVIARIA A POCHI CHILOMETRI DA MODENA

Cominciano prima, falciati sui binari

Avrebbero iniziato a lavorare con il traffico ferroviario ancora aperto - I sindacati: «Più sicurezza»

BOLOGNA — Tragedia lungo la linea ferroviaria tra Modena e Rubiera. Sono morti tre operai investiti da un treno merci. Uno è rimasto miracolosamente illeso. L' incidente è avvenuto in località «Bruciata», alle porte di Modena. La squadra si stava occupando della manutenzione della linea quando è stata travolta dal treno merci 50209 proveniente da Torino. Le vittime sono Tammaro Russo, 55 anni, nato ad Aversa e residente a Villa Literno; Eugenio Pica, 41 anni, di Ascea (Salerno), residente a Serravalle Scrivia (Alessandria); Guido Gobbo, 31 anni di Portogruaro (Venezia). I primi due lavoravano per la ditta Strukton che ha sede legale a Milano, il terzo per la ditta Bonaventura, di Preganziol (Treviso).

Il quarto operaio che era con loro lungo la linea e che non è stato investito dal convoglio è Tommaso Passaretti, 33 anni, di Sessa Aurunca (Caserta). Sugli attimi in cui si è compiuta la sciagura solo poche frasi di Passaretti, lo scampato. «Buttatevi, buttatevi», ha detto di aver gridato ai compagni di lavoro quando si è accorto che stava arrivando il merci. Poi Passaretti si è gettato sulla massicciata, mentre gli altri venivano travolti, probabilmente dopo aver avuto il tempo soltanto di alzare la testa e di veder arrivare il locomotore.

Gli operai lavoravano per una ditta appaltatrice, l' olandese Strukton, e avrebbero dovuto entrare in servizio martedì notte verso le 23. Invece avrebbero iniziato a lavorare un'ora prima, una «solerzia» pagata con la vita. Nonostante questo particolare non irrilevante nella ricostruzione della dinamica dell'incidente, ieri è scoppiata una polemica rovente tra ente ferroriario e sindacati. Gli organismi di rappresentanza dei ferrovieri hanno reclamato misure di sicurezza più efficienti difronte al moltiplicarsi degli incidenti. Gli investigatori oltre ad accertare che gli operai avevano cominciato a lavorare almeno mezz' ora prima dell' incidente hanno anche appurato che, contrariamente alle norme si sicurezza, non erano affiancati da personale delle ferrovie dello Stato incaricato, tra l' altro, delle eventuali segnalazioni.

I due macchinisti, S.M., 36 anni, e M.V., 34, che martedì notte erano in stato di choc, sono stati sentiti ieri mattina dalla Polfer a Bologna. Hanno detto, a quanto si è appreso, di essersi trovati improvvisamente gli operai davanti al locomotore 140 metri dopo una curva.

Filt, Fit, Uilt e Fisafs dell' Emilia-Romagna hanno però replicato con una nota congiunta sostenendo, tra l' altro, che «gli operai lavoravano sul binario mentre si svolgeva il regolare servizio di circolazione treni: di questo i dirigenti Fs non potevano non essere consapevoli». «La linea Bologna-Piacenza - hanno sostenuto ancora i sindacati ferrovieri- si sta purtroppo caratterizzando per la recrudescenza di questi episodi».

NUOVA INTERPRETAZIONE

Wojtyla convinto: «Maria scelse di restare vergine»

ROMA — Quasi una voce fuori del coro teologico, quella di Papa Wojtyla. Che ieri, alla prima udienza generale dopo i dieci giorni di vacanze nel Cadorino, ha concesso a due riprese la consueta udienza generale del mercoledì. Nell'aula Paolo VI dopo che aveva parlato in polacco a qualche migliaio di suoi connazionali nella basilica vaticana, Giovanni Paolo II è riuscito ancora una volta a sorprendere pur senza discostarsi dalla tradizione. Argomento dell'intervento, la verginità della Madonna, e il significato recondito che ha avuto sin nei primi secoli nell'ambiente giudaico quando «la verginità non era ritenuta un valore, nè un ideale da perseguire» e dunque le parole con cui Maria accolse l'Angelo per l'Annunciazione apparvero «inverosimili». Il pontefice ha poi detto che nel momento dell'annuncio Maria «non è una donna maritata che abbia problemi di sterilità ; se ne deve dedurre che Ella, per scelta volontaria intende restare Vergine». E il suo promesso sposo ufficiale, San Giuseppe? Silenzio: il Papa non ne fà alcun cenno, mentre invece si dilunga sul «dopo» quando la Madonna, pronuncia le note parole: «non conosco uomo», che sostiene Papa Wojtyla, «mettono in evidenza sia l'attuale verginità di Maria sia il suo proposito di rimanere vergine», così come «la permanenza e la continuità del suo stato».

Insomma la madre di Gesù, era fermamente intenzionata ad abbracciare lo stato di verginità, un ideale, afferma il Papa, ispirato eccezionalmente dallo stesso Spirito Santo, che, «nel corso della storia della Chiesa spingerà tante donne sulla via della consacrazione verginale». C'è stato insomma, un impegno della giovane di Nazareth nella verginità «accompagnato da una rinuncia anche alla maternità, ricchezza personale della donna tanto apprezzata in Israele». Ma in quel tempo remoto cominciava a manifestarsi anche in ambienti giudaici «un certo orientamento positivo verso la verginità», nel cui contesto culturale e religioso potrebbe rientrare anche il proposito verginale di Maria.

Gli Esseni ne sono un esempio storico di prima grandezza poichè vivevano nel celibato o limitavano l'uso del matrimonio a motivo della vita comune e della ricerca di una maggiore intimità con Dio. Forse, questa inedita impostazione wojtyliana della Sacra Scrittura farà discutere teologi e esegeti. E solleverà anche qualche polemica.

Emilio Cavaterra

---

†

Non è più con noi padre e marito esemplare

APPUNTATO SCELTO U.P.G.

Michele Dore

Abbiamo percorso un lungo cammino assieme sognando una serena vecchiaia, ma il destino ha deciso diversamente.
Nel tempo che ci rimane non saremo soli ma ci accompagnerà sempre il ricordo del tuo sorriso e della tua dolcezza.

- la moglie NARCISA,
- il figlio MAURO con PATRIZIA.

I funerali seguiranno venerdì 26 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 25 luglio 1996

Michele

la tua scomparsa non ci allontanerà da te perché vivrai sempre dentro di noi.

- I tuoi fratelli PIETRO e ANTONIA e rispettive famiglie.

Trieste, 25 luglio 1996

Caro

Michele

Un affettuoso saluto al cognato e zio che ricorderemo per sempre: GIGLIOLA, NARCISO e MANUELA MASI, ROMANA e GIUSEPPE, DANILO, MARIA, CARMEN e DENIS, RODOLFO e LUIGI.

Trieste, 25 luglio 1996

Ciao

cognato

rimarrai sempre nei nostri cuori: BRUNA e CIANO.

Trieste, 25 luglio 1996.

Ricordano con tanto affetto

Michele

i cognati FIORETTA e BRUNO, i nipoti MARINA e NEREO con RENATO, SILVIA e STEFANO.

Trieste, 25 luglio 1996

Ciao

compare

non ti dimenticheremo mai: LUIGI, MARGHERITA, ALEX, ADDIS.

Trieste, 25 luglio 1996

---

†

Ci ha lasciati

Ina Arbe ved. Cvitanic

A tumulazione avvenuta la ricordano con affetto il fratello NINO, il cognato NARCISO, le nipoti GABRIELLA, CLAUDIA, FEDERICA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor GINANNESCHI per le amorevoli cure sempre prestate.

Trieste, 25 luglio 1996

Partecipano al lutto famiglie SIEBEL e FONTANOT.

Kirchseeon (D)-Muggia, 25 luglio 1996

25.7.1995 — 25.7.1996

Mora Oleanda (Iole)

La ricordano con immutato affetto

la figlia, i nipoti, e parenti tutti

Trieste, 25 luglio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amata mamma

Maria Marzi in Zerial

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, la mamma AMALIA, le figlie KSENJA e MILENA con la famiglia, la sorella NADA, con la famiglia, il suocero AUGUSTO, la zia VIDA e parenti tutti.

Un grazie particolare al professor TREVISAN, al dottor CALIGARIS, al dottor PAULOVIC e alla dottoressa MILANI e alle Divisioni Medica e Chirurgica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo venerdì 26 luglio alle 12 dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 25 luglio 1996

---

†

Il giorno 23 corrente è serenamente spirata

Grazia Madonia ved. Zumin

Ne dà il triste annuncio il figlio FRANCO con la famiglia.
I funerali seguiranno venerdì 26 luglio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 1996

---

†

Il 23 corrente ci ha lasciati la

PROFESSORESSA

Adriana Oltremonti

Con grande tristezza ne dà l'annuncio, a quanti le hanno dato affetto, amicizia, stima, la sorella LUCIANA con il marito GUIDO MORASSUTTI, le famiglie dei cugini ABENDA, ROITTI, ROITZ e dei fraterni amici TOMASI.

L'ultimo saluto dalla Cappella di via Costalunga venerdì 26 alle ore 11.20.

Trieste, 25 luglio 1996

Ricordano affettuosamente

Adriana

PUCI, CICI, PIPPO, MICIO, PAOLA, ELENA, PAOLO.

Trieste, 25 luglio 1996

25.7.1991 — 25.7.1996

Giovanni Davide

Sulla tua tomba una preghiera e un fiore, nei nostri cuori tanto amore e tanto rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 25 luglio 1996

I ANNIVERSARIO

Emma Iurato

Ci manchi.

I familiari

Ronchi dei Legionari, 25 luglio 1996

---

†

Ardono attraverso la notte lungamente le stelle luminosissime.

Sabato 20 luglio si è spento improvvisamente il nostro amato marito e papà

IL REGISTA

Rino Romano

Con immenso dolore lo annunciano a esequie avvenute la moglie GIANNA, le adorate figlie NICOLETTA e CRISTINA, il fratello ANTONIO con NIVES, la suocera MARINELLA PROSS, i cognati FIORA e PINO FERFOGLIA con SIMONETTA, MARCO, PIETRO e GIOVANNI, FRANCA GORGATTO con RENATA e MARINELLA.

Un commosso ringraziamento agli amici CLAUDIO e FIORETTA STRUDTHOFF per il fraterno affetto e all'équipe medica del pronto soccorso di Grado.

Trieste, 25 luglio 1996

Salutano

Rino

con rimpianto CLAUDIO e FIORETTA.

Trieste, 25 luglio 1996

ARIELLA, ORAZIO e "La Contrada" si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Rino

Trieste, 25 luglio 1996

Partecipano al lutto i colleghi delle strutture di programmazione italiana e slovena, gli operatori tv e i tecnici di produzione della sede RAI di Trieste.

Trieste, 25 luglio 1996

Partecipano al cordoglio soci e collaboratori VIDEOEST.

Trieste, 25 luglio 1996

MARISA e MICIO sono affettuosamente vicine a GIANNA e figlie.

Trieste, 25 luglio 1996

L'Azienda Consorziale Trasporti, il Consiglio di amministrazione e la direzione partecipano al lutto dell'ingegner ROBERTO GERIN per la perdita del padre

Giovanni

Trieste, 25 luglio 1996

Sono vicini a ROBERTO: DARIO e FRANCO.

Trieste, 25 luglio 1996

Sono vicini a MAURO gli amici LUISA, ALBERTO e famiglie.

Trieste, 25 luglio 1996

Lo STUDIO VIZZINI partecipa al lutto di MAURO e della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Gerin

Trieste, 25 luglio 1996

II ANNIVERSARIO

DOTTOR

Mario De Benedittis

... e anche se il tempo passa, il tuo dolce ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi familiari

Ronchi, 25 luglio 1996

II

DOTTOR

Giuseppe Filippini n.h. Battistelli

Classe 1892
Colonnello medico
Medaglia di bronzo e Croce di guerra al valore nella guerra 1915-1918
Cavaliere di Vittorio Veneto
Deportato politico
Auschwitz n. 200208

non è più.

Lo ricordano la figlia FIORENZA, i nipoti ERMINIA PERONI (Bologna), ALDO FILIPPINI BATTISTELLI (Roma), PHILLYS STOELKER con DIANA (Sanremo) e con GIULIO (Leeds).

Un grazie particolare alla signora LUCIA LUKAN sua amorevole assistente e al personale del reparto Neurochirurgico di Cattinara.

La salma verrà traslata a S. Lorenzo in Campo sabato 27 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1996

I nipoti DUDA, FRANCO e GIULIO con ROSELLA ricordano affettuosamente il loro

zio Peppino

e sono vicini a FIORENZA in questo doloroso momento.

Trieste, 25 luglio 1996

Vicini a FIORENZA ricordano con affetto il caro

zio Peppino

BRUNA con FULVIO, ROSSANA, AGNESE e INGRID, GIULIA, ELISA.

Trieste, 25 luglio 1996

Partecipano al lutto famiglie IURMAN, HUBNER.

Trieste, 25 luglio 1996

Si associano famiglie LUKAN.

Trieste, 25 luglio 1996

Vicina a FIORENZA per la perdita del padre, l'amica MIRANDA.

Trieste, 25 luglio 1996

Peppino

ti ricorderemo sempre: SAŠA, MARIA GRAZIA e ANDREA.

Trieste, 25 luglio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerea Mitri in Buccheri (Rina)

Ne danno il triste annuncio il marito NELLO, nipoti, cognati, fratelli e sorella, pronipoti, amici e conoscenti.
I funerali avranno luogo sabato 27 luglio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amleto Ravalico

ringraziano tutti i parenti, amici, colleghi di lavoro e i campeggiatori di S. Bartolomeo che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 luglio 1996

I ANNIVERSARIO

Giorgio Margon

Ti ricordano con immenso amore la tua LINA, i figli MASSIMO e VALENTINA, la mamma ANNA, il fratello ROMANO con VERA, i nipoti, amici e parenti tutti.

Trieste, Sud Africa, 25 luglio 1996

---

†

Dopo lunga sofferenza, coraggiosamente sopportata, il 23 luglio si è spento serenamente

Franco Zupancic

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli RENZO e MAURIZIO, le nuore TIZIANA e ANGELA e gli amati nipotini MASSIMO, MATTEO e LUCA.

Si ringrazia sentitamente il professor ALBERTI, cardiologo, per la competenza e la sensibilità dimostrate.

Le esequie avranno luogo nella Cappella di via Costalunga venerdì 26 corrente mese alle ore 9.40.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 luglio 1996

Si uniscono al dolore di NIVES e familiari:
- GIOVANNI e VITTORINA FILIPUTTI
- GRAZIA e ANDREA TUL

Trieste, 25 luglio 1996

La famiglia FERRUCCIO VITTOR partecipa al grave lutto di NIVES, MAURIZIO e RENZO per l'improvvisa perdita del caro amico

Franco

Trieste, 25 luglio 1996

Si associano LUDWIG e LUISA.

Salisburgo, 25 luglio 1996

Partecipano al lutto gli amici e colleghi BRUNO, ENNIO, GINO, GIULIANO, NINO con i familiari.

Trieste, 25 luglio 1996

Vicini al vostro dolore: famiglie FANELLI e FLEGO.

Trieste, 25 luglio 1996

Con rimpianto, la sorella SILVANA con NINO, SANDRE ed ELEONORA, PIERO e SABRINA.

Trieste, 25 luglio 1996

Partecipano addolorati ANTONIETTA e BRUNO ROVATTI.

Trieste, 25 luglio 1996

Partecipano al dolore FULVIA e TULLIO.

Trieste, 25 luglio 1996

Il Gruppo consiliare del SI, interpretando i sentimenti commossi di tutti i socialisti del Friuli-Venezia Giulia, esprime profondo cordoglio per la scomparsa dell'

ONOREVOLE

Roberta Breda

della quale ricorda la generosità, l'onestà, la coerenza e l'impegno profusi in tanti anni di militanza per gli ideali e i valori del socialismo riformista.

Trieste, 25 luglio 1996

Partecipano le Federazioni di Trieste e di Gorizia dei Socialisti Italiani.

Trieste-Gorizia, 25 luglio 1996

Si è spenta serenamente

Noemi Pauletti

Ne danno il triste annuncio i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 luglio alle ore 11 presso la Cappella del cimitero di Monfalcone.
La salma giungerà da Trieste.

Monfalcone, 25 luglio 1996

II ANNIVERSARIO

Saverio Sorbise

il tuo amore e i tuoi pensieri vivono con me e con chi ti vuol bene.

Tua moglie

Trieste, 25 luglio 1996

IL PRESIDENTE NTIBANTUNGANYA SI E' RIFUGIATO NELL'AMBASCIATA USA: ARIA DI «GOLPE»

Burundi, un lago di sangue

Riesplode la tensione interetnica che vede confrontarsi «hutu» e «tutsi»: 150 mila uccisi in tre anni

NAIROBI — A Bujumbura cresce di ora in ora il timore di un colpo di stato, mentre il presidente Sylvestre Ntibantunganya (esponente della maggioranza hutu), dopo aver tentato di abbandonare il paese, è tornato a rifugiarsi nella residenza dell'ambasciatore Usa, nelle cui vicinanze mezzi blindati dell'esercito (dominato dalla minoranza tutsi) hanno intanto circondato il palazzo della radiotelevisione di stato.

La cronaca di questa convulsa giornata, ricostruita da fonti locali a Bujumbura, ha inizio con le voci che, sin dal primo mattino, riferiscono che il presidente Ntibantunganya si sarebbe rifugiato martedì sera nella residenza dell'ambasciatore Usa Morris Hughes, a due passi dal palazzo presidenziale, nel centralissimo quartiere di Vugizo. Notizia poi confermata.

Reduce dalla disavventura vissuta poche ore prima a Bugendana, nella provincia di Gitega, dove si era recato per assistere ai funerali degli oltre 300 sfollati tutsi uccisi alcuni giorni fa ed è stato invece preso a sassate da una folla inferocita nell'indifferenza dei militari presenti e del premier Antoine Nduwayo (tutsi), Ntibantunganya avrebbe chiesto asilo all'ambasciatore Usa «per motivi di sicurezza». A metà mattinata, Charles Mukasi, leader dell'Unione per il progresso nazionale (Uprona), ha annunciato quindi che il maggiore partito tutsi non aderisce più alla «convenzione di governo» sulla spartizione del potere tra le due etnie del paese.

Sottoscritta nel settembre di due anni fa, la «convenzione» aveva aperto la strada alla nascita di un governo di coalizione tra Uprona e Fronte democratico burundese e alla nomina di Ntibantunganya quale successore del presidente Cyprien Ntaryamira (anch'egli hutu e ucciso in un attentato il 6 aprile 1994 a Kigali insieme al collega ruandese Juneval Habyarimana).

Contro la «convenzione» si sono però da sempre pronunciati gli estremisti tutsi del Partito per la riconciliazione nazionale (Parena), fondato dall'ex presidente Jean-Baptiste Bagaza, che anche ieri sono scesi in piazza a Bujumbura per reclamare le dimissioni del governo e del «traditore» Ntibantunganya.

Mentre i mezzi blindati hanno cominciato a prendere posizione attorno al palazzo della radiotelevisione e in altri punti strategici della capitale, il portavoce dell'esercito, tenente colonnello Longin Minani, ha dal canto suo dichiarato che le forze armate «in quanto istituzione» rimangono fedeli al presidente. Da Washington, il portavoce del Dipartimento di stato Nicholas Burns ha però confermato che militari burundesi avrebbero «orchestrato un tentativo» di colpo di stato per deporre Ntibantunganya.

Burns ha aggiunto che gli Usa non tollereranno «in alcun modo» il ripetersi di tali tentativi, anche se ha lasciato trapelare che Ntibantunganya aveva cercato di abbandonare il Burundi per rifugiarsi nella Tanzania.

In qualche modo confortato dalle dichiarazioni di Burns, il leader del Frodebu, Jean Minani, ha fatto sapere in serata che, per il partito rappresentativo della maggioranza hutu, «il presidente in carica resta Ntibantunganya e la «convenzione di governo» è ancora valida». Ma la convivenza tra maggioranza hutu e minoranza tutsi, dopo i convulsi avvenimenti di ieri e in attesa di sviluppi che potrebbero intervenire nelle prossime ore (a Bujumbura non si esclude l'annuncio delle dimissioni di presidente, premier e governo), sembra in Burundi sempre più difficile.

L'ondata di violenza a sfondo etnico innescata dall'uccisione di Melchior Ndadaye (primo presidente hutu liberamente eletto) nel fallito colpo di stato dell'ottobre 1993, e che avrebbe già provocato 150.000 morti in meno di tre anni, continua intanto a insanguinare il paese: anche ieri, violenti combattimenti fra truppe governative e ribelli hutu delle Forze per la difesa della democrazia (Fdd), guidati dell'ex ministro degli Interni Leonard Nyangoma, sono stati segnalati nella provincia meridionale di Bururi.

ATTENTATO: 70 MORTI

A Colombo salta un treno

COLOMBO — Attentato ieri a Colombo in una stazione ferroviaria della capitale dello Sri Lanka: le esplosioni hanno causato almeno 70 morti e più di 200 feriti. Lo hanno reso noto fonti ufficiali del governo. «Posso confermare che 200 persone sono state ferite, che alcune sono in gravissime condizioni. È possibile che i morti siano più di 70» ha detto un alto funzionario che sovraintende le operazioni di soccorso.

In precedenza la radio nazionale aveva precisato che due potenti bombe erano esplose su un treno carico di passeggeri, nella stazione periferica di Dehiwala. Secondo l'emittente, le cui informazioni sono state confermate da testimoni, due ordigni di forte potenza sono esplosi contemporaneamente nella seconda e nella settima vettura del treno «Ocean Queen», che stava per uscire dalla stazione di Dehiwala. Le due carrozze sono state letteralmente sventrate dalle esplosioni, avvenute in un'ora di punta, a fine giornata. Le deflagrazioni sono state sentite a cinque chilometri di distanza.

Finora l'attentato non è stato rivendicato ma fonti di polizia e governative lo hanno subito attribuito ai ribelli tamil.

Secondo quanto si è ulteriormente appreso nella serata di ieri, c'era una terza bomba sul treno devastato. Il terzo ordigno – secondo alcuni militari che partecipano alle operazioni di soccorso – non è esploso ed è stato disattivato.

Intanto il capo stazione di Dehiwala ha riferito che un allarme-bomba era stato diffuso dopo che due passeggeri erano scesi alla stazione precedente, lasciando sul convoglio i loro portadocumenti. «Quando sono stato avvertito ho chiamato la polizia – ha detto l'uomo – ma nel frattempo il treno si era riempito. Poi ci sono state le esplosioni».

E' SUCCESSO NELLA CLINICA UNIVERSITARIA DI INNSBRUCK

Austria, morti per poca igiene

Dodici malati di cancro rimasti vittime del propagarsi della muffa «aspergillus»

VIENNA — Dodici persone malate di cancro sono morte negli ultimi quattro anni nella clinica universitaria di Innsbruck, in Tirolo, in seguito alle cattive condizioni igieniche. Lo ha reso noto ieri la radio austriaca. La notizia è stata confermata all'«Apa», agenzia austriaca, dal primario di patologia, professor Gregor Mikuz, il quale ha precisato che il sistema immunitario dei pazienti era indebolito dalle cure di chemio e radioterapia cui erano sottoposti.

Il propagarsi nell'edificio della clinica di una muffa, l'aspergillus, innocua per le persone sane, ma letale in particolare per i malati di cancro con un sistema immunitario indebolito, sembra essere la responsabile dei decessi. L'aspergillus si trova in particolare nella terra dei vasi di fiori e si propaga negli ambienti particolarmente carichi di umidità per poi introdursi nell'organismo dei malati che contraggono una malattia infettiva, l'aspergillosi. Secondo altre fonti mediche citate dal quotidiano «Tiroler Tageszeitung», i rischi d'infezione nella clinica sono attualmente del 20-30 per cento e nel 70 per cento dei casi in cui l'infezione viene contratta, le conseguenze sono mortali. Il professor Kurt Gruenewald, della clinica di Innsbruck, ha definito «infernali» le condizioni igieniche esistenti in quei locali, aggiungendo che tale stato di cose era «noto da anni», ma che non era stata presa alcuna misura.

LO «0-157» COLPISCE SOPRATTUTTO I BAMBINI

Giappone, bacillo assassino

ROMA — Crescono i timori in Giappone per una diffusione del bacillo 0-157 che colpisce soprattutto i bambini e di cui non si conoscono ancora con certezza nè l'origine, nè il veicolo di contagio.

In tutto il paese stanno scattando misure di prevenzione: scuole chiuse, test sull'acqua potabile ed il primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto, al termine di un urgente vertice di governo, ha annunciato che scatteranno controlli anche su una vasta gamma di prodotti alimentari oltre al pesce crudo.

Proprio il pesce crudo, pietanza tipica della cucina nipponica, era stato sospettato in un primo tempo come principale agente di contagio.

Si stringe sempre di più la cintura sanitaria per impedire lo scoppio di un'epidemia, mentre un altro morto si è aggiunto agli altri due registrati nelle ultime 48 ore.

I casi accertati sono 8.500. L'ultima vittima è una bambina di dieci anni che era stata ricoverata per blocco renale a Sakai, presso Osaka.

Sottovalutato dopo i primi casi registrati all'inizio dell'anno, il bacillo sembra essersi diffuso in misura esponenziale e le autorità riconoscono ora che non si tratta solo di intossicazioni alimentari ma di una malattia con conseguenze che possono essere gravissime.

Un portavoce della Sanità ha dichiarato che è stato chiesto l'aiuto di esperti americani per prevenire un ulteriore diffondersi del contagio, specie nella zona di Sakai, dove sono ricoverate 96 persone in condizioni gravi.

DAL MONDO

Mostar missione impossibile: la Ue pensa di andarsene

BRUXELLES — L'Unione europea sta «seriamente considerando» l'ipotesi di abbandonare la sua missione di pace a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina (Bosnia meridionale), e deciderà di farlo se le speranze che le recenti elezioni potessero portare alla riunificazione della città si riveleranno, come sembra al momento, infondate. Così un portavoce ufficiale della Commissione europea ha reagito alle notizie provenienti dalla Bosnia secondo cui i croati di Mostar rifiutano di riconoscere i risultati del voto del 30 giugno e non intendono partecipare alla riunione costitutiva del nuovo consiglio municipale multietnico.

Sciopero della fame nelle carceri turche: spirato un terzo detenuto

ISTANBUL — Terzo decesso in Turchia tra i detenuti che stanno attuando lo sciopero della fame per protestare contro le condizioni di detenzione. Lo ha annunciato un attivista dell'associazione turca per i diritti umani. «C'è stata un'altra morte. Ilginc Ozkeskin è deceduto alle 08.05 (le 07.05 italiane) nella prigione di Bayrampasa», ha detto la fonte senza aggiungere altri particolari. Domenica e martedì erano morti due giovani prigionieri tra i 277 che in decine di carceri turche stanno attuando lo sciopero della fame da maggio.

«Penthouse» vuole festeggiare il compleanno con foto di un alieno

NEW YORK — Buccia di banana per «Penthouse»: Bob Guccione, l'editore della rivista americana «per soli uomini», sta per pubblicare tre foto di un «alieno» acquistate per alcune decine di migliaia di dollari. Le immagini saranno il «pezzo forte» del numero di settembre che dovrebbe celebrare il ventisettesimo anniversario del giornale. Il presunto «marziano», dal classico testone e gli occhi sporgenti, non porta alcun abito addosso, ma questo è l'unico elemento che lo accumuna alle «pin up».

Generale a «tre stelle» in gonnella per i marines: è la prima volta

QUANTICO (USA) — I marines americani hanno il loro primo generale a tre stelle donna. Si chiama Carol Mutter ed è diventata ufficiale della US Navy nel lontano 1967. Dopo il vice ammiraglio della Marina, Patricia Tracey, è l'unica donna delle forze armate ad aver mai «indossato» le tre stelle. Quando la Mutter cominciò la sua carriera nei marines, corpo speciale della Marina militare, alle donne non era consentito di diventare generali.

Quando eravamo gli «sporchi» italiani: 100 anni fa Zurigo xenofoba

GINEVRA — Gli italiani vittime della xenofobia: una realtà storica, spesso dimenticata. Cento anni fa, alla fine del luglio 1896, Zurigo fu teatro di violenti disordini contro gli «sporchi» immigrati italiani. Migliaia di zurighesi scesero nelle strade, saccheggiando abitazioni, ristoranti e negozi italiani, gridando contro gli «Tchiggs (come li chiamavano) che rubano le nostre donne, le nostre case e il nostro lavoro». All'origine della sommossa fu una disputa nella notte tra il 25 e il 26 luglio tra svizzeri e immigrati italiani.

A UNA SETTIMANA DALL'ESPLOSIONE LA SCIAGURA RESTA ANCORA AVVOLTA NEL MISTERO

Jumbo: ricerche difficili, rabbia dei parenti

Il recupero delle salme procede lentamente, annunci e smentite degli inquirenti determinano vivaci proteste

NEW YORK — La rabbia di parenti ed amici, l'incertezza degli inquirenti, la difficoltà delle ricerche: ad una settimana dall'esplosione nel cielo di Long Island, la sciagura del Jumbo Twa, costata la vita a 230 persone, è ancora avvolta nel mistero.

Per le famiglie da giorni in attesa dei corpi dei propri cari, la situazione è diventata insostenibile. Ogni giorno qualche responsabile annuncia un passo avanti nelle indagini e nel recupero delle salme, e puntualmente viene smentito da qualche collega. «Al consueto briefing è successo un finimondo», ha detto Jean Claude Poderini, lo zio di una vittima italiana, Monica Omicciolì: «Un responsabile del National Transportation Safety Board ha smentito il ritrovamento di decine di corpi annunciato dal governatore di New York George Pataki». «Erano lì, spalla a spalla – ha proseguito – uno che diceva una cosa, l'altro che diceva l'altra. Noi parenti ci siamo alzati in piedi. È scoppiato il caos. Chi gridava "vergogna", chi "ci avete preso in giro". È una situazione insostenibile. Siamo in mezzo a una tragedia incredibile e dobbiamo lottare per cercare di sapere le cose». Proteste anche da parte delle famiglie delle vittime francesi, che in una conferenza stampa hanno denunciato l'inefficienza delle autorità e chiesto agli americani di accettare l'aiuto degli esperti francesi.

È intervenuto il console francese Patrick Gautrat che, pur esprimendo comprensione per la frustrazione delle famiglie, ha sottolineato che la cooperazione tra Usa e Francia sul caso è eccellente. La Twa, intanto, ha precisato che il volo 800 New York-Parigi non è mai stato sospeso, e che continuerà il servizio con questo numero. Sul fronte delle ricerche, è proseguito l'intenso lavoro dei sommozzatori che cercano i relitti del Jumbo e le salme (111 quelle recuperate finora). In circa 120 stanno setacciando il fondo marino a circa 18 miglia dalle coste di Long Island, dove è stato individuata una grossa parte della fusoliera. Per i sommozzatori il pericolo maggiore è dato dalla gran quantità di cavi e schegge di metallo che giacciono sul fondo. Inoltre, il lungo lavoro sott'acqua presenta altri rischi: uno di loro ha avuto problemi di decompressione e ha dovuto essere curato in camera iperbarica.

Anche se diversi inquirenti propendono per l'ipotesi dell'attentato finora nulla ha suffragato con certezza questa eventualità. L'annuncio del ritrovamento di residui chimici riconducibili ad un esplosivo, dato dal capo di gabinetto della Casa Bianca Leon Panetta, è stato smentito da un anonimo funzionario. Persino il presidente Bill Clinton ha dovuto ribadire che lo stato attuale delle indagini non permette di trarre alcuna conclusione definitiva."

SVENTATO UN MASSACRO IN GALIZIA

Eta, un altro smacco Tre terroristi arrestati

MADRID — Unità speciali della «Guardia Civil» hanno ieri arrestato tre presunti esponenti dell'Eta che si apprestavano a compiere un attentato durante una festa religiosa in Galizia, regione della Spagna del Nord. Il commando dei separatisti baschi, secondo la polizia, doveva colpire oggi per Santiago Apostolo, una ricorrenza che i galiziani considerano la loro giornata nazionale e che fa scendere per le strade decine di migliaia di persone.

L'Eta, invece, è stata battuta sul tempo ed ha subito il secondo, grave smacco in due giorni: ieri una squadra anti-terrorismo giunta da Madrid ha fatto irruzione in un appartamento di Pontevedra dove i tre – due uomini e una donna – si erano rifugiati pronti ad agire. Martedì era stata la polizia francese ad infliggere un colpo durissimo agli indipendentisti baschi. A Pau agenti della «gendarmerie» avevano catturato Julian Achurra Egurrola, detto «Popoto», il «numero tre» dell'organizzazione con responsabilità per la logistica e gli armamenti. In una seconda operazione a Parigi, poi, erano stati presi altri cinque militanti tra cui il cittadino francese Daniel Derguy, ricercato per una serie di attentati perpetrati in Spagna nel 1993.

La catena di bombe che, nelle ultime due settimane, hanno colpito vari centri turistici della Spagna stava causando molte preoccupazioni. Ora però a Madrid si respira un clima quasi di euforia. Il primo ministro conservatore Josè Maria Aznar ha dichiarato che l'operazione di Pontevedra «resta aperta» e ha detto che altri arresti potrebbero seguire nelle prossime ore. Oggi il ministro dell'Interno spagnolo Jaime Mayor Oreja sarà a Parigi per un vertice con il suo collega francese Jean Louis Debrè. Madrid non vuole lasciar cadere quello che viene considerato un momento magico nella collaborazione tra i due paesi in materia di anti-terrorismo. Oreja potrebbe chiedere che alla polizia spagnola venga concesso di operare anche in territorio francese nel dare la caccia ai guerriglieri dell'Eta.

I tre membri del commando di Pontevedra sono considerati di «calibro intermedio». Secondo la polizia appartengono a una unità chiamata «Comando Vizcaya». Aitor Fresnedo Guerricabeitia, detto anche «Asterix», è implicato in un attentato a Bilbao, nei Paesi Baschi, nel quale lo scorso anno rimase ucciso un poliziotto.

Carlos Emilio Cristobal Martinez, secondo fonti del ministero dell'interno, è accusato di una serie di attentati minori nella Spagna settentrionale mentre la donna – Maria Aronzau Garbayo Ruiz – è anche lei implicata in un attentato costato la vita ad un sergente della polizia.

Gli arresti degli ultimi due giorni, stando agli osservatori, hanno certamente messo in crisi il movimento clandestino dei separatisti baschi ma non è detto che la «campagna d'estate» si fermerà. Su tutte le spiagge della Costa Dorada, dove lo scorso fine settimana l'Eta ha collocato cinque bombe, la sorveglianza delle forze dell'ordine resta al massimo livello di allerta.

FASSINO NELLA CAPITALE AUSTRIACA: IL CENTRO DI TRIESTE SEGRETARIATO INTERNAZIONALE

Roma e Vienna in piena sintonia sul rilancio dell'Ince

VIENNA — Le prospettive della Conferenza intergovernativa, il rilancio dell'iniziativa Centro-europea (Ince) e l'attuazione dell'accordo di Schengen sull'immigrazione sono stati i temi principali degli incontri che il sottosegretario Piero Fassino ha avuto ieri a Vienna col ministro dell'Interno austriaco, Caspar Einem, e con il sottosegretario agli esteri, Benita Ferrero-Waldner.

Al termine dei colloqui – cui era presente l'ambasciatore d'Italia in Austria, Joseph Nitti – in una conferenza congiunta, entrambi i sottosegretari hanno ribadito gli eccellenti rapporti tra i due paesi in ogni settore e confermato l'opportunità di individuare ulteriori convergenze e azioni comuni.

Una sempre più stretta consultazione è stata auspicata da entrambe le parti riguardo alla Conferenza intergovernativa per la preparazione del nuovo Trattato di Maastricht.

Sul tema dell'Iniziativa centro-europea (Ince), è stato sottolineato che essa diventare sempre più un'istituzione destinata a favorire la piena integrazione dei Paesi dell'Europa centro-orientale, in particolare attraverso un'intensificazione dei rapporti con l'Unione europea.

Al riguardo, è stato firmato un protocollo che eleva il Centro di Trieste al rango di Segretariato internazionale.

Italia e Austria, com'e emerso in particolare dal colloquio tra il sottosegretario Fassino e il ministro Einem, hanno confermato l'obiettivo di «entrare» nel sistema entro la prima metà del 1997. A tale proposito, per tener fede agli impegni, è stato deciso di mantenere una stretta collaborazione tra i due paesi.

Cooperazione anche tra Italia e Austria nel settore della politica della sicurezza interna («Dopo questi colloqui – ha dichiarato il ministro austriaco – la cooperazione poggia su nuove basi»), in materia di transiti e di pedaggi autostradali, di protezione civile contro le catastrofi, di salvaguardia dell'ambiente e di cooperazione economica transfrontaliera.

Tutto ciò sta a dimostrare, ha commentato Fassino, che le relazioni italo-austriache – è stato anche affrontato, ma non approfondito in questa sede il problema dell'Alto Adige – sono «ottime» e che esiste la precisa volontà dei due governi di intensificarle, anche alla luce dell'ultimo incontro a Bologna tra il cancelliere austriaco, Franz Vranitzky e il presidente del Consiglio italiano, Romano Prodi.

«L'Austria – ha detto Fassino – è un nostro partner privilegiato con cui vogliamo sviluppare il più possibile azioni e attività politiche in comune nell'ambito dell'Unione europea».

Sarebbe comunque interessante se questo «partner privilegiato» guardasse con maggiore attenzione al porto di Trieste (dove il traffico container d'Oltralpe negli ultimi tre anni è pesantemente calato), nel rispetto dell'accordo italo-austriaco sottoscritto nell'85.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SEMPRE PIU' NUMEROSI GLI INCENDI BOSCHIVI, IN PARTICOLARE SULLA COSTA CENTRO-MERIDIONALE

Dalmazia divorata dal fuoco

Le autorità minimizzano, ma le fiamme sarebbero dolose e servirebbero a «cancellare» le tracce di razzie

SPALATO — Sono ormai diventati un autentico flagello i sempre più numerosi incendi boschivi che da settimane interessano praticamente tutta la regione dalmata, soprattutto le zone a ridosso della costa centro-meridionale. Anche se le autorità locali, opportunamente «istruite» da quelle centrali, tendono a minimizzare e presentare tutto in chiave di episodi isolati e circoscritti, è ormai evidente che si tratta di un fenomeno massiccio e tutt'altro che casuale, con effetti devastanti.

Solo nella regione di Sebenico negli ultimi dieci giorni sono stati registrati ben 79 incendi. Quello divampato sabato scorso in località Jadria ha divorato circa 120 ettari di boscaglia e macchia, con un danno quantificato intorno al milione e mezzo di kune (sui 420 milioni di lire). Di proporzioni ancora

Inoltre sarebbero state appiccate per distruggere i campi minati

Colpita tra le altre un'area limitrofa al parco nazionale della Krka

più estese quello divampato lunedì pomeriggio ai limiti del Parco nazionale della Krka, che ha devastato un'area di 200 ettari e che è stato posto sotto controllo solo ieri, dopo l'intervento di un Canadair e di due elicotteri antincendio. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno anche provocato la temporanea chiusura al traffico delle viabili Sebenico-Scardona e Sebenico-Drnis. Il Canadair e gli elicotteri sono stati fatti intervenire con le loro «bombe d'acqua» solo quando il fuoco ha rischiato di estendersi all'area del Parco nazionale, il cui accesso è rimasto a lungo bloccato.

Stando agli inquirenti, le cause degli incendi sarebbero accidentali, ma in taluni casi sarebbero anche da attribuirsi a «disattenzione o imprudenza». Molto più convincenti le fonti (che hanno però insistito sul rigoroso anonimato) secondo le quali «i fuochi» non sarebbero affatto casuali, ma assolutamente «premeditati», e avrebbero un duplice o addirittura triplice scopo: cancellare le tracce di razzie, saccheggi o malefatte varie, mandare definitivamente in fumo le velleità di rientro nelle zone di residenza dei profughi (anche croati, ma sgraditi ai nuovi boss locali) e, infine, neutralizzare i campi minati distruggendo così gli ordigni residui.

Il fenomeno degli incendi a ripetizione sta interessando pure l'area di Ragusa (Dubrovnik). Nell'entroterra raguseo ieri le fiamme, che sembravano già circoscritte e domate, hanno improvvisamente ripreso vigore, minacciando da vicino tre villaggi e provocando l'interruzione dell'erogazione elettrica per l'abitato di Slano. Anche in quest'area i danni al patrimonio boschivo sono ingentissimi. Ieri non era stato ancora completamente spento, infine, il grosso incendio sviluppatosi nella fertilissima vallata della Narenta.

CONTENZIOSO GOVERNO-IMPRESA TURISTICA

Grotte di Postumia: si va verso la «concessione»

POSTUMIA — Il governo sloveno non molla, ma almeno allenta la presa. La vertenza delle Grotte di Postumia rimane così aperta anche dopo l'incontro di ieri a Lubiana, tra i responsabili dell'impresa turistico alberghiera, che porta il nome delle famose cavità carsiche e i funzionari del ministero per la tutela dell'ambiente.

Ricordiamo che il governo di Lubiana intende insistere affinché l'intera infrastruttura che consente l'accesso e la visita alle grotte diventi di proprietà dello Stato.

Secondo il parere degli esponenti governativi questa soluzione sarebbe necessaria per consentire la piena tutela dell'eccezionale patrimonio naturale, celato nelle viscere della terra alle porte di Postumia. Quindi i vasti parcheggi, lo spiazzo antistante le grotte, gli uffici amministrativi e tutte le altre strutture, finora gestite dagli operatori turistici, verrebbero escluse dal patrimonio dell'azienda, in via di privatizzazione, che si troverebbe a controllare soltanto gli impianti turistico-alberghieri, sparsi nella zona. Mentre tutto il resto diventerebbe patromonio dello stato sloveno.

Resta però aperta la concessione per lo sfruttamento a scopi turistici delle grotte e dintorni, su cui l'azienda di Postumia avrebbe, comunque, il diritto di prelazione, come assicurano nella capitale slovena. L'impresa turistica sostiene che tale sfruttamento non sarebbe possibile senza il controllo delle infrastrutture. Una decisione definitiva comunque verrà presa la settimana prossima.

IN BREVE

Regione di Fiume: sono diciannove i sieropositivi

FIUME — Stando ai dati diffusi dall'istituto per la tutela dell'igiene, a Fiume, nella regione comprendente Quarnero e Gorski Kotar, sarebbero 19 le persone sieropositive, cioè quelle che hanno contratto il virus Hiv. Di queste, dieci si sono ammalate di Aids, mentre nove non mostrano alcun sintomo della malattia. Si tratta di dati raccolti da quando in Croazia fu registrato il primo caso di Aids, ovvero dieci anni fa. Da allora, nella regione fiumana sono sei le persone morte di Aids. Per quanto concerne la Croazia, cifre ufficiali parlano di un centinaio di sieropositivi, ma si tratterebbe della punta di un iceberg, e infatti si parla di circa 500 infetti, la maggior parte dei quali residenti lungo la costa da Ragusa a Umago.

Giovane rovignese muore in uno scontro a Malinska

VEGLIA — È una ventiquattrenne di Rovigno la donna rimasta uccisa nell'incidente automobilistico avvenuto martedì (intorno alle 23) all'incrocio di Sepici (nei pressi di Malinska), sull'arteria che conduce allo scalo traghetti di Valbisca, isola di Veglia. A provocare il tragico impatto è stato un cittadino macedone, alla guida di una Ford con targa austriaca: l'uomo ha tentato un sorpasso azzardato in una curva e la sua vettura è andata a sbattere violentemente contro una Citroen AX, con registrazione slovena, che proveniva dal senso opposto. Inevitabile lo scontro e la morte istantanea per Goranka Dumancic, mentre sua madre e i due conducenti hanno riportato lievi ferite. Il responsabile del sinistro si trova in stato di fermo.

Cartiera fiumana in «agonia»: continuano le ferie forzate

FIUME — Prosegue l'agonia della Cartiera fiumana, le cui maestranze si trovano da settimane in ferie forzate. Purtroppo all'orizzonte non si intravede una via d'uscita, anche se sindacati e management continuano a dichiarare di essere pronti a scendere a patti purché si dia inizio alla produzione. i primi si insistono da tempo affinché i dipendenti tornino al lavoro, ma dopo il pagamento di almeno due delle diverse mensilità in sospeso. Ciò, stando ai rappresentanti dei lavoratori, dovrebbe avvenire entro la fine di luglio, termine che si sta rapidamente avvicinando, mentre invece appare lontano uno sbocco positivo della vertenza. Secondo voci ufficiose, il governo croato non sarebbe intenzionato ad aiutare finanziariamente la Cartiera, fintanto che è guidata dall'attuale dirigenza.

Imprenditori veneti a Lubiana accolti dal presidente Kucan

LUBIANA — Incontro più che altro conoscitivo ieri a Lubiana tra imprenditori sloveni e della regione Veneto. La conferenza, organizzata dal ministero per le attività economiche sloveno, ha avuto come scopo principale quello di individuare le possibili forme di cooperazione bilaterale esistenti. Che l'inizitiva non abbia avuto un semplice carattere protocollare lo conferma la presenza del Presidente della repubblica slovena, Milan Kucan, il quale ha aperto i lavori. Nel saluto rivolto ai partecipanti alla conferenza, il capo dello stato ha definito l'incontro di ieri un altro tassello nel mosaico degli ottimi rapporti tra Slovenia e Veneto, che si inquadrano perfettamente nei più ampi contatti italo-sloveni.

PROTESTA DEGLI ADDETTI (UNA SETTANTINA) NEI TRE COMUNI COSTIERI DEL CAPODISTRIANO

Pescatori: «Il governo ci ha abbandonati»

La categoria lamenta di non aver ricevuto i fondi per la copertura sanitaria e pensionistica e per il rilancio dell'attività

PIRANO — «Il governo di Lubiana continua ad infischiarsi apertamente di alcuni problemi di vitale importanza dello sparuto gruppo di persone del Capodistriano che dal mare ricavano ancora l'unica fonte di guadagno. Andando avanti di questo passo è del tutto reale attendersi che già nei prossimi tre-quattro anni nessuna persona di questa zona a vocazione marittima si dedicherà professionalmente alla pesca»: non usa mezzi termini Franko Pecar, presidente dell'associazione che raggruppa i pescatori «rimasti» del comprensorio costiero, soltanto una settantina di persone.

La denuncia costituisce la risposta a caldo dopo il netto rifiuto del governo di saldare alcune pendenze finanziarie della categoria. Come abbiamo già avuto modo di riportare su questa pagina, i pescatori professionisti dei tre Comuni della zona costiera, che hanno visto diminuire, dopo l'indipendenza del Paese, la loro attività, si erano rivolti all'esecutivo affinchè saldasse un debito di 22 milioni di talleri (circa 264 milioni di lire). Si tratta dei contributi per l'assicurazione sanitaria e pensionistica dei pescatori per il periodo intercorrente tra il primo giugno '94 e il 31 dicembre '95.

La gravissima situazione nella quale si è venuta a trovare la categoria è dovuta principalmente al confine marittimo e alle difficoltà dei rapporti con la vicina Croazia, dove si trovano le aree di pesca più ricche.

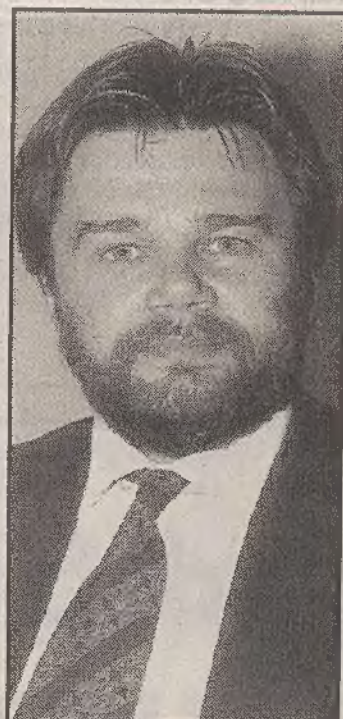
«A più riprese ci siamo rivolti alle preposte istanze governative – ha dichiarato Franko Pecar – con la preghiera di estinguere questo debito, in quanto i nostri affiliati con gli scarsi proventi derivanti dalla pesca a malapena riescono a sopravvivere . Non chiediamo alcuna elemosina, soltanto una maggiore comprensione da parte dello Stato per un settore ormai in rapida estinzione. Invece anche in questa occasione i dicasteri governativi hanno fatto orecchie da mercante».

«A questo punto non sappiamo veramente a che santo rivolgerci – ha aggiunto Pecar –. E dire che all'inizio di quest'anno il ministero per l'Agricoltura ci aveva persino promesso una cinquantina di milioni di talleri (circa 600 milioni di lire) per la costituzione di una cooperativa di pescatori, che avrebbe dovuto aiutarci a rilanciare la nostra attività. Ora non sono in grado di pagare nemmeno i minimi contributi per l'assicurazione in caso di malattia e per le pensioni. Si tratta di una situazione sempre più precaria. Un vero e proprio labirinto senza alcuna via d'uscita».

Infine Pecar ha rilevato che nulla è stato fatto per dar modo ai pescatori di «riciclarsi» in altre attività, com'era stato loro promesso dal governo.

SMENTITI I CONTRASTI IN SENO A «SABOR '95»

Contadini e Dieta più alleati che mai

FIUME — L'alleanza tra Partito contadino e Dieta democratica istriana è salda e anche al prossimo appuntamento elettorale cercherà di mettere il bastone tra le ruote all'Accadizeta. Zlatko Tomcic, presidente dei «contadini», è categorico nello smentire quanto apparso giorni fa sullo zagabrese «Vjesnik», giornale di regime, il quale aveva diffuso la notizia dell'avvenuto divorzio in seno al «Sabor '95».

Si tratta della coalizione formatasi prima delle elezioni parlamentari dello scorso ottobre e della quale fanno parte, oltre a contadini e dietini, pure il Partito popolare, l'Unione cristiano-democratica e il Partito regionalista della Slavonia e Baranja. Il pentapartito aveva ottenuto un clamoroso 19 per cento dei consensi e assieme ai socialdemocratici di Racan (ex comunisti) era stato proclamato il vincitore morale della consultazione.

«Siamo ancora assieme – parole di Tomcic – e decisi a proseguire sulla stessa strada. La coalizione si è rivelata vincente e non si vede perché dovrebbe sfaldarsi. Si vuole seminare zizzania mentre invece la collaborazione prosegue sia al Sabor sia a livello locale».

Ivan Nino Jakovcic

In sostanza, tutto l'opposto di quanto scritto dal commentatore del «Vjesnik» il quale faceva presente che alle elezioni il Partito contadino avrebbe dato battaglia da solo e che invece i popolari avrebbero dato vita al cosiddetto Grande centro, comprendente ancora i Democratici indipendenti, i regionalisti della Slavonia-Baranja e Patria dalmata, formazione venuta alla luce pochi mesi fa ma già fattasi segnalare per alcune stilettate al potere centrale di Zagabria.

Che però all'interno della coalizione esistano elementi di disagio è confermato da quanto ha dichiarato Stjepo Martinovic: «In effetti il "Sabor '95" non funziona più – afferma il segretario politico dei popolari – e tutti i nostri sforzi acciocché la coalizione venisse istituzionalizzata sono naufragati a casua dei contadini. Per loro il Pentapartito è servito esclusivamente a fini elettorali».

Ora si è in attesa di una reazione del leader dietino Ivan Nino Jakovic, il quale non ha però mai mancato di rimarcare l'utilità di «Sabor '95». Questa coalizione, restando in tema regionale, impose il proprio candidato nella circoscrizione di Fiume Ovest, cioè Damir Kajin, presidente dell'assemblea regionale istriana, il quale ha «stracciato» gli avversari con in testa l'accadizetiano e attuale ministro della Marineria, Zeljko Luzavec. Sempre riguardo al partito della capra, va rimarcato che Jakovcic è attualmente alle prese con il «caso» Stokovic-Pauletta che sta movimentando l'ambiente dietino polese.

Infine, a proposito dei democratici indipendenti, c'è da rilevare che è stato ufficializzato che il fondatore e leader del partito, Stipe Mesic, si presenterà quale candidato alle presidenziali, in programma l'anno prossimo.

MARTEDI', LE RICERCHE CONTINUANO

Sub sloveno scomparso nelle acque di Cherso

FIUME — Uomini e motovedette della Capitaneria di porto del capoluogo quarnerino e della polizia marittima sono impegnati da martedì pomeriggio nelle ricerche di Andrej Derkovic, cittadino sloveno di 25 anni. Il giovane, nativo di Lubiana, si era immerso nelle prime ore del pomeriggio di martedì assieme a due amici connazionali in un tratto di mare tra la costa chersina e l'isolotto di Plavnik, nel Quarnerolo. Riapparsi in superficie, Janez Snoj e Uros Svet si sono accorti che il loro amico non c'era e dopo aver atteso ancora qualche minuto hanno deciso di allertare polizia e capitaneria.

Sul luogo della scomparsa si sono immediatamente dirette alcune vedette, con a bordo squadre di sub che sono scese in acqua controllando palmo a palmo una vasta area. Le ricerche sott'acqua non risultano facili in quanto si tratta della zona dove si registrano le maggiori profondità nel golfo del Quarnero, col fondale a 120 metri e forti correnti.

Purtroppo nella zona battuta non vi è per il momento traccia del giovane sub sloveno e di ora in ora si assottigliano le speranze che Derkovic possa trovarsi in vita. Le ricerche comunque proseguono come sottolineato ieri ai giornalisti dai responsabili della questura fiumana. Gli ultimi giorni di giugno e tutto luglio sono stati purtroppo caratterizzati da numerosi incidenti in mare avvenuti lungo la riviera quarnerina e in Istria. Ricordiamo che al largo di Pola, nell'arco di un paio di giorni, hanno perduto la vita due sub cechi e un sub ungherese e la tragica striscia si è allungata con alcuni annegamenti. Proprio un paio di giorni fa si è sfiorata la tragedia tra la costa orientale istriana e l'isola di Cherso, a due miglia da Bersezio quando uno yacht si è inabissato in un batter d'occhio, con a bordo cinque adulti e tre bambini. Nessun Sos lanciato dallo skipper – un milanese – ha dato risultati concreti e due dei naufraghi sono rimasti in acqua per ben dodici ore in una zona (Trieste è in buona compagnia) dove gli avvistamenti di squali, specie verdesche, non sono da considerarsi occasionali.

MISS ITALIA IN THE WORLD SU TV CAPODISTRIA

Ospiti di Andro Mercù le più belle in concorso

CAPODISTRIA — Avrà inizio questa sera la prima delle trasmissioni che TeleCapodistria dedicherà al concorso internazionale di bellezza «Miss Italia in the World '96», concorso parallelo al più celebre Miss Italia. La trasmissione rientra in una serie di iniziative promozionali che l'emittente ha pianificato a sostegno del concorso, che è rivolto alle ragazze di età compresa tra i 17 e 25 anni residenti all'estero però con radici (papà, nonni, bisnonni, ecc.) italiane.

La trasmissione condotta dal brillante Andro Mercù, volto già noto a chi segue TeleCapodistria, andrà in onda in diretta alle 22. Durante la trasmissione il conduttore riceverà le telefonate delle aspiranti «Miss Italia in the World» di Slovenia e Croazia. Alle ragazze che telefoneranno verranno offerti ricchi premi da parte degli sponsor. La trasmissione verrà ripetuta ogni settimana per concludersi giovedì 22 agosto, puntata in cui, anziché dialogare con le aspiranti miss, Andro Mercù intervisterà le vincitrici delle due finali, quella slovena e quella croata.

Ricordiamo che «Miss Italia in the World» è giunta alla sua sesta edizione, ma è la prima volta che il concorso interessa i due Paesi vicini. Oltre a TeleCapodistria, la gara di bellezza è sostenuta anche dal quotidiano della minoranza italiana, «La Voce del popolo» che ha pubblicato le schede per la partecipazione alla competizione. Sono trentacinque le ragazze ammesse che si batteranno per il titolo nelle varie selezioni e nella finale, che si terrà al centro divertimenti «Monvì» di Rovigno.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,72 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 286,20 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1010,68 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1230,68 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 916,01 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1144,82 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RIVELAZIONI DELLA QUESTURA DI CAPODISTRIA SULL'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE

Traffico di auto rubate, individuati i «cervelli»

CAPODISTRIA — La questura locale ha comunicato nuovi particolari riguardo al traffico (scoperto a gennaio) di automobili di grossa cilindrata e di fuoristrada rubati in Italia e quindi smistati, attraverso lo scalo istrino, verso alcuni porti albanesi, montenegrini e greci.

Stando ai più recenti sviluppi delle indagini, alla fine del 1991, dopo lo sfascio della Federazione jugoslava, una banda internazionale ha ripristinato il commercio di macchine rubate concentrando la propria attenzione sullo scalo di Capodistria. Al vertice dell'organizzazione sarebbero Igor Rafinov, 45 anni, faccendiere bulgaro, domiciliato a Sofia, e Momcilo Radenkovic, ex capitano dell'Armata popolare jugoslava, residente a Belgrado. La banda, che aveva appunto la sua sede centrale nella capitale bulgara e ramificazioni in Austria, Italia, Montenegro, Grecia e nella Federazione jugoslava, aveva individuato nel traghetto che collega Capodistria a Durazzo e ad alcuni scali greci e montenegrini il mezzo di trasporto più efficace per trasferire le macchine rubate nelle località di destinazione.

La questura capodistriana ha appurato che alcuni membri dell'organizzazione, spacciandosi per imprenditori e con documenti falsi, hanno compiuto diversi viaggi di prova da Capodistria a Durazzo, per sincerarsi sull'efficacia dei controlli doganali.

Al termine di questi «test», nel 1992, è cominciata l'operazione vera e propria: automobili di grossa cilindrata, rubate soprattutto a Venezia, Milano, Brescia, Udine, Torino e Genova, ma anche in altri stati europei, venivano temporaneamente occultate in alcune autorimesse nelle vicinanze del confine italo-sloveno, in attesa che si calmassero le acque. Più tardi alle macchine venivano applicate nuove targhe e venivano dirottate al porto di Capodistria. Sembra però che l'organizzazione non abbia tenuto conto di un piccolo dettaglio: mentre, di volta in volta, cambiavano le macchine da trasportare, i «proprietari» erano sempre gli stessi. Il particolare, notato dai doganieri capodistriani, è stato trasmesso agli organi di polizia di alcuni Paesi europei e, grazie allo scambio di informazioni, si sono delineati i contorni del traffico ladresco.

ARRESTATO UN GIOVANE ALLA PERIFERIA DI CAPODISTRIA

Spacciatore colto sul fatto

CAPODISTRIA — Un altro spacciatore di droga è stato arrestato nel Capodistriano. Dopo lunghi pedinamenti, gli agenti della polizia criminale della questura hanno colto con le mani nel sacco Sasa B., 23 anni, ragioniere di Isola d'Istria senza fissa occupazione.

Il trafficante di stupefacenti è stato bloccato alla periferia del capoluogo costiero e, al termine di una minuziosa perquisizione personale, gli sono stati trovati addosso alcuni grammi di hashish. Dopo la scoperta della droga, il giudice istruttore del tribunale circondariale locale ha firmato l'atto di perquisizione dell'abitazione del giovane.

Nel suo alloggio di Santa Lucia, presso Portorose, gli inquirenti hanno rinvenuto un centinaio di grammi di eroina, racchiusi in alcuni sacchetti di plastica. In una valigetta hanno inoltre scoperto anche una bilancia elettronica per la misurazione automatica di stupefacenti e alcune apparecchiature per assumere la droga. Su questi particolari congegni sono state ritrovate anche tracce di cocaina.

Le indagini della criminalpol capodistriana sono partite dalla constatazione che il giovane trafficante faceva la spola tra alcune località dell'interno della Slovenia, del Capodistriano e del Friuli-Venezia Giulia. Una serie di spostamenti che, secondo gli inquirenti, gli consentivano di rifornirsi di hashish, eroina e cocaina che poi rivendeva a diverse decine di tossicodipendenti. Sasa B. potrebbe però essere soltanto una pedina di un'organizzazione più vasta e quindi le indagini continuano.

TANGENTI / ULTERIORI RICHIESTE DI RINVIO A GIUDIZIO PER SPECOGNA, PASE, LO GIUDICE E DONADA

Autovie di nuovo nel ciclone

L'inchiesta riguarda gli appalti per la costruzione di un tratto di A28 e per gli impianti di climatizzazione dei caselli

Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — Ancora bufera giudiziaria sulle "Autovie venete", la società concessionaria della rete autostradale del Friuli - Venezia Giulia. Il sostituto procuratore di Trieste Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio di Romano Giuseppe Specogna, di Sergio Pase, di Luigi Lo Giudice e Marino Donada. Rispettivamente presidente del Consiglio di amministrazione, direttore generale, vicepresidente e direttore tecnico della società controllata dalla Regione. Sono accusati di vari episodi di corruzione, abuso d'ufficio, turbativa d'asta.

Assieme ai quattro funzionari pubblici, già "usciti" da tempo dalle "Autovie", la Procura di Trieste ha chiesto al Gip di rinviare a giudizio anche un impreditore e alcuni professionisti accusati o di corruzione o di abuso d'ufficio nella loro qualità di direttori dei lavori o di consulenti.

Il manager si chiama Renato Arcidiacono, ha 72 anni e risiede a Roma. Per anni è stato presidente della "Saiseb spa", interessata nell'ambito di questa inchiesta alla costruzione dell'Autostrada A - 28 nel tratto Pordenone - Conegliano. "Saiseb" significa Società per azioni italiana strade, edilizia, bonifiche. Secondo l'accusa l'anziano ingegnere ha consegnato 200 milioni a Sergio Pase che li ha poi passati a Romano Giuseppe Specogna. Quest'ultimo li ha versati ad Adriano Biasutti, all'epoca incontrastato "imperatore" del Friuli - Venezia Giulia. Il procedimento contro Biasutti ha seguito una strada autonoma.

I professionisti di cui la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio sono l'ingegner Bruno Maurich, triestino e Aldo Tosolini, residente a Pasian di Prato in provincia di Udine.

Maurich 48 anni, è imputato di abuso d'ufficio. Nella sua qualità di direttore dei lavori e di componente la commissione aggiudicatrice dell'appalto per il rifacimento degli impianti di climatizzazione dei caselli autostradali del Lisert e di Udine Sud, avrebbe privilegiato e favorito l'impresa "Slataper spa" di Trieste, in modo tale che vincesse l'appalto. Maurich, sempre secondo l'accusa, è legato da rapporti di profonda amicizia con il responsabile della Slataper stessa e aveva inoltre rapporti professionali con questa società. «Avendo in corso rapporti di tal genere, non solo ometteva di astenersi dall'assumere l'incarico, ma lo strumentalizzava a fini di personale e altrui ingiusto vantaggio patrimoniale, un tanto in violazione dei principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione»

Secondo le indagini, iniziate a Pordenone dal sostituto procuratore Raffaele Tito e poi trasferite a Trieste per competenza territoriale, i fatti contestati all'ingegner Maurich risalgono al febbraio - luglio del 1994. Dunque due anni dopo il clamore e lo sconcerto per ciò che rivelavano le prime inchieste di "Mani pulite".

Nel fascicolo il magistrato indica anche le parti "offese" dagli eventuali reati. Tra essi la Regione, le stesse Autovie Venete, il Ministero dei Lavori pubblici. Il merito delle indagini va ascritto al Nucleo regionale di polizia triubutaria, alla Compagnia carabinieri di Cividale e alla Polfer di Udine.

TANGENTI / LAUREA DI UNA TRIESTINA

«Chi ruba per il partito ha una cultura mafiosa»

Alessia Neri ha dedicato la sua tesi a Tangentopoli.

PORDENONE — «Chi ha rubato per il partito è portatore di una cultura mafiosa, perché ritiene la fedeltà al gruppo più importante di quella alla Repubblica». È una delle tante considerazioni del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito contenute in una tesi di laurea dal titolo «La corruzione ambientale, studio di un caso nel Friuli - Venezia Giulia».

L'ha redatta e discussa alcune settimane fa Alessia Neri, studentessa iscritta alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste, premiata per il suo lavoro con il massimo dei voti. Si tratta di una tesi estremamente articolata, introdotta da uno studio sul fenomeno corruttivo in generale e completata in larga misura dalle risultanze emerse dalle indagini del pubblico ministero goriziano, quasi esclusivamente riferite alla realtà Pordenone, francamente la più produttiva da questo punto di vista specifico.

E per giungere a determinate conclusioni Alessia Neri si è avvalsa di alcune consulenze, tra cui appunto quella di Raffaele Tito, ma anche dell'ex deputato della Dc Michelangelo Agrusti e degli avvocati Sebastiano Scatà e Luciano Callegaro. Ed è proprio il legale dell'ex senatore Giovanni Di Benedetto che prova a fornire una lettura ragionevole al fenomeno corruttivo. «A Pordenone c'erano molti virus (incomprensioni politiche, insofferenza della classe imprenditoriale, ecc.) che, violentemente, hanno determinato la crisi del sistema politico locale. Lo scandalo poteva verificarsi ovunque, ma nella Destra Tagliamento è stata molto più rilevante e incidente l'attività del magistrato, assecondata dalla maggior capacità nel saper affrontare con fermezza l'emergenza del fenomeno.

«A Pordenone e nelle aree circostanti non si è atteso che venissero indicati possibili fatti criminali: essi sono stati volutamente cercati, partendo dal presupposto che i reati esistevano e dovevano essere scovati». Di fronte a un'ipotesi di comportamento connivente tra i vari partiti, l'avvocato ha puntualizzato che anche l'opposizione ha aderito alle finalità degli scambi corrotti, non ritenendo opportuno dissociarsi dal criterio spartitorio. Tutte le forze politiche concorrevano a potenziare la rappresentatività degli organi locali per evitare l'intermediazione nazionale e per trasferire ogni iniziativa a livello locale. Ben logicamente differente è l'impostazione di Agrusti: «I politici – spiega – non possono essere condannati se tentano di adoperarsi per una causa il cui insuccesso può consistere nel fallimento di una determinata impresa. Non si può accusare ingiustamente un politico che tenta di mediare gli interessi dei suoi rappresentati, come gli imprenditori, soprattutto se egli svolge le sue funzioni nei limiti dei poteri che gli sono stati legittimamente conferiti.

«La gestione degli appalti in regione non è stata illegale e ciò può essere constatato attraverso l'analisi dei documenti a essi relativi. L'opposizione non è stata connivente, bensì convergente con la maggioranza quando le scelte erano manifestamente utili agli interessi collettivi. L'attività del p.m.? molto intensa e alle volte forse troppo discrezionale; c'è stato un abuso della carcerazione preventiva, utilizzata come forma organica di esecuzione anticipata della pena, che rinvia a una presunzione di non innocenza».

Gli fa eco, indirettamente, il p.m. Tito secondo il quale «lo strumento della carcerazione preventiva si è preposto come il mezzo migliore per ottenere una confessione ampia, che possa addirittura trascendere i fatti contestati, screditando socialmente l'accusato e rendendolo strutturalmente inidoneo a commettere nuovi reati». E infatti aggiunge alla sua interlocutrice: «Chi volete – afferma ironicamente ricorrendo a un gergo carcerario – si fidi di un infame che è andato a dire a noi quante tangenti ha preso o pagato?». Raffaele Tito dirà addio tra pochi giorni alla procura pordenonese, da dove ha diretto indagini in materia di Tangentopoli per oltre quattro anni. Goriziano, ex capitano della guardia di finanza, è stato associato al pool Mani pulite per quasi un anno. In quel periodo ha avviato l'inchiesta sulla corruzione nelle fiamme gialle e arrestato l'ex presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, e Paolo Berlusconi, fratello dell'ex presidente del consiglio.

Massimo Boni

SEQUESTRATI ANCHE I PRODOTTI DELLA «SAN CARLO»

Altro pane all'etanolo

Si estende l'inchiesta, dopo la «Barilla» coinvolta anche la «Delgrossi»

PORDENONE — L'onda lunga dell'inchiesta della Procura presso la Pretura cittadina in materia di «panini all'etanolo» – costata già un'iscrizione al registro degli indagati a Paolo Barilla, numero uno dell'omonima spa – coinvolge ora anche la San Carlo o, meglio, la «Delgrossi spa» di Milano, azienda detentrice del celebre marchio. Ne risponde in prima persona Alberto Vitaloni, 61 anni, legale rappresentante dell'industria lombarda.

È accusato, come l'omologo parmense, per «avere posto in vendita pane speciale con strutto, saccarosio e latte in polvere, contenente l'aggiunta di un additivo, etanolo, non previsto e non ammesso». Ciò, secondo la Procura, in violazione all'articolo 5 della legge 30 aprile 1962 numero 283. Anche in questo caso le indagini erano scattate alcuni mesi dopo un intervento dei Nas di Udine. L'alimento esaminato, così come prospettato dal pm, contiene etanolo «non ammesso e non previsto in prodotti differenti dal pane in cassetta confezionato».

Lazzaro aveva avanzato richiesta di sequestro dell'alimento in tutta la provincia, ma gli si era opposto il Gip Tetamo. Questa mattina il Tribunale della libertà ascolterà le parti in causa per poi assumere una decisione.

Ma. Bo.

Stupefacenti, tre anni e 30 milioni di multa

UDINE — Il gup del tribunale di Udine Angelica Di Silvestre ha giudicato ieri con rito abbreviato Francesco Pinto, di 23 anni, nato a Roma ma residente a Udine, condannandolo a tre anni e mezzo di reclusione e 30 milioni di lire di multa per detenzione e cessione di stupefacenti.

Secondo l'accusa, l'uomo aveva detenuto nell'estate del 1994 eroina in quantità variabili da 10 a 15 grammi ogni quattro-cinque giorni, a 50 grammi due volte al mese, al fine di cederla a terzi. Inoltre, Pinto era accusato di avere acquistato e detenuto per la successiva cessione, nell'estate del 1995, «quantitativi non modici» di eroina, cocaina ed ecstasy. Il gup, infine, ha revocato la condizionale che era stato applicata a Pinto nella stessa sede nell'ottobre del 1995.

LA LETTERA

Willer Bordon: «Sui beni culturali sentiremo tutti»

Caro direttore, rispondo immediatamente e ben volentieri alla lettera di Sergio Rinaldi Tufi, direttore della Scuola di specializzazione in archeologia di Trieste, il quale mi imputa un «po' di superficialità» nei confronti di due importantissime realtà del Friuli-Venezia Giulia: il centro storico di Trieste e l'area archeologica di Aquileia. In tutta onestà non è così. Cercherò di dimostrarlo venendo alle questioni e scusandomi in partenza per l'estrema sintesi.

Cittavecchia. Non solo condivido pienamente la necessità di salvaguardarne le realtà archeologiche di indiscutibile valore, ma ritengo altrettanto necessaria la sopravvivenza dell'unica memoria della Trieste medievale, che ancora si può ritrovare tra quelle preziose testimonianze stratificatesi tra l'età romana e l'Ottocento. Piena condivisione, quindi, delle scelte della Soprintendenza, pienamente concordate con le strutture centrali del Ministero, di bocciare il progetto originale del Ciet.

Di questo abbiamo discusso nella riunione promossa dal Comune, a cui ho partecipato ai primi di luglio. Di questo, e della necessità di impedire che prosegua una situazione che, comunque la si guardi, grida vendetta al Cielo per l'abbandono totale di quell'area, fra topi, rottami e siringhe varie.

È stato perciò presentato da parte del Comune di Trieste un nuovo progetto sul quale vi è stata, al momento, da parte del Ministero, dal Soprintendente a chi scrive la disponibilità a dare una risposta in tempi non biblici. Ho preso, per quanto mi riguardava, l'impegno a sentire tutte le voci su questo nuovo progetto. Nel corso della mia prossima visita agli inizi di settembre, volentieri incontrerò il professor Rinaldi Tufi, così come l'Associazione Caput Adriae e quanti volessero confrontarsi nel merito con questo Ministero. Niente sarò deciso prima di sentire ogni realtà, ogni interesse, ogni voce.

Aquileia. In quella occasione io non ho assolutamente parlato di disattenzione e di poca accortezza della Soprintendenza. Ho, casomai, detto al sindaco che se ne era lamentato, che alcuni atteggiamenti dei tecnici della nostra Soprintendenza, che a lui erano parsi forse eccessivamente rigidi, erano da considerare e da comprendere nel clima di totale abbandono in cui nel passato erano spesso lasciati da chi reggeva politicamente le sorti del dicastero. Ho però assicurato che, proprio nel clima nuovo di fiducia nella comune condivisione dei valori della tutela che si sta instaurando tra ministro, sottosegretari, soprintendenti e funzionari di questo Ministero stava la determinazione a rispondere a ogni richiesta di autorizzazione in tempi accettabili.

Perché non era certo commendevole che un progetto presentato nel 1991 dovesse attendere per una risposta ben cinque anni.

Ritengo che proprio il valore straordinario dell'area archeologica di Aquileia renda necessario un metodo diverso di approccio, nel quale vengano coinvolti con una formula costruttiva e propositiva tutti i soggetti, tra i quali, primi fra tutti, quei presidi tecnico-scientifici che, a cominciare dall'università, già da lungo tempo svolgono la loro attività in Aquileia stessa.

Per ultimo mi si permetta una considerazione di ordine generale.

In tutta questa vicenda vi è più di una traccia di una sorta di sfiducia preventiva che posso comprendere se penso al passato, ma che, per quanto mi riguarda, cercherò di dimostrare infondata.

Non chiedo una fiducia in bianco ma almeno, anche per la mia storia, di essere giudicato sui fatti.

Chi mi conosce sa qual è sempre stato il mio impegno nella tutela ambientale e culturale e quale sia la garanzia che posso offrire in ordine ai processi democratici.

Willer Bordon

BOCCIATO DAI CAPIGRUPPO IN REGIONE IL PROLUNGAMENTO DEL CALENDARIO DELLE SEDUTE

Il Consiglio si prepara alle vacanze

Ancora vertici per mediare le posizioni contrapposte su parchi e handicap, ma si va verso un accordo

TRIESTE — I capigruppo hanno confermato: quella di domani sarà l'ultima seduta consiliare, poi scatterà la pausa estiva. Ma ancora stamane l'aula sarà mobilitata dalla legge che, dettando norme per il completamento della ricostruzione del Friuli terremotato, impegna 45 miliardi di lire. L'asserita volontà del Polo di «contribuire al miglioramento del provvedimento» si è infatti tradotta in un asfissiante ostruzionismo, ieri mattina condito da due laboriose verifiche del numero legale. Ed ecco che si fa strada nella maggioranza l'ipotesi di recuperare il tempo perduto prolungando alla prossima settimana l'attuale sessione di lavori.

A spalleggiare il «forzista» Saro nell'azione di «filibustering» hanno contribuito anche ieri, in particolare, Ariis (Udc) e Ritossa (An), nonché il «popolare» Martini, che all'interno del proprio partito conduce anche così una personale battaglia contestativa; e l'assessore «popolare» Moretton fa buon viso a cattivo gioco, pur di condurre in porto una legge che sana una miriade di situazioni anomale, intervenendo pazientemente su ogni quesito per quanto capziosamente sollevato e senza preoccuparsi di accelerare un po' i tempi.

Ma a questo punto nella coalizione giuntale prende corpo una preoccupazione che dal pidiessino Degrassi viene così esplicitata: «Non è serio che ci si faccia condizionare dalle opposizioni, e tanto meno dalle vacanze, fino al punto da rinviare a settembre la trattazione di leggi importanti come quelle sui parchi naturali, sull'handicap e sul trattamento degli amministratori locali».

Sono leggi che nella maggioranza hanno prodotto varie divaricazioni – quelle stesse in cui il centrodestra tenta ora di inserire il cuneo dell'ostruzionismo –, ma ancora ieri si sono succedute, in margine ai lavori consiliari, frenetiche riunioni e consultazioni, culminate in serata in un «vertice» di maggioranza. Così le divergenze interne sono state in qualche modo appianate e la maggioranza è decisa a varare comunque i citati provvedimenti prima delle ferie.

g.p.

44 ANNI, SOFFRIVA DI UN MALE INCURABILE

Lutto nel mondo politico E' morta Roberta Breda

UDINE — Si è spenta l'altra notte, nella sua casa di Udine, Roberta Breda, 44 anni, deputato del Psi dal 1986 al 1994. L'ex parlamentare soffriva di un male incurabile, che si era manifestato nel 1992. Un male che aveva mostrato tutta la sua violenza proprio durante la campagna elettorale per il rinnovo delle Camere di quell'anno, tanto da spingere la Breda ad affidarsi subito all'équipe medica del professor Veronese nel centro anti-tumori di Milano. Dopo una breve convalescenza, l'esponente socialista era tornata ben presto sui banchi di Montecitorio, ritirandosi poi dalla vita politica e da quella pubblica poco più di due anni fa, dopo lo scioglimento anticipato delle Camere e il concomitante dissolvimento del Psi.

Roberta Breda, che non era sposata e viveva in città assieme ai genitori, si era affacciata al mondo della politica locale sin dall'inizio degli anni Settanta come componente della segreteria regionale della federazione giovanile del Psi. Nel 1980 divenne consigliere comunale a Udine, incarico che mantenne per due legislature. Nel 1983 partecipò alle elezioni nazionali, nelle quali risultò la prima dei non eletti. Grazie a ciò nel 1986 subentrò al defunto Loris Fortuna, scomparso nel dicembre del 1985. Venne poi riletta deputato nel 1987 e nel 1992.

Nell'ambito della sua attività parlamentare Roberta Breda si occupò principalmente di problematiche economiche, come componente alla Camera delle commissioni lavoro e industria. Dal punto di vista politico, invece, l'esponente friulana, ha sempre avuto un ruolo attivissimo sia a livello locale sia nazionale. Vicina all'area di De Michelis, era stata segretaria provinciale del partito e quindi eletta ai vertici regionali nella primavera del 1993, quando il Psi, anche in Friuli-Venezia Giulia, era ormai sempre più coinvolto negli scandali giudiziari, legati a Tangentopoli. Roberta Breda era stata raggiunta, nel 1993, da un avviso di garanzia per una presunta violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Era stata lei stessa a darne notizia alla stampa e l'inchiesta, legata all'acquisizione di materiale propagandistico elettorale, venne ben presto archiviata.

Sempre nel 1993 Roberta Breda aveva rinunciato alla segreteria regionale, in nome di un rinnovamento radicale di un partito. Le ultime sue partecipazioni alla vita politica regionale risalgono all'inizio del 1994, quando in Friuli-Venezia Giulia era stata tra i primi a salutare con ottimismo la nascita di un movimento liberal-democratico. Il suo sogno politico era quello di vedere insieme Berlusconi e Segni. Ma come cittadina. Il suo addio alla politica lo aveva già dato da tempo.

SPI-CGIL: «LO STATO TRAGGA ESEMPIO DA NOI»

Consumo di farmaci Siamo i più moderati

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia è al penultimo posto della graduatoria regionale per la spesa sanitaria pro capite: nel '95, in questa regione, la spesa farmaceutica per abitante sostenuta dal Servizio sanitario nazionale è stata di 145.000 lire contro una media nazionale di 174.000; nello stesso anno la spesa media per ricetta è stata pari a 30.300 lire (quella nazionale 33.200) e le ricette pro capite sono state 4,77 per abitante (nel resto d' Italia 5,16).

Lo rileva un comunicato del sindacato pensionati (Spi) della Cgil, sottolineando che la riduzione del numero dei farmaci gratuiti «non sarebbe stata necessaria se tutte le regioni, come il Friuli-Venezia Giulia, avessero seguito un'attenta politica della prescrizione farmaceutica».

«Se le regioni si fossero attestate almeno sui valori medi nazionali - rileva la nota sindacale - una considerevole parte della "manovrina" (frutto dello sfondamento del limite di 9.700 miliardi indicati dalla Finanziaria '96) non avrebbe avuto ragione d' essere».

Nel comunicato viene poi espressa preoccupazione per «il rischio che la razionalizzazione in atto nel settore sanitario colpisca soprattutto i cittadini più bisognosi», ribadendo la «ferma contrarietà ad ulteriori restringimenti della fascia A o a nuove vessazioni come ticket e bollini».

Il problema dei conti pubblici, secondo il rappresentante regionale della Spi-Cgil Bruno Paludetto, non si risolve quindi con ricorrenti «manovrine» finanziarie, ma con un allargamento della base contributiva a carico della fiscalità generale, al fine di garantire a tutti i cittadini più servizi e di maggior efficacia. Il Friuli-Venezia Giulia quindi ha dimostrato con i fatti che è possibile allineare la spesa sanitaria ai livelli europei.

«Squali, allarme soltanto a Trieste»

Istria, segnalato un avvistamento al largo della baia di Strugnano

PIRANO — Gli squali nel golfo di Trieste e lungo le coste slovene, a quanto sembra, esistono veramente. Ieri, poco dopo le 12, alcuni bagnanti hanno chiamato la stazione di polizia di Pirano, denunciando l'avvistamento di un pescecane. Si sarebbe avvicinato agli impianti di maricoltura di Strugnano, avrebbe incrociato per alcuni minuti in prossimità dei galleggianti che sorreggono gli allevamenti di cozze e avrebbe fatto anche vedere in superficie la sua minacciosa pinna. Nonostante la breve distanza dalla costa – in tutto 200-300 metri – i testimoni oculari non hanno potuto stabilire né le dimensioni dello squalo né la sua specie. La sorpresa e la paura, evidentemente, sono state troppo forti. Gli agenti di polizia, comunque, non hanno dubbi sulla veridicità delle testimonianze che hanno raccolto. Pronto l'allarme a tutti gli stabilimenti balneari del Capodistriano.

TRIESTE — C'è notevole interesse in questi giorni negli organi di informazione tedeschi per la vicenda degli squali nel golfo di Trieste e vi sono già ripercussioni, non tanto sulla costiera triestina dove non è frequente la presenza di turisti tedeschi, quanto invece a Grado e Lignano.

L'Azienda regionale di promozione turistica, investita del problema, ha rilevato che la presenza di squali nel golfo di Trieste, in acque profonde, non è un fatto nuovo, ma in questa circostanza non è stata nemmeno determinata la specie di questi squali segnalati da singole persone. Non si tratta infatti di segnalazioni «ufficiali» in quanto nessuna delle autorità preposte al controllo del mare, pur impiegando diverse imbarcazioni a questo scopo, ha potuto confermare tali segnalazioni. La prudenza, sulla costa triestina, è comunque d'obbligo - si afferma all'Arpt - ma la presenza di squali sulle spiagge di Grado e Lignano è impossibile trattandosi di acque molto basse e non frequentabili da questi animali che hanno bisogno di acque profonde.

«Il rilievo dato agli avvistamenti, sugli organi di informazione locali e nazionali, non costituisce un problema per gli abituali frequentatori della nostra costa - rileva ancora l'Arpt - ma per un turista tedesco, che guarda sulla carta geografica la vicinanza di Trieste a Grado e Lignano. Così infatti sta avvenendo ed è quindi necessario precisare che l'allarme squali non può assolutamente interessare, proprio per le loro caratteristiche, le spiagge di Grado e Lignano che tradizionalmente i turisti tedeschi scelgono nel Friuli-Venezia Giulia».

ACEGA: COSA CAMBIA DOPO L'ELIMINAZIONE DELLE QUOTE PREZZO

Bolletta più «leggera»

Ma i risparmi andranno soltanto da 22 mila a un massimo di 65 mila lire l'anno

Più "leggera", anche se di poco, la bolletta dell'Acega. Dopo l'uscita delle "quote prezzo" dalle tariffe elettriche, stabilita dal decreto legge approvato il 5 luglio scorso dal Consiglio dei ministri, gli utenti risparmieranno una somma che oscilla dalle 22 mila alle 65 mila lire all'anno, a seconda delle varie fasce in cui sono inseriti in base ai consumi di kilowatt ogni mese.

Le quote prezzo, da applicare alle utenze ad uso domestico, erano state istituite da un provvedimento del Comitato interministeriale prezzi del 1986. L'Acega le riversava quindi all'Enel attraverso la Cassa conguaglio per il settore elettrico.

Ecco com'erano suddivise le quote prezzo. Per le utenze fino a 1,5 kilowatt di potenza impegnata, oltre alla quota fissa mensile di 765 lire, veniva applicato un prelievo di 22 lire per ogni kilowatt all'ora consumato sullo scaglione che va dai 75 kilowatt ora al mese fino ai 150 e un prelievo di 33 lire sullo scaglione che va dai 150 kilowatt ora mensile ai 225.

Per le utenze fino a 3 kilowatt di potenza impegnata, oltre alla quota fissa mensile di 1.200 lire, stesso prelievo di 22 lire per ogni kilowatt ora consumato sullo scaglione che va dai 75 ai 150 kilowatt ora mensili e di 33 lire per ogni kilowatt ora consumato sullo scaglione che va dai 150 ai 225 kilowatt all'ora mensile.

I maggiori benefici con la potenza fino a 3 kilowatt

Con il decreto «Disposizioni urgenti in materia di trasparenza delle tariffe elettriche» le quote prezzo vengono eliminate a decorrere dallo scorso 30 giugno. Il risparmio di cui si avvantaggeranno gli utenti, sulla base dei consumi effettuati nel corso del 1995, possono quantificarsi in questo modo: 2.900 utenti circa, con una potenza impegnata fino a 1,5 kilowatt, avranno un risparmio annuo medio di 22.300 lire, Iva compresa;

84.700 utenti, con potenza impegnata fino a 3 kilowatt, avranno un risparmio medio annuo di 49 mila circa; 5.627 utenti, con contratto di non residente, avranno un risparmio medio annuo di circa 22 mila lire.

La bolletta più leggera sarà appannaggio di quegli utenti che riusciranno a mantenere i loro consumi sotto i 220 kilowatt al bimestre: 65 mila lire l'anno. Per coloro, al contrario, che hanno una potenza impegnata a partire da 4,5 kilowatt non ci sarà alcun risparmio, in quanto questo tipo di tariffa non scontava le quote prezzo: restando analoghe le tariffe, gli utenti non potranno godere di alcun beneficio.

E per l'Acega che cosa cambia? Gli importi che venivano applicati all'utenza insieme al prezzo - comunica la Direzione amministrativa e finanziaria dell'azienda - non sono mai stati incamerati nei ricavi, in quanto venivano collocati in un conto di debito nei confronti della Cassa conguaglio per il settore elettrico, alla quale venivano poi versati bimestralmente. L'eliminazione delle quote prezzo, quindi, non ha alcun influsso sul conto economico dell'Acega. Il beneficio è invece sicuramente finanziario, in quanto l'azienda non deve più riversare bimestralmente circa 600 milioni alla Cassa conguaglio.

«Assalto» al traghetto: le Rive piombano nel caos

Rive nel caos, ieri mattina. Le auto in attesa di imbarcarsi sul traghetto per la Grecia erano incolonnate fino a Campo Marzio, e lunghe code si sono formate anche nel tratto Stazione centrale-Piazza dell'Unità. All'origine del notevole disagio, da un lato il ritardo di un'ora con cui «El. Venizelos» è giunto in porto, dall'altro il notevole aumento di gente e mezzi sia allo sbarco sia all'imbarco. Circa 800 persone e una settantina di mezzi sono arrivati dalla Grecia, mentre per le destinazioni elleniche si sono imbarcati 2300 passeggeri e circa 800 auto. Il problema probabilmente si ripeterà anche nelle due prossime settimane. Fino ai primi di agosto si registra infatti il più intenso movimento in partenza.

SCIAGURA DI GRIGNANO: UN SEGNALE TRANCIATO

Dalle scatole nere dei due treni prime verità sul tamponamento

Si sono svolti martedì i funerali dei due macchinisti morti nel disastro ferroviario di Grignano la scorsa settimana. Le esequie di Gioacchino Guastamacchia e Francesco Santocito si sono svolte rispettivamente a Terlizzi, in proivincia di Bari, paese natale di Guastamacchia, e a Tauriano, vicino a Spilimergo. E mentre, dopo la sciagura di Modena (di cui riferiamo nelle pagine degli interni) il vicepresidente della Commissione Lavoro alla Camera, Ugo Boghetta, ha chiesto l'avvio di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla sicurezza nelle Ferrovie, proseguono le inchieste iniziate dopo l'incidente di Grignano. Una prima relazione sui fatti è stata già consegnata al ministero dei Trasporti, mentre proseguono le indagini disposte dal compartimento di Trieste. E comincia così a farsi più chiaro lo scenario in cui è avvenuto l'incidente.

Anzitutto, stando agli accertamenti, la lettura delle zone tachigrafiche, le «scatole nere» del locomotore, avrebbe accertato che il treno viaggiava a oltre cinquanta chilometri orari. Invece, spiegano in tecnici, la velocità doveva essere quella della marcia a vista, cioè a passo d'uomo. E questo perché c'era un segnale guasto: il cavo del semaforo al Km 10+705 era infatti stato tranciato per errore, nel corso della notte, dalla vettura del cantiere meccanizzato durante i rituali lavori di manutenzione della linea.

Ed ecco come si sarebbero svolti i fatti. Essendo rotto il segnale al km 10+705, quello precedente, al km 12+528, prima di Santa Croce, era lampeggiante a luce gialla, mentre il segnale successivo, al km 9+190 segnava rosso. Secondo la procedura prevista il treno tamponato ha rallentato al primo segnale, procedendo con marcia a vista fino al terzo, dove i macchnisti si sono fermati per telefonare alla centrale. Anche Guastamacchia e Santocito, sopraggiunti poco dopo, hanno trovato il primo segnale giallo, e come previsto in questi casi dovevano fermarsi tre minuti e poi procedere con marcia a vista. Avrebbero anche potuto telefonare alla centrale per chiedere direttiva, ma in questo caso non era obbligatorio. Alle Ferrovie escludono che i due macchinisti abbiano potuto non vedere il secondo segnale, quello spento, prima del tremendo impatto. Così ora le indagini stanno cercando di appurare che cosa sia accaduto dopo la fermata al km 12+528, oltrepassata la quale il treno merci su cui viaggiavano Guastamacchia e Santocito ha investito l'altro convoglio fermo.

IN ACQUE SLOVENE LA MOTONAVE DELLA FALLITA «CANTIERI TRIESTE»

E la «Jetmar» ha preso il largo

A facilitare il trasferimento, in assenza di sequestro, carenze di legge e formalità

La Jetmar quand'era all'ormeggio all'ex cantiere Felszegi di Muggia. E' lunga 32 metri e porta 300 passeggeri a 28 nodi di velocità. (Foto Sterle)

Servizio di **Claudio Ernè**

Un cavo d'acciaio che si tende, l'elica del rimorchiatore che gira vorticosamente, un breve tragitto dalla banchina della "Cartubi" a Isola Istria. In questo modo una decina di giorni fa la motonave "Jetmar", un tempo appartenente alla fallita "Cantieri Trieste", è uscita tranquillamente al traino dalle acque italiane e dal controllo della nostra magistratura. L'unità, valore tra il miliardo e mezzo e i due, si dondola ora in acque territoriali slovene. Irraggiungibile sia per i giudici, sia per il curatore del fallimento della Cantieri Trieste. L'avvocato Sergio Leban mettendola in vendita avrebbe potuto colmare in qualche modo parte della voragine di debiti accumulati dal cantiere muggesano. Una ventina di miliardi, secondo le stime più accreditate.

Recuperare oggi la nave e riportarla a Trieste è un'impresa ardua, se non impossibile. Tra Roma e Lubiana non esistono accordi certi che prevedano una eventuale restituzione, neppure in base a un provvedimento della magistratura. In più l'unità potrebbe durante le procedure di "estradizione" prendere il mare in modo del tutto legale puntando su un porto croato. Un gioco a rimpiattino, il cui esito è in gran parte scontato.

In effetti la "Jetmar", già "Teuta", è stata trainata in acque slovene, in modo del tutto legittimo. Al momento della partenza su di essa non gravava infatti alcun sequestro. Quello penale deciso tempo addietro dalla Procura della Repubblica nell'ambito dell'inchiesta sulla bancarotta della "Cantieri Trieste" era stato revocato dal Tribunale del riesame. «La nave non costituisce infatti prova della bancarotta» hanno detto i magistrati. E il sequestro civile chiesto dal curatore fallimentare non era stato ancora perfezionato dal Tribunale per difficoltà nelle notifiche. Sedi di società che cambiano all'improvviso, numeri civici difficili da individuare. Un rebus.

La società che si dice proprietaria dell'unità, la "Navigazione Muggesana", formalmente non ha nulla da rimproverarsi. Non ha fatto altro che attendere il momento propizio per lasciare l'ormeggio. Un varco, una finestra aperta tra le due procedure giudiziarie, una indipendente dall'altra e senza comunicazioni istituzionali. La società si è quindi insinuata in questo spazio angusto e ha trasferito all'estero la nave. In perfetta legittimità, sfruttando le carenze di legge e le tenaci formalità del nostro Codice. Fin qui la forma.

Sulla sostanza il giudizio è diverso. «La nave non c'è più, l'abbiamo portata via dall'Italia. Dove sia non lo dico» ha annunciato l'armatore Alfredo Sangiorgio, l'ultimo amministratore della "Cantieri Trieste" indagato per bancarotta. Lo ha detto due giorni fa nel corridoio del Tribunale, esattamente a metà strada tra gli uffici della Procura della Repubblica e la cancelleria fallimentare. Accanto a lui un corpulento e giovane collaboratore. Anche lui sghignazzante e soddisfatto.

«La nave non c'è più e poi non si è mai chiamata Jetmar. Il vero nome è un altro e anche questo non lo diciamo».

La "Jetmar", già "Teuta", poi indicata come "Muggia Prima", è al centro di una storia vorticosa. L'armatore Alfredo Sangiorgio un anno fa aveva annunciato che sarebbe stata adibita a un servizio di linea tra Trieste e Muggia. Un servizio mai svolto. In precedenza era stata venduta alla "Kravner Express" di Abbazia, prezzo un milione e 600 mila dollari a cui va aggiunta una "mediazione" di 94 milioni per un sedicente funzionario croato. La nave non aveva però mai raggiunto nè Abbazia, nè Fiume, nè le acque della vicina Repubblica.

Già a partire dal 1992 aveva subito una raffica di cambi di proprietà, il cui significato è tutt'altro che facile da decifrare. Basti dire che due anni fa nel giro di 24 ore la "Jetmar" ha cambiato tre proprietari. Dalla "Tirrenica" è passata alla "Rovermarine" e da qui di nuovo alla "Tirrenica". Pagata con azioni della "Cantieri Trieste" che già da tempo mostrava preoccupanti acciacchi.

INCENDIO

Continua a dormire mentre la casa brucia

Un incendio è scoppiato la scorsa notte in una casa in ristrutturazione di via Tor San Piero 1. L' allarme ai vigili del fuoco è stato dato da una pattuglia della volante che si era recata sul posto dopo che era stata segnalata una colonna di fumo che interessava l' area di servizio Agip di Viale Miramare. I vigili del fuoco hanno prontamente spento le fiamme e hanno anche domato un piccolo incendio che si era sviluppato in una stanza di un edificio attiguo, apparentemente disabitato. Nel sottoscala dello stabile polizia e vigili hanno trovato uno sloveno senza fissa dimora che stava dormendo.

MOVIMENTATO EPISODIO L'ALTRA SERA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Non c'è il medico, arrivano i carabinieri

Un giovane ricoverato in ortopedia per una lussazione non trova subito il dottore, e intervengono i militari

CLANDESTINI

Macedoni espulsi

I carabinieri di Muggia hanno bloccato ieri mattina due macedoni clandestini che tentavano di passare la frontiera attraverso i boschi. Si tratta di Kani Mamuti, di 31 anni, e di Henan Kerimi, di 26. Entrambi operai, hanno spiegato che venivano in Italia a cercare lavoro. Sono stati riaccompagnati al valico ed espulsi dal territorio italiano.

Il medico non c'è, e allora intervengono i carabinieri. E' successo l'altra sera all'ospedale Maggiore, dove era stato portato un giovane con una lussazione alla spalla. Trasferito dal pronto soccorso al reparto di ortopedia, al ragazzo in un primo momento era stato detto che il medico non c'era e che quindi avrebbe dovuto attendere per ricevere le cure necessarie. Quando basta perché chi l'accompagnava chiamasse i carabinieri, arrivati poco dopo contemporaneamente al medico nel frattempo avvertito. L'episodio, va detto subito, non ha avuto, per il momento, conseguenze sul piano giudiziario.

Il giovane, Franco Malnis, di 17 anni, si era lussato una spalla mentre si trovava ospite del campeggio militare del Lazzaretto, a Muggia. Una «lussazione abituale», è stato poi spiegato, un inconveniente cui il giovane va soggetto. Necessario, ad ogni modo, un intervento medico per ridurre la lussazione. Così il ragazzo è stato accompagnato da Rolando Migotto, anch'egli ospite del campeggio, con un'ambulanza militare al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, dove è arrivato verso le 19. «E qui – racconta Migotto – come primo "benvenuto" per errore il ragazzo, mentre veniva trasferito da una barella all'altra, è stato preso per il braccio lussato, e si è messo a gridare di dolore». «Poi – continua Migotto – abbiamo dovuto attendere nei sotterranei del pronto soccorso finché non ci è stato detto che il ragazzo doveva essere ricoverato in ortopedia; ricoverato per una semplice lussazione? mi sono chiesto». «Come se non bastasse – continua l'accompagnatore del giovane ferito – quando siamo arrivati al reparto un infermiere ci ha detto che il medico non c'era: "alle 20 va a casa – ci ha spiegato – dove è reperibile"; a quel punto mi sono sentito abbandonato, ho avuto l'impressione di essere in una struttura che non fa niente di fronte al tuo problema; possibile che un reparto rimanga senza medico alle otto di sera? Così ho chiamato i carabinieri». Che sono arrivati poco dopo assieme al medico, che nel frattempo era stato chiamato. La lussazione alla spalla del giovane è stata subito messa a posto, i carabinieri hanno fatto i loro accertamenti e se ne sono andati.

Il soccorritore: «Ci siamo sentiti abbandonati»

La direzione: «Tutto regolare, l'ortopedico era disponibile»

«Ma non è c'è stata alcuna manchevolezza da parte del medico – spiega Mario Mainenti, dirigente medico presso la Direzione sanitaria del Maggiore –: alle 19, quando il ferito è arrivato, al pronto soccorso c'erano ben due medici, e il suo caso, una lussazione abituale, non era grave; secondo la normativa vigente, poi, solo in alcuni reparti è prevista la presenza del medico 24 ore su 24; il reparto ortopedico non è fra questi: qui il medico c'è dalle 8 alle 20, dopodiché lo si trova a casa in pronta disponibilità; per legge il medico è tenuto ad essere presente entro venti minuti dopo la chiamata». «Nel nostro caso – prosegue Mainenti – il medico è stato chiamato alle 20.20 e alle 20.39 era già in ospedale».

ILLUSTRATO IL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ DELL'UFFICIO

A difesa della gente

Sono 260 i cittadini che hanno chiesto di veder riconosciuti i loro diritti

«Il difensore civico è uno strumento che l'amministrazione comunale mette a disposizione dei cittadini per comprendere i procedimenti amministrativi, i problemi burocratici e cercare di risolverli». Il vicesindaco Roberto Damiani definisce «errata» l'impressione di coloro i quali pensano che amministrazione comunale è distante dai cittadini, e lo fa presentando la relazione sull'attività svolta dal difensore civico, Iginio Giuressi, dal giugno 1995 al maggio 1996.

«Uno dei primi impegni che si è assunta questa amministrazione è stato di avvicinare sempre più i cittadini alla gestione della macchina comunale, rendendo più efficienti i servizi e snellendo le procedure burocratiche. Questo – ha detto Damiani – attraverso l'ammodernamento e l'informatizzazione dell'azienda Comune, con l'apertura dell'ufficio relazioni con il pubblico e anche con l'istituzione di un ufficio del difensore civico, pronto ad esaminare e risolvere le controversie tra pubblico e privato». Un ufficio che è presente, oltre a Trieste, solamente in otto città italiane, tra le quali Roma, Torino, Brescia e Varese».

Sono stati 260 i cittadini che si sono rivolti al difensore civico per chiedere giustizia e vedere riconosciuti i propri diritti dall'amministrazione. Persone che hanno presentato problematiche inerenti le controversie al Codice della strada, agli abusi e alle concessioni edilizie, ai trasporti funebri, ai lavori stradali e altre ancora, che hanno impegnato il dottor Giuressi nell'acquisizione degli incartamenti e nella loro valutazione.

Un annoso problema posto all'attenzione del difensore civico, nel corso degli ultimi dodici mesi, è consistito nelle oltre 15 mila richieste di condono edilizio e nella mancata stipula dei contratti di cessione volontaria degli immobili compresi nel piano di edilizia popolare di via del Ponzanino. Nella circostanza l'ufficio comunale ha concorso nel chiarire le posizioni giuridiche degli «espropriati», delle imprese convenzionate e della stessa amministrazione comunale, e conseguentemente i relativi diritti, ruoli e oneri.

Iginio Giuressi, difensore civico: 15 mila richieste di condono edilizio

«Abbiamo evidenziato la veste di "pubblico ufficiale" in capo ai titolari delle imprese in questione, nello svolgimento delle attività delegate dall'amministrazione comunale e quindi le relative responsabilità – ha precisato Giuressi –. È stato definito anche il diritto dei cedenti alla corresponsione del prezzo pattuito per la cessione degli immobili, aumentato degli interessi legali maturati dal momento dell'accettazione alla proposta di cessione».

«È da aggiungere che l'amministrazione si è impegnata anche nel ricercare una soluzione per ridurre la differenza tra i costi di acquisizione delle aree, come determinati nel quadro economico a suo tempo predisposto e – ha ricordato Damiani – i costi finali delle stesse aree, risultati triplicati. Infatti, non va dimenticato che, con la realizzazione del programma di via del Ponzanino, il Comune persegue fini di pubblico interesse, così come con tutti i programmi di edilizia economica popolare».

Un anno intenso quello del difensore civico che, quale componente della commissione dei garanti, ha avuto modo di prendere in esame alcune delle disposizioni statutarie e regolamenti che disciplinano il referendum popolare, un importante strumento di partecipazione dei cittadini alla vita del Comune.

Nella presentazione dell'attività del difensore civico, Giuressi ha passato in rapida rassegna anche altre problematiche poste dai cittadini all'attenzione del suo ufficio, tra le quali il regolamento di polizia mortuaria e, in particolare modo, l'adeguamento delle tombe di famiglia, che aveva sollevato nei mesi scorsi aspre polemiche. «Il mio ufficio ha avuto modo di chiarire, dopo una serie di colloqui con i responsabili dell'Azienda per i servizi sanitari, le procedure per ottenere l'agibilità delle tombe attraverso l'azione concorrente dell'amministrazione comunale, per la parte amministrativa ed edilizia, e dell'Azienda per i servizi sanitari per la parte igienico-sanitaria. Ciò ha consentito – ha concluso Giuressi – l'avvio a soluzione del riutilizzo delle tombe "abbandonate"».

Anche in materia di attività educative il difensore civico è intervenuto raccogliendo le proteste di alcuni genitori che hanno formulato rilievi sui criteri di valutazione delle domande di ammissione alle scuole materne comunali. Un problema, questo, che Giuressi ha risolto nel corso di un incontro con i funzionari del settore 16.o, i quali hanno rivisto in parte le modalità di applicazione dei criteri di ammissione che, per la prima volta, verranno osservati nell'esaminare le domande presentate per il prossimo anno scolastico.

Roberto Vitale

Controversie esaminate dal difensore civico dal giugno 1995 al maggio 1996

- Infrazioni al Codice della strada
- Abusi e concessioni edilizie
- Anagrafe e stato civile
- Trasporti funebri e cimiteri
- Lavori stradali e fognature
- Manutenzione alloggi comunali
- Osservazioni e opposizioni al Piano regolatore
- Responsabilità civile dell'amministrazione comunale
- Pagamento canoni di locazione di case comunali
- Immobili comunali su terreni soggetti a usi civici

NON CI SONO TEMPI CERTI

Espropri al Ponzanino Un'attesa snervante per numerose famiglie

Continuano gli espropri del Ponzanino. Gli abitanti delle case di via delle Lodole hanno abbandonato nei giorni scorsi i loro alloggi, non senza contestare l'amministrazione comunale per non aver mantenuto gli impegni presi.

Tra loro c'è anche chi ricorda l'incontro del luglio '94 tra il Consiglio circoscrizionale di San Giacomo e il sindaco Illy. «Fu in quell'occasione che il sindaco aveva assicurato gli alloggi dello Iacp a quanti avrebbero dovuto lasciare le proprie abitazioni – dice Roberto Sestan –. Una promessa che non è stata mantenuta, e la prova è che gli inquilini di via Scalinata, che in questi giorni stanno traslocando, hanno dovuto trovare un'altra sistemazione non certo più decorosa di quella attuale».

Le vie interne del popoloso rione di San Giacomo sono prese d'assalto dalle ruspe. La zona di via del Ponzanino è un esteso cantiere. Tra le gru e i camion ci sono anche i bambini che giocano a pallone. Famiglie che vanno e famiglie che restano, in attesa dei prossimi espropri dei quali non si sanno ancora né i modi né i tempi.

«Non sappiamo quando dovremo lasciare la nostra abitazione. Questa lunga attesa ci ha portati all'esasperazione. La nostra casa necessita di lavori di ristrutturazione. Lavori che non vengono eseguiti perché un giorno ci cacceranno e i nostri soldi andrebbero così gettati al vento».

È lo sfogo amaro della signora Sestan. Ricorda con una punta di emozione i primi incontri con gli amministratori pubblici e l'avvio delle procedure di esproprio, che avevano visto gli abitanti del Ponzanino impegnati nella presentazione delle domande per ottenere il diritto a fruire di alloggi dello Iacp..

«Tanti sono i problemi – aggiunge Roberto Sestan –. Nel luglio '94 era stato assunto un impegno da parte del sindaco e del consorzio delle imprese di costruzione, e cioè che, al momento degli espropri, sarebbero stati erogati gli indennizzi. Questo non è accaduto, o meglio, non per tutti. Vivere nell'incertezza ci ha fatti diventare sempre più pessimisti. Desideriamo che il Comune risolva definitivamente la vertenza e che definisca quali sono i tempi dell'esproprio, e soprattutto i termini del pagamento degli indennizzi».

I problemi connessi con l'attuazione del Peep del Ponzanino sembrano dunque non esaurirsi. Dopo un periodo di calma apparente gli abitanti della zona sono insorti nuovamente, chiedendo aiuto al Consiglio della quinta circoscrizione. «L'organo del decentramento ci è sempre stato vicino e – conclude Roberto Sestan – spero che anche in questa ultima e conclusiva vicenda farà sentire la sua voce. Dagli incontri avuti nei giorni scorsi con l'assessore all'urbanistica Barduzzi, è emersa una comune volontà di risolvere i gravi disagi ai quali siamo esposti, e questo per la contentezza di tutte le famiglie che stanno vivendo alla giornata. Ora non ci resta che attendere, ma senza dimenticare che già molto tempo è passato senza che nessuno facesse qualche cosa».

r.v.

SALTATO L'INCONTRO DAL PREFETTO, CONTINUA L'AGITAZIONE IN ACCIAIERIA

Ferriera, prosegue lo sciopero

Ieri i lavoratori hanno distribuito in città un volantino per spiegare le loro ragioni

Continua la situazione di stallo sul fronte della Ferriera. Saltato l'incontro davanti al prefetto e mentre prosegue lo sciopero nel reparto acciaieria, l'unica novità della giornata di ieri è consistita in un volantino, «firmato» dal consiglio di fabbrica unitario e dai lavoratori della Ferriera.

Un'iniziativa per spiegare ulteriormente alla città le ragioni dello sciopero: la difesa della sicurezza sui posti di lavoro.

«L'azienda ha scoperto le sue carte - si legge nella nota -. Non voleva solo che i lavoratori sospendessero lo sciopero per incontrarci (eravamo disponibili a farlo), ma che riprendessimo anche la produzione nelle stesse condizioni di prima».

«Questo è inaccettabile - prosegue il comunicato -. La sicurezza, le turnistiche, le condizioni generali dell'impianto non lo permettono se non al prezzo di gravi rischi per i lavoratori. Da quando è subentrata la nuova proprietà è stato investito solo il denaro sufficiente per produrre, a scapito di sicurezza, impianti ed ambiente».

«Nell'ultimo caso di infortunio - continua il volantino - sei lavoratori sono stati tenuti in osservazione a causa dell'inalazione di gas e fumi. Ciò non deve più accadere. La città deve sapere le reali condizioni in cui si lavora in Ferriera».

«Il problema dell'acciaieria è senz'altro il più grave, ma gli altri reparti non sono in condizioni migliori. Un centinaio di neoassunti lavora subendo straordinari eccessivi, variazioni continue di turnistica, in condizioni di lavoro indegne di un Paese che fa parte dell'Europa. La vita, l'ambiente, la sicurezza sono priorità in qualsiasi posto di lavoro. Chiediamo - conclude il comunicato - il rispetto della legge 626 (sulla sicurezza nei luoghi di lavoro) emanata dalla Comunità europea, che dal 1° luglio è in vigore su tutto il territorio nazionale».

ROMEO DAL MINISTRO BERLINGUER

«Rafforzare il sistema-Area»

Lo sviluppo dell'Area Science Park e la sua politica di ricerca e innovazione sono stati al centro di un approfondito incontro di lavoro, ieri a Roma, tra il presidente del Consorzio Area, Domenico Romeo, e il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Luigi Berlinguer.

Nel corso dell'incontro Romeo ha dato al ministro un quadro aggiornato della realtà del parco scientifico del Friuli - Venezia Giulia, che Berlinguer, come rettore dell'Università di Siena, ha seguito con attenzione quale modello per un parco scientifico da realizzare in quella città.

Romeo ha sottolineato in particolare l'importanza di un adeguato impegno finanziario da parte del ministero, che permetta sia l'espansione del parco scientifico sia l'attuazione del programma di sviluppo di imprese innovative, che ha portato negli ultimi due anni a un sensibile incremento del numero di imprenditori che hanno scelto l'Area come sede di attività in settori tecnologici di punta.

Per quanto riguarda il progetto di Carlo Rubbia per un amplificatore di energia, è stato chiesto al ministro di considerare con attenzione la possibilità di finanziare uno studio di fattibilità, affidandone la realizzazione a una cordata di enti di ricerca che veda la società Sincrotrone come capofila.

«Ho esposto al ministro – ha dichiarato Romeo – con il quale già in passato ho avuto più volte l'occasione di collaborare, l'importanza di rafforzare il sistema Area, che oggi nel nostro paese è la sola realtà in cui si realizzino contestualmente grande scienza, innovazione tecnologica e sviluppo imprenditoriale. Credo che il colloquio sia stato molto utile – ha aggiunto – in particolare per quanto riguarda l'accento posto sulla necessità di adeguare gli strumenti di accesso delle imprese alla ricerca e all'innovazione, in modo da mettere l'Italia in linea con il contesto internazionale, secondo lo scenario di intervento tracciato dal ministro Berlinguer nel suo discorso programmatico in Parlamento».

IL PROGETTO DEL COMUNE PREVEDE IL RADDOPPIO DEGLI ATTUALI SPAZI DI SOSTA PER LE DUE RUOTE

Moto, 2 mila posti in più

Parte subito la prima fase (210 posteggi) in un'area compresa fra via Crispi, piazza Goldoni, Corso Italia e via del Teatro romano. A ristrutturazione conclusa saranno però stati sacrificati 428 parcheggi per auto

Inizia con le due ruote la riorganizzazione dei parcheggi in città. Il piano urbano dei posteggi dovrebbe approdare in aula a settembre, ma intanto - tenendo conto delle richieste delle Circoscrizioni e del grande aumento delle moto dopo l'introduzione delle misure antismog - il Comune ha varato un «progetto obiettivo» che porterà a 4.500 (rispetto ai 2.100 attuali) i posti per le due ruote nell'area maggiormente urbanizzata del territorio comunale.

La prima fase esecutiva del progetto sta partendo in questi giorni, con l'istituzione di nuove aree di parcheggio «per ciclomotori a due ruote e motocicli» in via Crispi, via Pellico, piazza Goldoni, Corso Italia, largo Riborgo, via del Teatro romano, piazza dello Squero vecchio e via Pozzo del mare. E ciò per un totale di 210 posti.

Tornando al progetto nel suo complesso, i 4.500 posti disponibili alla fine saranno così suddivisi: 1.500 nel centro vero e proprio, 1470 nelle zone adiacenti e 1.500 nelle «semiperiferie». L'area presa in considerazione dal Comune è infatti particolarmente estesa e comprende Roiano, la zona della Stazione, il Borgo Teresiano, via Fabio Severo, via Giulia, le Rive, Campo Marzio, San Vito, San Giusto, piazza Garibaldi, San Giacomo, la zona dell'Ospedale maggiore, Chiarbola, e le adiacenze della Fiera.

Creare nuovi posteggi, dicono gli esperti, richiama ulteriore traffico. E una moto inquina molto di più di una macchina. Non si rischia quindi, fra qualche tempo, di dover inasprire le misure antismog in seguito alla maggiore presenza di mezzi a due ruote? «Abbiamo dato risposta - replica l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi - a una domanda della cittadinanza. Una presenza intensa di moto in centro c'è già; ci siamo limitati a regolamentarla e riorganizzarla. Non ci attendiamo un aumento del traffico delle due ruote - aggiunge - anche perchè il grosso incremento nelle vendite di questi mezzi si è avuto nei mesi scorsi, subito dopo l'introduzione delle misure antismog».

Da una dettagliata relazione, allegata all'ordinanza del sindaco che introduce i nuovi posteggi, si apprende poi che, nell'area urbana considerata, verrà soddisfatto mediamente il 66.6 per cento della domanda di posteggi per le moto (il cui parco circolante, secondo dati della Motorizzazione e dei concessionari, ammonta a circa 25 mila unità).

In questa relazione si legge anche che, in seguito all'introduzione delle nuove aree di parcheggi per le due ruote, saranno soppressi 428 posti per la sosta delle macchine: 79 in centro, 168 nella aree adiacenti e 181 nelle zone periferiche. «Ben venga la creazione di nuovi parcheggi per le moto - commenta il presidente dell'Automobile Club Trieste, Giorgio Cappel - ma con essa non si dovrebbero sacrificare parcheggi già autorizzati per le macchine. Nell'attuale crisi dei posteggi - prosegue - questa potrebbe essere l'occasione per una rivisitazione dei divieti di sosta, molto spesso inutili o non rispettati, come avviene, ad esempio, nel tratto di via Carducci fra il Mercato coperto e via Battisti, dove le macchine in sosta vietata potrebbero essere sostituite appunto da parcheggi per le motociclette».

Il progetto che si inizia ad attuare in questi giorni, come si diceva, è il primo tassello del piano urbano dei parcheggi. Piano che a sua volta andrà ad inserirsi nel più generale piano urbano del traffico. Non appena definito e approvato ques'ultimo, il progetto il questione dovrà infatti essere rivisitato e verificato.

gi. pa.

PIU' DI 20 ASSOCIAZIONI E VARIE FORZE POLITICHE HANNO MANIFESTATO DAVANTI AL PALAZZO REGIONALE

A centinaia in piazza per il Parco del Carso

Dall'incontro Illy-Cecotti emerge l'ipotesi di accordo su un'area intercomunale, primo passo verso l'estensione internazionale

Quando finalmente lo striscione verde - grandioso, largo quando la facciata del Palazzo della Regione, con la scritta «Carso, un parco senza confini» - è stato appeso, dalle centinaia di persone presenti si è levato l'applauso. E alle 19, in piazza Oberdan è iniziata la manifestazione indetta da più di 20 associazioni - ambientaliste e non - per il Parco del Carso.

Niente microfoni, ma solo un megafono casereccio: così si sono susseguiti gli interventi di Guido Pesante per il Wwf, di Paolo Polidori della Lega Nord (che ha aderito alla manifestazione assieme a Rifondazione comunista e ai Verdi), del segretario di Rifondazione stessa Giorgio Canciani e del verde Paolo Ghersina. Forze politiche diversissime e tanti gruppi, è stato sottolineato, uniti in un unico obiettivo: realizzare un Parco che tuteli l'ambiente e sia al contempo sinonimo di sviluppo.

Intanto (come riferiamo nella pagina della Regione) ieri si sono susseguiti i vertici sul disegno di legge. Fra questi l'incontro tra il sindaco Illy e il presidente della Regione Sergio Cecotti. Un'area protetta, e non più le cinque piccole "aiuole" comunali previste dalla legge uscita dalla Commissione regionale. Questa l'ipotesi di accordo di cui si è parlato. «Il presidente ha dimostrato una grande disponibilità: in pratica non c'è più ragione di protestare», ha detto Illy.

Si è giunti a una mediazione: al momento della discussione della legge verrà presentato in aula un emendamento che fa rientrare nel Parco tutte le aree della legge Belci. Un Parco intercomunale con continuità geografica, come voleva Illy e come ha sostenuto il consigliere regionale verde Ghersina. La gestione sarà affidata alla Comunità montana del Carso. In un secondo tempo il Parco dovrebbe crescere di dimensioni accedendo ai finanziamenti di Regione, Stato e Comunità europea. Con questa estensione potranno essere presi accordi con il governo sloveno per istituire un parco internazionale.

Ancora sull'argomento ieri è intervenuta la Federazione provinciale coltivatori diretti, «fortemente critica» nei confronti di un disegno di legge che «non tiene in alcuna considerazione il mondo agricolo, principale utilizzatore e vero artefice della sua salvaguardia e utilizzazione». I Coltivatori condividono «il fatto di limitare le aree protette a quelle previste nel disegno stesso», ma si dicono più favorevoli «a una forma di Parco dinamico, e non statico», chiedendo «un unico punto di riferimento per la gestione del territorio competente a rilasciare qualsiasi tipo di autorizzazione per operare sullo stesso; il coinvolgimento nella gestione dei diretti interessati»; e ancora «contribuzioni eque per investimenti e miglioramenti fondiari per consentire redditi soddisfacenti agli agricoltori operanti nel Parco».

Infine Ivan Sirca, presidente della Comunità Montana del Carso: «Con buona pace del pannelliano signor Ghersina o anche di autoproclamati mediatori - si legge nella nota - il Carso è prima di tutto dei Carsolini, che hanno contribuito a formarlo, che lo hanno conservato e che lì intendono restare e progredire. Il Carso, comunque lo si voglia intendere, o sarà supportato dal consenso, innanzitutto dei Carsolini, o non sarà».

Manifestazione in piazza Oberdan: interviene Paolo Ghersina. (Foto Sterle)

IN POCHE RIGHE

Commerciale riaperta Altre vie e strade chiudono per lavori

Riaperta via Commerciale. Sono stati infatti ultimati i lavori di asfaltatura del manto stradale, quindi l'asse viario che collega la città a Opicina è nuovamente agibile agli automobilisti. Per una strada di nuovo in funzione, però, altre vengono chiuse. Per un trasloco in via Manna 15 è stata disposta per oggi, dalle 8 alle 17, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli nella stessa via, lato numeri dispari, per un tratto di 20 metri in prossimità dell'ingresso dello stabile n.15. Domani, invece, sarà chiusa dalle 8 alle 17 via dei Vigneti, per un tratto della lunghezza di 20 metri in corrispondenza del n. 99, nonchè istituito un divieto di sosta e fermata su entrambi i lati della stessa via. E' stato stabilito anche il divieto di transito per tutti i veicoli nella stessa via, nel tratto compreso tra la via del Pane Bianco e il n. 99, nonchè, sempre lungo la via dei Vigneti, nel tratto compreso tra la via Cossa e il n. 99.

Sindacati ed enti appaltanti insieme contro il lavoro nero

I sindacati delle costruzioni Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil comunicano che si stanno per concludere gli incontri informativi con i vari enti appaltanti (Comuni della provincia ed enti di secondo grado) organizzati nell'ambito dell'iniziativa contro il lavoro nero, illustrata ai Comuni di Muggia, Sgonico, San Dorligo, Trieste, al direttore generale dell'Azienda sanitaria e all'Ezit. Sono già in calendario altri incontri all'Area di ricerca, Iacp, Porto, Università e Comune di Monrupino. Il bilancio degli incontri - riferisce una nota dei sindacati delle costruzioni - è ampiamente positivo, in quanto tutti gli enti appaltanti si sono dichiarati interessati alle proposte formulate dal sindacato e disponibili a una collaborazione per intensificare le verifiche incrociate con Cassa edile, Inps, Inail, in modo da limitare al massimo il fenomeno del lavoro nero. Il sindacato si ripropone di ricontattare tutti gli enti all'inizio di settembre in modo da poter definire i termini di un impegno concreto tra le parti che permetta di migliorare il controllo sulle imprese vincitrici di gare d'appalto.

Gestione pensionistica artigiana largamente in attivo

La gestione pensionistica degli artigiani è largamente attiva. Per il presidente nazionale della Confartigianato, Ivano Spalanzani, le cifre relative al bilancio consuntivo approvato dal comitato amministratore degli artigiani presso l'Inps, dimostrano chiaramente i sacrifici sopportati dalla categoria. Così rende noto un comunicato dell'Associazione artigiani di Trieste, precisando che non solo viene confermato l'attivo di esercizio per il '95 di 1.657 miliardi, ma anche la situazione patrimoniale che registra un avanzo di ben 10.623 miliardi. «Penso di interpretare l'orgoglio della categoria - ha aggiunto Spalanzani - che, a costo di pesanti sacrifici, ha consentito nel '95 un'inversione di tendenza dell'andamento gestionale degli ultimi anni. Se andiamo a verificare le cause, vediamo che certamente c'è stato un contenimento dovuto al blocco delle pensioni avvenuto lo scorso anno. Ma questa tendenza - conclude - prosegue anche nei primi mesi del '96. Non solo, ma si presenta nonostante la riduzione degli iscritti, il che vuol dire che è aumentato l'imponibile».

Insegnanti scuole elementari: graduatorie all'Ufficio scolastico

Il Provveditorato agli Studi di Trieste avvisa che la graduatoria provinciale permanente degli aspiranti all'immissione nei ruoli delle scuole elementari statali è nuovamente depositata per dieci giorni all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale. Chiunque abbia interesse può prenderne visione e, entro il termine di 10 giorni, presentare reclamo scritto per errori materiali e omissioni, al Provveditore agli studi.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

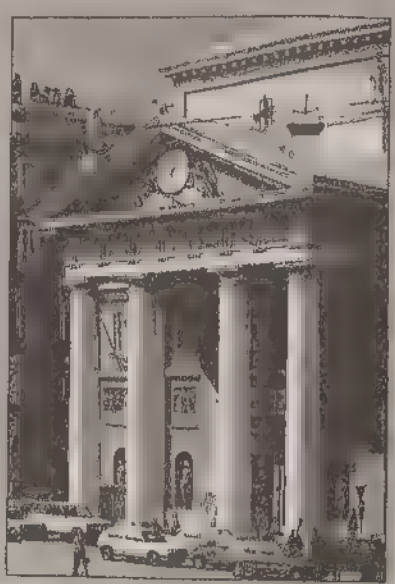
VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO RUMENA, GEORGE COJOCARU

Rafforzare i rapporti economici con Bucarest

George Cojocaru, neo-presidente della Camera di Commercio di Romania, ha incontrato nei giorni scorsi il Presidente Donaggio per approfondire la collaborazione tra le due Camere di Commercio, così come previsto dal protocollo siglato dai due Enti. La visita di Cojocaru - che fa seguito anche alla partecipazione di una delegazione di operatori triestini alla fiera di Bucarest - è stata l'occasione per discutere in merito al progetto di aprire a Trieste un ufficio di corrispondenza rumeno con sede presso la stessa Camera di Commercio.

Cojocaru ha infatti espresso l'intenzione di creare nella nostra area un unico punto di riferimento e di supporto per tutte le realtà dell'economia rumena interessate alla cooperazione con l'Italia.

In questo quadro, nella veste di Presidente della Romexpo - l'organo che gestisce le manifestazioni fieristiche di Bucarest - il Presidente dell'Ente camerale rumeno ha preso contatto anche con l'Ente Fiera di Trieste, per valutare le possibilità di collaborazione.

Nel corso della visita all'Ente camerale triestino sono stati toccati numerosi temi quali l'attività del Gruppo dei Paesi del Mar Nero, l'imminente adesione della Romania all'Iniziativa Centro-Europea, le procedure per i visti d'ingresso in Italia, il trend dell'interscambio tra i due Paesi e la realizzazione di reciproche missioni economiche.

PROSEGUE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PER LA TENUTA DEL RUOLO DEGLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Una funzione di controllo per garantire correttezza nel mercato

Sono oltre tremila nella nostra provincia gli iscritti al Ruolo, così come previsto dalla legge 204/85, finalizzata sia alla tutela del consumatore che dell'operatore.

Ricostituita il 5 dicembre 1994 per il quadriennio in corso, la Commissione per la tenuta del Ruolo agenti e rappresentanti si è già riunita sedici volte, approvando 220 nuove iscrizioni, previo accertamento dei requisiti di legge.

In totale, risultano iscritti al Ruolo della provincia di Trieste 3.062 agenti e rappresentanti di commercio, e tra questi si calcola che gli operatori effettivamente in attività siano circa un migliaio, mentre a livello nazionale la categoria conta circa 250 mila operatori.

La professionalità è l'elemento innovativo introdotto dalla Legge 204 del 1985 che regola l'iscrizione al Ruolo camerale, garantendo la capacità professionale degli operatori. L'iscrizione al Ruolo è inoltre uno degli elementi fondamentali per l'iscrizione all'Enasarco, l'Ente di previdenza della categoria, integrativo delle prestazioni effettuate dall'INPS, ed al quale devono obbligatoriamente essere iscritti, a cura delle ditte mandanti, tutti gli agenti ai quali sia stato conferito un incarico.

E' quindi anche nell'interesse dell'agente provvedere all'iscrizione al Ruolo così da acquisire uno status che gli permette di usufruire delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali integrative specifiche previste.

E' bene ricordare che la normativa riguarda anche la figura del "procacciatore d'affari" che opera con un incarico stabile di promuovere le vendite; poiché risulta essere di fatto un agente, tale figura deve essere comunque iscritta al Ruolo, pena la perdita del diritto alla provvigione. Su queste posizioni si è più volte espressa la Corte di Cassazione, ribadendo che all'agente abusivo - e quindi non iscritto al Ruolo - non spetta il diritto al compenso.

La normativa sopra citata vieta inoltre l'esercizio di attività di agenzia a chi non sia iscritto al Ruolo e prevede una sanzione pecuniaria sia a carico dell'agente abusivo, sia a carico del preponente.

L'iscrizione al Ruolo agenti e rappresentanti tutela dunque anche l'intermediario del commercio che agisca in modo stabile per conto di una ditta in quanto, in questo modo, non solo egli è inquadrato secondo legge, ma può usufruire pure dell'iscrizione presso l'Enasarco e delle norme di tutela previste dagli A.E.C.

Anche in questo campo dunque la Camera di Commercio assolve ad uno dei suoi fondamentali compiti istituzionali, garantendo condizioni di trasparenza e di libera concorrenza sul mercato, a tutela delle imprese e dei consumatori.

Un video sulla Riserva di Miramare

E' stato recentemente presentato presso la Camera di Commercio il videofilmato sulla «Riserva Marina di Miramare", realizzato grazie al contributo reso disponibile dal Fondo Proventi Benzina Agevolata. Tale realizzazione fa parte di un progetto più ampio per lo sviluppo del turismo naturalistico costiero finanziato dall'Ente camerale. In sede di presentazione è stato auspicato che , oltre alle Aziende del Turismo, la videocassetta possa essere fornita - a prezzo di costo - anche ad altri soggetti interessati alla promozione della nostra provincia in chiave turistica, quali tour-operators, albergatori ecc. Il video sarà inoltre diffuso presso le emittenti televisive e, una volta tradotto in tedesco, anche a qualche emittente d'oltralpe. Chi è interessato a ricevere ulteriori informazioni in merito può contattare direttamente la Direzione della Riserva Marina di Miramare.

Sull'idrovia veneta Trieste-Venezia un Ferragosto insolito per gli appassionati della nautica da diporto

L'Assonautica Provinciale di Trieste e il Club del Gommone Trieste hanno organizzato, con il supporto economico della Camera di Commercio, una manifestazione finalizzata alla valorizzazione del turismo nautico e delle potenzialità della nostra area. Si tratta di un raduno aperto a tutti i piccoli diportisti, intitolato «L'idrovia veneta Trieste-Venezia» e in programma nei giorni 14 e 15 agosto prossimi. Le iscrizioni alla manifestazione (cui possono partecipare tutte le imbarcazioni di altezza inferiore ai due metri rispetto la linea di galleggiamento, per la presenza di ponti lungo il percorso) si chiuderanno venerdì 2 agosto; gli interessati devono compilare l'apposito modulo presso la sede del Club del Gommone Trieste (viale Miramare 32/1 - terrapieno di Barcola - dalle ore 18 alle 20 dei giorni di mercoledì e venerdì) oppure tramite fax all'Assonautica Provinciale (n. 040/6701321).

Ulteriori informazioni sul programma della manifestazione possono invece essere richieste telefonando ai numeri 040/391496 e 3793624.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

LE RIVE DELL'ADRIATICO FRA '700 E '900

Alla scoperta della VENEZIA GIULIA dell'ISTRIA e della DALMAZIA attraverso i racconti di illustri viaggiatori

A cura di ANTONIO TRAMPUS

Spesso, sfogliando le pagine ricche di quadricromie di un periodico, capita di essere affascinati da un articolo che con dovizia d'immagini e note di folclore descrive Paesi lontani; a quel punto si è inevitabilmente risucchiati nella «dimensione vacanza».

Accantonata la routine dei ritmi «sonno, bus, ufficio», il lettore – che, idealmente, ha già le valigie pronte – sogna di chiudersi alle spalle la porta di casa escludendo, con ciò, tutti i gesti legati al quotidiano per reimpossessarsi di un tempo più antico, non più regolato da impegni ripetitivi e azioni noiosamente cadenzate, ma libero di fare tutto e nulla, lasciando scorrere sopra di sé i minuti e le ore senza l'affanno di sempre.

Difficile resistere all'attrazione esercitata da luoghi lontani o semplicemente diversi da quelli in cui si vive e, allorché si abbandonano gli itinerari solo immaginati e si decide realmente di partire, le possibilità per farlo sono oggi numerose, varie, differenziate e non presentano eccessive difficoltà.

Prima di migrare in lontane spiagge incantate, dove si ammireranno tramonti e albe meravigliosi, opere d'arte e cattedrali e musei sotto altri cieli, varrebbe la pena di conoscere un po' di più e un po' meglio ciò che ci circonda; le cose che per un malinteso senso di ovvietà diamo per scontate senza attribuire loro il giusto valore.

Un tempo viaggiare era nelle prerogative e nelle possibilità di pochi, che di tali loro esperienze allora non comuni hanno lasciato numerose descrizioni in lettere, diari, appunti, romanzi e cronache.

A tali testi ci si può riferire per iniziare un itinerario alla rovescia di «turisti nella propria città».

Si scoprirà così che della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia hanno scritto, a partire dal '700, illustri visitatori in qualche modo legati alle vicende storiche, politiche e artistiche di queste terre. Da tale constatazione nasce questa iniziativa editoriale che si propone quale un ideale «Baedeker» letterario che descrive la città e i territori circostanti lungo l'arco di tre secoli.

Il lettore moderno potrà essere così spettatore al bombardamento del 1702 da parte della squadra francese guidata dall'ammiraglio conte de Forbin all'epoca della guerra di successione spagnola, che in realtà causò danni talmente irrilevanti da ispirare anche un epigramma satirico.

Non mancherà la descrizione di Gorizia nel 1728 tratta dal «Viaggio in Italia» di Charles-Louis de Secondat, barone de La Brède e di Montesquieu, precursore nel suo genere, la cui strutturazione dell'itinerario attraverso l'Europa fu ampiamente imitata e seguita per tutto il corso del secolo e anche per quello successivo.

Interessanti i passi della «Storia della mia vita» di Giacomo Casanova, che per la sua attività di spionaggio per conto della Repubblica di Venezia fu per due volte a Trieste tra gli anni 1772-1774.

Ancora più attraenti le pagine del diario del conte Karl von Zinzendorf, primo governatore della città e portofranco di Trieste, che rivelano un periodo ricco di iniziative culturali e che ci informano dello sviluppo economico e urbanistico del nostro territorio.

Il generale Louis Charles Desaix, per il quale Napoleone nutriva la massima stima, descrisse nel 1797, durante la prima occupazione della città, in termini stringati, piuttosto interessanti, la crescita demografica dei Paesi occupati.

Non meno interessanti le osservazioni del generale Marmont, governatore generale delle Province Illiriche e duca di Ragusa.

Non tutti conoscono le impressioni del conte di Cavour, in visita a Trieste nel 1836, ospite della famiglia Morpurgo.

Belle pagine ci sono giunte dallo scrittore irlandese James Joyce, riferite agli anni 1847-48. E ancora le descrizioni di Trieste del comandante in capo della Marina da guerra austriaca, il danese barone Johann Dahlerup, stabilitosi a Trieste nella villa Necker. Il suo compito fu quello di riorganizzare il corpo della marina in tutte le sue funzioni e prerogative.

Da Montesquieu a Casanova, dunque, da Verne a De Amicis, a Isabella Burton, moglie del console inglese, a Carlo Yriarte, a Lorenzutti, a Guareschi, a Spaini: una carrellata di impressioni da cui si potrà «compiere un nuovo e immaginario viaggio nel passato, e ripercorrere alcune pagine della storia di queste regioni, alla scoperta di notizie inconsuete e di un mondo apparentemente lontano», non dimenticando il suggerimento di Immanuel Kant che a chi gli chiedeva cosa leggere per approfondire le proprie conoscenze rispondeva: «Leggete letteratura di viaggio».

Per i primi visitatori di queste terre raggiungere le rive dell'Adriatico, provenendo spesso dall'interno della monarchia degli Asburgo, doveva essere certamente un'avventura: le strade erano tortuose e dissestate e nascondevano ripide e improvvise salite, dove carri e carrozze dovevano essere lentamente trascinati da lunghe file di buoi. Possiamo immaginare il barone di Montesquieu, Giacomo Casanova o il governatore di Trieste Zinzendorf a bordo di una di queste vetture: gli urti e i sobbalzi erano accompagnati da nugoli di polvere che, in occasione delle piogge, si trasformavano in torrenti di fango.

Bisognava aspettare la sera, quando ci si fermava per il riposo notturno, per poter trovare nelle stazioni di posta un bagno e un pasto ristoratori. Solo con la fine del Settecento la situazione sarebbe migliorata, grazie alla costruzione di strade nuove e più comode verso Trieste, Gorizia, l'Istria e la Dalmazia. Per raggiungere Trieste da Vienna occorrevano dieci giorni, da Graz o da Venezia sette; per le lettere, fidando nella maggiore rapidità dei corrieri postali, ne bastavano cinque.

Col tempo e con la modifica dei tracciati viari le distanze si sarebbero accorciate. Il viaggio in carrozza rappresentò comunque un'esperienza costante fino alle soglie del Novecento, sin quasi alla vigilia della prima guerra mondiale. L'alternativa, dalla fine dell'800, veniva offerta dalla ferrovia: grosse e sbuffanti locomotive percorrevano i nuovi viadotti e infilavano le gallerie tra nuvole di fumo e di vapore. Il percorso via terra rimaneva il più frequente e prevale, in queste descrizioni, sul viaggio per mare; ma ben presto anche le linee di navigazione – specialmente quelle del Lloyd Austriaco – avrebbero offerto occasioni per nuove scoperte.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO
LE RIVE DELL'ADRIATICO FRA '700 E '900
IL PICCOLO con la collaborazione di

In tutti i viaggi e in tutti i viaggiatori ci sono poi delle presenze costanti, che sono ad esempio i confini, politici e doganali, straordinariamente ravvicinati nelle nostre regioni; alle spalle di Trieste, presso Opicina e Santa Croce, c'era il limite del portofranco. A occidente c'era la signoria di Duino, e più in là ancora la contea principesca di Gorizia e Gradisca, unita a Trieste solo dalla fine Settecento. Dalla parte opposta, il territorio austriaco terminava quasi immediatamente: Muggia era già terra veneta, così come lo erano tutte le città istriane affacciate sul mare fino alla Dalmazia, alla cui estremità sopravviveva la repubblica di Ragusa. L'Istria interna apparteneva alla corona austriaca, Fiume a quella ungherese. Solo il crollo della serenissima Repubblica di San Marco (1797) poté sovvertire questo ordine illusoriamente immobile. E, dopo la parentesi delle guerre di Napoleone e dell'effimero stato delle Province Illiriche creato dall'imperatore francese, tutti questi territori furono riuniti sotto lo scettro degli Asburgo, fino al 1918.

Eppure, sembra quasi che tali suddivisioni rimanessero soltanto sulle carte dei geografi e degli uomini politici. Nei diari di viaggio restano pochi riferimenti a barriere doganali, a controlli dei passaporti e ad altre formalità burocratiche. Gli spostamenti sembravano apparentemente semplici, ma bisogna ricordare che i viaggiatori non erano osservatori imparziali e che la loro attenzione spesso era attratta più dalle bellezze dei luoghi che non dalla realtà economica e sociale circostante. Poco potevano sapere di guerre commerciali fra Trieste e Venezia, del contrabbando di vino e olio in Istria, dei forti dazi su alcune merci d'importazione o della pesca di frodo lungo le coste dalmate.

Lo sguardo dei nostri autori era colpito soprattutto dalle diversità e dai contrasti: quelli naturali, anzitutto, fra il paese d'origine e quello visitato, fra le montagne e il mare. Il Carso si presentava ancora come un altopiano brullo e sassoso, quasi privo di vegetazione arborea (il rimboschimento sarebbe avvenuto a fine '800) e non lasciava certo presagire, prima di raggiungere l'estremo limite del ciglione roccioso, lo spettacolo del golfo aperto sul mare. L'Istria, con il suo clima mediterraneo, con le coltivazioni ancora diffuse di olivi, si differenziava a propria volta dalle coste scogliose della Dalmazia. Fra gli altri contrasti, spiccavano quelli linguistici: il passaggio dall'uso dei dialetti tedeschi a quelli slavi e, in prossimità della costa, alla parlata venezianeggiante, intrisa di prestiti e di interferenze linguistiche.

La presenza e le attività dell'uomo – notavano i visitatori – non erano affatto estranee alle trasformazioni del territorio: le popolazioni e i centri urbani di Gorizia, Trieste, Capodistria e Fiume si staccavano nettamente dai loro circondari: cambiavano il tipo di abitazione, la foggia dei vestiti e persino le condizioni sanitarie. Se in prossimità dei portifranchi le saline sono state da tempo prosciugate e le paludi bonificate, in molte parti dell'Istria già veneta la malaria continuò a imperversare per tutto il corso dell'Ottocento.

Il quadro complessivo che i nostri viaggiatori ne ricavavano era tuttavia affascinante. Se per i primi visitatori nel Settecento queste esperienze di viaggio potevano essere ancora casuali, una tappa soltanto per raggiungere luoghi più lontani, in breve tempo le rive dell'Adriatico divennero una méta precisa, una destinazione ambita e quasi mitizzata. Dopo il 1780 furono pubblicate le prime guide turistiche e chi percorreva i territori di Gorizia, Trieste, dell'Istria e della Dalmazia si formava la convinzione di trovarsi di fronte a un ambiente unico, irripetibile. E queste idee venivano poi trasferite sulle pagine del diario e delle memorie di viaggio per essere riportate in patria, pubblicate e fatte conoscere a un più vasto pubblico.

Viene da domandarsi chi erano dunque questi viaggiatori, ma la categoria sfugge a qualsiasi rigida definizione. Arrivavano uomini di stato, mercanti, militari e avventurieri, giovani in viaggio di studio e giornalisti. Parlavano il francese, l'italiano, il tedesco, il céco, l'olandese o l'inglese; potevano esser cattolici o calvinisti, luterani o ebrei. Non sempre si compiva il viaggio per semplice piacere: spesso si partiva – come oggi – per ragioni di lavoro, o di studio o persino per fare una guerra, come fu il caso dell'ammiraglio de Forbin, il primo degli autori che vengono proposti. Bisogna ricordare che il viaggio soddisfa anzitutto l'impulso a uscire dalle situazioni abituali, dai ritmi quotidiani. Ecco perché talvolta, specie nel '700, quando solo per raggiungere il Carso da Trieste occorrevano tre ore di cavallo, questa sensazione si può ritrovare anche nelle descrizioni di chi doveva compiere piccoli tragitti, come poteva essere il caso del funzionario di polizia incaricato di ispezionare il territorio. Rimane comunque una profonda differenza fra queste esperienze del passato e quelle per noi più abituali. Le impressioni dei nostri autori ci restituiscono la dimensione individuale, le emozioni della scoperta, ancora lontane dalle forme di turismo di gruppo e di massa che spesso conosciamo. Da Montesquieu a Casanova, da Verne a De Amicis, a Guareschi, queste pagine rimandano a sapori di tempi lontani, permettendoci allo stesso tempo di svelare le sensibilità e gli interessi personali di ogni personaggio, noto e meno noto.

Antonio Trampus

SINDACATI COMUNALI E COMMERCIANTI SOLLEVANO ALTRE CRITICHE AL PROGETTO

Cronometropoli perde pezzi

Ma la Giunta replica: «Sugli orari dei dipendenti interni ci sarà contrattazione. Ai negozianti solo suggerimenti»

Cronometropoli, la polemica estiva continua. Questa volta, a indirizzare una lettera aperta all'assessore Giorgio Zanfagnin (provvidenzialmente partito per le ferie), sono i sindacati Cisl e Uil enti locali del Comune, che ricordano, ancora una volta, la loro dissociazione rispetto alla firma apposta dalle segreterie provinciali sul protocollo d'intesa per gli orari del pubblico impiego. «Le nostre organizzazioni sindacali - dicono Cisl e Uil insieme alla Cisal - non hanno mai trascurato l'interesse del cittadino e infatti l'assessore, già al suo arrivo, ha trovato i centri civici che funzionavano al pomeriggio. Noi sappiamo che sono sotto organico e che attualmente aprono sia al mattino che al pomeriggio per spirito di servizio degli addetti. E i centri civici non sono gli unici servizi del Comune in queste condizioni».

Secondo i sindacati, la responsabilità di questa situazione grava appunto sull'assessore, fautore della pianta organica che lascia scoperti vari settori. «Faccia un bel progetto - suggeriscono a Zanfagnin - per coprire tutti i posti vacanti. Ci dispiace ricordare che mentre noi eravamo contrari alla riduzione dei posti, l'assessore affermava in consiglio comunale che quel provvedimento era 'scientifico'. Evidentemente l'esperienza alcune volte non serve ed ecco allora Cronometropoli».

A difendere l'impostazione del progetto, in assenza di Zanfagnin, interviene il suo ideatore, Nino Bergagna: «E' stato sufficientemente chiarito - rileva - che il tema sarà oggetto di una corretta fase di contrattazione per i riflessi sugli orari di lavoro e che i dipendenti comunali in generale non modificheranno le loro abitudini attuali, se non nello spostare dal mercoledì a giovedì la giornata di rientro e dalle 13 alle 13.30 l'intervallo del pranzo». Bergagna rileva inoltre che per i centri civici le aperture a rotazione, oggi in atto, non sono state giudicate interessanti dai cittadini e che la soluzione dei due pomeriggi fissi alla settimana per tutti i centri sembra l'ipotesi migliori da sperimentare. «Per i riflessi di tutto questo sull'organizzazione del lavoro - aggiunge - si aprirà appunto la contrattazione con i sindacati comunali. Questa sarà la sede idonea per rilevare le difficoltà di applicazione e per individuare le soluzioni, mi auguro in un clima sereno e con spirito positivo».

A far perdere tasselli al complesso puzzle di Cronometropoli contribuiscono anche l'Unione del commercio e l'Associazione commercianti esercenti pubblici servizi, preoccupate che «il dibattito politico tra maggioranza e opposizione escluda di fatto un soggetto - il commercio cittadino - che non è disposto a subire passivamente scelte che lo riguardano». Le associazioni precisano che non sono le previste cinquanta ore di apertura ad averle trattenute dalla firma del protocollo, bensì la "struttura" dell'orario proposto per i negozi in considerazione di quello predisposto per gli enti pubblici, che, al contrario, i commercianti giudicano "sbagliato e squilibrato". «Ci attendiamo che il Comune dia il buon esempio e attui una concreta modifica dei propri oriari e così facciano tutti gli uffici pubblici - dicono i rappresentanti delle due associazioni - saremo allora ben lieti di modificare gli orari dei nostri esercizi adattandoli alle esigenze reali della clientela che, è bene non scordarlo, è costituita in modo non marginale da impiegati della stessa pubblica amministrazione».

Anche il Comune, però, si attende qualcosa dai commercianti, a cominciare da quello "spirito positivo di collaborazione" che consentirà di sperimentare gli orari commerciali nei mesi di ottobre e novembre, quando entreranno in funzione quelli pubblici. «Solo una sperimentazione congiunta - conferma Bergagna - può essere verificata nei suoi effetti generali. Quanto al merito della trattativa, ricordiamo che il Comune ha solo richiesto la disponibilità a consigliare agli operatori un nuovo orario, senza obblighi nè limitazioni. Suggerire le aperture del lunedì e qualche formula no stop, lasciando sostanzialmente coperte le fasce attuali - conclude - non ci sembrano proposte contrarie agli interessi del commercio cittadino».

ar. bor.

CDU

Buttiglione riceve il segretario Poillucci

Il porto e i punti franchi, l'off-shore, il rifinanziamento del Fondo Trieste, il prolungamento dell'alta velocità ferroviaria, il progetto del Corridoio adriatico: ecco i temi di un incontro del segretario nazionale del Cdu, Rocco Buttiglione, con il segretario provinciale di Trieste, Manfredi Poillucci. Buttiglione ha assicurato l'esponente locale sull'impegno del partito e dei suoi gruppi parlamentari affinchè sia riconosciuto il ruolo nazioanle di Trieste per la piena integrazione dell'Italia in Europa.

MENTRE CONTINUA LA VIGILANZA LUNGO LA COSTA

Adriatico, mare di squali Ecco le specie più diffuse

Gli squali conservati al Museo di Storia naturale: provengono tutti dall'Adriatico. (Foto Sterle)

Nessun altro avvistamento certo di squali si è verificato ieri nelle acque del nostro golfo. Le motovedette della Capitaneria di porto continuano a pattugliare il mare, ma nessuna minacciosa pinna si più vista da martedì. L'attenzione comunque rimane alta, anche perché l'Alto Adriatico sembra proprio essere un posticino assai gradito alle varie specie di squali. Lo testimoniano gli esemplari conservati al Museo di storia naturale quasi tutti presi in Adriatico. «Sono diverse - spiega il direttore del museo, Sergio Dolce - le specie potenzialmente, o almeno storicamente, presenti nel Golfo di Trieste». Oltre allo squalo verdesca e al pur rarissimo squalo bianco, spiega Dolce, può transitare da queste parti il *Carcharodon plumbeus*, o squalo grigio: arriva fino a 2,5 metri, si nutre di piccoli animali bentonici ed è del tutto innocuo per l'uomo. Raro anche l' *Isurus oxyhynchus* (ossirina, squalo tonno o mako), che misura fino a 3,5 metri: vive in mare aperto e non si avvicina mai dove le acque sono poco profonde, per cui non costituisce alcun pericolo per i bagnanti. Nel Mediterraneo vive anche l'*Hexanchus griscus*, o pesce bove, grande fino a 8 metri si nutre di pesci e crostacei e disdegna la carne umana.

Innocuo anch'esso per l'uomo, e prelibatezza a tavola, è invece lo *Scyliorhinus stellaris* , meglio noto come gattuccio, che rarararamente supera il metro di lunghezza. Altra leccornia è lo spinarolo imperiale (*Squalus acanthias*), arriva al metro ed è attivamente cercato dai pescatori. Presenza qualche volta segnalata nelle nostre acque è poi quella dell' *Alopias vulpinus*, il pesce o squalo volpe: lungo fino a 6 metri si distingue per l'eccezionale sviluppo del lobo superiore della coda. Si nutre di pesci come sardine, sgombri e talvolta tonni.

Un vero gigante del mare, assolutamente innocuo per l'uomo, è lo squalo elefante o squalo pellegrino (*Cetorhinus maximus*): può arrivare fino a 14 metri con un peso di oltre 4 tonnellate. Si nutre esclusivamente di plancton e ogni subacqueo sogna di incontrarlo almeno una volta nella vita. Meno simpatico, invece, può essere l'incontro con il *Carcharias ferox* , detto anche cagnaccio o squalo feroce: misura fino a 4 metri ma vive a grandi profondità e quindi non si avvicina alla costa.

Altro «rendez vous» che ogni subacqueo sogna ad occhi aperti è quello con lo squalo martello (*Sphyrna zygaena*): è lungo fino 4 metri, si spinge talvolta vicino alla costa ma non è pericoloso. Ancora, nelle acque dell'Adriatico si possono trovare la canesca,o galeo (*Galeorhinus galeus*: tocca i due metri di lunghezza, vive a grandi profondità e non è pericoloso) e il palombo stellato (*Mustelus asterias*), che è lungo un paio di metri ed è innocuo.

L'INTERVENTO

Basta coi vecchi schemi Noi voteremo a favore del «Tergesteo a mare»

Il dibattito politico triestino si sta animando dopo la proposta del senatore Giulio Camber di costruire un'intesa politica per proporre al Parlamento un modello di riforma istituzionale per Trieste e il Friuli simile a quello già esistente per il Trentino-Alto Adige.

Nord Libero si è immediatamente dichiarato a favore della proposta senza nemmeno aspettare che si coagulassero maggioranze o schieramenti; e da subito abbiamo denunciato due pericoli: il primo, le posizioni centralistiche di Alleanza nazionale, il secondo, l'indeterminazione dell'Ulivo (soprattutto della sua componente pidiessina) che avrebbe avuto un atteggiamento di prudente distacco in attesa del «modello» di riforma istituzionale che quel movimento avrebbe elaborato in sede nazionale.

Della nostra coerenza, dei nostri timori e delle nostre ragioni è buon testimone il giornale che ha pubblicato le nostre posizioni, le critiche alla proposta del senatore Camber di An e i «distinguo» del senatore Camerini.

Quando aderimmo alla proposta Camber ci eravamo posti un unico obiettivo: cosa si può fare di realistico e concreto per far uscire Trieste dalla situazione di impasse nella quale si trova?

Ci sembrava e ci sembra che perseguire un modello di riforma istituzionale già esistente e già sperimentato, creando attorno a questo obiettivo un largo consenso locale, fosse un modo serio per affrontare i mali di Trieste e per dare una risposta politica al suo bisogno di speranza.

Perché anche in anni passati si sono sviluppati a Trieste dibattiti pubblici sui temi più svariati: la semplificazione degli enti e il loro coordinamento, il rilancio del porto, la crisi demografica della città, il rapporto Trieste-Regione. Ogni volta alle ragioni dei proponenti si contrapponevano le ragioni dei rabdomanti del meglio con l'unico risultato di non far sedimentare alcuna proposta, di non realizzare alcuno schieramento assertore della sua utilità e, conseguentemente, di far diventare qualunque dibattito null'altro che una esercitazione più o meno accademica tutto al più utile per decretare il tasso di fantasia o di vitalità dell'uno o dell'altro esponente politico che aveva lanciato il classico sasso nella piccionaia.

Un'altra delle caratteristiche di questa città è la permanenza dei problemi sul tappeto, la ritualità della loro elencazione e la costante riproposizione degli stessi argomenti. I temi di tutte le campagne elettorali e di tutte le analisi del mondo politico ed economico sono sempre focalizzati sugli stessi argomenti: il porto, i punti franchi, il rilancio dell'industria, i collegamenti stradali e ferroviari, il rapporto con il Friuli, lo sviluppo della scienza e il ruolo del terziario. E tutto ciò nella Trieste dagli anni '60 in poi: e sugli stessi temi concentriamo la nostra attenzione nel 2000.

C'è un unico argomento di cui non si parla più, più per senso di pudore che per inutilità: il ruolo delle Partecipazioni statali, sul quale bisognerebbe pur fare qualche riflessione dopo le esperienze della Ferriera di Servola e dell'arsenale San Marco.

Alla costante riproposizione degli argomenti e alla elaborazione di ricette ha fatto da contrappeso una colpevole inerzia delle classi dirigenti di questa città che ha prodotto la situazione che stiamo vivendo: di profonda crisi e assoluta incertezza sulle prospettive future.

Sarà pure colpa di qualcuno per quello che sta succedendo, e non credo che tutto ciò si possa addebitare alle intemperanze consiliari di un gruppo politico di opposizione. Se i problemi sono sempre quelli, se le soluzioni sono state elaborate, non aver raggiunto le soluzioni e non aver risolto i problemi è colpa di chi doveva affrontarli e risolverli; in primis la classe dirigente della città. Oppure erano sbagliati sia l'individuazione dei problemi che le possibili soluzioni proposte; e allora ci sarebbe una doppia colpa della classe dirigente della città non solo per non aver risolto nulla ma, soprattutto, per aver sbagliato ogni previsione.

E probabilmente c'è del vero in quest'ultima osservazione. Non è che la classe dirigente della città abbia sbagliato nell'enunciare le cause di una crisi, ma probabilmente è stata poco convinta nel perseguire i rimedi possibili perché, tutto sommato, le cose andavano bene come stavano e non si voleva intaccare quel fragile equilibrio che consentiva, ad ogni partito – chi più e chi meno – di mantenere il proprio consenso elettorale e i propri centri di potere.

In questa città – perennemente in crisi leggendo le cronache locali degli ultimi 30 anni – sono confluiti ed evaporati migliaia di miliardi. Almeno 1500 miliardi del Fondo Trieste, quasi 2000 miliardi per il porto, più o meno 1000 miliardi per la ricerca scientifica, cifre simili per l'Ezit; per non parlare delle centinaia e centinaia di miliardi dei Fondi di dotazione delle partecipazioni statali, delle centinaia di miliardi di opere pubbliche appannaggio, negli anni d'oro soprattutto di pochi imprenditori locali, del fiume di danaro alle organizzazioni slovene che hanno barattato i soldi con diritti, di un sistema pubblico che ha fatto di Trieste la capitale del terziario burocratizzato.

Cosa voglio dire con queste cifre: che la crisi c'era ma la classe dirigente della città perfezionò a dismisura il modello assistito da un fiume di danaro pubblico che venne speso senza ritegno e con scarso criterio che non risolse nessun problema strutturale, che ingrassò le clientele dei partiti e dei sindacati e che consentì di mantenere calme le acque del consenso sociale. Il prezzo fu, probabilmente, un colpo mortale alla spinta propulsiva di Trieste.

La nostra è una città di mare, dovrebbe essere proiettata verso ampi orizzonti, eppure sembra una città di contadini, tutta involuta in se stessa, legata alla piccola speculazione immobiliare (quando i tempi lo consentivano), alla rincorsa verso il pensionamento anticipato, al doppio lavoro familiare pubblico, all'arrotondamento del lavoro nero, alle domeniche sul Carso o sul lungomare di Barcola.

Ma ora questo modello, in un'epoca in cui tutti parlano di mercato, di efficienza, di competizione, è entrato in profonda crisi. Si stanno dileguando le risorse pubbliche per mantenere il sistema clientelare triestino; persino gli Iacp, la grande valvola di sfogo per 30 mila cittadini, devono adeguare gli affitti.

Mancano quei paracadute costruiti con un impegno pluridecennale dalle classi politiche democristiane - con l'avallo sostanziale dei comunisti - fatti di leggine speciali, norme interpretative, fondi pubblici, gestioni pubbliche di ogni settore dell'economia locale.

Nuovi poveri crescono in questa città, intere categorie di lavoratori abituati ai doppi stipendi pubblici hanno ridotto il potere d'acquisto e si deprime il mercato locale, il settore immobiliare è crollato, le attività produttive chiudono, le grandi scommesse della ricerca dovrebbero essere più oggetto d'indagine che di analisi, prospettive per i giovani non ne esistono, il commercio è nelle condizioni che tutti sanno con scarse prospettive di ripresa nel breve periodo.

Se questa è la situazione le terapie non sono, francamente tante. O si dice «tutto perdonato, torna Coloni», sperando che la vecchia volpe democristiana possa riportare in città quei flussi di danaro pubblico che ne hanno sostentato, nel recente passato, l'economia, oppure si tenta la rottura dello schema.

Questa seconda è un'operazione certamente più dolorosa e difficile. Ma è l'unica compatibile con le logiche del mercato europeo. E per rompere lo schema bisogna rompere e ricostruire gli assetti istituzionali. Per questo abbiamo detto di sì alla proposta di Camber e speriamo che, almeno per una volta, abbia successo.

Nord Libero ha sempre cercato di lavorare per il futuro di questa città: siamo stati guastatori quando le scelte di Illy e della sua maggioranza ci riportavano indietro. Se si possono fare passi avanti siamo a fianco di coloro che si impegnano su questa strada.

Tanto per essere chiari, perché più che le parole contano i fatti: voteremo a favore del Tergesteo a mare perché le «perplessità» di ex comunisti ed ex democristiani nascono da quel modello burocratico che ci ha portato in questa situazione.

Giorgio Marchesich
di Nord Libero

L'elenco dei maturi

SCUOLE MEDIE «Stuparich» Ecco i promossi

SCUOLA MEDIA STATALE «CARLO STUPARICH»

III A: Berardi Filomena, buono; Colomban Paolo, ottimo; Demartis Giuseppe, ottimo; Fornasari Lucia, sufficiente; La Porta Rossella, distinto; Laureni Michele, ottimo; Longo Lisa, buono; Longo Lucia, distinto; Mongini Paolo, sufficiente; Rutigliano Doriana, distinto; Ruzzier Roberto, buono; Sergas Simone, buono; Skodler Matteo, buono; Sokota Diego, distinto; Spessot Simone, buono; Valle Irene, distinto; Venturini Giorgia, distinto; Zecchini Lorenzo, sufficiente; Zorzenon Luca, sufficiente; Zucca Roberta, ottimo.

III B: Bucci Davide, sufficiente; Carpanese Andrea, buono; Cavazzini Riccardo, sufficiente; Cimadori Manuela, sufficiente; Delben Diego, buono; Della Valle Federico, buono; Del Rovere Andrea, buono; Ferrarato Chiara, ottimo; Franchini Caterina, sufficiente; Kresevic Alessia, buono; Mannucci Francesca, sufficiente; Nardi Ambra, sufficiente; Punis Alice, distinto; Punis Stefano, buono; Sardo Michele, distinto; Scodini Alba, sufficiente; Ticini Stella, distinto; Tominez Denis, ottimo; Varesano Valentina, ottimo; Zarattini Daniele, distinto; Zidarich Omar, sufficiente, Zogovich Valentina, ottimo.

III C: Bressan Manuela, sufficiente; Carboni Gabriella, sufficiente; Denich Sara, sufficiente; Dilica Andrea, sufficiente; Dreossi Hudy, ottimo; Garau Massimo, distinto; Greco Davide Gianfranco, sufficiente; Marzi Nicoletta, buono; Mohor Sergio, buono; Olivo Michela, distinto; Parisato Katia, buono; Persa Alessia, ottimo; Savi Francesco, buono; Skerlavai Alex, buono; Tonon Daniele, buono; Venturin Susanna, buono; Visaggio Dario, sufficiente; Visintin Marco, buono; Zimolo Alex, sufficiente.

III D: Basiaco Valentina, sufficiente; Brecevac Sara, sufficiente; Bucci Yari, sufficiente; Carcangiu Daniele, sufficiente; Castronovo Elisa, sufficiente; Fior Manuel, buono; Fontanella Rossana, sufficiente; Genzo [illegible], sufficiente; Gullieus-zik Luca, sufficiente; Lodi Matteo, ottimo; Miot Lorenzo, buono; Nicola Alessia, distinto; Pernar Elena, buono; Perossa Giulio, ottimo; Piovesano Andrea, sufficiente; Radin Denis, sufficiente; Ramani Stefania, buono; Serato Debora, sufficiente.

ISTITUTO STATALE D'ARTE «ENRICO E UMBERTO NORDIO»

Calia Alessandro 46/60; Corrente Francesca 44/60; Cvecich Monica 45/60; Dainese Alessio 48/60; Dellavalle Michele 49/60; Doglia Ivan 43/60; Eranca Cristina 40/60; Glavina Marco 47/60; Lazzarini Daniel 38/60; Lonzaric Giada 58/60; Matino Matteo 48/60; Monaco Katia 60/60; Perossa Elena 49/60; Radovan Daniela 49/60; Sartore Alessandro 38/60; Sau Alessandra 40/60; Stelco Erik 38/60; Veronese Matteo 38/60; Zacchigna Lorenza 44/60; Ghersina Andro 46/60; Zecchini Ilaria 40/60; Amstici Alessandra 45/60; Bolaffio Raffaella 44/60; Coppola Anna 46/60; Fermo Christian 45/60; Fermo Samantha 44/60; Filippi Alaba Arezia 36/60; Giraldi Fabrizio 50/60; Hervatin Paola 38/60; Kirchmayr Monica 43/60; Levita Tiziana 44/60; Mazzeo Martina 52/60; Perini Gaya 47/60; Ramani Belkis 54/60; Rumen Nicoletta 36/60; Scorrano Daniela 42/60; Starz Petra 54/60; Viola Cristina 42/60; Visintin Lara 36/60; Robelli Elena (priv.) 38/60; Zipponi Alessia (priv.) 37/60.

LICEO LINGUISTICO E. FERMI

Benussi Alessandro 40/60; Camber Riccardo 56/60; Carciotti Gianluca 48/60; Daquanno Cecilia 48/60; Gironi Simone 44/60; Illy Daria 56/60; Lazzara Filippo 36/60; Lovero Elena 44/60; Macchione Valentina 56/60; Martorana Alessio 44/60; Marzari Melissandre 36/60; Mattera Francesca 52/60; Meloni Furio 36/60; Nurchis Jean 43/60; Nussdorfer Ursula 48/60; Orciuolo Pietro 46/60; Ruggeri Giorgio 45/60; Sauli Cristina 58/60; Stoini Elisa 42/60; Zaccaria Alessandra 39/60; Zarli Davide 46/60; Zuppin Sasa 40/60; Starc Urska 51/60.

Indirizzo amministrativo

Antonini Valentina 48/60; Badan Simone 45/60; Bratti Michela 40/60; Bussani Christiane 48/60; Canziani Daniele 42/60; Cavallo Gerardo 40/60; Ceper Enrico 40/60; Dobrilla Fabio 42/60; Dodic Andrea 36/60; Franchi Andrea 42/60; Fregonese Boris 36/60; Giacomini Roberta 39/60; Iurkic Bruno 45/60; Ivancich Loretta 44/60; La Bella Francesco 42/60; Lanza Gianluca 44/60; Marin Elisabetta 39/60; Nussdorfer Martino 37/60; Rossin Elena 42/60; Sabadini Roberto 38/60; Savino Sandra 45/60; Stechina Fabio 43/60; Sverco Sabrina 46/60; Tarafino Alessandro 50/60; Tedesco Francesco 42/60.

UNA COMMISSARIA: «QUADRO ESTREMAMENTE DIFFICILE»

«Dante», la commissione replica: «Avremmo dovuto bocciare di più»

Ma le famiglie stanno valutando l'ipotesi di ricorrere al Tar. Preannunciato da alcuni genitori un esposto al Provveditorato

«Dante» nella bufera. Dopo il putiferio sollevato dalla bocciatura di 12 candidati all'esame di maturità su 51, adesso è la commissione che replica. Assente per ferie il presidente Giovanni Forni – e in attesa del suo rientro previsto per lunedì prossimo – è la commissaria d'italiano, Ninfa Polo, che difende a spada tratta non solo lo stesso Forni ma anche l'operato degli esaminatori in sede di scrutinio: «Il presidente aveva prenotato l'albergo in Austria ben prima della fine degli esami – precisa – quindi nessuna presunta fuga; anzi, il preside del "Galilei" non è tipo da sottrarsi a queste situazioni. Al suo ritorno dunque verrà chiarito tutto».

«In secondo luogo – aggiunge la Polo – confermo che c'è stato grande accordo tra tutti i componenti della commissione, nonostante il quadro fosse estremamente difficile: già dalla correzione dello scritto erano emerse lacune e carenze che poi in decine di casi sono state confermate anche all'orale. Abbiamo salvato il salvabile, anche se i casi di bocciatura avrebbero dovuto essere molti di più».

Le dichiarazioni della commissaria gettano luci nuove sulla faccenda, luci che sicuramente si trasformeranno in altrettanta benzina sul fuoco della polemica. In questi giorni gli incontri si sono susseguiti a ritmo frenetico: alcuni genitori sono stati ricevuti dal viceprovveditore, Giuseppe Grieco, al quale è stato preannunciato un esposto. Ieri, quattro ragazzi e due genitori hanno incontrato la vicepreside del «Dante», Tiziana Marzi, chiedendo quale prassi seguire per poter visionare gli scritti.

Ma un ricorso potrebbe venir presentato anche al Tar, sulla base del fatto che ai candidati sarebbero state rivolte domande che non rientravano nel programma svolto durante l'anno scolastico. «Ho potuto leggere due giudizi – ha detto una mamma – quello di mia figlia e quello di una sua compagna, pure lei giudicata non matura. Ho riscontrato parecchie analogie e in particolare alcune parole che ricorrono pari pari in entrambi i giudizi: "(...) errori morfosintattici"».

Coincidenze o formule prestabilite e applicate senza i necessari approfondimenti? Nei prossimi giorni se ne saprà di più. Per i commissari, che quei giudizi hanno redatto, non ci sono dubbi e la questione si chiude con una semplice constatazione: i ragazzi hanno presentato una preparazione scadente, tutto il resto è pura polemica, della quale fanno parte anche ricorsi ed esposti. «Gli interessati possono tranquillamente prendere visione degli scritti – ha ribadito Ninfa Polo – chiunque potrà verificare il grado di preparazione degli studenti».

g.l.

LICEO SCIENTIFICO STATALE «GALILEO GALILEI»

V A: Bazzocchi Federica 60/60; Calcina Stefano 46/60; Di Lullo Andrea 39/60; Inchingolo Agnese 60/60; Lodi Alessia 52/60; Makuz Marco 40/60; Masutti Lorenzo 45/60; Querin Stefano 60/60; Sabini Matteo 42/60; Tirelli Daniele 43/60; Tretjak Chantal 46/60; Turolo Andrea 60/60; Vecchiet Susanna 54/60.

V B: Arbah Federico 41/60; Bertok Elisabetta 58/60; Bruschi Stefano 60/60; Carola Francesco 36/60; Duiz Roberta 37/60; Fracchioni Elisa 36/60; Giust Stefano 50/60; Grazà Federica 45/60; Indelicato Denis 37/60; Mantio Alessandra 38/60; Menegante Alberto 43/60; Novel Cristiano 42/60; Pergo Edoardo 60/60; Piussi Andrea 49/60; Porro Maria 60/60; Scarazzato Martina 52/60; Stefani Federico 38/60; Zago Paola 37/60.

V F: Achiet Loretta 54/60; Camerlengo Riccardo 42/60; Candura Francesco 48/60; Drassich Paola 37/60; Giordano Alessio 42/60; Giorgolo Raffaella 60/60; Indri Oliver 42/60; Longo Emiliano 44/60; Mahorcic Monica Peggy 46/60; Nicolini Giovanni 42/60; Petrinka Elisa 36/60; Saba Annalisa 52/60; Santoro Paola 46/60; Sau Fabio 42/60; Secchi Alberto 43/60; Spizzamiglio Marco 44/60; Tosto Massimo 37/60; Turri Georgia 58/60; Valente Andrea 43/60; Zudini Mark 42/60.

Privatisti: Denich Enrico 36/60; Devittor Matteo 36/60.

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI «MAX FABIANI»

Bevilacqua Ivan 36/60; Caburlotto Luca 48/60; Crismani Andrea 42/60; Danieli Erica 36/60; Giraldi Ingrid 54/60; Glavina Fabiana 42/60; Host Katia 44/60; Larotella Roberto 36/60; Marsiglio Luca 43/60; Pavlovich Federica 38/60; Ribaric Massimiliano 42/60; Sartori Tamara 44/60; Sbrizzi Lorenzo 36/60; Tersar Maurizio 42/60; Tota Federico 44/60; Zanzariello Raffaella 40/60; Barrancotto Marco 38/60; Brivonese Monica 40/60; Cosmini Silvio 45/60; Debrazzi Alberto 36/60; Della Ventura Giuseppe 46/60; Fonda Francesca 52/60; Fontanot Denis 52/60; Garau Luca 56/60; Gorlato Sarah 37/60; Grbec Marko 46/60; Marotta Gabriele 48/60; Musina Karin 42/60; Perossa Lorella 40/60; Stoduto Sara 52/60; Turco Moreno 42/60; Ambrosio Luca 60/60; Bliznakoff Luca 46/60; Bortolini Cristiano 40/60; Claut Stefano 45/60; D'Andolfo Sara 36/60; Dionis Erica 42/60; Ferin Mauro 36/60; Ghersa Stefano 42/60; Gustin Manuela 40/60; Lucarelli Paolo 45/60; Milani Marco 45/60; Ossich Giulio 42/60; Puhar Federico 39/60; Riva De Onestis Michele 36/60; Tadina Elisabetta 48/60; Bencic Marco 40/60; Clementi Cristian 46/60; Dapretto Corrado 37/60; Fabris Daniele 37/60; Martini Emanuele 50/60; Mattagliano Marco 49/60; Pacor Lorenzo 40/60; Paiza Ilija 37/60; Passelli Roberto 36/60; Pecchia Tommaso 44/60; Polli Gabriele 38/60; Pulini Stefano 39/60; Rosini Fabio 38/60; Tomadin Manuel 42/60; Vendramin Stefano 48/60; Grio Giuliano 36/60; Potenza Vito 36/60; Stilli Luca 38/60.

LICEO SCIENTIFICO STATALE GUGLIELMO OBERDAN

V B: Apollonio Pierluigi 45/60; Berni Marco 46/60; Bertocchi Michele 47/60; Casale Manuela 43/60; Casula Iosto 56/60; Cerruti Nicole 58/60; Corso Luca 46/60; De Tomi Marco 40/60; Favaro Debora 46/60; Furlanetto Anna 48/60; Gasperini Nicoletta 60/60; Martini Mauro 40/60; Merzek Martino 52/60; Modonutti Tommaso 50/60; Pillinini Antonio 47/60; Porseo Marco 42/60; Rossi Anna 47/60; Schneider Manuela 46/60; Scilipoti Erika 42/60; Sirrii Moreno 40/60; Stulle Francesco 42/60; Suplina Giuliana 44/60; Tassan Daniele 42/60 ; Zarri Alessandro 52/60 .

V C: Bernardon Maria 46/60; Cerini Lorenzo 52/60; Cicuta Davide 48/60; Conte Piero 50/60; Di Meo Riccardo 58/60; Franzil Annamartina 46/60; Frausin Paola 45/60; Giordani Ingrid 44/60; Lettich Marzio 60/60; Manzon Marco 58/60; Michelazzi Silvia 58/60; Pavan Alessandro 44/60; Pennino Piero 50/60; Sanzin Massimiliano 44/60; Scozzi Manfredi 52/60; Seriani Nicola 60/60; Spadotto Marcello 44/60; Surian Alessandro 52/60.

V D: Bonivento Enrico 40/60; Boschin Manuel 46/60; Catalan Mauro 60/60; Coselli Elena 44/60; Crismani Paolo 45/60; Crosilla Chiara 40/60; Degrassi Romina 40/60; Fragiacomo Virginia 52/60; Macoratti Elena 54/60; Malinic Milos 48/60; Menegoni Francesco 56/60; Musitelli Guido 44/60; Pangher Diego 50/60; Stok Lorenzo 42/60; Taucer Massimiliano 56/60, Valentincic Luca, 48/60; Viaro Manuela 43/60; Zimmermann Nadja 52/60; Sugna Andrea 60/60.

Privatisti: Crosilla Andrea 44/60; Giansante Michela 42/60; Giassi Emanuele 42/60; Vestidello Marco 46/60.

SUCCESSO DELLA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE CON L'UTILIZZO DI ESCHE

Rabbia silvestre in calo

Dai 664 focolai del primo semestre '95 ai 129 della fine dell'anno in provincia

Se non debellato, certo è stato notevolmente ridimensionato il pericolo di contagio della rabbia silvestre, che dal 1978 all'85 incombeva sul Friuli-Venezia Giulia. Un approfondito studio su questa malattia, della quale sono portatrici, loro malgrado, le volpi, è stato fatto dal veterinario Alessandro Paronuzzi dell'As Triestina. Il suo lavoro è stato pubblicato con grande rilievo da «Il progresso veterinario», l'organo ufficiale della categoria che ha da poco superato il mezzo secolo di vita.

In diciassette anni la regione è stata colpita da quattro sconfinamenti del male dalla vicina Slovenia, e il presidio veterinario si è immediatamente messo sul piede di guerra. Sino all'89 sono stati praticati metodi tradizionali (sfoltimento delle volpi, vaccinazione degli animali esposti e di quelli morsicatori).

Da allora è stata messa in atto anche la vaccinazione sperimentale orale delle volpi nelle province di Trieste, Gorizia e Udine. Sono state collocate 25 mila esche, confezionate a Tubinga, in Germania. I vaccini consistono in una capsula di plastica inserita in un impasto di farina di pesce e grasso animale. La terapia è abbastanza costosa, essendo il prezzo delle esche subordinato al valore, sempre piuttosto elevato, del marco.

Per il piano del '95 sono stati spesi 130 milioni, 60 dei quali per le esche stesse, 10 per l'acquisto di borse termiche, sacchi di plastica e altro, altrettanti per le spese di stampa, affissione e distribuzione di manifesti, e 50 milioni per i compensi ai volontari che partecipano al piano antirabbia e vengono retribuiti con 100 mila lire giornaliere.

La capillare misura profilattica ha dato risultati che inducono a ben sperare: prima della vaccinazione orale la positività di rabbia nelle volpi oscillava tra il 7 e il 10 per cento e, dopo l'intensa terapia, è scesa al 2,225 per cento.

Sino a un anno fa debellare la malattia era stato un sogno, in quanto le volpi rabide provenivano dal centro della vicina Slovenia. Ma le cose stanno fortunatamente cambiando: nel dicembre del '94 anche la repubblica confinante con il nostro territorio ha ripreso la vaccinazione orale e gli effetti positivi sono stati già accertati.

Nel primo semestre del '95 furono riscontrati 664 focolai del terribile male, molti dei quali nelle immediate vicinanze della provincia di Trieste, mentre nel secondo semestre l'indice del morbo è precipitato a 129. Notevole il calo anche nella regione: dai 19 casi del '92 siamo passati a 11 nel '95. Se la Slovenia si è adeguata alla profilassi messa in atto nella zona di Trieste, altrettanto non si può dire della Croazia, che è separata dalla nostra provincia da una ventina di chilometri in territorio sloveno, interessato, purtroppo, da diversi focolai di rabbia silvestre accentrati nella penisola istriana.

Miranda Rotteri

SISTIANA

Estate nella Baia

«Estate a Sistiana», insieme di iniziative promosse dal Comune di Duino Aurisina per valorizzare le bellezze paesaggistiche della zona e per offrire alla popolazione un diversivo per le serate estive propone per questa sera alle 21 nella Baia di Sistiana il gruppo folcloristico «Stu Ledi» di Trieste e il gruppo «Musicanti istriani» di Capodistria, che si esibiranno accompagnati da strumenti musicali tradizionali.

MUGGIA

Concerto d'organo

Organizzato dalla parrocchia di San Matteo Apostolo di Zindis di Muggia si terrà domenica alle 11.15 il concerto dell'organista Paolo Cescutti. Nato a Trieste nel '70 e diplomatosi al conservatorio «Tartini», Cescutti presenterà un programma di musiche di Bach (Preludio e fuga in mi bemolle maggiore, Fantasia in sol maggiore e due corali) Buxtehude (Ciaccona in mi minore), e Scarlatti (Sonata K288).

RIONI / 5.a

Parcheggi ed edilizia

È stato convocato per lunedì alle 20.30 il consiglio della quinta circoscrizione cittadina. All'ordine del giorno figurano la variante alla ristrutturazione dello stabile di via della Madonnina e una nuova edificazione in via Molino a Vento, una mozione sulla creazione di un parcheggio nei pressi del cavalcavia di via Orlandini e la questione relativa agli esoneri delle refezione scolastica nelle elementari.

SAN DORLIGO / L'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE BREG

I vigili volontari cercano aiuti per operare con più efficienza

Con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'autofinanziamento, l'Associazione comunale dei vigili del fuoco volontari «Breg» ha organizzato a metà luglio una sagra a San Giuseppe, nell'area denominata «Zrebcevo».

Non è la prima volta che il Corpo di volontari, con la collaborazione di diversi circoli culturali, organizza un'iniziativa di questo genere; in questi ultimi anni sono state realizzate, infatti, una sagra a Prebenico, nel 1993, e un'altra, l'anno seguente, nell'abitato di Moccò, in località Zabrecec.

L'Associazione comunale dei vigili del fuoco volontari, con sede a Bagnoli e costituitasi per volontà di trenta persone, oggi, a un anno dal ventennale delle fondazione, vanta una cinquantina di soci, tra i quali più di trenta operativi con un'età media di 35/40 anni.

Il consiglio direttivo è composto da cinque volontari eletti guidati da Maurizio Sigoni.

Dal 7 aprile 1993, grazie a una convenzione, la squadra può intervenire sugli incendi senza dover aspettare l'intervento delle forze dell'ordine.

Sin dai primi anni Ottanta, durante l'estate, simulazioni e dimostrazioni si sono susseguite al Teatro comunale di Bagnoli alla presenza delle autorità e dei pompieri delle vicine repubbliche di Austria e di Slovenia.

Nel 1993 i vigili del fuoco di Breg, capitanati da Fausto Di Donato, hanno collaborato a una complessa esercitazione promossa dall'amministrazione comunale di Sgonico nell'area del monte Lanaro; molto impegno ha dimostrato pure la squadra l'anno passato in un'altra esercitazione denominata «Dolina '95», organizzata dalla Protezione civile comunale di San Dorligo della Valle in collaborazione con la Protezione civile regionale.

Durante gli scorsi mesi di aprile e di maggio si è ripetuto a San Dorligo il corso di primo soccorso aperto a tutti; l'iniziativa ha visto una grande affluenza di giovani. Questo ha portato una decina di nuovi iscritti dell'età media di vent'anni. Nonostante le necessità che di volta in volta si presentano, tutti questi giovani volontari non possono intervenire in caso di incendio a causa della carenza di adeguate attrezzature; più volte è stata sollecitata la richiesta di equipaggiamento alla Regione dall'Associazione che riceve unicamente, sempre grazie alla convenzione, un contributo dal proprio Comune per l'acquisto e l'assicurazione dei mezzi.

Oltre allo spegnimento e alla prevenzione degli incendi boschivi, l'attività dell'Associazione prevede pure la pulizia di mulattiere e strade. Al fine di essere sempre in contatto con la Protezione civile, la Forestale e la squadra della vicina Slovenia, quest'anno è stato istituito un ponte radio che copre circa l'80 per cento del territorio.

Cristina Sirca

MUGGIA / GRANDE FESTA

Cultura e spettacolo Al via la 43.a edizione del Carnevale estivo

Ha preso il via ieri sera a Muggia il Carnevale estivo, giunta quest'anno alla sua 43.a edizione. La manifestazione si è aperta con esibizioni di ginnastica artistica cui hanno preso parte alcune allieve dell'università popolare e di Muggia 90. Gli intermezzi musicali sono stati affidati al gruppo rock Corona di spine. Decisamente culturale il programma odierno il programma di oggi che alle 20.30 prevede una visita guidata alla cittadina con sosta in Calle Panciera dove si terrà un concerto. Domani, invece, sarà la volta del teatro. In piazza Marconi, alle 21, la compagnia Bulli e Pupe presenterà la commedia «Gli amici di San Giovanni». (Foto Sterle)

LA «GRANA»

A cinquantamila lire il farmaco salva-vita usato dai diabetici

Care Segnalazioni,

in relazione all'articolo riguardante il nuovo prontuario farmaceutico, del 22 luglio, desidero segnalare al dottor Zamboni dell'Associazione dei farmacisti, un «mugugno» molto particolare che arriva dalle tante persone affette da diabete come me. Mi riferisco a quel farmaco particolare chiamato «Glucagone» che è l'unico e il vero salva-vita per un diabetico in forte crisi ipoglicemica. Ebbene questo farmaco, che dovrebbe essere gratuito in quanto salva-vita, ci costa ora 50.000 lire. Chiedo al dottor Zamboni se queste «poche migliaia di lire in più», come riferito nell'articolo, non siano un guadagno troppo grande da parte delle case farmaceutiche in quanto il farmaco è essenziale per un diabetico, e si sa quanti giovani vengono colpiti da questa malattia.

Antonino Peraino

Aristocrazia viennese in villeggiatura a Grado

Grado in una immagine del 1910. Appartenente all'Austria nel periodo 1798/1918 fu luogo di villeggiatura e di ritrovo della elegante aristocrazia viennese e dell'Impero di Francesco Giuseppe I.

Ferruccio Zoldan

FERROVIE / LA SCIAGURA DI GRIGNANO

Turni non stressanti, bestiali

I treni per Milano

Ci riferiamo alla lettera pubblicata il 12 luglio sotto il titolo «Nessun treno per Milano» con la quale i signori Fabio Cecchinato, Dario De Agostini e Federico Feroldi lamentavano la sostituzione di treni interregionali della linea Venezia-Milano con nuovi treni Intercity. Ricordiamo, prima di tutto, che lo sviluppo della rete di collegamenti Intercity mediante l'aumento dei convogli a orario cadenzato e il miglioramento qualitativo del servizio dato dagli Etr Pendolini e dagli Etr 500, rappresenta l'attuazione di una scelta strategica che tende a portare il livello complessivo del servizio di grande rete delle Ferrovie italiane allo stesso standard qualitativo fornito da altre reti ferroviarie europee.

Purtroppo su molte importanti linee ferroviarie del nostro paese sono costretti a «convivere« sia treni veloci di lungo percorso (Eurocity, Intercity, Pendolini, Etr 500, ecc.) che treni interregionali, regionali e merci. Un gioco a incastro che sulle relazioni più intasate, quali la Venezia-Milano, diventa molto difficile. Questo spiega la scelta forzata di sopprimere un certo numero di treni interregionali e qualche regionale.

Non è stato un provvedimento adottato a cuor leggero, così come non è stata semplice la decisione di ridurre alcuni servizi nelle fasce orarie di minore domanda. Sono soluzioni obbligate dalla necessità di mantenere, per quanto possibile, l'esercizio entro limiti di compatibilità economica. Sicuramente con la progressiva fornitura di nuovi treni già commissionati e con il quadruplicamento veloce delle grandi direttrici il futuro ferroviario del nostro paese migliorerà radicalmente.

Antonio Stival,
Relazioni esterne Fs,
Venezia

Sono un macchinista delle Ferrovie Spa appartenente all'impianto di Trieste, come lo erano i due colleghi tragicamente scomparsi nell'incidente ferroviario accaduto all'alba di mercoledì 17 luglio.

Non voglio dilungarmi su nozionismi di carattere tecnico provenienti da regolamenti ferroviari, i quali potrebbero apparire ai più sicuramente noiosi se non addirittura poco chiari e comprensibili. E comunque non spetta certo a me fare indagini sull'accaduto.

Voglio solamente sottolineare il fatto che i due colleghi deceduti erano via da casa dal giorno prima, e avevano ripreso il servizio come da turno nella stazione di Padova all'una di notte! Guarda caso, ed è la statistica che ce lo dice, gli incidenti più brutti avvengono sempre nelle ore più critiche della notte, cioè in quelle ore in cui in un qualsiasi corpo umano si può pericolosamente e drasticamente abbassare la cosiddetta «soglia di attenzione». Ed è così che ad esempio un semaforo guasto in linea, cioè privo di alcun tipo di segnalazione luminosa, può venire disgraziatamente ignorato o identificato tardivamente, soprattutto col buio.

Al telegiornale ho sentito dire da parte di un sindacalista che i macchinisti hanno turni stressanti. Vorrei dire a quel sindacalista, al quale va comunque tutta la mia simpatia, che si sbaglia! Servizi come quelli in cui hanno perso la vita i nostri due colleghi non sono stressanti, sono semplicemente bestiali!

Sperando con ciò di aver almeno «sensibilizzato» non solo l'opinione pubblica, ma anche e soprattutto i nostri dirigenti, affinché tali sciagure non si ripetano mai più, colgo l'occasione per esprimere le mie più sentite condoglianze ai familiari dei due colleghi scomparsi, in particolar modo a quelli di Francesco Santonocito, il quale aveva lavorato con me un'intera giornata di otto ore tre giorni prima di incontrare la morte dietro quella maledetta curva di Grignano, alle porte di Trieste.

Roberto Belardinelli

SCUOLE / LA SIRK DI SANTA CROCE

Razionalizzare non è chiudere

Il consiglio di Circolo della Direzione didattica con lingua d'insegnamento slovena di Opicina ha affrontato, nel corso della sua riunione del 25 giugno, la problematica attinente alla razionalizzazione delle strutture scolastiche ed ha espresso la sua convinta contrarietà agli intendimenti del Provveditorato agli studi riguardo al trasferimento della scuola elementare Albert Sirk di S. Croce dalla sede attuale all'edificio della scuola elementare con lingua d'insegnamento italiana sita ai margini del paese.

Le nostre scuole elementari vivono a vivo contatto con le realtà locali e rappresentano un forte vincolo con le tradizioni culturali dei nostri villaggi, e lo conferma il primo premio ottenuto proprio dalla scuola A. Sirk all'ultimo concorso J. Kugy. Il trasferimento della scuola sarebbe, per il paese di S. Croce, un depauperamento culturale; per i genitori, invece, un peso, dato che sarebbe necessario accompagnare i bambini in un edificio più lontano.

Ci pare inammissibile risparmiare sulla pelle dei nostri bambini, visto che le autorità preposte per decenni non si sono fatte carico dell'ordinaria manutenzione e dell'ammodernamento degli edifici scolastici.

Siamo fermamente contrari a quelle forme di razionalizzazione che comportano la mera chiusura di strutture scolastiche esistenti.

La presidente del Consiglio di circolo della Direzione didattica di Opicina
Nadja Maganja

AUTOBUS / VIA FLAVIA

La fermata si chiama desiderio

In via Flavia, alla fine del rettilineo prima della curva di Aquilinia, c'è una fermata d'autobus che probabilmente nessuno utilizza, tranne la sottoscritta.

Descrivo quindi quanto giornalmente si verifica: suono al momento giusto il campanello, ma l'autista non ferma. Alle mie rimostranze, le risposte, sempre gentili, sono più o meno queste: «La scusi, ma qua no smonta mai nissun»; «Go sentì che la ga sonà, ma credevo che la gavessi sbaglià...».

Penso allora che forse mi conviene suonare e contemporaneamente informare l'autista che devo scendere a quella fermata. A questo punto mi sento rispondere quasi sempre seccatamente: «Se la sona, no ocori che la me domandi de fermar».

Negli ultimi 15 giorni (due percorsi al giorno), solo due volte sono riuscita a scendere a quella fermata. Interpellato il numero verde dell'azienda, mi viene consigliato di comunicare all'Act i dati (numero della linea, del mezzo e orario) del bus dal quale non mi è stato possibile scendere alla fermata suddetta. Spero che questa mia segnalazione mi risparmi l'obbligo di dover girare in autobus munita, oltre che dell'abbonamento, anche di quaderno e penna e mi risparmi anche le sceneggiate sopra descritte.

Laura Venuti

Studenti «maturi»

Nell'elenco dei nomi degli studenti che hanno superato l'esame di maturità al liceo Dante, non è apparso quello di Antonio Troiano (45/60); mentre al Volta Stefano Ragusa è stato promosso con 50/60 e non con 36/60.

Ragazzi nel 1950 alla colonia di Pierabech

La nostra istitutrice Mariuccia Ardesi-Comin, dopo aver visitato la mostra fotografica organizzata dall'Associazione orfani di guerra, ci ha portato un'immagine rimasta finora sconosciuta che ritrae un gruppo di ragazzi della colonia di Pierabech nel 1950.

Mario Trippari

A San Giusto non si dorme

A San Giusto non si dorme! Molti sono i problemi della città, alcuni dei quali di difficile soluzione. Esistono però delle situazioni che forse con un po' di buona volontà e, perché no, con un minimo di «granum salis», potrebbero venire risolte prima che il problema si renda insopportabile per un buon numero di cittadini. Chi ha dato l'autorizzazione a che nel castello di S. Giusto si svolgessero spettacoli musicali e in più una discoteca all'aperto, non si rendeva conto che la centralità del castello stesso, porta un grosso disagio agli abitanti di molte zone della città. Sopportare della musica, non solo al massimo volume, ma ripetuta di giorno in giorno per settimane intere e che finisce abbondantemente oltre alla mezzanotte (anche oltre alle due), non lasciando riposare le persone e nemmeno gli animali domestici, è un'idea talmente balorda da far pensare che in Comune non ci sia un responsabile di ciò.

Inoltre, alla fine di tali esibizioni musicali, le persone che hanno assistito alla kermesse, non sfollano certo in silenzio, a piedi o in bicicletta, ma facendo rombare i motori di macchine, moto, scooter e ciclomotori. La soluzione? Facile e indubbiamente intelligente (si domanda troppo?). Far cessare l'esibizione a un'ora decente, come qualsiasi manifestazione all'aperto. Un problema risolvibile con poca o nessuna spesa, dando la sensazione ai cittadini (persone anziane, bambini e lavoratori in genere), che i «piccoli» problemi (abbastanza grandi per alcuni) possono essere risolti dai nostri amministratori all'inizio di una stagione estiva, ricca di manifestazioni, anche musicali, benvenuta sì, ma pensando ai problemi di udito e di buon riposo, di cui tanti cittadini hanno bisogno nelle notti estive.

Edda De Gioia

SALUTE / TRIBUNALE DEI DIRITTI DEL MALATO

Protesi dentarie, anni di lista d'attesa

Nell'arcipelago variegato delle liste d'attesa, detiene il primato (o almeno così sembra) quella relativa alle protesi dentarie. Alcuni cittadini anziani si sono rivolti al Tribunale per i diritti del malato esponendo la loro situazione di persone costrette a rimanere, come si suol dire, a denti asciutti in attesa che i tempi maturino. I tempi: anni. Per l'esattezza tre, così ci hanno riferito.

Abbiamo voluto verificare se non ci fosse qualche malinteso, qualche errata interpretazione della risposta o al limite qualche esagerazione, ma si è constatato che proprio così stanno le cose. La clinica stomatologica non è in grado di far fronte con le attuali risorse alle richieste di odontoprotesi e, di conseguenza, le liste d'attesa si allungano: attualmente vi fanno parte circa 300 persone.

L'Azienda sanitaria dovrebbe provvedere a sanare una situazione che crea disagio fisico e psichico in coloro (e come si è visto non sono pochi) che di una protesi dentaria hanno assoluto bisogno e non dispongono dei mezzi finanziari necessari per un intervento effettuato da un operatore privato. Ci sembra che in alcuni casi prospettare a una persona anziana un'attesa di qualche anno per poter rosicchiare un biscotto rappresenti una bella presa in giro.

Bruna Silvestri Braida,
presidente del Tribunale per i diritti del malato

Scandali in corsia

In riferimento all'articolo «L'hanno violentata in corsia» penso sia utile esprimere alcune considerazioni, anche se personali, su tale episodio. Intanto vorrei specificare che non è la prima volta che mi ritrovo a denunciare sul «Piccolo» di Trieste – ma anche su altri giornali – fatti di questo genere, affinché la magistratura o chi per essa intervenga efficacemente e definitivamente sui problemi della Sanità: è una battaglia che ho intenzione di portare avanti per quanto i miei mezzi me lo possano consentire. Le mie accuse al personale medico e paramedico nascono da fatti precisi e realmente accaduti: il giorno 23 marzo dell'anno 1990, per negligenza del suddetto personale, una persona a me cara rimase in coma per una settimana.

Ma torniamo al fatto che ha coinvolto nei primi giorni di maggio una ragazza diciassettenne ricoverata all'ospedale Maggiore. È scandaloso ed improponibile il solo pensare che simili fatti possano realmente accadere: se, come sostiene il dott. Boris Caris – viceresponsabile del servizio di psichiatria dell'ospedale Maggiore – il reparto «incriminato» è sorvegliato notte e giorno dagli infermieri di turno, com'è possibile che simili sospetti trovino una credibilità?

Evidentemente detti fatti trovano una maggior credibilità di quella che riesce ad ottenere la sorveglianza assicurata dalla struttura sanitaria. In ogni caso credo che il personale medico e paramedico abbia la responsabilità oggettiva dell'accaduto, dal momento che provvede direttamente alla gestione del reparto; se è vero questo e se i sospetti si confermassero, mi aspetto che tutti i responsabili vengano equamente e giustamente puniti. In che modo? Personalmente ritengo equo anche il licenziamento, giacché una persona deve essere in grado di portare avanti le proprie mansioni lavorative correttamente e professionalmente, altrimenti significa che tale persona non è adatta a quel lavoro, e va sostituita. Lancio un nuovo appello alla magistratura affinché si occupi di giudicare questi gravi fatti di interesse collettivo.

Bruno Blason

Il nome corretto

Il nome corretto della persona citata nella lettera pubblicata il 24 luglio con il titolo «La linea del Ppi» è Giorgio Talocchi e non Tarocchi. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

ORE DELLA CITTA'

Festa patronale a San Giacomo

Oggi, il popolare rione di San Giacomo celebra la sua festa patronale. Alle 18.30 nella chiesa parrocchiale ci sarà la solenne concelebrazione presieduta da mons. Mario Cosulich, preposito del Capitolo della cattedrale, cui seguirà la processione che partendo dalla chiesa percorrerà via San Marco, via Vespucci, via dell'Industria e ritornerà quindi nella parrocchiale. Alle 17 ci sarà la celebrazione, presieduta da don Massimo Suard, per i fedeli di lingua slovena.

Il «vino della pace» a Contovello

Oggi, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo organizza, per la rassegna «Incontri con l'autore», una serata dedicata al «vino della pace» di Cormons. Ne parleranno l'enotecnico Luigi Soini della Cantina produttori di Cormons, e il giornalista Baldovino Ulcigrai.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Mostra su Fragiacomo

Si chiude domani la mostra antologica su «Pietro Fragiacomo - Il poeta della laguna». I quasi cento quadri esposti possono essere visitati alla Galleria del Lloyd Adriatico (largo Irneri 1) con il seguente orario: mattino dalle 10 alle 13; pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30. L'ingresso è libero. Informazioni per i visitatori al 7781286.

Calcio femminile alla festa organizzata dal Siulp

Il Siulp ha organizzato una festa per i colleghi delle province di Udine, Gorizia e Trieste nel corso della quale si è disputato un incontro di calcio femminile tra la rappresentanza della Questura di Udine e quella della Questura di Trieste e Gorizia. Nella foto il gruppo di calciatrici alla fine della partita, che si è conclusa con la vittoria della squadra ospite per 4 a 0.

Gruppo di auto-aiuto

Il gruppo di auto-aiuto per persone vedove della Pro Senectute comunica che la riunione, aperta a tutte le età, si svolgerà oggi, nella sede di via Valdirivo 11, alle 17. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Centro studi di archeosofia

Il cammino di Santiago di Campostela: questo il titolo della conferenza, illustrata da interessanti diacolor, che avrà luogo questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia in via Cologna 5.

Festa del mare

Continua sul molo Pescheria la «Festa del mare» promossa dalla Confesercenti nell'ambito delle manifestazioni «Fuori orario». Oggi, dalle 20.30, revival di musica e canzoni anni '50-'60-'70-'80 con Sandro e Sandra. Chioschi enogastronomici, tanta buona musica, allegria e aria fresca.

Psicologi Sipap

Oggi, ore 17-18 e domani ore 11-12, l'associazione non a scopo di lucro, con interesse culturale e sociale degli psicologi liberi professionisti (Pipsipap), dà assistenza agli psicologi per la pubblicità dei titoli non pubblici e consulenza agli utenti della psicologia e della psicoterapia. Informazioni: venerdì 11-12 nella sede di via Foscolo n. 18 (tel. 767815).

Luci e suoni a Miramare

Stasera al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e Carlotta del Belgio in «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano) e il secondo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Il primo spettacolo inizierà alle 21.30 e il secondo alle 22.45. Servizio bus n. 36 da piazza Oberdan.

L'ultimo Gene Kelly alla Marittima

Si concluderà domani, alle 17, alla Stazione Marittima (ingresso libero) il ciclo di 15 proiezioni che l'Associazione Operetta ha dedicato a Gene Kelly e il musical americano. Sarà proiettato, in lingua originale, l'inedito film «That's Entertainment III» (Usa 1994), di Friedgen e Sheridan nel quale Gene Kelly fa a 82 anni la sua ultima apparizione sullo schermo. Si tratta della terza antologia di sequenze famose dei film della Mgm, note in Italia col titolo «C'era una volta Hollywood», con la parata delle più celebri stelle della grande casa cinematografica.

Pensionati Cgil

La Lega di San Giovanni del sindacato pensionato Cgil organizza per sabato 27 luglio una gita di un giorno ai laghi di Fusine con visita al Duomo di Venzone e Gemona. Per informazioni rivolgersi alla Lega di San Giovanni, via San Cilino 44, oppure telefonare al 577062.

PICCOLO ALBO

Smarrita in zona Prosecco centro-Devincina, gatta bianca e grigia a pelo lungo con occhi chiari bordati di nero, senza collarino (ha 4 cuccioli da allattare). Tel. 225178.

Associazione «La trama»

Modellare la pasta di mollica: seminario che propone, attraverso la preparazione e la lavorazione della pasta di mollica, di creare piccole composizioni di fiori, frutta, ecc. come decorazione di terracotte e tappi di sughero. Avrà luogo sabato pomeriggio e domenica 28 luglio. Per informazioni telefonare al 369024 preferibilmente dalle 13 alle 16.

Valentinuzzi a Sistiana

Oggi, alle 18, si inaugura all'Azienda di promozione turistica di Sistiana, la mostra personale di Diego Valentinuzzi, che rimarrà aperta sino al 9 agosto. Orario tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Iscrizioni al Tartini

La direzione del conservatorio Tartini comunica che le iscrizioni dei candidati idonei agli esami di ammissione per l'anno scolastico 1996-'97 dovranno essere effettuate, compatibilmente con i posti disponibili, sino al 31 luglio. Successivamente a tale data verranno accettate nuove iscrizioni su posti che si renderanno disponibili dopo la sessione autunnale d'esami.

STATO CIVILE

NATI: Martucci Giorgia, Coretti Mattia, Kocjan Daniele, Coslovich Sara, Ojelabi Modupé, Gustini Andrea.
MORTI: Argenti Germano, di anni 66; Mitrovich Ema, 82; Degrassi Ugo, 81; Madonia Grazia, 69; Meton Pietro, 75; Tarantino Antonio, 73; Cotterle Fiorella, 35; Servidio Teresa, 89; Raseni Lucilla, 80; Severini Mario, 76.

SELEZIONI ALLA RASSEGNA

Ultimi scontri a suon di note

Si misureranno con i Dreamers (nella foto), vincitori lunedì con largo margine sui duo Detoni-Surace, i musicisti del gruppo che avrà ottenuto più voti dal pubblico fra i Judy Lee e i Redox, che si sono esibiti nello scorso appuntamento alla rassegna «Lo spazio non è un'opinione» in corso al Red Devil di via Donota 4. Aspettando i risultati della competizione, che saranno resi noti nei prossimi giorni, veniamo a questa sera e allo scontro «duro» fra i «Bad Mother Funkers» e i «Civility Rank». Notissimi al pubblico giovanile (176 voti in sala) e terzi in graduatoria autori alla pari con gli «Xi'an», i «Bad Mother Funkers» avranno di fronte i «Civility Rank», dodicesimi per il pubblico (con 67 voti) ma anche i quinti per gli autori, assieme ad Ingrid Tance e Claudio Raini.

Ed ecco i nomi della giuria: Costantino Soncini, organizzatore e appassionato di musica; Claudio Bilucaglia, compositore e docente al conservatorio «Tartini»; Alessandro Capuzzo di Progetto Musika e Massimo Cigni del Red Devil.

Intanto gli organizzatori ricordano che sono scaduti i termini per la presentazione delle schede di preferenza pubblicate su «Il Piccolo». Tra qualche giorno saranno a disposizione i risultati ed i nominativi dei lettori sorteggiati che potranno ritirare da Rossoni un Cd omaggio prodotto dall'etichetta nazionale di Anagrumba.

SEMINARIO A GRADO

Stranieri ai corsi di italiano organizzati dalla «Dante»

E' in corso di svolgimento a Grado il 14° Seminario di lingua e cultura italiana e regionale per stranieri organizzato dal Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, sotto gli auspici della Regione e per conto del Bfi di Klagenfurt. La simpatica tradizione, che dura ormai dal 1982, si rinnova anche quest'anno con la partecipazione di circa 40 persone provenienti specialmente dall'Austria e dalla Germania, articolandosi su corsi di quattro livelli. La didattica viene completata da visite a luoghi di interesse culturale della regione e anche da visite ad attività economiche di rilievo, come la Fincantieri di Monfalcone, Gli ospiti al Seminario, i cui lavori si concluderanno domani a Grado, sono stati anche ricevuti al Comune di Trieste dall'assessore all'istruzione Popopat.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Il mondo è una ruota.

Inquinamento
n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 20,6; temperatura massima: 25,1; umidità: 64 per cento; pressione millibar 1017,4 in diminuzione; cielo variabile; vento da Ovest con velocità di 22,7 km/h con raffiche di 24,5 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22,2 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 15.59 con cm 32 e alle 3.58 con cm 4 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.20 con cm 11 e alle 23.53 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.27 con cm 3 e prima bassa alle 10.32 con cm 6.
(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

PRESENTATO IL CONCORSO «TRIESTE NEL BLU»

Le emozioni e i sapori di una città ingabbiati in un «clic» fotografico

Catturare il sapore e il profumo di Trieste attraverso il magico «clic» di una fotografia. È questo l'ambizioso progetto del concorso fotografico «Trieste nel blu», organizzato dalla rivista bimestrale «Cultura viva - Trieste notizie» in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica e il patrocinio della Regione e del Comune di Trieste, che è stato presentato ieri in una conferenza stampa. Sponsor le Assicurazioni Generali, Il Piccolo, le Coop, Sandali Trade e Attualfoto.

Nell'illustrare l'iniziativa, prima di una serie che la Editrice Marketing Service intende offrire ai suoi lettori, la coordinatrice culturale Annamaria Marinell ha sottolineato il senso del concorso fotografico: «Per chi ama questa nostra città, essa parla con emozioni e suggestioni traducibili con la fotografia. Perciò chiamiamo i fotografi professionisti, ma anche quelli dilettanti, a cimentarsi in un omaggio alla bella Trieste.

Chiediamo a loro di risvegliare le loro maggiori risorse creative e di tecnica per fermare in un'immagine un paesaggio, una figura, un fiore che richiami Trieste alla mente con un'intima emozione». Dal canto suo il presidente dell'Apt, Elio Tafaro, ha puntualizzato l'importanza del concorso che è anche abbinato al «T forYou»: un pacchetto promozionale dell'Azienda turistica che offre a tutti coloro che trascorrono un week-end a Trieste la carta ospitalità, ovvero prezzi speciali per alberghi, ristoranti e sconti per visite a musei di giri turistici. Ha anche detto che il turismo estero a Trieste registra un trend di crescita, con la presenza di americani, svedesi, norvegesi, ecc.

Ma veniamo al bando del concorso, che si potrà anche leggere in dettaglio nell'ultimo numero di «Cultura viva - Trieste notizie», a diffusione gratuita (da sabato prossimo) in diverse edicole, nell'ateneo triestino, al «Giulia», ecc.

Per iscriversi gratuitamente al concorso, diviso nelle categorie bianco e nero, colore e diacolor, c'è tempo fino al 31 ottobre. Nel frattempo ogni partecipante dovrà aver presentato un massimo di quattro opere che verranno giudicate da una prestigiosa giuria. Ai primi classificati verrà consegnata una targa o una coppa. Inoltre ci si riserva di utilizzare le fotografie pervenute per promuovere l'immagine di Trieste nel mondo.

da.cam.

Farmacie di turno

dal 22 al 27 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza dell'Ospitale 8; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza dell'Ospitale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RAGAZZI AI CENTRI ESTIVI

Al mare, in gita e al cinema anche la fiaba diventa gioco

«Il Centro estivo è "una forza"». L'entusiastico commento di Daniele, 9 anni, ha una sua spiegazione: sta tutto il giorno con gli amici, insieme gioca, va al mare o a fare gite. O, magari, come ieri, va al cinema a vedere «Pocahontas». E allora si hanno gli occhioni sgranati di Mattia, del Centro estivo di Duino, 6 anni mostrati con le dita, che non è mai stato in una sala cinematografica. Tutti 500 appassionatamente, incuriositi a guardarsi attorno prima dell'inizio del film, alla ricerca di vecchi amici. Erano tutti all'«Excelsior», l'altro giorno i ragazzi dei Centri estivi comunali insieme a quelli dei servizi integrativi scolastici «Pertini» e «Collodi», dei ricreatori «Brunner» e «Cobolli», del centro estivo di Duino Aurisina. I loro animatori, tranne quelli del «Cobolli», appartengono alla cooperativa «L'albero azzurro», che quest'anno si è aggiudicata la gestione. Mancano all'appello solo i «piccoli» delle cinque scuole materne e dei due nidi; ma per loro, è chiaro, le uscite hanno un carattere diverso. «Abbiamo voluto provare brevi gite ed escursioni anche con i bimbi dai 3 ai 5 anni – spiega Susanna Perazzi, responsabile de «L'albero azzurro» – e finora è andato tutto molto bene. Li portiamo al mare alla Laterna e a Miramare. Anche a loro è indirizzato il tema conduttore della nostra estate, la fiaba "La sirenetta" di Andersen». Il perché di questo leit-motiv è presto spiegato: si vogliono avvicinare i bambini alla dimensione originaria della fiaba, al suo essere cioè una rielaborazione continua di un mito di base. Non una videocassetta che offre una forma prevalentemente visiva della storia, ma un modo di viverla attivo, manifestato nel gioco, nelle espressioni manuali, musicali e psicomotorie: tutte queste attività artistiche saranno di volta in volta forme diverse di narrazione.

La scelta di questa specifica fiaba si inserisce all'interno di un preciso obiettivo che è favorire la conoscenza del territorio, città e mare, che circonda i bambini. «Trieste offre la possibilità di «toccare» spiagge, navi, castelli – osserva Susanna Perazzi – e noi ne approfittiamo. Ma se per i più piccoli ci fermiamo a realtà museali come l'Acquario e il Museo del mare, con i più grandi andiamo più in profondità per consolidare l'idea di una città della scienza; così le nostre visite comprendono l'Immaginario scientifico, lo Speleovivarium e l'Osservatorio di biologia marina».

Tutto bellissimo, ma c'è da scommettere che il top del gradimento andrà tutto alla gita in barca con cui si costeggerà il golfo. Accantonati i capricci climatici di questo bizzoso luglio, i ragazzi ora giocano e si divertono ma anche sulla spiaggia di Grado o di Castelreggio imparano a stare insieme, a responsabilizzarsi e a esprimersi nei più diversi modi. Iniziati il primo luglio, i Centri estivi prevedono quattro turni di frequenza per concludersi il 30 agosto con una megafesta. Nella foto i ragazzi all'ingresso del cinema.

Anna Maria Naveri

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Trinca nel XX anniv. (24/7) dalla figlia 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mario Dominissini nel L anniv. (21/7) da Stana 150.000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio.
— In memoria di Nevio Scossi per il compleanno (22/7) dal figlio Manfredi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Ermanno Zucca nel XXIX anniv. (22/7) dalla moglie Antonietta e figlio Italo 50.000 pro Famiglia Capodistriana, 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Claudio Vito Picerna nell'anniv. (23/7) dai familiari 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Cristina Dentice in Angoli per l'onomastico (24/7) dalla sorella 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (emato-oncologia).
— In memoria di Stelio Caputi dalle figlie Angela e Livia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Anita Cesare Slavich da Maria 100.000 pro Una Voce Amica (don Dessanti).
— In memoria di Francesco Fortunati nel XXXII anniv. dalla famiglia Fortunati 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Frandoli nell'anniv. (25/7) da Lucilla, Piero e Maura Frandoli 150.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 150.000 pro Chiesa SS.Eufemia e Tecla.
— In memoria di Pino Jerousek Gerussi nel V anniv. (25/7) dalla moglie Ducci 100.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari nel XII anniv. (25/7) dalla famiglia 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla nipote Mariuccia 20.000, dalla nipote Lionella e famiglia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi per l'onomastico da Giuseppe ed Argia Nardi 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Edith Pascolutti 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giacomo Poli per l'onomastico (25/7) dalla moglie Bruna Poli 50.000 pro costruenda chiesa S. Caterina.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/7) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giacomo Sfecci per l'onomastico (25/7) dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Grazia Favretto dalle amiche Rosanna, Marisa e Laura 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Willy Grimani dalle famiglie di via Lavareto, 3 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Kravanja da Ferruccio Gombach e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Lanza dal servizio attività sportive 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino e Pierina Marin dalle figlie 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Maria Mattelig ved. Pertot dai nipoti Pino, Rino e Mario Vogrig 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Mayer da Flora 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Metz dai familiari 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Miniussi da Alice Bonifacio, Ksenja palcich ed Anna Sanzin 150.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Luciano Musuruana da Ferruccio e Luisa Cristalli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristiano Pappucia da Danila Gavazzi 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Bruno Parco da Romana e Franco Depinguente e Luciana e Rino Pacia 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cugina Rina Barzelatto 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.
— In memoria di Mario Pernar dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Margherita Petri dalla fam. Luciano Randi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Preo dalla fam. Egidio Taverna 100.000 pro Sanatorio Santorio.
— In memoria di Enzo Quaratino (Palermo) da Lydia Viezzoli 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

FITTO PROGRAMMA DI INIZIATIVE

Udinestate: maratona fra lirica, teatro e sport

UDINE – Opera lirica, laboratorio teatrale, visite guidate, animazione per bambini, cinema all'aperto e sport: ecco gli appuntamenti di oggi con «Udine d'Estate - Una città da scoprire», la rassegna organizzata dall'Associazione «Udine d'Estate» e dal Comune di Udine, con la partecipazione della Crup.

Opera (a cura della Filarmonica udinese). Ad un anno di distanza dal suo debutto nel segno di Donizetti e del suo Don Pasquale, la Filarmonica ritorna per Udine d'Estate con un nuovo allestimento lirico: alle 21.15, in piazza Matteotti, l'Orchestra diretta da Alfredo Barchi e il Coro della Filarmonica diretto da Antonio Piani eseguiranno infatti «La Bohème», l'opera di Puccini che quest'anno compie cent'anni. La regia e le scene sono di Giampaolo Zennaro.

Laboratorio teatrale (a cura del Css). Dopo «il nostro disco che suona», la divertentissima gita teatrale ideata a Rita Maffei e Fabiano Fantini, si apre oggi il secondo laboratorio della sezione «Racconti di viaggio»: Claudio Moretti dirige infatti «Va ligia al proprio dovere»... Il punto d'arrivo sarà proposto al pubblico – in forma di saggio aperto – il 3 agosto.

Visite guidate (a cura di Itineraria). «Storie d'acqua» è l'itinerario che racconta la storia dalla città di Udine che scorre, nel tempo, lungo i suoi corsi d'acqua. Storie di attività artigianali, di antiche tintorie e di botteghe di linaiuoli si ricorderanno visitando i palazzi dei primi ricchi imprenditori udinesi da Palazzo Brazzà a casa Politi, partendo da Piazza S. Giacomo alle 18. Il Teatrino del Rifo firmerà un intermezzo teatrale – a cura di Paolo Patui – a suon di filastrocche, bisticci di proverbi e villotte sulle rive della roggia.

Animazione (a cura di DamatrA'). Al parco giochi di via Melegnano, in collaborazione con la IV circoscrizione Udine Sud, tutto è pronto per un viaggio nel tempo... Appuntamento alle 17.30. In caso di pioggia, Sala congressi asilo della Parrocchia di San Pio X.

Cinema (a cura del Cec) . Ma chi è Kaiser Soze? I cinefili hanno già capito di cosa stiamo parlando... Per il ciclo «I bellissimi della stagione 1995/1996», infatti, sul grande schermo del Giardino del Torso scorreranno le immagini di uno dei film più belli e inquietanti degli ultimi anni: «I soliti sospetti» di Brian Singer. Appuntamento, come di consueto, alle 21.15. In caso di pioggia, Cinema Centrale.

Sport (a cura dell'Associazione Promozioni sportive). Ultime battute per il 3.o Torneo di calcio a 5 «Città di Udine», che da molte settimane ha trasformato piazza Venerio in un'affollattisima arena sportiva... Fischio d'inizio alle 20.30.

NELL'AMBITO DI MITTELFEST

Musica e dolci del '700 all'imperdibile festa in villa

UDINE — Con Mittelfest '96 una parentesi di puro divertissement nella splendida cornice del parco di Villa de' Claricini, nei pressi di Cividale. Domani, con inizio alle 21.30, verrà infatti organizzata una imperdibile festa in villa. Per l'occasione il parco di Villa de' Claricini ospiterà un ensemble di strumenti a fiato fra i più prestigiosi del mondo, il «Budapest Wind» chiamato a rinnovare gli splendori delle feste musicali settecentesche, con pagine mozartiane originali, divertimenti, serenate, fantasie operistiche. A conclusione dell'esibizione, dolce sorpresa finale, è in programma una degustazione di pasticcini e sorbetti confezionati su ricette originali del Settecento. Il buffet sarà curato da Adriana Cardin (chef diplomata alla scuola «La Notre» di Parigi e membro della Federazione italiana cuochi) in collaborazione con alcune scuole di cucina di Mestre, Udine e Trieste.

TRADIZIONE E GASTRONOMIA NEI FINE SETTIMANA DELLA CARNIA TURISTICA

Sfalcio del fieno e merenda in malga

Un ritorno al mondo bucolico della montagna

SUTRIO — Tradizione e gastronomia: questo il leit motiv della Carnia turistica. L'appuntamento di questa settimana è per sabato 27 e domenica 28 a Sutrio, in Carnia, con una rappresentante di un mondo bucolico dove si ripeteranno gesta secolari di sfalcio di fieno e si gusterà la cucina, un tempo semplice e povera, della gente di montagna, ora riscoperta e rinnovata anche da un grande chef qual è Gianni Cosetti del Ristorante Roma di Tolmezzo. Si tratta di «Fasin la mede», ossia i grossi covoni di fieno che vengono accatastati affinché si asciughino prima di essere dati come cibo alle mandrie. La parte culinaria è opera dell'estro artistico dello chef Gianni Cosetti. Un nome che non ha bisogno di presentazioni. Da un lato dunque si ripercorrono pagine di storia anche non troppo lontana, quando attorno alla mucca gravitava l'interesse di tutta la famiglia carnica. La fienagione era un momento importante, in quanto significava accaparrarsi il fieno necessario alla sopravvivenza delle mandrie per il lungo inverno. Oggi questo vale quale opera di sfalcio della zona dello Zoncolan, demanio sciabile della Carnia Centrale, che altrimenti rimarrebbe incolto. Oltre a ciò rappresenta un momento di coesione fra le genti del paese che rinnovano le gesta dei Setors e de Las Voras, personaggi che un tempo aiutavano nell'indispensabile, vitale opera di sfalcio e raccolta del fieno le persone più bisognose del paese.

Al turista sarà possibile partecipare sia alle varie opere di sfalcio, che di raccolta nelle grandi «mede» del fieno tagliato. Il pranzo sarà preparato dalle donne di Sutrio, su ricetta dello chef Cosetti, e distribuito fra gli stavoli dello Zoncolan. «Si mangia le ciacule», dicono quassù, ossia quello che si porta in un apposito sacco, appunto la Ciacule. Gli stuzzichini offerti parlano di aperitivi a base di vini con genziana o mirtillo, spumanti al ribes e al mirtillo. Poi, a zonzo fra i vari stavoli-rifugio. Da Rico saranno approntati i Blecs ai funghi, la polenta con il cervo e il toc in braide. Allo Stali da More bisognerà assaggiare il Minestrone di fasui con uardi o la pastasciutta con i funghi. Pere con formaggio, file e daspe e anes cun scuete sono nel menù del Rifugio Sci Club Zoncolan. Allo Stali di Silvano verranno servite polenta e formaggio di malga, polenta e brut di luianie (salsiccia in brodo di polenta), pendalons (patate e fagiolini). Gnocchi con patate e cjarsons al Cocul, Cjapus cun las frices (cappucci con intingolo di lardo abbrustolito) allo Stali di Romanon. Cjarsons di Sudri allo stavolo di Clare, polenta e frico di patate e spinale di maiale alle erbe allo Stali di Danile e Gisulfo completano l'offerta gastronomica. Oltre a ciò, naturalmente, disponibili i dolci fatti in casa, il caffè all'orzo e panna e le varie grappe ingentilite alle erbe un po' ovunque durante la manifestazione.

Il programma osserva gli orari di un tempo: si inizierà a sfalciare sabato alle 6 sullo Zoncolan con i Setors. Alle 9 si potrà effettuare del trekking alla scoperta della flora e della fauna d'alta quota, con merenda in malga. Alla sera il momento culturale con un convegno alle 20 sul tema «Per una montagna viva: qualità e commercializzazione del fieno di montagna», nella sala municipale. Alla domenica un attimo di pausa: si inizierà a sfalciare infatti alle 8. Quindi seguiranno i vari lavori che la fienagione comporta. Chi volesse potrà effettuare altre gite, a piedi e a cavallo, con possibilità di ristoro nei vari stavoli della zona. Appuntamento quindi alle 14 sullo Zoncolan dove verranno issate Las Medes, enormi covoni di fieno che dovranno essiccarsi e superare all'aperto il lungo inverno.

Gino Grillo

APPUNTAMENTI

Buona musica a tutti quanti Le proposte da non perdere

TRIESTE — Sorpresa! Eccoci qui con un giorno di anticipo in questa estate che corre via in fretta. Siete pronti per affrontare un'altra densissima settimana di concerti, festival e spettacoli che vi terranno svegli fino a tardi? Le proposte sono assolutamente da non perdere; oggi a Monfalcone nell'ambito del fortunatissimo mini-festival di Roccarock (in via Boito) ci si potrà divertire con la musica degli Skiantos (ore 21.30 ca.); oppure, fermandosi a Trieste, potrà esser piacevole riascoltare Enzo Jannacci (Castello di San Giusto ore 21).

Chi invece pensa che l'Acid jazz sia stata la più interessante proposta di questi ultimi anni, a Jesolo troverà un festival sulla Terrazza a Mare che prende il via quest'oggi con Soul River e Babyra Soul & the Love Syndicate (ore 21.30); e a Verona parte, sempre questa sera, il Festival musica e cultura che vedrà di scena, come primo gruppo, i Karma Movida (campi sportivi di San Giorgio in Salici).

Ancora tante novità domani: una nuovissima e simpatica festa al campo sportivo di Campanelle a Trieste, la Sagrabanda, con i bravissimi Muthafunxta; al Roccarock di Monfalcone suoneranno gli Afterhours, mentre a Spilimbergo in piazza Duomo ci sarà Loreena Mckennitt (ore 21 ca.), i Casino Royale ci travolgeranno al Festival di Verona e Francesco Gazzarra con Jesto Funk (e altri) al Festival di Jesolo, mentre al Parco Roncajette di Padova, si potranno ritrovare The Wailers; sabato non mancherà la musica un po' ovunque, a Lignano Sabbiadoro torneranno i Nomadi (Arena Alpe Adria, ore 21 e 15); a Spilimbergo, in piazza duomo, si terrà il concerto di Bruce Cockburn e alla Festa di Radio Sherwood a Padova, ci sarà Al Darawish; e sempre sabato nell'ambito della Sagrabanda al campo sportivo di Campanelle a Trieste, suonerà uno dei gruppi rivelazione del nuovo rock italiano: i Soon, accompagnati dai Soul Bandido (ore 21 circa).

Domenica, a Monfalcone, suoneranno gli Afric'o Bosso (ore 21.30), e la settimana comincerà alla grande lunedì con un gruppo che, potremo azzardare, ha già segnato un'epoca: i Galliano saranno a Trieste al Castello di San Giusto (alle 21 circa) per dare il via a una due giorni di musica fino a tarda notte, e che vedrà ospiti martedì i favolosi Farafina (sempre dalle 21) con le loro sonorità dell'Africa; per chi preferisse qualcosa di più «light» a Jesolo c'è Elio con le inseparabili Storie Tese (Aqualandia ore 21.30). Buona musica, ciao!

Enrica Cappuccio

PARATA DI SELEZIONI IN REGIONE

Le bellissime in passerella per il titolo di Miss Alpe Adria

TRIESTE — Trittico di selezioni in regione per Miss Alpe Adria. Le candidature hanno così tre possibilità consecutive di riuscire ad essere prescelte per la finale regionale, in programma in settembre. Inizia il bar Rex di Trieste oggi, cui seguirà il giorno successivo il Sans Souci di Marina Julia a Monfalcone e domenica 28 il Mr Charlie di Lignano Riviera.

Accedono già alle finali regionali le tre ragazze elette nella precedente tornata al bar Rex: la vincitrice Oksana Campisi, ventunenne ballerina classica d'onore, pure loro abitanti nel capoluogo giuliano: Valentina Matcovich, diciottenne aspirante modella, e Daniela Donato, ventiquattrenne studentessa abruzzese. L'organizzazione è curata dalla GierrePi di Daniela e Paolo Gruden.

Intanto, anche i ragazzi hanno avuto il loro scampolo di gloria con l'elezione a Lignano Riviera de «Il + bello d'Italia».

A primeggiare è stato il ventenne staranzanese Daniele Azzan, che ha battuto gli altri concorrenti, cui sono state assegnate le fasce collaterali. E così il ventunenne di Artegna Raffaello Balzo è stato designato «Bellissimo», Ivan Gasparini 23 anni di Mestre «Talento d'italia» e David Guarin, 19 anni, di Concordia Sagittaria, «L'uomo ideale d'Italia».

I quattro Mister eletti parteciperanno di diritto alla finale regionale del concorso, patrocinato dall'agenzia di moda milanese «Why not», in calendario sabato 7 settembre nella discoteca Paradise di Montereale Valcellina (Pn).

L'organizzazione è della Miko Iniziative di Lignano Pineta.

c.s.

Gianna Cota, barista 22enne, è in lizza per il nostro Fotoreferendum collegato alla "Superfesta" per "Miss Trieste" di sabato 3 agosto al "Machiavelli".

MUGGIA

Carnevale in calle con concerto di «classica»

TRIESTE — Il palcoscenico di piazza Marconi, a Muggia, è stato ieri animato, per l'apertura del 43.o Carnevale muggesano, dalle esibizioni di ginnastica artistica e ritimica, sul tema «Muja Allegra», delle allieve tra i 10 e i 16 anni dell'Università popolare di Muggia. Decisamente più culturale il programma di oggi che prevede un visita guidata, alle 20.30, da piazza Marconi, con sosta in calle Pancera dove si terrà un concerto del Trio Nardin-Goina-Vivan (flauto, viola ed arpa). In programma il «Notturno» di Nadermann-Toulou, «En Bateau» di Debussy, il II Interludio di Ibert e una Sonata di Debussy.

SGONICO

Alla sagra di Mezzestate suonano i Mamafastalla

TRIESTE — Al circolo sportivo «Ervatti» di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) è stata organizzata la sagra di «Mezzestate 1996», da domani a lunedì. Il programma prevede domani ballo con gli Status Symbol; sabato ballo con i Tono; domenica l'esibizione dei Mamafastalla e lunedì ballo con gli Alta Marea. Dalle 18 saranno in funzione i chioschi enogastronomici. L'iniziativa è curata dall'Associazione Tempi Moderni che nell'ambito della festa ha previsto uno sportello di «job club» in grandi di fornire elementi utili ai giovani in cerca di prima occupazione.

Quando non si lascia niente al caso è possibile catturare prede come quella che esibisce Giorgio Mauri, appassionato di pesca fin dalla prima infanzia. Giorgio di exploit di questo tipo ne ha fatti tanti: auguri di buon proseguimento.

FUNGHI

Anche un forte liquore con la Peziza aurantia

In estate, dopo le benefiche piogge, e fino in autunno, lungo i sentieri dei boschi, sulla terra nuda e anche tra l'erba, si può incontrare la Peziza aurantia, la deliziosa «Scodellina aranciata». Si tratta di un Ascomicete molto diffuso e comune. Ascomiceti e basidiomiceti sono le due grandi classi che maggiormente interessano i raccoglitori di funghi, così suddivise per il loro particolare modo di differenziazione degli elementi di riproduzione (spore).

La Peziza aurantia fa parte di un genere che comprende funghi a forma di tazza o di coppa ed è caratterizzata dalla colorazione della parete interna (parte fertile) che è giallo-aranciato o rosso-vivace e dalla superficie liscia, mentre la parete esterna è di colore bruno-aranciato con superficie lievemente pruinosa. La carne, fragile e sottile, colorata di arancio pallido, è di odore tenue e di sapore gradevole. Cresce a carpofori (fungo) singoli o disposti in colonie anche numerose. La coppa, di forma più o meno regolare, può avere un diametro che va da uno, fino a 10-12 centimetri. È un fungo di scarso valore alimentare, e di norma viene trascurato, ma ha anche i suoi affezionati raccoglitori, che lo consumano crudo in insalata e addirittura ne fanno una sorta di liquore, a dir loro dall'aroma delizioso. Se viene trovato, ne è sufficiente un 1/4 di chilo, con 60 gr. di zucchero, mezzo litro di alcol a 95 gradi e 1/4 di litro di acqua. Sterilizzare un vaso a chiusura ermetica. Lavare e asciugare bene i funghi. A vaso freddo sistemarli all'interno, unirvi lo zucchero, l'alcol e l'acqua. Mettere il vaso in un luogo buio e fresco per una quindicina di giorni. Non dimenticare di agitare un poco il vaso quotidianamente. Trascorso questo periodo di macerazione, filtrare ed eliminare i funghetti, conservando il liquore in una bottiglia ben sigillata.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. - Unione micologica italiana

BRIDGE

In crociera come pirati

Sul «Refado», tra vento e mare grosso, tiri mancini per aggiudicarsi il torneo

Tradizionale crociera a bordo del Refado, mare, pesca e naturalmente tanto bridge. Un mare abbastanza dispettoso, una pesca che il più delle volte si trasformava in un salutare bagno alle esche, chissà dove sono finiti i riboni della Dalmazia, un bridge come sempre all'arma bianca con i soliti colpacci da pirati e una continua lotta con il vento per evitare che le carte finissero in acqua.

Da un duplicato uomini contro signore, con quest'ultime che ci hanno massacrato, la smazzata di questa settimana: dopo due passi Est apre di un fiori, Sud contra per ingarbugliare le acque, Ovest passa e Nord decide, correttamente a mio avviso, di licitare un cuori. Est prosegue con due fiori, mostrando un colore quinto o meglio e punti, Sud e Ovest passano, Nord mostra di essere bene al mondo licitando due quadri.

Est passa, Sud corregge a due cuori che rimane il contratto finale. Attacco A, K, Q di fiori, provate a formulare il vostro piano di gioco, senza rallegrarvi troppo per il fatto di aver rubato al nemico l'imperdibile contratto di tre fiori.

A prua i vostri sono bellamente caduti nel contratto di tre senza. La mano non presenta colpi particolari, due fiori, i due assi nei maggiori e il K di quadri sono da pagare, bisogna evitare di cedere la sesta presa spendendo al meglio la preziosa moneta rappresentata dagli atout tra mano e morto. La linea vincente è tagliare la Q di fiori con la Q di cuori e muovere picche verso la Q di Nord; per il suo meglio Ovest, che al terzo giro ha scartato una picche, liscierà per vincere poi con l'A la prosecuzione nel colore.

Ovest muove quadri e il dichiarante vince con l'A dando per scontato il K in mano a Est. Piccola cuori per l'A, quarta presa per la difesa, con Ovest che deve muovere. Se ritorna a picche Sud passa l'onore, Ovest taglia, Nord surtaglia, due giri di atout e due picche buone per le otto prese necessarie. Se Ovest non taglia avanti a picche per lo stesso risultato. Vediamo con il ritorno a fiori: Sud si libera di una quadri, Ovest deve scartare altrimenti il finale è quello di prima e le otto prese arrivano con i tagli incrociati quadri-picche. Est può incassare il K di quadri ma si ritrova nella stessa situazione se prosegue a picche o fiori.

La prosecuzione a quadri viene vinta con la Q di Nord, quadri taglio, K di cuori, fine. Sabato 27 aprile ore 15, organizzato dall'Alpe Adria Bridge, un suggestivo torneo di bridge a Venzone, nella loggia del Palazzo Comunale.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/7	1 00	Is RAQEFET	Venezia	Rada/49/8
25/7	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Ita.cem.
25/7	6.00	It NUOVA TRIESTE	Valencia	50/13
25/7	8 00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
25/7	8 00	Ho AL HAJJ SAID	Tartous	Rada
25/7	8.00	Tu KAPTAN MURAT	Bourgas	S. legn. B
25/7	10 00	Cy PETRA MAR	Augusta	Si.Lo.Ne.
25/7	14.30	Slo LAHO	Pirano	M. Bers.
25/7	20 00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
25/7	20 00	It SOCAR 3	Venezia	36
25/7	20 30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/7	8.00	It SOCAR 4	Venezia	52
25/7	8.00	No TROMAAS	Ordini	Siot 2
25/7	8 00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
25/7	9.00	It FRANCA D'ALESIO	Ordini	S. Sabba 1
25/7	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
25/7	13 00	Cy ELISA P.	Ordini	52
25/7	14.00	It ZAGARA	Me i li	Silone
25/7	17.00	N SAMBRE	Taranto	33
25/7	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
25/7	18.30	Slo LAHO	Pirano	M. Bers.
25/7	20 00	Rm TORY	Ordini	45
25/7	20.00	Ma SEAROVER	Iliychevsk	42
25/7	20.00	Ma NILES	Venezia	S.L.B.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
25/7	8.00	CROSBY	Da rada a Siot 4
25/7	12.00	SOCAR 6	Da ormeggio 52 a ormeggio 36

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: tempo incerto con schiarite e annuvolamenti. Su pianura e costa cielo variabile, in montagna da variabile a nuvoloso con possibili piogge da deboli a moderate.
DOMANI: tempo incerto con schiarite e annuvolamenti. Su pianura e costa cielo variabile, in montagna da variabile a nuvoloso con possibili deboli piogge.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	15	20	Madrid	nuvoloso	22	34
Atene	sereno	20	30	Manila	pioggia	24	28
Bangkok	nuvoloso	26	31	La Mecca	sereno	30	43
Barbados	nuvoloso	24	29	Montevideo	sereno	2	14
Barcellona	nuvoloso	21	29	Montreal	sereno	16	25
Belgrado	sereno	14	31	Mosca	nuvoloso	12	13
Berlino	nuvoloso	16	24	New York	variabile	18	21
Bermuda	nuvoloso	25	28	Nicosia	variabile	21	35
Bruxelles	pioggia	15	30	Oslo	nuvoloso	14	23
Buenos Aires	sereno	7	15	Parigi	nuvoloso	15	22
Caracas	sereno	18	30	Perth	nuvoloso	11	15
Chicago	variabile	19	27	Rio de Janeiro	variabile	15	22
Copenaghen	nuvoloso	15	22	San Francisco	variabile	13	20
Francoforte	pioggia	15	28	San Juan	sereno	28	29
Gerusalemme	sereno	18	28	Santiago	sereno	2	20
Helsinki	sereno	8	24	San Paolo	variabile	12	20
Hong Kong	sereno	28	31	Seul	nuvoloso	23	30
Honolulu	variabile	26	31	Singapore	sereno	28	32
Istanbul	sereno	18	26	Stoccolma	nuvoloso	16	26
Il Cairo	sereno	21	30	Tokyo	sereno	22	29
Johannesburg	non perv.	5	14	Toronto	sereno	16	27
Kiev	nuvoloso	11	16	Vancouver	sereno	16	23
Londra	nuvoloso	16	21	Varsavia	variabile	9	21
Los Angeles	sereno	18	27	Vienna	non perv	15	29

GIOVEDÌ 25 LUGLIO — **S. GIACOMO**

Il sole sorge alle	5.41	La luna si leva alle	15.35
e tramonta alle	20.41	e cala alle	0.56

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	20,6	25,1	MONFALCONE	17,0	25,6
GORIZIA	17,3	24,7	UDINE	18,2	24,9
Bolzano	19	np	Venezia	19	27
Milano	20	26	Torino	18	23
Verona	18	25	Genova	23	25
Bologna	21	28	Firenze	17	29
Perugia	np	31	Pescara	14	28
L'Aquila	14	27	Roma	14	28
Campobasso	18	28	Bari	16	29
Napoli	19	28	Potenza	16	24
Reggio C.	21	29	Palermo	19	28
Catania	17	28	Cagliari	17	27

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso, con residue precipitazioni, anche temporalesche, specie sul settore orientale, ma con tendenza a schiarite sempre più ampie a iniziare dal settore di ponente. Sulle regioni centro meridionali, cielo sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiani sulle zone montuose, ove non si escludono isolati rovesci o temporali.

Temperatura: in aumento, specie al centro-Sud.

Venti: deboli con locali rinforzi, dai quadranti meridionali al centro-Sud, da Nord-Ovest al settentrione.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata aumento della nuvolosità, accompagnata da isolate precipitazioni, sulla Sardegna e in successiva estensione alle regioni centro-settentrionali tirreniche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti. deboli meridionali con locali rinforzi.

SABATO 27 E DOMENICA 28: al Nord e al centro condizioni di variabilità con temporanei addensamenti, specie sulle zone interne, cui saranno associate isolate precipitazioni. Al Sud, generalmente poco nuvoloso con formazione di nubi cumuliformi sulle zone interne durante le ore più calde.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** L'applicazione della teoria - **5** Viene girato sul set - **9** Mezza lira - **10** Iniziali di Banfi - **12** Numero pari - **13** Relativi all'arco montuoso che comprende anche i Tatra - **17** D'Enza è in provincia di Reggio Emilia - **18** Persistenza ostinata - **20** Città della Beozia patria di Plutarco - **21** Ruolo calcistico - **23** Restii a dire ciò che sanno - **25** Simbolo dell'oro - **26** Cartellino col marchio - **27** Abbreviazione di numero - **28** Orient-Express - **29** Antica regione dell'Asia Minore - **31** Knock-out tecnico - **34** Bolle nel samovar - **36** Stella gigante nella costellazione di Orione - **37** Lo Stato di Saddam Hussein - **39** Lo sono i cardi - **41** Lo frequenta la massaia - **42** Giunge ai polmoni.

VERTICALI: **1** Sigla di Palermo - **2** Terreni piantati ad agrumi - **3** Acido usato per polveri effervescenti - **4** Un modo d'infischiarsene - **6** Povero deficiente - **7** Sigla di Lucca - **8** Lista delle vivande - **11** Jet con due propulsori - **13** Capsula medicinale - **14** È stato a capo della Repubblica cilena - **15** Capoversi, paragrafi - **16** Ripetuto nel brindisi - **17** Dedicate a una divinità - **19** Abitano i Paesi Bassi - **22** Via che va da Roma a Ventimiglia - **24** Vitrea, trasparente - **30** Nome di Stravinski - **31** L'attrice Basinger - **32** Sono numerate fino a 12 - **33** Tribunale Amministrativo Regionale - **35** Punto cardinale - **38** Estreme di Quebec - **40** Finisce in Adriatico.

FRASE PALINDROMA
Il vecchio "cercatore"
Or che possiedo? I figli;
sfruttata è la miniera
xxxxx xxxx x'xxx xx ,
x xxxx xx xxxx xxx.
è il poco che mi resta.

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
Marcia silenziosa di... ladri
Piano piano e alquanto sottilmente
dev'essere velata, lo si sa;
ma l'importante che fa "testo" è questo:
giunti in fondo, si gira a destra, già.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Le bozze

Cambio d'iniziale:
Buccia / Cuccia

Cruciverba

TRIS ■ STRINGA
OAS ■ CORANO ■ G
TC ■ DOLINA ■ CE
■ ISOLATA ■ COS
AMATORE ■ CERI
RODANO ■ CAROL
ALITO ■ ROTULA
BACO ■ MONELLO
ERO ■ CESAREA ■
SE ■ SOLATIO ■ P
C ■ BALATON ■ CR
OPEROSO ■ AGIO

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di essere più elastici nei rapporti di lavoro, ne trarrete solo giovamento. Nuove aperture in campo sociale e schiarite negli affetti.

Toro 21/4 – 19/5
Gli astri oggi sono dalla vostra parte e vi preparano eccellenti opportunità per emergere a breve e medio termine. I sentimenti invece sono poco chiari.

Gemelli 20/5 – 20/6
Alle volte un onorevole compromesso è preferibile alla rottura di un rapporto di lavoro. Non fare troppo affidamento su una storia d'amore recente.

Cancro 21/6 – 21/7
La situazione finanziara dopo continui alti e bassi promette più del previsto. Ma non lasciatevi prendere dall'euforia. Novità interessanti in amore.

Leone 22/7 – 23/8
E' inutile darsi tanto da fare se si sbaglia la direzione nella quale orientarsi. Siate meno impazienti. Innocente evasione sentimentale.

Vergine 24/8 – 22/9
Avete commesso qualche errore sul lavoro, ma non è troppo tardi per rimediare. Favoriti i rapporti sociali, mentre l'amore vi fa disperare.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avete lavorato troppo e ora le energie vi stanno venendo meno: rimandate a più tardi altre iniziative. Tenete sotto controllo la gelosia.

Scorpione 23/10 – 22/11
La situazione non è ancora matura per un totale cambiamento di direzione. In amore, affinché la relazione decolli, c'è ancora molto da lavorare.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avete dato senza riserve, vi sentite impegnati a fondo sacrificando anche gli affetti. Potreste aver esagerato, e ora dovete bilanciare in qualche modo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Dovete raddoppiare gli sforzi se volete arrivare al successo: siete finalmente arrivati alla stretta finale. Schermaglie amorose stuzzicanti in vista.

Aquario 21/1 – 19/2
Riuscirete a superare brillantemente un problema di lavoro improvviso. Siete all'altezza della situazione. Il partner vi metterà con le spalle al muro.

Pesci 20/2 – 20/3
Non accettate una proposta di lavoro se dopo aver esaminato la situazione a fondo siete ancora incerti. Una nota stonata nei rapporti affettivi.

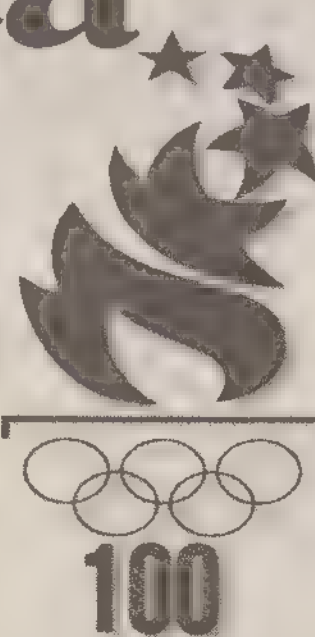
BASKET / VERSO I «QUARTI»
Italdonne al test Russia

ATLANTA — Partita del fuoco questo pomeriggio per l'Italdonne di basket. Dopo i successi ottenuti sulla Cina e sul Canada, le azzurre di Sales si troveranno di fronte la Russia, una delle Nazionali di maggior prestigio sulla scena internazionale. Una vittoria assicurerebbe l'ammissione ai «quarti», una sconfitta obbligherebbe l'Italia a dover centrare almeno un'altra vittoria nelle prossime gare della fase eliminatoria.

La Russia è tradizionalmente tra le formazioni più attrezzate dal punto di vista fisico. Ha centimetri ed esperienza ma non sembra al top della condizione: contro il Brasile le russe hanno denotato qualche limite.

Sta meglio, intanto, il medico della Nazionale, Roberto Grillo, che aveva riportato la frattura scomposta del femore in un incidente occorsogli su uno dei trenini del Villaggio olimpico mentre con la squadra si stava recando al Morehouse College per la gara con il Canada. Il dott. Grillo è stato sottoposto ad intervento chirurgico, durato quasi tre ore e definito «perfettamente riuscito».

Risultati. Gruppo A. Cina-Giappone 75-72, Italia-Canada 59-54, Brasile-Russia 82-68. Classifica: Brasile, Italia 4; Giappone, Russia 3; Canada, Cina 2.

Gruppo B. Australia-Zaire 91-45, Cuba-Corea del Sud 70-55, Usa-Ucraina 98-65. Classifica: Australia, Usa 4, Cuba, Ucraina 3, Zaire, Corea del Sud 2.

CICLISMO / INSEGUIMENTO
Collinelli, mondiale-bis

ATLANTA — A vederlo pedalare sembra che vada piano. È solo un effetto ottico, forse un'allucinazione da caldo. Nel velodromo accoccolato ai piedi della Stone Mountain Andrea Collinelli sbriciola record mondiali storici. Abbatte il muro dei 4'20" e lo fa per due volte in un giorno arrivando alle semifinale dell'inseguimento, risultato che gli azzurri fallivano da 32 anni. Se è vero, come sostiene Sandro Callari, che l'inseguimento è una scienza precisa, quella di Andrea è una medaglia d' oro imperdibile.

La verifica oggi, con la semifinale in cui incontrerà l'australiano Brian McGee, che sarebbe poi il Collinelli d' Australia. Quello dei 4'20" era un limite che sembrava inavvicinabile. Un po' come il muro dei nove metri nel lungo. L'aveva sfiorato Graeme Obree, lo scozzese della bicicletta-lavatrice, vincendo il mondiale di Hamar '93 in 4'20"894. Ieri Collinelli in qualificazione ha girato in 4'19"699 e nel pomeriggio, per i quarti, in 4'19"153. Totale: 1"741 più veloce dello scozzese che aveva rivoluzionato la bicicletta. Ma il secondo primato di Collinelli non è stato omologato per il rifiuto da parte dell'atleta di sottoporsi nuovamente all'antidoping.

L'italiano Gianluca Capitano si è invece classificato al 15.o posto nella prova olimpica del chilometro da fermo su pista, con un ritardo di 3"696 dal vincitore Florian Rousseau, ex campione del mondo nel 1993 e nel 1994.

SCHERMA / SPADA A SQUADRE DONNE, IN FINALE IL TERZETTO ITALIANO DEVE ACCONTENTARSI DELLA PIAZZA D'ONORE
Azzurre «infilzate» dalle spadaccine d'Oltralpe
Francia troppo forte per Chiesa-Uga-Zalaffi - Nella sciabola a squadre uomini splendente bronzo per Tarantino-Terenzi-Caserta, che superano la Polonia

CANOTTAGGIO / SEMIFINALI
Da Orzan-Bertini una prova di forza Tocca a Dei Rossi

Gli azzurri Crispi e Audisio in azione.

LAKE LANIER — Eccellente prestazione della triestina Martina Orzan nelle prove di recupero di canottaggio che mettevano in palio i posti in semifinali. Insieme alla pisana Lisa Bertini, la capovoga del Cmm Nazario Sauro (anche se la Rai si ostina a sbagliare società di appartenenza...) ha portato il doppio femminile pesi leggeri al successo.

Le azzurre sono sempre rimaste in testa, controllando fino ai 1000 metri le avversarie (Francia, Canada e Spagna) e poi aumentando i colpi per chiudere in 6'59"06.

Orzan-Bertini hanno mostrato di avere buone possibilità nella semifinale in programma domani. Hanno superato lo scoglio del recupero anche il doppio maschile (Marco Audisio e Michelangelo Crispi) e del quattro senza p.l. (Carlo Gaddi, Leonardo Pettinari, Andrea Re e Ivano Zasio). Eliminato invece l'otto con (Carmine Abbagnale, Roberto Blanda, Patrick Casanova, Lorenzo Carboncini, Carmine Robert La Mura, Francesco Mattei, Mattia Trombetta, Franco Zucchi, timoniere Vincenzo Di Palma) che costituisce la grande delusione del canottaggio italiano.

Oggi iniziano le semifinali e tocca subito a Dei Rossi impegnato con il quattro senza. Walter Molea, Riccardo Dei Rossi, Raffaello Leonardo e Valter Mornati nella batteria hanno impressionato e figurano di diritto tra i favoriti in virtù dei titoli iridati conquistati. La semifinale dovrebbe costituire solo una tappa intermedia verso la finale per l'oro che si disputerà sabato. È da Mosca '80 che un atleta della nostra regione non vince la medaglia più pregiata ai Giochi olimpici.

Oggi scenderanno nello specchio d'acqua di Lake Lanier anche il due senza u. (Marco Penna, Walter Bottega), il due di coppia d. (Marianna Barelli, Erika Bello), e il due di coppia u. (Davide Tizzano, Agostino Abbagnale).

ATLANTA — Ancora due medaglie dalla scherma per l'Italia. Ieri, in serata, è arrivato l'argento nella spada a squadre donne e il bronzo nella sciabola a squadre maschile: quest'ultima, composta da Luigi Tarantino, Tonhi Terenzi e Raffaello Caserta, ha battuto nettamente la Polonia nella «finalina» per il terzo posto.

Solo mezzo successo in campo femminile. Non replica agli uomini la squadra della spada al femminile. Non ripete l'impresa compiuta l'altro ieri dal trio d'oro Cuomo-Mazzoni-Randazzo, ma s'accontenta di un argento che, comunque, le assicura un posto di rilievo in un albo d'oro olimpico ancora tutto da scrivere, che per la spada al femminile parte proprio da Atlanta. Ma se al termine di una giornata che aveva fatto intravvedere qualche bagliore d'oro, la medaglia di colore più pallido può sembrare deludente, ad accompagnarla c'è la grande impresa di Margherita Zalaffi che sale sul podio dei Giochi con la spada dopo averlo fatto, per due volte, con il fioretto.

La francese Laura Flessel esulta, l'italiana Laura Chiesa è in ginocchio

Contro la Francia di Laura Flessel e Valerie Barlois, oro e argento dell'individuale, l'impegno in finale non era certamente facile. Le azzurre lo hanno onorato nel modo migliore, tenendo le francesi sulla corda praticamente fino alle battute conclusive e cedendo alle avversarie soltanto dal sesto dei nove assalti previsti. Il break è toccato a Elisa Uga che, opposta all'olimpionica Flessel, ha fatto precipitare il bilancio, fino ad allora in favore delle azzurre per 15-10, in negativo per 23-25. E' stata la svolta perchè poi nè Chiesa nè Zalaffi, nè la stessa Uga, sono riuscite a recuperare. Anzi, le francesi hanno incrementato il vantaggio punto su punto per chiudere a 45-33.

Chiesa, Uga e Zalaffi possono comunque essere contente di avere dimostrato che il valore della spada femminile azzurra non era quello dell'individuale.

Soprattutto la senese, che può dire di avere pienamente superato i «difetti» ereditati dal fioretto senza dimenticare l'esperienza maturata a Seul e a Barcellona con il «dream team» rosa della scherma italiana. In finale ha dato il suo apporto, come tutte le altre, ma è stata lei una delle protagoniste della marcia che ha portato le azzurre al confronto con la Francia.

Nonostante le preoccupazioni della vigilia, il cammino è filato via incredibilmente liscio. Prevedibilmente contro le estoni Jermakova, Vosu e Rohl che nell'individuale non erano andate oltre metà classifica (rispettivamente 15/a, 18/a e 22/a), molto meno con le ungheresi. Con l'Estonia, Zalaffi, Uga e Chiesa hanno condotto il match sempre in vantaggio e soltanto Chiesa ha avuto un momento di appannamento opposta alla Vosu permettendo alle estoni di avvicinarsi a due stoccate. Ma è stato un attimo a cui le sue compagne hanno subito rimediato ed è poi stata la stessa torinese a prendersi, con la Jermakova, la soddisfazione della stoccata del 45-38 che ha concluso l'incontro.

Con le temute ungheresi (Nagy e Szalay, bronzo individuale, occupano i primi due posti del seeding internazionale, la Hormay il sesto) le azzurre sono partite contratte, studiando le avversarie. 4-4 Zalaffi-Szalay, 1-1 Chiesa-Hormay, 3-2, prima stoccata di vantaggio, Uga-Nagy. La svolta l'ha impressa Margherita Zalaffi imponendosi 6-3 alla Hormay.

TACCUINO OLIMPICO

Pallanuoto: sarà la Russia l'avversaria dell'Italia nei quarti

ATLANTA — È la Russia l'avversaria dell'Italia nei quarti di finale del torneo di pallanuoto. La squadra di Kabanov ha infatti perso 8-6 con la Spagna piazzandosi quarta nel proprio girone ed ora affronterà gli azzurri domani alle 22 locali nel primo degli scontri ad eliminazione diretta.

Pugilato: Molaro subito fuori Prima vittoria per Aurino

ATALANTA — Il pugile Carmine Molaro è stato eliminato al primo turno del torneo olimpico, categoria pesi mosca, dall'australiano Hussein. Molaro, dopo un buon inizio, premiato dai giudici sul 4-2, ha progressivamente perso lucidità. È andata meglio invece a Antonio Perugino che ha battuto ai punti il portoricano José Quinones nelle eliminatorie della categoria superwelters di pugilato. Bene anche per Piero Aurino, il pugile di Torre Annunziata che ha battuto il ventiduenne turco Yusuf Ozturk che nel secondo round (8-2 per l' azzurro) ha subito quasi sempre ed è stato anche contato.

Caso Bevilacqua: oggi la decisione della Iaaf

ATLANTA — «Ci affidiamo alle decisioni che gli organismi internazionali prenderanno»: non è una resa, è solo una dignitosa constatazione quella con cui la Fidal si appresta a vivere, oggi, la riunione del Council della Iaaf nel corso del quale sarà discusso il caso di Antonella Bevilacqua. La preoccupazione del presidente della Fidal Gianni Gola è sembrata più quella di difendere l'operato della federazione e dei suoi organismi giudiziari che quella di difendere l'atleta.

Bagarini in azione anche su Internet

ATLANTA — Bagarini in azione nelle principali strade di Atlanta, ma anche su Internet, per vendere i biglietti per le manifestazioni più seguite con prezzi a volte tre o quattro volte più cari rispetto a quelli praticati ai botteghini. Sono tanti i venditori non autorizzati e anche se la polizia interviene regolarmente con fermi ed arresti (19 dall'inizio dei Giochi), il mercato è fiorente.

La mascotte Izzy pronta per «Chi l'ha visto?»

ATLANTA — Dove sta Izzy? Se lo chiedono in molti ad Atlanta, dove la bistrattata mascotte non si vede più da nessuna parte. A parte una fugace apparizione all'aeroporto, non l'ha vista nessuno: assente alla cerimonia d'apertura, assente alle prime gare, assente dalle strade di Atlanta. «Sono stato un po' ovunque e non l'ho ancora visto – spiega Don Skwar, inviato del quotidiano Boston Globe – nè spero di vederlo mai. È semplicemente orrendo».

Tennis: Furlan e Farina passano eliminato Ivanisevic

ATLANTA — Renzo Furlan e Silvia Farina hanno superato il primo turno del torneo olimpico di tennis. È stata invece eliminata Adriana Serra-Zanetti. Furlan, testa di serie numero 14, ha battuto il ceco Jiri Novak numero 45 del mondo, per 4/6 6/4 6/3. Dopo un brutto inizio, Renzo ha accorciato le distanze nel secondo set giocato in completo equilibrio fino al 5/4, quando l'azzurro è riuscito a chiudere sul 6/4. Sullo slancio ha fatto un break che l'ha portato a condurre la terza partita per 3/0, vantaggio che ha conservato fino in fondo. Facile è stato l'incontro che Silvia Farina ha vinto con la britannica Clare Wood per 6/3 6/2. Clamorosa eliminazione invece del croato Goran Ivanisevic, testa di serie numero 2 del tabellone maschile del torneo olimpico di tennis, che è stato eliminato al primo turno dal sudafricano Marcos Ondruska in due set: 6-2, 6-4. Ha invece combattuto fino all'ultimo Adriana Serra, battuta dalla cinese di Taipei Shi-Ting Wang per 7/5 7/6.

TIRO A VOLO / EMOZIONI E SPETTACOLO NEL «DOUBLE TRUP»
Pera centra il piattello d'argento
Spareggio a tre: il lucchese mantiene il sangue freddo e vince - Oro a un australiano

Albano Pera

ATLANTA — Albano Pera salva l'onore della squadra italiana di tiro a volo e conquista, dopo una gara drammatica e un emozionante spareggio a tre, una medaglia d'argento che vale doppio, soprattutto nella prospettiva dello Skeet che assegnerà le sue medaglie il 27 luglio.

L'imprenditore calzaturiero di Capannori di Lucca, 46 anni, uno dei veterani della fossa olimpica poi passato al Double Trap, rinnova così la grande tradizione di una specialità che, come la scherma, è da sempre un bacino per i rifornimenti di medaglie azzurre: cinque ori, tre argenti, con quello odierno, sei bronzi. Una tradizione che sembrava assopita dopo le delusioni della fossa e del Double femminile. L'uomo che ha guadagnato per la squadra l'ultima carta olimpica disponibile, ha saputo ottenere il massimo possibile in una gara dal livello tecnico altissimo ma pesantemente condizionata da un sole e da una calura davvero inusuali per atleti europei. Un clima che può avere favorito l'australiano Mark Russell, che ha chiuso a 189 su 200, dopo una finale strepitosa che lo ha visto sbagliare solo due piattelli.

A parte il vincitore, la gara si è risolta in un match a tre per le altre due medaglie: Pera si è dovuto misurare con il cinese Bing Zhang e il coreano Chul Sung Park.

Un'alternanza di situazioni che ha visto il toscano dapprima quarto, poi d'argento, poi dopo un clamoroso doppio zero (entrambi i piattelli mancati) tornare a soffrire. Era evidentemente scritto che il tiro a volo dovesse penare oltre misura. Nei 150 piattelli di qualificazione, dopo le prime due serie da 50, Pera era primo grazie anche a un fantastico 50 su 50 nella seconda. L'altro italiano, il perugino Mirco Cenci, 39 anni, terzo. Il solito calo nell'ultima frazione lo ha privato di una finale che avrebbe meritato. A guardare lui e Pera (e Mark) si è vista una tecnica superiore, una velocità di esecuzione che non consentiva ai piattelli di allontanarsi. Eppure questa superiorità ha stentato ad emergere. Un doppio errore può far perdere la testa in una finale, in questo caso ha rischiato di far perdere un argento che Pera si era già guadagnato.

Al termine dei 50 tiri di finale, dopo 200 spari, tra il toscano, il cinese e il coreano, l'equilibrio era perfetto sui 183 e si è dovuti andare al «barrage», una serie di piattelli come ai calci di rigore: il primo che sbaglia esce. Pera ha sciupato l'occasione alla prima serie: entrambi i suoi avversari avevano mancato un piattello, ma lui non ha saputo chiudere il conto subito. Ha dovuto aspettare il secondo turno per sbarazzarsi di Park, il quarto per sconfiggere anche Zhang e lanciare alla folla il suo urlo liberatorio.

Un sostegno economico per i regionali ai Giochi

TRIESTE — Il presidente del Comitato regionale del Coni, Emilio Felluga, ha inviato una lettera agli assessori regionali Degano (Turismo) e De Gioia (Sport), perché la Regione consideri la possibilità, già attuata in passato, di sostenere economicamente e moralmente gli atleti del Friuli-Venezia Giulia che hanno ottenuto la qualificazione alle Olimpiadi.

Nel chiedere l'intervento dell'amministrazione regionale, Felluga ha ricordato come la nostra regione sia presente ad Atlanta con ben venti atleti (16 titolari, due riserve e due alle para olimpiadi), un numero di gran lunga superiore alle media delle altre regioni d'Italia.

Un risultato che, a prescindere da eventuali medaglie, dimostra ancora una volta l'alta sportività della nostra gente e trasmette un'immagine del Friuli-Venezia Giulia altamente qualificata.

VELA / SOLO LA SENSINI NELLA TAVOLA A VELA MISTRAL REGALA SODDISFAZIONI
La Bogatec parte maluccio, esordiscono Salvà-Sossi

SAVANNAH — Finalmente sono partiti, ieri il gruppo delle due prime giornate, che oggi torneranno a regatare con in più due classi non ancora cimentatesi sulle acque di questi Giochi: il **470 maschile e femminile**; in quest'ultima barca, timonata da Federica Salvà di Brenzone (Garda) c'è a prua Emanuela Sossi della Triestina della vela. Le prove di ieri con vento da 5-6 a 10 m.s., onda robusta almeno su tre campi Ocean: Bravo, Charlie e Delta, più attenuata sul Wassaw, campo delle tavole.

Ottime notizie dalla tavola a vela. La surfista azzurra Alessandra Sensini sta diventando la stella delle regate olimpiche della classe **Mistral femminile**. Dopo avere vinto anche ieri la prima prova della giornata, la toscana ha superato in classifica la neozelandese Barbara Kendall e ora è seconda in graduatoria ad appena due punti dalla Lee, di Hong Kong. Emozionante il finale della regata vinta dalla Sensini con vento medio (circa 12 nodi): dopo avere girato l'ultima bolina con buon margine, l'azzurra ha bordeggiato in poppa riuscendo a contenere il ritorno della Lee, con la quale ha affrontato l'ultimo lato al traverso per giungere all'arrivo in un interminabile ingaggio.

Maluccio per il **Mistral maschile**, con il toscano Andrea Zinali, 30.o. Il quadro degli azzurri in vela, per le tre classi che hanno affrontato le prove della seconda giornata, vede in netto miglioramento gli staristi; peggiorano invece **Finn** e **Soling**. Quasi tutti con tre prove di giornata, meno l'**Europa**, che ne ha sostenute due. Partiamo da questa classe, solo femminile nella quale a rappresentare l'Italia è Arianna Bogatec del Sirena di Barcola.

Regate con continui cambi di vento e onda particolarmente fastidiosa per il piccolo scafo. Arianna ha avuto a che fare con avversarie assai forti: la danese, ben nota, Roug, la statunitense Dey e l'inglese Baker. Ciò nonostante è stata, sia nella prima che nella seconda prova, sempre nel gruppo delle prime sei. Ma purtroppo, inconveniente in lei pressoché sconosciuto, ha toccato boa in entrambi i rounds, incappando in due 720 che l'hanno cacciata prima al 15.o, poi al 14.o posto. In classifica generale è 17.a. Certo ha molte possibilità di rifarsi. Dipenderà anche dal suo stato nervoso.

Le altre posizioni dei nostri velisti, dopo la seconda giornata, sono le seguenti: **Finn**, Luca Devoti, 20.o: **Laser**, Francesco Bruni, 7.o; **Soling**, i due Celon e Torboli, 14.i; **Star**, Enrico Chieffi e Sinibaldi, 7.i; **Tornado**, Marco e Walter Prinoli, italiani nati in Francia e oscillanti fra Cannes e Cuneo, 14.i. Con l'odierna partecipazione anche dei 470 maschili con i ravennati fratelli Matteo e Michele Ivaldi e con la stessa classe femminile delle citate Salva-Sossi, avremo in campo l'intera rappresentanza italiana nello yachting olimpico.

Non si possono, ovviamente, fare ancora previsioni. Ogni classe ha affrontato molte prove in sei giornate ciascuna; sette per i Soling, classe in cui i primi sei delle regate di flotta si incontreranno concludendo la graduatoria finale in Match Race. Il certame è difficile per tutti. Regate impegnative, in acque impervie.

Italo Soncini

Olimpiadi in poltrona

ORA	RAI	SPORT
14.30	TRE	**Dallo studio:** *Presentazione*
		Scherma, *fioretto a squadre (uomini e donne) ottavi, quarti, semifinali e incontri di classificazione*
		Equitazione, *concorso completo individuale (percorso di fondo)*
15.00	TRE	**Canottaggio,** *due senza (uomini e donne), due di coppia (uomini e donne), quattro senza (uomini e donne), semifinali*
		Ciclismo (pista), *inseguimento individuale (donne) eliminatorie, inseguimento individuale (uomini) semifinali e finali, velocità (uomini) secondo turno e ripescaggi, velocità (donne) ottavi e ripescaggi*
16.00	TRE	**Basket,** *Italia-Russia (donne)*
		Judo, *65 kg (uomini), 52 kg (donne), eliminatorie e ripescaggi*
		Tennis, *singolare (uomini e donne), secondo turno*
		Beach Volley, *eliminatorie (uomini e donne)*
18.30	TRE	**Pallavolo,** *Italia-Olanda (uomini)*
18.50	UNO	**Nuoto,** *eliminatorie: 50 m sl (uomini); 200 m dorso (donne); 200 m misti (uomini), 4x200 m (donne), 1500 m sl (uomini)*
18.50	UNO	**Scherma,** *fioretto a squadre (uomini e donne): ottavi, quarti, semifinali e incontri di classificazione*
		Pugilato, *Pesi gallo, welters, massimi (secondo turno)*
19.50	TRE	**Dallo studio,** *riepilogo e commenti*
		Scherma, *fioretto a squadre (u e d): ottavi, quarti, semifinali e incontri di classificazione*
		Pugilato, *Pesi gallo, welters, massimi (secondo turno)*
20.30	TRE	**Dallo studio,** *riepilogo e commenti*
21.15	TRE	**Scherma,** *fioretto a squadre (u e d), terzo posto e finali*
		Ginnastica, *concorso generale (donne)*
22.30	UNO	**Scherma,** *fioretto a squadre (u e d), terzo posto e finali*
		Ginnastica, *concorso generale (donne)*
24.00	DUE	**Scherma,** *fioretto a squadre (u e d), terzo posto e finali*
		Ginnastica, *concorso generale (donne)*
00.30	DUE	**Nuoto, finali:** *800 m sl (d), 50 m sl (u), 200 m dorso (d), 200 m misti (u), 4x200 m (d)*
04.00	DUE	**Calcio,** *Italia-Corea del Sud*

I GIOCHI IN VIDEO

I titoli assegnati

Le medaglie assegnate ieri:

Lotta greco-romana (90 kg): Oro: Viatacheslav Oleynik (Ukr). Argento: Jacek Fafinski (Pol). Bronzo: Maik Bullmann (Ger).

Sollevamento pesi (70 kg): Oro: Zhan Xugang (Chi). Argento: Kim Myong-Nam (Prk). Bronzo: Attila Ferri (Hun).

Ginnastica (Squadre donne): Oro: Stati Uniti. Argento: Russia. Bronzo: Romania.

Lotta greco-romana (130 kg): Oro: Alexandre Kareline (Rus). Argento: Matt Ghaffari (Usa). Bronzo: Serguei Moureiko (Mda).

Nuoto (400 s.l. Uomini): Oro: Danyon Loader (Nze). Argento: Paul Palmer (Gbr). Bronzo: Daniel Kowalski (Aus).

Nuoto (200 rana donne): Oro: Penelope Hayns (Rsa). Argento: Amanda Beard (Usa). Bronzo: Agnes Kovacs (Hun).

Nuoto (100 metri dorso uomini): Oro: Jeff Rouse (Usa). Argento: Rodolfo Falcon (Cub). Bronzo: Neisser Bent (Cub).

Nuoto (100 metri farfalla donne): Oro: Amy Van Dyken (Usa). Argento: Limin Liu (Chn). Bronzo: Angel Martino (Usa).

Nuoto (4*100 sl maschile squadre): Oro: Usa. Argento: Russia. Bronzo: Germania.

Equitazione (concorso completo a squadre): Oro: Australia. Argento: Stati Uniti. Bronzo: Nuova Zelanda.

Ciclismo (chilometro da fermo): Oro: Florian Rousseau (Francia). Argento: Erin Hartwell (Stati Uniti). Bronzo: Takanobu Jumonji (Giappone).

Tiro (carabina 50 metri donne): Oro: Aleksandra Ivosev (Jugoslavia). Argento: Irina Gerasimenok (Russia). Bronzo: Renata Mauer (Polonia).

Tiro a volo (double trap): Oro: Mark Russell (Aus). Argento: Albano Pera (Ita). Bronzo: Zhang Bing (Chn).

Judo (56 kg donne): Oro: Driulis Gonzales (Cub). Argento: Jung Sun-Yong (Sudcorea). Bronzo: Isabel Fernandez (Spa).

Judo (71 kg uomini): Oro: Kenzo Nakamura (Giappone). Argento: Kwak Dae-Sung (Sudcorea). Bronzo: Jimmy Pedro (Usa) e Christophe Gagliano (Fra).
Scherma (spada a squadre donne): Oro: Francia. Argento: Italia. Bronzo: Russia.
Sollevamento pesi (76 kg): Oro: Pablo Lara (Cub). Argento: Yoto Yotov. Bronzo: Jon Chol (Nordcorea).

Gli azzurri in gara

Equitazione: fondo ind. Cappai, Gentili. **Scherma:** fior. sq. d. Francesca Bortolozzi, Giovanna Trillini, Valentina Vezzali; fior. sq. u. Marco Arpino, Stefano Cerioni, Alessandro Puccini. Beach Volley: Andrea Ghiurghi, Nicola Grigolo, Anna Maria Solazzi, Consuelo Turetta. **Canottaggio:** 2 senza u. (Marco Penna, Walter Bottega), 2 di coppia d. (Marianna Barelli, Erika Bello), 2 di coppia u. (Davide Tizzano, Agostino Abbagnale), 4 senza u. (Walter Molea, Riccardo Dei Rossi, Raffaello Leonardo, Valter Mornati), singolo (Giovanni Calabrese). **Tiro a segno:** bersaglio mobile 10 mt. U (Carlo Colombo). **Ciclismo:** ins. ind, d. (Antonella Bellutti), ins. ind. u. (Andrea Collinelli), velocità u. (Roberto Chiappa, Gianluca Capitanio). **Judo:** 65 kg. u Giorgi, 52 kg. d Giungi. Basket: Italia-Russia donne. **Tennis:** Gaudenzi, Furlan, Adriana Serra-Zanetti, Silvia Farina, Andrea Gaudenzi-Diego Nargiso e Silvia Farina-Laura Golarsa. **Tennistavolo:** s.d. (Alessia Arisi, Filura Bulatova), d.d. (Alessia Arisi, Laura Negrisoli). **Nuoto:** s.l u. (Rene Gusperti), 200 dorso d. (Lorenza Vigarani), 200 misti u. (Luca Sacchi), 1500 (Emiliano Brembilla, Marco Formentini). **Pallavolo:** Italia-Olanda. Vela: Laser (Francesco Bruni), Star (Enrico Chieffi, Roberto Sinibaldi), Finn u. (Luca Devoti), Europe d. (Arianna Bogatec), 470 d. (Federica Salva, Emanuela Sossi), 470 u. (Matteo Ivaldi, Michele Ivaldi). **Baseball:** Italia-Australia. **Ginnastica:** conc. ind. d. (Francesca Morotti, Giordana Rocchi). **Calcio:** Italia-Corea. **I TITOLI IN PALIO: Ciclismo:** ins. ind. u.. Ginnastica: conc. ind. d. **Judo:** 65 kg. U, 52 kg. D. **Nuoto:** 50 sl e 200 misti u, 800, 200 dorso, 4x200 sl d. **Scherma:** fior. squ. u. e d. Tiro a segno: pistola tiro rapido 25 mt e carabina a terra 50 mt u.

Medagliere

	Oro	Arg.	Bron.
Usa	9	15	4
Russia	9	5	3
Francia	5	3	4
Polonia	5	2	2
Cina	4	5	4
Italia	**3**	**4**	**3**
Cuba	3	4	2
Corea del Sud	3	3	2
Turchia	3	0	1
Belgio	2	1	1
Sudafrica	2	0	1
Irlanda	2	0	0
Australia	2	0	3
Giappone	2	3	0
Costarica	1	0	0
Kazakstan	1	0	0
Nuova Zelanda	3	0	0
Romania	1	0	1
Armenia	1	0	0
Germania	0	6	8
Bielorussia	0	3	1
Grecia	0	2	0
Ucraina	1	0	1
Australia	1	0	2
Jugoslavia	1	0	1
Bulgaria	0	1	4
Brasile	0	1	2
Svezia	0	1	1
Corea Nord	0	1	1
Austria	0	1	0
Finlandia	0	1	0
Spagna	0	1	1
Uzbekistan	0	1	0
Gran Bretagna	0	1	0
Olanda	0	0	4
Ungheria	0	0	3
Canada	0	0	2
Ungheria	0	0	2
Moldavia	0	0	1
Georgia	0	0	1

Il programma

Gare in programma oggi (ore italiane):
BASEBALL: 16: Olanda-Nicaragua. 21 Australia-Italia. 02 Giappone-Usa.
BASKET (donne): 16 Italia-Russia (gr.A) poi Usa-Zaire (gr.B). 21 Corea Sud-Ucraina (gr.B) poi Cuba-Australia (gr.B). 02 Brasile-Giappone (gr.A) poi Canada-Cina (gr.A).
BEACH VOLLEY: 15: eliminatorie U e D.
CALCIO: 0.3: Brasile-Germania D (gr.F) poi Corea Sud-Italia U (gr.C) a Birmingham. 0.3 Norvegia-Giappone D (gr.F) poi Ghana-Messico U (gr.C) a Washington. 0.3 Usa-Cina D (gr.E) poi Brasile-Nigeria U (gr.D) a Miami. 0.3 Danimarca-Svezia D (gr.E) poi Giappone-Ungheria U (gr.D) a Orlando.
CANOTTAGGIO: 15 due senza U e D, due di coppia U e D, quattro senza U, singolo U e D (semifinali).
CICLISMO (PISTA): 15 inseguimento individuale D (eliminatorie), inseguimento individuale U (semifinali e FINALE), velocità U (2o turno e ripescaggi, velocità D (8i di finali e ripescaggi).
EQUITAZIONE: 12,45: concorso completo individuale (percorso di fondo).
GINNASTICA: 22,15: concorso generale D.
JUDO: 15,30: 65 kg U, 52 kg D (eliminatorie e ripescaggi). 21 65 kg U, 52 kg D (FINALI).
NUOTO: 16,05: 50 m sl U, 200 m dorso D, 200 m 4 stili U, 4x200 m D, 1500 m sl U (eliminatorie). 1.30: 800 m sl D, 50 m sl U, 200 m dorso D, 200 m 4 stili U, 4x200 m D (FINALI).
PALLAVOLO (uomini): 16 Bulgaria-Argentina (gr.A). 18,30: Olanda-Italia (gr.B). 22 Polonia-Brasile (gr.A). 0.3 Tunisia-Jugoslavia (gr.B). 1.3 Usa-Cuba (gr.A). 04: Corea Sud-Russia (gr.B).
PUGILATO: 19.30/02 pesi gallo, welters, massimi (2o turno).
SCHERMA: 13,30: fioretto a squadre U e D (8i, 4i, semifinali e incontri di classificazione). 21,25: fioretto a squadre U e D (3o posto e FINALE)
SOFTBALL: 15 Cina-Olanda poi Giappone-Australia
0.3 Taiwan-Porto Rico poi Canada-Usa.
TENNIS: 16 singolare U e D (2o turno), doppio U e D (1o turno).
TENNISTAVOLO: 16 singolare U e D (eliminatorie). 01. doppio U e D, singolare U (eliminatorie)
TIRO: 14,30: pistola libera 50 m U (eliminatorie e FINALI), bersaglio mobile 10 m U (eliminatorie), pistola automatica 25 m U (eliminatorie e FINALE).
VELA: 19 470 U e D (manches 3 e 4), Laser, Europe D, Star, Finn U (manches 7 e 8).

CALCIO / RIDATECI IL CAMPIONATO

Eliminati, per fortuna

ATLANTA — Fortuna che sta arrivando il calcio vero, quello del «regalaci un sogno», il calcio d'agosto teleripreso da Rocca di Sotto, magari criptato e con esclusione della zona di Rocca di Sopra. Fortuna che è finito il calcio minore degli Europei e delle Olimpiadi e che batte l'ora del precampionato che tutti i mali porterà via.

Ma come si fa oggi a godere di un calcio giocato da squadre di soli italiani, che non hanno in formazione lo straccio di uno straniero? Fortuna che le avventure di Sacchi e Maldini sono finite in disavventure, altrimenti un'Italia campione d'Europa e medaglia d'oro olimpica come avrebbe potuto giustificare la frenetica attività di import-export dei club che fa felici tutti (società, tifosi, procuratori e giocatori)? Ma, escluso al primo round dall'elite europea e olimpica, il pallone d'Italia si sgonfierà? Difficile crederlo. Basterà rifilare un 3-0 al Rocca di Mezzo per ritrovare un «dream team».

Aldilà dei paradossi, gli scivoloni di Manchester e Washington suggeriscono più considerazioni, come quelle che si gioca troppo, che c'è presunzione, che una medaglia ancorchè d'oro non vale un bel contratto televisivo. Restano due valutazioni di fondo: 1) il calcio italiano, da quando s'è fatto ricco, non si addice allo spirito olimpico; 2) il doppio tonfo fa da sigillo all'esaurimento di un tipo di gestione che i più valutano datata e ora destinata a non lasciare rimpianti. Meglio così. Sarà più facile il recupero.

Da Atlanta il calcio italiano può comunque mutuare almeno un po' di forza per rigenerarsi dalle ceneri del fallimento. Le strade da percorrere sembrano due: da una parte si rafforzi il calcio che diverte, quello di club e della Nazionale maggiore; dall'altra si decida se la presenza ai Giochi ormai dei professionisti debba essere riservata alla rappresentativa A o a quella giovanile o dilettanti. Finchè si manderà una squadra figlia del compromesso, non si potrà pretendere che trovi identità e nerbo giocando.

L'esempio di Kerry aspettando Jury

In attesa dell'esito delle finali del concorso individuale a squadre (tre gli italiani in gara, a cominciare da Chechi che punta al podio), passerà alla storia l'immagine dell'americana Kerry Strug (foto) che ha ritirato in braccio al suo allenatore la medaglia d'oro vinta dagli Usa negli esercizi liberi a squadre. Strug è caduta durante il primo salto, ma ha resistito al dolore e nel secondo ha ottenuto un 9.7 decisivo per la vittoria. Alla brava ginnasta statunitense è stata diagnosticata una brutta lesione al tendine d'Achille del piede destro. Infatti, alla fine delle premiazioni, Kerry è stata portata via in barella. Il più dispiaciuto è sembrato essere il suo allenatore Bela Karoli.

CALCIO / DOPO L'UMILIAZIONE PATITA AGLI EUROPEI, NUOVO CLAMOROSO ROVESCIO DEL MONDO DELLA PEDATA AZZURRA

Il Ghana fa nera anche l'«altra» Italia

Effimera illusione del vantaggio (doppietta di Branca) - Decisivo un errore arbitrale: rigore per gli africani ed espulsione di Galante

2-3

MARCATORI: 8' Branca, 15' Sabah, 44' Branca su rigore; nel st 17' Ahinful su rigore, 28' Sabah.
ITALIA: Pagliuca, Sartor (32' st Sartor), Nesta, Cannavaro, Galante, Fresi, Tommasi, Bernardini (23' st Pecchia), Crippa, Branca, Lucarelli (1' st Delvecchio).
GHANA: Addo S., Kuffour S., Sabah, Addo J., Duodu, Duah, Hagan, Akunnor (30' pt Yahaya), Aboagye, Ahinful, Koranteng.
ARBITRO: Jose Garcia Aranda (Spagna).
NOTE: angoli 8-1 per il Ghana. Espulso Galante per doppia ammonizione. Ammoniti Addo J., Duodu, Sabah, Duah, Yahaya, Hagan, Fresi, Branca, Pagliuca e Cannavaro. Spettatori 28 mila.

WASHINGTON- Fuori al primo turno dall'Europeo con il calcio offensivista di Sacchi. Fuori al primo turno dall'Olimpiade con quello difensivista di Maldini. Due moduli, un identico verdetto di condanna nell'estate nera dell'Italia del pallone.

Tornano a casa, gli uomini di Maldini, al termine di una serata di fuoco, ma non è il temuto caldo a giustiziarli. Il Ghana vince con merito, impone la sua maggior caratura tecnica e sfrutta le ingenuità azzurre. L'avventura dell'Olimpica si chiude al 16' della ripresa, quando lo spagnolo Josè Garcia Aranda decide di restituire con gli interessi agli africani il rigore regalato agli azzurri alla fine del primo tempo. L'arbitro ne combina di cotte e di crude, ma non è il responsabile dell'eliminazione dell'Italia.

Gli azzurri di Maldini escono di scena perche non hanno saputo esprimere un gioco accettabile. Al disastroso esordio con il Messico, è seguita contro il Ghana una prova orgogliosa ma piena di incongruenze. Peccato, perchè nella serata fresca di Washington, le cose si mettono bene per gli azzurri: Branca sigla all'8' un gol di squisita fattura, raccogliendo di petto un cross di Nesta e sparando al volo nell'angolo. Ma il Ghana non ci sta e reagisce con veemenza: il pareggio, al 15', segna l'entrata in scena del diciottenne Sabah, che fulmina Pagliuca dal limite.

La partita è senza pause. Il Ghana comanda il gioco, l'Italia reagisce come può. Al 44' Crippa si proietta in area e cade sull'attacco di un difensore, che non lo tocca. Rigore inventato, Branca realizza.

Nel secondo tempo Maldini lancia Delvecchio al posto di Lucarelli, il Ghana parte a testa bassa e di fronte all'Italia si spalàncano praterie per il contropiede. Ma il romanista sciupa un paio di buone occasioni e la squadra dimostra di non saper tenere palla. Al 16', un pasticcio fra Fresi e Galante origina il rigore a favore del Ghana: Garcia Aranda vede un fallo (inesistente) di Galante su un attaccante lanciato verso Pagliuca. Il pareggio di Ahinful e l'espulsione di Galante svuotano gli azzurri. Il Ghana aggredisce e dilaga. Al 28' è Sabah a chiudere i conti, con una «fucilata» che si infila nell'angolo alto alla destra di Pagliuca.

Oggi il Ghana si gioca la qualificazione contro il Messico a Washington. Per gli azzurri, matematicamente fuori, non resta che onorare il torneo olimpico affrontando con professionalità la Corea a Birmingham.

Maldini: «Siamo stati troppo ingenui»

WASHINGTON — Nessun rimpianto, tanta amarezza, una completa assunzione di responsabilità per la fulminea uscita di scena dalle Olimpiadi, ma anche la rivendicazione dei successi ottenuti con la sua Under 21: è un Maldini ancora scosso quello che affronta i giornalisti dopo la sconfitta col Ghana. «Sono deluso e amareggiato. Abbiamo fatto tutto da soli, perdendo ingenuamente come contro il Messico. La svolta negativa? L'episodio del rigore e dell'espulsione di Galante: dopo c'è stato il crollo, fisico e mentale. Ma non ho niente da rimproverare ai miei giocatori: hanno dato tutto, anche se non è bastato. Nel formare questa squadra – prosegue Maldini – abbiamo avuto mille e una contrarietà, ma mi assumo in pieno la responsabilità per l'eliminazione. Allo stesso modo mi sembra giusto che siano riconosciuti i meriti: la Under 21 ha vinto l'Europeo e si è guadagnata sul campo la qualificazione al torneo olimpico. Questo non si può dimenticare». E il futuro? Maldini si irrigidisce a sentire domande sulla Nazionale maggiore: «Di Sacchi non parlo. Per quanto mi riguarda, credo che dieci anni di lavoro non possano essere cancellati da due risultati negativi, sia pure consecutivi e gravi».

VOLLEY / OGGI ITALIA-OLANDA

Velasco: «La vendetta non ci interessa»

ATLANTA — «Tutti soffrono, ma i duri non subiscono»: è l'ultima massima di Julio Velasco, ma il ct della pallavolo non la recita per parlare della partita contro l'Olanda, che la sua squadra deve giocare oggi (ore 4), ma per commentare i disagi ai quali gli atleti sono sottoposti dalla disorganizzazione olimpica. «Mi aspettavo - dice Velasco - tanto caldo ed un'ottima organizzazione, invece ho trovato un clima accettabile ed una pessima organizzazione delle Olimpiadi.

Nonostante la grandissima disponibilità dei volontari ci sono grandi problemi ed anche noi avremmo le nostre disavventure da raccontare, come quando pretendevano che facessimo la doccia in cinque minuti o le lunghe attese per il bus. Ma ho abituato la squadra a non subire le situazioni negative e quindi ci comportiamo di conseguenza». Ovvero da duri. Contro il caos dei Giochi come in campo, contro gli uomini di Alberda che a Barcellona hanno vinto la medaglia d'oro e che alla fine di giugno hanno battuto gli azzurri nella finale della World League. Quella odierna, dice il ct, «sarà una partita difficile, ma non decisiva». Quelle decisive arriveranno dopo. Velasco, naturalmente, non ci sta: «Non condivido la mentalità di chi presenta l'avversario contro il quale hai perso come uno spauracchio, non sono d'accordo neppure con chi usa argomenti come la vendetta. Bisogna saper perdere senza dare la colpa a nessuno». E il fatto eccezionale «non è stata la sconfitta a Rotterdam del giugno scorso, ma quello che la nazionale italiana ha vinto».

BEACH VOLLEY

Piegati gli azzurri

ATLANTA — Gli azzurri del beach-volley Ghiurghi e Grigolo sono stati battuti 15-7 dagli statunitensi Kiraly e Steffes nel secondo turno del torneo olimpico a conclusione di un incontro molto combattuto. L'Italia esce quindi scena.

Ghiurghi e Grigolo, dopo la vitttoria ottenuta nella prima partita sulla Nuova Zelanda, si sono battuti con grande coraggio e determinazione tenendo a lungo sulle spine i due campioni americani che sono stati sostenuti dal numeroso pubblico di casa.

CALCIO / SFOGO DEL PRESIDENTE FEDERALE

Matarrese mastica amaro (ma non getta la spugna)

WASHINGTON — La sua Era alla guida della Federazione si chiude con un altro tonfo azzurro: dopo l'Europeo inglese, le furiose polemiche seguite all'eliminazione e il successivo il terremoto che ha scosso l'intera struttura del calcio italiano, Antonio Matarrese incassa la batosta olimpica. Lo fa rompendo il silenzio nel quale si era rinchiuso da un mese, con uno sfogo che è per metà «testamento» e per metà rilancio calcolato di un uomo che vede per se stesso ancora un ruolo nella cabina di comando del pianeta-calcio.

Il «testamento» non può che partire dall'ultima delusione, quella dell'Italia estromessa dai Giochi. «Il risultato - dice Matarrese - premia chi ha giocato meglio. L'arbitro non ha determinato l'esito della partita con il Ghana: noi abbiamo commesso grandi ingenuità. Le esperienze amare servono per raccogliere i cocci e ricominciare da capo».

Di fronte ai microfoni, nelle viscere dell'«Rfk Stadium» di Washington, Matarrese decide di togliersi un sassolino dalla scarpa: »Non bisogna fare processi totali come quello cui si è assistito in Italia, perchè poi si rischia di non raccogliere più niente. I giornalisti si sono messi a fare i tecnici e hanno preso in mano la situazione. Le scelte — sottolinea — vanno fatte quando le tensioni sono diminuite».

«I recenti risultati — ammette Matarrese — non aiutano. Ma dall'Europeo l'Italia non è uscita disintegrata, perchè ha espresso un grande calcio. Il calcio italiano non è scomparso all'improvviso».

Quanto a Maldini e Sacchi, Matarrese distingue: il primo è «un mito, che entra nella storia del calcio italiano per l'umiltà, i risultati, l'operosità»; il secondo, «per una serie di concomitanze negative e qualche errore non ha dato quello che tutti si aspettavano», anche se il quasi successo del mondiale americano «non si cancella».

Al Matarrese-uno segue il Matarrese-due, che sollecita il calcio italiano a «trovare una soluzione entro il 6 agosto» (data dell'assemblea federale elettiva, ndr) per mantenere il suo ruolo internazionale. «Io - proclama Matarrese, che è anche vicepresidente della Uefa e della Fifa - non chiedo nulla: tutti, grandi e piccoli club, sono consapevoli che i miei incarichi danno prestigio al calcio italiano. Credo che, a questo punto, perderli sarebbe grave....»

Intanto da Udine, commentando l'eliminazione degli azzurri di Cesare Maldini, l'allenatore dell'Udinese, Alberto Zaccheroni, ha detto che «questo dimostra che nel calcio non ci sono moduli vincenti. In questi anni abbiamo tanto parlato di moduli; oggi scopriamo che sono solo numeri». Secondo l'allenatore dell'Udinese «il calcio è un fenomeno mondiale che livella ogni scuola». «Qualcuno poi si è divertito in questi anni a diffondere certezze - ha ricordato Zaccheroni - ma nel calcio, oggi, certezze proprio non ci sono».

CALCIO / PARTITE

Pronto riscatto dei brasiliani

ATLANTA — L'altra notte, nel torneo olimpico di calcio, non hanno giocato solo Italia e Ghana. Nello stesso raggruppamento degli azzurri sono scesi in campo anche Corea del Sud e Messico, che hanno chiuso sullo 0-0. La classifica del girone vede Messico e Corea del Sud a 4 punti, Ghana a 3, Italia a 0.

Nel girone D, pronto riscatto del Brasile che, dopo la bruciante sconfitta con il Giappone, ha battuto l'Ungheria per 3-1. Nigeria e Giappone hanno chiuso sul 2-0. La classifica: Nigeria 6, Brasile e Giappone 3, Ungheria 0.

NUOTO / SCOPPIA L'«AMANDAMANIA»

La mista in finale Primato di Merisi

ATLANTA — Buone notizie per il nuoto italiano. Il quartetto italiano **(Vigarani, Dalla Valle, Tocchini, Vianini)** si è qualificato per la finale della staffetta 4X100 misti donne avendo ottenuto in batteria il settimo tempo con 4'10"57. Eliminato invece **Andrea Oriana** nei 100 metri farfalla. Per lui appena il 39°posto. E la speranza italiana di ottenere la quarta medaglia di sempre nel nuoto maschile alle Olimpiadi sfuma per un soffio. **Emiliano Brembilla** nella notte si presenta alla finale dei 400 sl in pole position, avendo ottenuto in batteria il miglior tempo con 3'49"35, ma pur ricalcando la gara della mattinata peggiora il tempo delle batterie e chiude in 3'49"87. Con il primato italiano di poche ore prima avrebbe preso il bronzo che si sarebbe aggiunto nel medagliere di sempre ai due di **Battistelli** (400 misti a Seul, 200 dorso a Barcellona) ed a quello di **Luca Sacchi** (400 misti a Barcellona). Invece si piazza quarto a poco meno di mezzo secondo da **Kovalski**, terzo. Un piazzamento per lui certo non disonorevole, considerando che fino a ieri il suo personale era di tre secondi più alto. Ma forse è un' occasione storica sprecata. **Rosolino** parte bene ma cede in chiusura proprio quando gli altri sprintano. Si piazza sesto in 3'51"04 in una gara che tutto sommato non è la sua preferita. L'oro va al non più giovane (27 anni) neozelandese **Danyon Loader** che bissa il successo ottenuto sui 200 sl qui ad Atlanta. In finale si impone piuttosto nettamente sul britannico **Palmer**.

Emanuele Merisi invece si migliora nei 100 dorso (sesto) e realizza il primato italiano in 55"53. Il milanese, tuttavia, non lotta mai per una posizione che gli permetta di salire sul podio, sul quale vanno lo statunitense **Jeff Rouse** ed i cubani **Falcon** e **Bent**.

Amy Van Dyken

L'emozione più intensa al pubblico la offre però la quattordicenne **Amanda Beard**, 14 anni, che sta facendo impazzire gli americani vincendo medaglie d'argento nei 100 e 200 rana solo perchè trova sulla sua strada la primatista mondiale **Penelope Heyns**.. Con gli occhioni azzurri ed il sorriso infantile, Beard è diventata uno dei personaggi da copertina di Atlanta '96. «E' un amore», dicono sulle tribune dell'Aquatic Center vecchie signore quando vedono Amanda Beard. E' adorabile davvero anche perchè dopo le batterie delle sue gare si ferma in piscina a fare il tifo per le proprie compagne che stravedono per lei, a cominciare da Janet Evans. Tutto questo ha fatto scattare l'Amandamania, al punto che si vedono in giro magliette con il suo nome.

Grande spettacolo anche nella 4X100 sl (gli Usa superano la Russia) e nei 100 farfalla donne, con tre nuotatrici in nove centesimi: vince la statunitense **Amy Van Dyken** che sopravanza di un centesimo la cinese Liu. Terza l' altra statunitense **Angel Martino**: a 29 anni non poteva fare di più. Infine l'australiano **Scott Miller** ha stabilito ieri, nel corso delle batterie di qualificazione, il nuovo record olimpico dei 100 metri farfalla con il tempo di 52" 89. Il precedente primato apparteneva a **Antony Nesty** (Suriname) che durante le olimpiadi di Seul, nel 1988, aveva fermato i cronometri sui 53 secondi netti.

Intanto la nuotatrice tedesca **Franziska van Almsick** ha deciso di chiudere. Almeno fino a dicembre.

ORGANIZZAZIONE / COMPUTER GUASTI E TRASPORTI NEL CAOS, DOPO LE POLEMICHE ATLANTA SI DIFENDE

«Cinque cerchi in tilt? Prima della fine funzionerà tutto»

Un'immagine olimpica.

ATLANTA — «Non importa come si comincia, ma come si finisce». Citando un vecchio proverbio del Sud, Dick Yarbrough, portavoce del comitato organizzatore (Acog) dei Giochi olimpici di Atlanta, ha cercato di difendersi dalla nuova salva di critiche per la inefficienza dei trasporti e dei servizi informatici che supportano la ventiseiesima Olimpiade.

«Le critiche che ci sono state mosse sono più che giustificate, ma noi stiamo lavorando letteralmente giorno e notte per risolvere tutti i problemi - ha assicurato Yarbrough -. Siamo solo ai primi giorni dei Giochi e prima della chiusura tutto sarà a posto: il giudizio finale, ne sono sicuro, sarà positivo».

Yarbrough ha negato che le inefficienze stiano rovinando l'immagine di Atlanta in tutto il mondo. «Riparliamone - ha detto senza esitazioni - il 5 agosto, dopo la cerimonia di chiusura. Sono certo che allora Atlanta riceverà elogi eccezionali e unanimi per aver organizzato una splendida Olimpiade».

La portavoce del Comitato internazionale olimpico, Michelle Verdier, ha escluso che il Cio intenda sottrarre all'Acog, fino alla chiusura delle Olimpiadi, il controllo di alcuni settori organizzativi. Eppure nei giorni scorsi il Cio non aveva risparmiato le critiche all'Acog per le disfunzioni emerse in alcuni settori chiave (come, appunto, i trasporti e il servizio informatico).

Alcuni esempi? Centinaia di atleti hanno dovuto aspettare per ore, sotto il solleone, sui marciapiedi gli autobus per tornare al Villaggio dopo le gare (in una occasione, dopo aver perso la pazienza, per protesta alcuni di loro hanno addirittura «dirottato» un autobus). Il sistema di computer Ibm, che dovrebbe garantire informazioni in tempo reale sui risultati di tutte le gare, è spesso in panne e i dati arrivano tardi (e qualche volta anche sbagliati).

Quando un giornalista ha osservato che il Cio, nella sua qualità di «partner esperto» degli organizzatori, ha la sua parte di responsabilità nei problemi emersi e non dovrebbe dare tutta la colpa all'Acog, la Verdier ha replicato: «Noi non abbiamo abbandonato nessuno. Stiamo lavorando intensamente con l'Acog per risolvere i problemi: la verità è che siamo tutti nella stessa barca».

Infine, un dato statistico. E' stata annunciata la vendita di oltre 8,3 milioni di biglietti per le competizioni olimpiche (su un massimo di 11 milioni). A Los Angeles erano stati venduti in tutto, con un numero minore di gare, 5,7 milioni di biglietti.

BASKET

PALL. TRIESTE / PRESENTATA LA SQUADRA MENTRE LA LEGA UFFICIALIZZA L'AMMISSIONE ALLA A1

«Seguiteci, ci faremo perdonare»

Caccia a uno sponsor di prestigio, confermato l'interessamento a Mustaf, campagna abbonamenti con prezzi contenuti

TRIESTE — La consegna è la moderazione. Nella Pall. Trieste non si parla di promesse nè di traguardi. L'esperienza insegna: a volare con i sogni ci si sbilancia e, a fine campionato quando guardi in faccia la A2, ci si pente. Quando il presidente Silvio Cosulich, presentando la squadra, prova a sbottonarsi, esce solo con la considerazione che «Siamo in A1 per restarci. Siamo più forti rispetto al passato». Quando, appunto, d'estate si accarezzavano i play-off.

Stavolta si sogna di meno ma probabilmente ci si crede di più. Nel contesto della moderazione, l'eccezione è per Burtt. Steve si gode un supplemento di una decina di giorni di vacanze ma è come se fosse già con i compagni. Cosulich ammette che «con raccapriccio ogni lunedì acquistavo i quotidiani di Venezia. Leggevo mirabilie su Burtt e 'apprezzamenti' sulla nostra decisione di lasciarlo andare. Alla Reyer ha aiutato i giovani a emergere. Chi a Trieste lo ricorda come un mangiapalloni dovrà cambiare idea».

La sòcietà frena invece sul secondo straniero. Mustaf piace, eccome, ma di questi tempi nessuno lascia gli Usa senza avere la cartezza di non poter giocare nella Nba. Quello del «4-5» yankee è uno dei due interrogativi ai quali la Pall. Trieste deve ancora dare una risposta. L'altro è il nome dello sponsor che rimpiazzerà l'Illycaffè. Mario Dukcevich, presidente del «Sistema Trieste» ha un'idea in proposito: «Quando una società viene rifondata e raccoglie attorno a sè tante importanti aziende, merita uno sponsor di prestigio. Con la nuova organizzazione questo club è salito di tono. Il marchio dev'essere all'altezza».

La campagna abbonamenti partirà il 5 agosto. Pare che per abbozzare la strategia per quest'anno i dirigenti, l'altra sera, abbiano tirato tardi. L'orientamento è di contenere i prezzi, nel rispetto di una sorta di atto di contrizione. «Nell'ultimo campionato abbiamo offerto troppo poco ai nostri tifosi. Stavolta daremo, prima di chiedere» spiega Cosulich.

Mentre il fax diffonde il comunicato della Lega che ufficializza l'ammissione di Trieste alla A1, i nuovi, Alberto Vianini e Aniello Laezza, fanno la conoscenza con il restro della truppa. Guerra, che (luna di miele a parte) durante le ferie non è riuscito a stare lontano dai play-ground nemmeno un giorno, marca stretto Steffè invocando partitelle. Herriman si fa tradurre da Bill Paterno il discorso dei presidenti. Mancano Zamberlan (che verrà piazzato nel mercato di riparazione) e La Torre, in dirittura con Desio.

L'organico della Pall. Trieste '96-97. Guardie: Burtt, Guerra, Laezza, Gori, Giacomi. Ali: Herriman, Tonut, Gironi, Zambon, Spigaglia. Centri: Usa, Vianini, Pol Bodetto, Ogrisek.

Ro.De.

Da sinistra: Herriman, Steffè, Laezza e Vianini (Foto Lasorte)

PALL. TRIESTE / IL CAPITANO A RUOTA LIBERA

Tonut scaccia il passato e dà la carica: «E' giunto il momento di raccogliere»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — «Adesso forse è davvero arrivato il momento di raccogliere». Alberto Tonut, nella sede della Pall. Trieste, è quasi il padrone di casa. In una società che ha cambiato una miriade di stranieri in appena due stagioni e che ogni estate si sottopone a un drastico maquillage, il capitano resta uno dei punti fermi. «Un anno fa solo tre decimi della squadra avevano giocato insieme nel campionato precedente. Stavolta è rimasta metà squadra. Può sembrare nulla, invece io lo leggo come il segnale giusto. Se questo è l'anno zero, stiamo iniziando a costruire».

Tonut ha una gran voglia di lasciarsi dietro le spalle il passato. «Da 18 anni gioco a basket ma due campionati come gli ultimi non li avevo mai trascorsi. Abbiamo dato poco al nostro pubblico ma ho sentito critiche da parte di qualche tifoso che mi hanno ferito. C'è chi ci ha definiti 'una squadra di lavativi'. Anzi, 'nove lavativi e Tonut', perchè essendo triestino certe accuse mi vengono risparmiate...».

«Solo noi giocatori sappiamo cosa significa affrontare due campionati di fila vivendo una situazione societaria precaria - continua Tonut - Perdere incontri in serie ti carica di dubbi, di interrogativi. Il lunedì, alla ripresa degli allenamenti, ti senti il mondo crollare addosso».

Quest'anno meno proclami, solo un cauto ottimismo. Il cambiamento comincia dall'approccio mentale. «È arrivato Vianini e ne sono felice. Ci consentirà più soluzioni tattiche. In un torneo così lungo bisogna avere tante carte a disposizione. Potremmo giocare col doppio lungo così come con i quattro piccoli».

Alberto Tonut scruta nel futuro di Trieste.

Il minutaggio, però, verrà ridistribuito. C'è il rischio di giocare di meno. «Ma no. Meglio 20 o 25 minuti di qualità che 32 dovendo fare i salti mortali per necessità. Se la squadra ingrana e comincia a vincere, voglio vedere chi alzerà la voce per difendere i personalismi...».

Steffè vuole una partenza lanciata. «Quante cose sarebbero cambiate se l'anno scorso fossimo riusciti a battere Roma nella prima giornata. Spesso basta un buon debutto per darti fiducia e la spinta in classifica».

Cosulich insiste sul senso di responsabilità nei confronti del pubblico deluso. «Ha ragione. Chiarbola non ha mai tradito. Uno dei pochi momenti che mi piace ricordare dello scorso campionato è quella vittoria su Milano2 col tredicesimo posto in palio. Passatemi la presunzione, ma quel canestro decisivo me lo tengo stretto. Mi piace l'idea che un triestino abbia realizzato il tiro che poi ha permesso a Trieste di avere i titoli per la A1».

Le reazioni al ritorno di Burtt sono: bravissimo ma...«Michael Williams ci ha dato una grossa mano ma Steve è un'altra cosa. Credo anche in Herriman. Può diventare una grande ala piccola. Forse non gli basterà un campionato ma ha mezzi notevoli».

Per Steffè è la stagione della verità. «Furio è come un fratello. Sono contento che abbia la sua chance e sa che potrà sempre contare sul mio aiuto. Gli manca solo l'esperienza ma quella arriva con il tempo, non è un problema».

Così parlò il capitano, che regala una smorfia alla domanda sulle sue condizioni fisiche. «Ho avuto una carriera fortunata. Per 15 anni nessun incidente. Quando sono tornato a Trieste volevo dare il meglio e invece sono incappato nei problemi alla spalla e a una caviglia. Quando nell'ultimo torneo ero sui 15 punti e 10 rimbalzi credevo proprio di aver raggiunto il top. Ed ecco lo strappo al polpaccio. Adesso sto bene. Mi sento di poter correre come un ragazzino. Che diamine: voglio durare ancora a lungo, io».

Doppia razione di lavoro a Cologna e in via Locchi

TRIESTE — Da oggi la Pall. Trieste inizia a sgobbare. Si parte alle 10 sul campo di Cologna per il lavoro atletico agli ordini del nuovo preparatore Paoli, «ereditato» nella collaborazione con la pallamano. Al pomeriggio, dalle 18, sedute tecniche nella palestra di via Locchi. Domenica è la giornata di riposo.

Il 14 agosto la prima amichevole con un avversario ancora da definire. Dal 19 al 21 agosto il torneo Zimolo a Gradisca con Verona, Rimini e Gorizia. Il 23 la Pall. Trieste sarà a Manerbio, nel feudo di Angelo Baiguera, per affrontare la Niagara University.

Il 24 e il 25 agosto, infine, «Gradobasket». Il cast comprende Gorizia, la Polti Cantù e la Cincinnati University. Quest'anno sono stati banditi gli impegni troppo distanti: solo la capatina a Manerbio farà uscire la squadra dai confini regionali. È possibile che venga ritagliato lo spazio per un'amichevole con il Limoges di Boscia Tanjevic.

COPPA ITALIA / SORTEGGIO

I biancorossi esordiranno nella tana di Cattabiani Gorizia attacca con Cantù

TRIESTE — La Pall. Trieste in trasferta a Montecatini, Gorizia in casa con la «solita» Polti Cantù. La Lega basket ha diffuso ieri i calendari del primo turno della Coppa Italia. I sedicesimi di finale si disputeranno il 29 agosto e il primo settembre. Ospita per prima la formazione peggio classificata.

Trieste, quindi, dovrà esordire nella città termale contro una formazione che ha cambiato parecchio, ridimensionando in parte le proprie ambizioni. Mario Boni è volato in Grecia, Bonaccorsi è ai box. È arrivato, in compenso, Cattabiani. Sarà «Felipe», destinato a non essere profeta a Chiarbola, a testare la condizione dei biancorossi. Se supererà il turno, la squadra di Steffè se la vedrà con la Virtus Bologna negli ottavi. Un impegno proibitivo. Nei quarti, eventualmente, ci sarebbe la Virtus Roma.

Gorizia, invece, se supererà la Polti dovrà affrontare nel turno successivo la Benetton Treviso.

Gli altri confronti dei sedicesimi: Rimini-Juve Caserta, Viola Reggio Calabria-Faber Fabriano, Don Bosco Livorno-Olimpia Pistoia, Floor Padova-Mens Sana Siena, Libertas Forlì-Casetti Imola, Scavolini Pesaro-Serapide Pozzuoli, Banco Sardegna Sassari-Mash Verona, Pall. Reggiana-Napoli. Ammesse agli ottavi Stefanel Milano, Benetton, Cagiva, Virtus Bologna, Roma e Teamsystem Bologna.

BASKET / CHIUSO IL MERCATO MINORE

Udine scompare, in B2 solo Jadran e Cividale

TRIESTE – Seppellita sul nascere dagli inghippi burocratici conseguenti al fallimento della **Libertas**, la **Primula Rossa Latte Carso** non si è tramutata nell'araba fenice del basket friulano. Udine, dunque, scompare: il progetto di **Gualtiero Pelloni** di ridare slancio dalla B2 alla storica piazza che fu di McDaniels, Bettarini e soci è definitivamente fallito. In regione, così, rimangono due sole realtà semiprofessionistiche di serie B2, lo **Jadran** e la **Gesteco Cividale**.

Ieri a mezzanotte è frattanto rintoccato il termine ultimo del mercato per questa categoria: nessun botto dell'ultim'ora, nessuna nuova a riaggiornare e dare lustro agli affari già conclusi e resi noti da tempo. Bene, lo Jadran si riaffida alla sua nidiata, svecchiata dagli addii di «zio» **Boris Vitez** – che aveva da tempo deciso di appendere le scarpette al chiodo – e di quello di **Joe Calavita**, rientrato negli States. Tutto il blocco è stato confermato – compreso **Jan Budin** –: in più c'è il solo **Rustja**, aletta ventenne prelevato dal **Bor**. In panchina siederà coach **Iztok Cehovin** al posto di **Andrej Vremec**, ingaggiato dalla **Rinaldi Padova**, squadra sempre di B2.

Se lo Jadran ha dunque solo ritoccato la squadra, la Gesteco – Vidussi lo sponsor tecnico – ha fatto poco di più: il presidente **Luciano Riccobono** aveva del resto già calato il jolly con l'ingaggio del coach **Claudio Bardini**. Sul fronte giocatori, partiti **Lorenzo David** (**Martignacco**, neopromossa in C1 dove sembra finirà il triestino **Mauro Lorenzi**) e tornati al mittente i prestiti isontini **Mauro Stramaglia** (ieri sera sembrava destinato a **Caltanissetta**) e **Ramon Cargnel** (farà il decimo alla **Pallacanestro Gorizia**), sono arrivati il ventisettenne play udinese **Luca Corpaci** – giramondo l'altr'anno a **San Giovanni Valdarno** sempre in B2 – mentre dalla disciolta Libertas è stato prelevato l'esterno **Igor De Monte**, un atletico ventenne di due metri che nella scorsa stagione ha vestito la maglia del **Martignacco** in C2. Nella rosa dei dieci, poi, entrerà il prodotto locale **Lino Biasizzo**, ala-pivot del '78 alto 1.98.

m.d.

CALCIO

DICHIARAZIONE DI VOTO DI ELIO GIULIVI PER LE ELEZIONI FEDERALI

I dilettanti appoggiano Nizzola

Candidatura solo formale del presidente che scarta l'ipotesi del commissariamento

ROMA — La Lega nazionale dilettanti candida il suo presidente Elio Giulivi alla presidenza federale, ma appoggia il candidato della Lega di A e B, Luciano Nizzola. E' questo l'esito del consiglio direttivo dei dilettanti, che ieri ha tirato le somme delle assemble regionali e ha fatto pendere l'esito della battaglia elettorale in Federcalcio per Nizzola.

«Al termine delle assemblee dei comitati regionali - dice il comunicato della Lnd - è risultata quale candidatura per la carica di presidente della Figc quella del presidente della Lnd, Elio Giulivi. Essa sarà presentata alla segreteria federale, accompagnata da un documento programmatico sulle attività della federazione, che ha una valenza solo sugli indirizzi di politica federale a cui la Lnd intende fare riferimento per il prossimo quadriennio».

«Il consiglio direttivo e il presidente Giulivi - prosegue il comunicato - desiderano evidenziare come tale candidatura non sia finalizzata ad assumere un ruolo concorrenziale alle candidature già espresse dalle leghe professionistiche nè a determinare situazioni conflittuali, ma a garantire il rispetto dei diritti e delle esigenze del mondo dilettantistico». Candidatura solo formale, dunque. In realtà, i dilettanti hanno letto il programma di Nizzola e lo hanno approvato. «La Lnd - si sostiene nel comunicato - ha sempre evidenziato una chiarezza di indirizzi da parte delle altre componenti».

«Il persistere dell'incertezza a ridosso dell'assemblea ordinaria della Figc costituisce un presupposto destabilizzante. La Lnd ha ritenuto corretto e lecito sollecitare i candidati alla presidenza federale all'invio delle linee programmatiche per il prossimo quadriennio. L'avv. Nizzola ha trasmesso un documento contenente le stesse linee programmatiche di cui aveva fatto partecipi in due precedenti riunioni sia Giulivi che Abete.

Sulla base di tali presupposti, il consiglio direttivo ritiene che sussistano convergenze tra le proprie direttrici programmatiche e quelle enunciate da Nizzola». In sostanza, la Lega di Giulivi parla del programma di Nizzola come l'unico finora visionato; sottolinea come Abete ne fosse già a conoscenza; e fa pendere l'ago della bilancia verso il candidato di A e B, con il peso delle sue 11.000 società. Secondo la Lnd, le linee programmatiche del presidente della Lega di Milano «comprende ampie garanzie per il calcio minore, a tutela delle esigenze di salvaguardia derivanti dalle problematiche come gli effetti della sentenza Bosman; i nuovi orizzonti della Pay tv e della sperimentazione della pay per view».

Il promemoria inviato da Nizzola ai dilettanti contiene inoltre accenni a «una sostanziale revisione del sistema organizzativo tramite una gestione collegiale dell'attività federale e una riforma statutaria», alla «la previsione di un riequilibrio proporzionale tra le Leghe delle forme di finanziamento derivanti dai nuovi concorsi pronostici», e a una «prosecuzione ed incremento della politica dei servizi», come nel quadriennio Matarrese era stata chiamato il carico delle spese arbitrali dei dilettanti sulla federazione.

Il documento della Lnd si conclude con una dichiarazione di «non disponibilità» ad appoggiare soluzioni che portino al commissariamento, e un invito ad Abete «a trovare identica concordanza» con le linee di Nizzola.

Elio Giulivi

A NYON

Capello al lavoro in Svizzera con il Real

MADRID — Il Real Madrid di Fabio Capello ha lasciato ieri mattina la Spagna per il ritiro pre campionato di Nyon, in Svizzera, dopo la trionfale serata di presentazione svoltasi allo stadio Santiago Bernabeu davanti a 120.000 tifosi.

Nel corso di una spettacolare manifestazione all'americana con giochi di luce e musica, Capello a un certo punto ha preso in mano il microfono e - rivolgendosi a un pubblico in delirio - ha detto in uno spagnolo già buono di essere arrivato a Madrid «per vincere nuovamente la Coppa dei campioni».

Oltre al presidente Francisco Sanz, a dare il benvenuto a Capello e ai nuovi acquisti c'erano tre ex campioni del Real che sono entrati nella leggenda: Alfredo Di Stefano, Ferenc Puskas e Francisco Gento.

«IL CALCIO E' DI TUTTI»

Sensi alza la voce: Sud chiama Nord

ROMA — Franco Sensi lancia un «appello ai club» del Nord perchè capiscano che «il calcio non è solo loro, e che non possono appropriarsene». L'intervento del presidente della Roma, "dissidente" insieme con Cragnotti, arriva il giorno dopo la pesante denuncia di Giancarlo Abete sui metodi della Lega di Milano. «Mi sono estraniato da questi problemi - ha detto Sensi a margine della consegna di un premio Ina, sponsor della Roma - non candidandomi al consiglio federale. L'ho fatto perchè avevo capito che stavano succedendo cose non giuste. Ora lancio un appello ai grandi club del Nord: il calcio è di tutti. Sugli schermi televisivi arrivano pezzi di Juve e Milan, ma anche di Roma, di Napoli, di Salernitana.

«Perciò non ci si può arroccare in difesa di diritti, per poi andare solo in cerca di potere». Le pesanti accuse di Sensi sono rivolte soprattutto a Milan e Juve, colpevoli di "guidare" la Lega di A e B esclusivamente in base ai propri interessi.

Più volte, in passato, il presidente della Roma aveva puntato il dito contro il doppio ruolo di Galliani, vicepresidente Milan e dirigente Fininvest. «In passato - ha aggiunto ieri Sensi - ho fatto moltissimo per la Lega. Senza l'azione della Roma, i 220 miliardi dei diritti tv se li sarebbero fregati per un terzo la Rai, per due terzi il Milan. Poi è intervenuto il mio avvocato, e i legali del Milan hanno dovuto alzare le mani».

SONO ARRIVATI DJORKAEFF, ZAMORANO E ANGLOMA

Inter, tre gioielli stranieri per crescere

MILANO — Ha già Milano e l'Inter nel cuore ed è già nel cuore dei tifosi. Youri Djorkaeff, madre armena, padre cosacco, è arrivato ieri nella sede dell'Inter in piazza Duse, accompagnato dalle ovazioni di alcune decine di sostenitori accalcatisi all'esterno. Con lui c'erano, per una prima presentazione alla stampa, altri due volti nuovi dei nerazzurri, Ivan Zamorano e Jocelyn Angloma, e anche per loro applausi e richieste di autografi. Mancava Ince, che nuovo non è, e che di ritorno dalle vacanze post Europeo ha deciso di correre subito a Sarre per raggiungere i compagni di squadra in allenamento.

Djorkaeff, sorriso mite ma grintoso, sguardo dolce ma deciso, ha subito spiegato che per lui non esistono problemi di collocazione: «In Francia ho giocato in vari ruoli, in attacco e a centrocampo, come nel Paris Saint Germain, ma vedremo che cosa decide il mister, anche perchè l'Inter ha numerosi attaccanti. Credo che la mia collocazione dipenderà anche dal tipo di partita». Il francese, che ha già trovato casa a Milano, fa subito una promessa ai tifosi: «Allegria e tanto impegno». «Adesso - ha detto il francese - ho voglia di conoscere i compagni, di approdare a questa mia nuova casa nerazzurra.

«Faremo delle amichevoli e così potremo conoscerci bene, nell'Inter ci sono molti buoni giocatori, con le amichevoli troveremo l'affiatamento». A proposito di affiatamento Angloma spiega che «l'Inter avrà qualche problema in più di Milan e Juve perchè da noi ci sono molti nuovi giocatori, secondo me la chiave del campionato sarà proprio trovare il prima possibile i meccanismi giusti tra noi». Per Zamorano, reduce da un anno non facile a Madrid, c' è tanta voglia di fare bene: «Ho 29 anni, sono convinto di poter migliorare ancora. Ho avuto poche vacanze, ma voglio lavorare duro, sono un professionista, non avrò problemi per trovare la forma».

TRIS

SEDICI PUROSANGUE ALL'ARDENZA

Attenti a Executive Cando

LIVORNO — Purosangue in azione stasera all'Ardenza livornese. Sedici i cavalli al via per una prova sui due chilometri... scarsi, prova che si annuncia abbastanza complicata e che potrebbe avere in Executive Cando, a onta del non proprio felice numero di gabbia, il soggetto più accreditato. Fiducia a Executive Cando, che avrà Ernesto Tasende in sella, quindi, ma in evidenza anche Sparrow, il veloce San Miguel, e poi ancora Sense of Dream (abbastanza scarico), e Secrelly, mentre non andrà per niente trascurata Tina's Delight, che con il pesino che si ritrova è autorizzata a fornire la sorpresa.

Premio dei Cento Anni, lire 54.300.000, metri 1950, corsa Tris.

1) Over My Best (62 F. Turri); 2) Secrelly (60 1/2 S. Landi); 3) Mondonico (60 G. Pretta); 4) Secret Sale (56 A. Herrera); 5) Blushing Life (55 S. Bezzu); 6) Sparrow (55 L. Sorrentino); 7) San Miguel (54 O. Fancera); 8) Secret Kashmir (54 B. Secci); 9) Belsalazie (53 1/2 M. Esposito); 10) Executive Cando (52 1/2 E. Tasende); 11) Sense of Dream (50 1/2 A. Muzzi); 12) Damelter (50 G. Sechi); 13) Loc Head (48 1/2 C. Cocca); 14) Cash Only (49 I. Pinna); 15) Larò (47 1/2 C. Fiocchi); 16) Tina's Delight (45 A. Polli). I nostri favoriti. Pronostico base: 10) EXECUTIVE CANDO. 6) SPARROW. 11) SENSE OF DREAM. Aggiunte sistemistiche: 7) SAN MIGUEL. 2) SECRELLY. 16) TINA'S DELIGHT.

m.g.

La combinazione vincente di martedì è 1 - 4 - 6. Ai 52.358 vincitori vanno 177.900 lire. Il montepremi è stato di 13.701.939.000 lire.

CALCIO

TRIESTINA / PRIMO TEST (MA POCO ATTENDIBILE) IERI CONTRO LA MODESTA FORNESE

L'Unione spara una raffica di 19 gol

Cinquina di Taribello, tripletta di Aldrovandi, «numeri» di Di Costanzo - Marsich, infortunato, ha lasciato il ritiro

FORNI DI SOPRA - La scorsa stagione c'era stato almeno il brivido del gol realizzato in apertura dal direttore dell'albergo, questa volta la Triestina non ha incontrato neanche questo piccolo handicap iniziale nel primo collaudo stagionale contro la locale Fornese. Un esame all'acqua di rose che la Triestina ha superato di slancio seppellendo la malcapitata formazione di casa sotto una valanga di gol (19-1 il risultato finale). Abissale la differenza di valori espressa dal campo.

Nel primo tempo l'allenatore ha schierato Vinti tra i pali, una difesa in linea formata da Grandini, Zanotto, Birtig e Scattini con Pavanel e Brevi a spadroneggiare a centrocampo. Aldrovandi a sinistra e Gubellini a destra hanno giocato più larghi lasciando davanti l'unica punta Taribello assistita dall'ispirato trequartista Di Costanzo. Proprio Taribello ha aperto la sagra del gol al 5'. In tutto ne ha messi a segno cinque di cui uno molto bello, di testa, su cross di Aldrovandi. Numeri da circo da parte di Di Costanzo (una doppietta) che ha colpito una traversa di tacco e realizzato una rete su punizione alla Marsich. Il povero «Condor» non c'era perchè alla prese con il solito disturbo agli adduttori. Un malanno che non è di lieve entità, tanto che l'attaccante è rientrato a Trieste per curarsi meglio. Mancavano anche Ubaldi e Della Zotta per leggere infiammazioni tendinee. In luce anche Aldrovandi, autore di una tripletta. Il primo tempo si è chiuso sul tondo risultato di 10-0.

Nella ripresa è scesa in campo tutta un'altra formazione (Bianchet, Pivetta, Mezzari, Camporese, Beretti, Rossi, Apollonio, Natale, Mosca, Opel, Polmonari). Il giovane Apollonio ha fatto sfracelli (una quaterna per lui), ma sono piaciuti in prima linea pure Mosca e la novità Opel, un giovane ambidestro austriaco che si è messo con disinvoltura. Hanno segnato un gol a testa. Il bottino è stato ingrassato da Camporese e da una doppietta di Polmonari. Al 24' del secondo tempo la volonterosa Fornese ha siglato il gol della bandiera in una situazione ridicola, mentre le due squadre si stavano scambiando il portiere. L'estremo difensore locale (ma in quel momento alabardato) è stato sorpreso lontano dai pali da un cattiverioso pallonetto. Ottimi gli inserimenti di Grandini sulla fascia sinistra e apprezzabile il lavoro di Pavanel e Brevi.

«Non me la sento ancora di formulare giudizi - ha affermato alla fine Roselli - perchè il test non si è rivelato particolarmente severo. Sono comunque soddisfatto per la risposta globale fornita finora da questi ragazzi. Ho preso solo qualche appunto di natura tattica ma la squadra va rivista contro un altro avversario. Già domenica contro la rappresentativa triestina la musica sarà diversa».

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore Roselli già se la ride.

TRIESTINA / EZIO BREVI

«Affascinante sfida per la promozione»

TRIESTE – Oggetto (ma non oscuro) del desiderio di numerose società di C, Ezio Brevi (classe '70) è un centrocampista che sa «leggere e scrivere», come dicono molti allenatori. E' un giocatore tatticamente prezioso che sembra avere un radar in testa, tanti sono i palloni che riesce a catturare nella zona nevralgica del campo. Ora dovrà darsi molto da fare per confermare queste referenze.

Brevi, intanto, fa professione di modestia. «Ho avuto molte richieste solo perchè ero svincolato... Stavo per andare al Saronno, poi si è presentata la Triestina ed è stato quasi amore a prima vista. Non ho avuto dubbi. Potevo giocare ancora in C1 ma mi sono lasciato tentare dal prestigio e dalle ambizioni della società alabardata. Ho accettato di scendere di categoria perchè la Triestina mi ha esposto obiettivi specifici. Le sfide mi affascinano. Anche a Fiorenzuola si puntava in alto. Sulla carta abbiamo una formazione molto forte. Ora è importante raggiungere l'amalgama. Abbiamo tutto il tempo necessario. Lo spaziale Lumezzane in un girone e la Ternana nell'altro mi sembrano comunque le classiche squadre da battere».

Con la zona Brevi ha molta familiarità. «Con allenatori come Antonelli e D'Astoli ci ho fatto il callo». Il centrocampista ha anche giocato in quella sorprendente Pro Sesto in cui militavano Valtolina, Mezzanotti, Casazza e Mandotti. E c'era pure un certo Zocchi. «Moreno fece un autogol proprio contro la Triestina nella partita di ritorno». L'Alabarda lo aveva già stregato. Brevi, per sua stessa ammissione, è un centrocampista di quantità che gioca preferibilmente verso destra. «Ma me la cavo anche davanti alla difesa».

m.c.

IN PIENA CRISI

Novara ancora allo sbando Un appello del sindaco

NOVARA – La crisi del Novara è ben lontana dall'essere risolta. Nonostante la società abbia presentato alla Lega una fidejussione di 400 milioni, senza la quale non avrebbe potuto iscriversi in C1, nessun altro atto finanziario è stato compiuto dagli attuali componenti del consiglio di amministrazione, dopo le dimissioni del presidente Armani. Il club azzurro è allo sbando: non c'è allenatore, nè squadra . Una situazione che ha indotto il sindaco di Novara, Sergio Merusi, a lanciare un appello «ai gruppi economici della città.

TRIESTINA / MERCATO

Nioi si è accasato Una punta austriaca in prova a Forni

TRIESTE – La Triestina di questi tempi è come una stazione: gente che và, gente che viene. Il mercato dovrebbe essere chiuso; di fatto è però aperto per i giocatori svincolati e per gli stranieri. Piedimonte ha anche trovato un escamotage per piazzare Giuseppe Nioi che aveva ancora un anno di contratto. Il portiere prima ha trovato un accordo per la risoluzione del proprio rapporto di lavoro con la Triestina, poi si è sistemato ad Albanova, squadra campana di C2, dove ha spuntato un bel biennale. Della serie tutti contenti.

Almeno per il momento, invèce, rimane il centrocampista alabardato Natale che ieri si è aggregato ai compagni nel ritiro di Forni di Sopra in attesa di un probabile trasferimento. Il giocatore non sembra aver gradito il suo accantonamento dettato più da motivi tattici che tecnici. Nessuno ha infatti mai messo in discussione il suo valore. Ma dopo l'arrivo di Brevi non c'è più spazio per lui. Natale, in cuor suo, è comunque convinto di poter dimostrare a Roselli di poter essere ancora utile in questa Alabarda riveduta e corretta. Un altro posto a tavolo e nello spogliatoio è stato aggiunto per l'austriaco Gunther Opel, un ragazzone che proviene dal Graz. E' una prima punta e questo è già di per sè un dato interessante. Adesso bisognerà vederlo all'opera. Non è neanche male il francese Rossi, ma difficilmente la scelta cadrà su un difensore straniero. Solo per un attaccante estero si potrebbe fare una piccola follia.

VELA / GRADITA PRESENZA ALLO Y.C. ADRIACO

La maestosa «Ornella III» di Rasini è tornata a casa dopo il giro del mondo

TRIESTE – La maestosa Ornella III di Sandro Rasini, ammiraglia dello Y.C. Adriaco, è tornata al suo abituale ormeggio con lo sfavillio di un gran pavese tormentato dal borino. Il vascello è tornato dopo quasi un anno di assenza. Una decisione del suo sportivissimo armatore, già campione di guidoslitta, navigatore d'altura in Mediterraneo, secondo al mondiale Three Quarter Ton 1982 con Serbidiola. Rasini, più vicino agli 80 che ai 70, data la felice coincidenza della Transat des Passiones, ha voluto concedersi anche la soddisfazione di attraversare l'Atlantico, con Ornella III, barca sicura: 21 metri, armata a Yawl con maestra, mezzanella, vari fiocchi e spinnaker.

L'impresa andava coordinata con vari skippers giuliani, persone di carattere ed esperienza, tutte note e stimate da Rasini. Si cominciò con Sandro Chersi. Da Trieste, nello scorso ottobre, periplo della penisola con varie tappe: Egadi, Capri, Sardegna, Corsica, Costa Azzurra. In novembre partenza dalle isole Hyeres, attraverso il golfo del Leone. Supera l'uragano fatale a Parsifal e al suo equipaggio, a Nord di Minorca. Da Gibilterra alle Canarie. Da Tenerife, lungo la rotta di Colombo, alla Martinica, cioè nella Transat, che da sola comporta oltre 2700 miglia. Il che, fra andata e ritorno (sempre base Trieste), significano grosso modo 9 mila miglia.

Esperienze bellissime, indimenticabili. Molto da sgobbare, certamente, specie nelle strambate per le pesanti attrezzature della barca. Ma a bordo vita disciplinata, armoniosa, spesso allegra; rispetto dei turni di guardia. Cambusa ben rifornita e cucina bene confezionata da un sorprendente Alex, cuoco di bordo ma anche in grado di stare al timone, adattare randa o fiocco, fare «gasse d'amante». Viste e godute tante cose: paesaggi, genti, onde, balene, delfini, tartarughe e varie specie di pesci e uccelli.

Ora Rasini, seduto nel pozzetto della sua Ornella ricorda e sorride. Elogia tutti i suoi compagni della duplice traversata che, in varie tappe e con varie incombenze, l'hanno accompagnato nell'impresa. Non ha bisogno di ricorrere al diario di bordo per ricordare i compagni d'avventura, prima dal Mediterraneo alle Canarie, alle Piccole Antille. Poi dall'America alle Azzorre, di nuovo a Gibilterra, a Porto Banus (Marbella), Messina, Santa Maria di Leuca, finalmente a Trieste.

Uomo che ha fatto 5 anni di guerra nel secondo conflitto mondiale, vinto tante gare a vela, sul ghiaccio e nel tiro, Sandro dice concludendo. «Missione compiuta, con pieno appagamento mio, di Sandro Chersi, Diego Paoletti, Alex Bezin, Devan Kosuta, Doriano Gregori, Gughi Danelon, Alessio Daris, Paolo Vatta, Franco Tomich, Giorgio Busdon, Fabio Schaffer e le signore Susanna Coronica e Maria Grazia Marchelli». Guarda con affetto il suo vascello con qua e là qualche segno di patina da salmastro: «Bisognerà abrasivare e riverniciare. Il legno ha le sue esigenze», dice e va sotto tuga.

Italo Soncini

Sandro Rasini al timone di Ornella III.

SCI D'ERBA / LUCI E OMBRE AI MONDIALI

Lara Schrey sorpresa in Ungheria

Gli ottimi piazzamenti dell'atleta dello Sci Cai compensano l'amarezza di Patrizia Mauri

TRIESTE – Tante medaglie per gli azzurrini dello sci d'erba ai Mondiali juniores di Szokolia, in Ungheria. La comasca Paola Bazzi ha vinto lo slalom, il superG e la combinata, meritando anche un terzo posto nel gigante. Il trentino Luca De Toffol è stato secondo in slalom, supergigante e combinata e terzo in gigante e l'asiaghese Manuele Santeramo è arrivato terzo nello slalom.

Erano in gara anche due triestine: la veterana Patrizia Mauri, dello Sci Club 70, e la recluta Lara Schrey, sedicenne dello Sci Cai. Lara ha raggiunto dei risultati insperati, piazzandosi al sesto posto nel gigante e al quarto nel supergigante mentre Patrizia ha portato a termine un mondiale disastroso con due cadute e una gara conclusa nelle retrovie per problemi di materiali.

«I risultati che ho raggiunto sono molto positivi – ha spiegato un'entusiasta Schrey – perché ero alla mia prima gara importante. Nel supergigante ho concluso a soli 48 centesimi dalla terza e a 1''30 dalla migliore, nel gigante penso di avere sciato benissimo, soprattutto nella seconda manche, quando dalla settima posizione sono riuscita a risalire al quarto posto. Nello slalom, purtroppo, ho rotto gli sci e sono uscita già nella prima manche».

Lara, inoltre, veniva da alcuni problemi fisici.

Tanta amarezza, invece, per Patrizia Mauri attesa, con la Bazzi, tra le protagoniste di questi Mondiali. Patrizia ha iniziato le gare con un po' di sfortuna nello slalom. «Avevo concluso la prima manche dello slalom al quarto posto, a cinque centesimi dalla terza – spiega Patrizia – e nella seconda manche sono scesa tirando al massimo, per cercare di raggiungere il podio. A una delle ultime porte, però, quando avevo una gran velocità, sono uscita dal tracciato».

Ancora sfortuna per «Patty» nel superG. «Ero seconda all'intermedio – spiega la giovane atleta – ma poco dopo sono caduta». Nel gigante, infine, Patrizia ha avuto non pochi problemi. «Ho ricevuto gli sci nuovi, da usare in gara, il giorno precedente alla mia prova. Ho notato subito, provandoli, che non andavano bene ma i tecnici della nostra squadra non hanno dato peso alle mie lamentele. Sono scesa in pista per la gara ma gli sci proprio non andavano e, solo dopo la mia prova disastrosa, i responsabili hanno deciso di smontare gli sci e si sono accorti che i carrelli non giravano. Questo episodio mi ha lasciata molto amareggiata – ha concluso – e non sono sicura di voler ancora praticare uno sport come lo sci d'erba».

Anna Pugliese

TENNIS / TROFEO «GODINA»

Surian fa vittime illustri

TRIESTE — Nei primi turni del «Trofeo Godina» riflettori puntati di Paolo Surian. Il neocampione regionale Under 14, ha guadagnato l'accesso al terzo turno superando in due set il C3 Luca Staffa e Francesco Franzin, querst'ultimo fresco finalista al torneo di Monfalcone. Proprio il match con Franzin è stato uno degli incontri più interessanti del torneo, con Surian che dopo aver vinto il primo set al nono game subiva la regolarità dell'avversario, trovandosi così in vantaggio 3-0 nel terzo set. Il giovane tennista triestino, però, sfruttando anche un calo fisico di Franzin, riprendeva in mano le redini del gioco spostando l'avversario con i colpi a rimbalzo e chiudendo l'incontro al terzo dei match-point a disposizione. Nel tabellone femminile Daniela Bone, quarta testa di serie, ha avuto bisogno di tre set per superare la Biziak: 6-2 3-6 6-2 il finale.

Risultati. Secondo turno: Degrassi b. Olivo 6-2 6-0, Guadalupi b. Abbatessa 7-5 6-4, Forza b. Stein 6-4 7-5, Renier b. Bertoli per rit., Alt b. Pribaz 6-0 6-2, Delli Compagni b. Corsi 6-2 6-2, Zacchigna M. b. Paolo 6-1 6-1, Del Degan T. b. Maggiore 6-0 6-2, Mandruzzato b. De Caneva 6-2 6-3, Baradel b. Zalateo 6-3 6-1, Nola b. Giorgi 4-6 7-5 6-3, Coletta b. Rizzotti 6-4 6-3, Vascotto b. Bretti 7-5 7-5, Tonsa b. Mazzarol 3-3 rit., Sorrentino b. Gabrovec 6-2 6-3, Ravalico b. Nacmias 6-3 6-2, Olivotto b. Sillani 6-3 1-6 6-1, Nicolini b. Cressi 2-6 6-0 6-3, Surian b. Staffa 6-3 6-0, Franzin b. D'Orso 6-1 6-4, Moselli b. Sain 6-4 6-2, Donà b. Zamelli per rit., Carli b. Bedrina 6-2 6-2, Leva b. Marin 6-1 6-1, Poduie b. Miani 6-2 6-2, Sussan b. Varljen 4-6 6-4 6-2, Franco b. Cannone 6-1 6-1, Zebochin b. Pacor 6-3 6-3, Padoan b. Raldi 6-7 6-3 6-2, Di Pretoro b. Schweiger 6-2 3-0 rit., Poiani b. Bremec 6-1 6-3, Emili b. Guzzo 6-7 6-2 6-4.

Sebastiano Franco

Borsa 9681 -1,87%

Dollaro 1512.15 +0.03

Marco 1017.26 -0.13

PIAZZA AFFARI

Niente «effetto tus» Quasi un capitombolo

MILANO — Niente «effetto tus» a piazza Affari. All'indomani della riduzione del costo del denaro da parte di Bankitalia il mercato mobiliare, contro ogni rosea previsione, è precipitato indietro con l'indice Mibtel in calo dell'1,87% a quota 9681. Il deprezzamento delle quotazioni, che era appena accennato in apertura, si è fatto via via più consistente nel corso della giornata raggiungendo un apice nel pomeriggio con la quota in calo oltre il 2,2% e ha cambiato rotta solo negli ultimi minuti grazie Tall'intervento della domanda. Secondo gli operatori la depressione del listino si deve ad un concorso di circostanze: l'assenza di prospettive dopo il taglio del tus che, per quanto atteso, era già stato scontato dalle quotazioni, l'andamento negativo di tutti i mercati europei, l'apertura ancora in ribasso di Wall Street e la discordia all'interno della maggioranza di governo a causa della 'variante di valicò. A questo cocktail velenoso per le quotazioni si è aggiunta anche la scarsità dei volumi (560 miliardi a fine riunione) che ha amplificato i danni dei realizzi. L'attività è stata molto intensa invece sul Fib che ha registrato un calo nell'ordine del 2%. Tra i titoli guida i telefonici hanno subito più di altri il peso delle vendite.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5050	5000	+1.00
Base H p	362	362	+0 00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18695	18750	0 29
Bca Pop Crem	9890	9900	-0.10
Bca Pop Crema	63500	64000	-0 78
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0 00
Bca Pop Intra	10970	10970	+0.00
Bca Pop Lodi	11000	11150	-1 35
Bca Pop Lui-Va	8800	8800	+0 00
Bca Pop Nov	6800	6850	-0 73
Bca Pop Sirac	14480	14490	-0 07
Bca Pop Sondrio	25550	25550	+0 00
Bca Prov Na	3060	3030	+0.99
Borgosesia	680	680	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0.00
Broggi Izar	922	922	+0.00
CBM Plast	30	30	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	870	900	-3.33
Finance	-	-	-
Frette	3260	3260	+0 00
Gildemeister It	5250	5395	-2 69
Ifis p	510	480	+6 25
It Incendio	16500	16500	+0 00
Napoletana Gas	2200	2200	+0 00
Novara Icq	2933	2933	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,13%	Parigi	-1,42%
Londra	-1,07%	Zurigo	-2,86%
Francoforte	-1,10%	Tokio	-2,52%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1512.15	1511 64	Franco sv.	1248.27	1255 41
Fiorino ol.	906.29	907 62	Sterlina	2350.18	2346.82
Yen	14.03	14 06	Corona sved	230 88	230 61
Marco ted.	1017.26	1018 63	Scell no	144 55	144.75
Franco fr.	300.39	301	Corona dan.	263 76	264 11
Franco bel.	49.36	49.43	Corona norv	236.61	236.79
ECU	1915.89	1918.88	Dracma	6 4	6.4
Dol. canad.	1101.11	1102.26	Escudo port.	9.9	9 91
Dol. austral.	1193.24	1192.23	Marco finl.	334.73	334 92
Peseta	12,03	12.03	Lira irl.	2440.91	2439 79

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18 680	18.720
Argento (per kg.)	242 300	243 600
Sterlina (v.c.)	132.000	156.000
Sterlina (n.c.)	134.000	160 000
Sterlina (post.74)	133.000	158 000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	107 000	122 000
Marengo francese	105 000	120 000
Marengo belga	105 000	120 000
Marengo austriaco	105.000	120.000
Krugerrand	573.000	640.000
20 Marchi	133.000	153.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	102	+0.00	Gifim 94-00	94.7	-1 27
B P Com In 95-01 TV	101.5	+0.00	Medio Ita.mob 93-99	95.88	-0.02
B P Com In 94-99 6%	115.5	-0.43	Medio Unic. r 2000	95.45	+1.24
B P Emil 94-99 5,75%	97.5	+0.31	Medio Unic 2000 4,5%	95 81	-1.58
B P Emil 94-99 6%	114.4	+0.00	Medio Alleanza 93-99	102 87	-0 85
B Pop Intra94-99 6,5%	111.35	+0.00	Medio-Sa R 95-02 6%	92 75	0 14
B Pop Lodi 2000	101	+0.25	Olivetti 93-99	104.47	-0.05
B Agr-Mn 2001 7%	101 05	+0.57	Pirel Spa 94-98 5%	99	-0.17
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.1	+0.26	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	118.85	+0.48
Bca Carige 95-02 7,7%	100.21	+0.11	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	103.85	+0.21
Cir 94-99 Cv 6%	88.32	+0.12	Pop.Bs 93-99	130.79	+0.62
Cr Fond 94-01 6,5%	91.63	+0.21	Pop Milano 93-99	143.74	+0.01
Cr Valtell. 95-98 7%	119.3	+0 68	Saffa 95-01 9,25%	98 86	-0.14

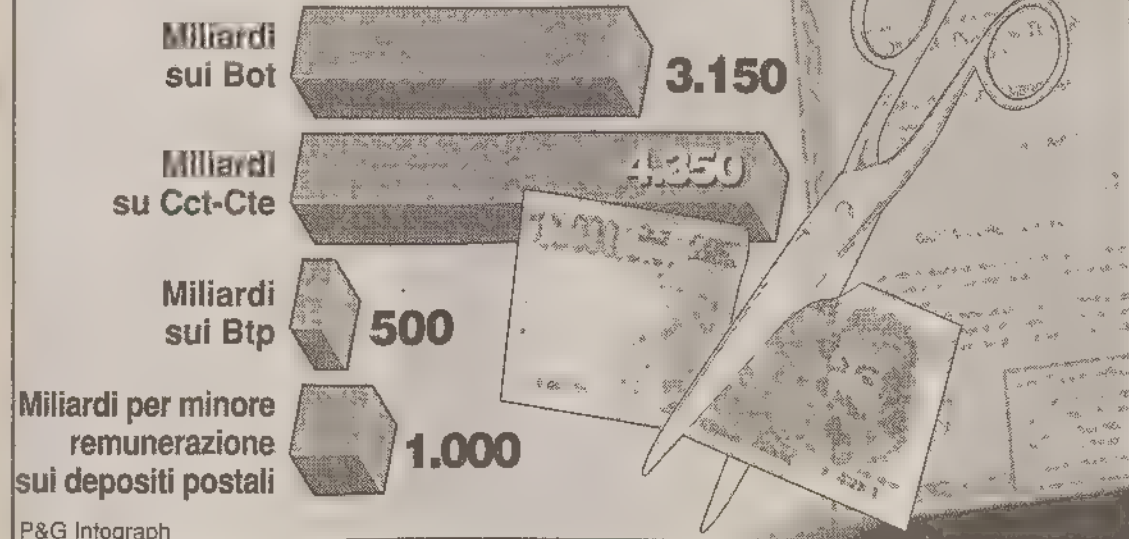
FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 96	99 920	-
Btp Set 96	99 660	-
Btp Ott 96	100 040	-
Btp Nov 96	100 200	-
Btp Gen 97	100 800	
Btp Gen 97	100.050	-
Btp Apr 97	100.200	-
Btp Mag 97	102.150	-
Btp Giu 97	102 680	-
Btp 16 Giu 97	103.090	-
Btp Ago 97	100 020	-
Btp Set 97	103 220	-
Btp Nov 97	104.270	-
Btp Dic 97	101.350	-
Btp Gen 98	104 620	
Btp Gen 98	104 920	-
Btp Mar 98	105 900	-
Btp 19 Mar 98	104 520	-
Btp 15 Apr 98	103 450	-
Btp Mag 98	105.060	-
Btp Giu 98	104.550	-
Btp 20 Giu 98	106 100	-
Btp 15 Lug 98	104 130	-
Btp Ago 98	103 400	-
Btp 18 Set 98	106 950	-
Btp Ott 98	101 720	-
Btp Nov 98	104 650	-
Btp Gen 99	100 850	-
Btp 17 Gen 99	107 850	-
Btp Feb 99	103 050	-
Btp Apr 99	100 800	-
Btp 15 Apr 99	103 180	-
Btp 18 Mag 99	108 720	-
Btp Lug 99	100 470	-
Btp Ago 99	100 520	-
Btp Dic 99	103.120	-
Btp Apr 2000	106.360	-
Btp 15 Lug 2000	106.700	-
Btp Nov 2000	107.000	-
Btp Feb 01	103.750	-
Btp Mar 01	113 950	-
Btp Mag 01	103.810	-
Btp Giu 01	112 700	-
Btp Lug 01	99 440	-
Btp Set 01	113.100	-
Btp Gen 02	113.600	-
Btp Mag 02	113.810	-
Btp Set 02	114.010	-
Btp Gen 03	114.610	-
Btp Mar 03	112.400	-
Btp Giu 03	110.150	-
Btp Ago 03	105.370	-
Btp Ott 03	100.650	-
Btp Gen 04	97 660	-
Btp Apr 04	97 440	-
Btp Ago 04	97 200	-
Btp Gen 05	102.290	-
Btp Apr 05	108.050	-
Btp Set 05	108.130	-
Btp Feb 06	102.150	-
Btp Lug 06	98.150	-
Btp Nov 23	95.330	-
Cct Ago 96	99 950	-
Cct Set 96	100.090	-
Cct Ott 96	100.270	-
Cct Nov 96	100.400	-
Cct Dic 96	100.680	-
Cct Gen 97	100 930	-
Cct Feb 97	100.950	-
Cct 18 Feb 97	101 130	-
Cct Mar 97	101 000	-
Cct Apr 97	100.960	-
Cct Mag 97	101 130	-
Cct Giu 97	101 080	-
Cct Lug 97	100 990	-
Cct Ago 97	101 150	-0.98
Cct Set 97	101.000	-
Cct Gen 98	105.000	-
Cct Mar 98	101 060	-
Cct Apr 98	101 020	-
Cct Mag 98	101 190	-
Cct Giu 98	101.340	-
Cct Lug 98	101.480	-
Cct Ago 98	101.310	-
Cct Set 98	101.220	-
Cct Ott 98	101.240	-
Cct Nov 98	101 390	-
Cct Dic 98	101 500	-
Cct Gen 99 Cl	101 760	-
Cct Gen 99	101.690	-
Cct Feb 99	101.520	-
Cct Mar 99	101.450	-
Cct Apr 99	101 510	-
Cct Mag 99	101 630	-
Cct Giu 99	101 850	-
Cct Ago 99	101 550	-
Cct Set 99 Cl	101 510	-
Cct Nov 99	101 730	-
Cct Gen 2000	101 970	-
Cct Feb 2000	101 870	-
Cct Mar 2000	101.920	-
Cct Mag 2000	102.070	-
Cct Giu 2000	102 200	-
Cct Ago 2000	102.180	-
Cct Ott 2000	101.180	-
Cct Gen 01	101.210	-
Cct Apr 01	100.910	-
Cct Ago 01	101.010	-
Cct Ott 01	100.910	-
Cct Dic 01	100.560	-
Cct Feb 02	100 410	-
Cct Apr 02	100.600	
Cct Giu 02	100,550	-
Cct Ago 02	100.430	-
Cct Ott 02	100.560	
Cct Nov 02	100,540	-
Cct Dic 02	100,630	-
Cct Feb 03	100,400	-
Cct Apr 03	100,680	
Cct Mag 03	100 580	
Cct Ecu Nov96	100.050	
Cct Ecu Mar97	101 150	
Cct Ecu Mag97	102.500	
Cct Ecu Mag98	101 70[illegible]	
Cct Ecu Giu98	104 000	
Cct Ecu Lug98	101.600	
Cct Ecu Set98	103 150	
Cct Ecu Set98	101 500	0 97
Cct Ecu Ott98	101 050	
Cct Ecu Nov98	101 500	
Cct Ecu Gen99	99 910	
Cct Ecu Feb99	99 500	-1 85
Cct Ecu Feb99	100 900	
Cct Ecu Lug99	101 900	
Cct Ecu Nov99	102.750	
Cct Ecu Mag00	104 900	
Cct Ecu Set00	101.990	
Cct Ecu Feb01	103 500	
Cct Ecu Lug01	99 670	
Cto Set 96	100 110	
Cto Nov 96	100 750	
Cto Dic 96	101 500	
Cto Gen 97	101 420	
Cto Apr 97	102,470	
Cto Giu 97	102,710	
Cto Set 97	103,830	
Cto Gen 98	105 030	
Cto Mag 98	105.720	

INATTESA E INCREDIBILE REAZIONE DEI MERCATI AL TAGLIO DEL TASSO DI SCONTO

La Borsa snobba Fazio

L'indice cala e anche la lira soffre - Molto timide le banche nell'adeguarsi alla discesa

ROMA - Tutti lì a prevedere che il taglio del tasso di sconto avrebbe messo il turbo alla lira e alla Borsa, ed ecco invece che si è rimasti con un palmo di naso. Bankitalia, che martedì sera aveva ridotto dello 0,75% il costo del denaro, è addirittura dovuta intervenire sul mercato per frenare l'ascesa del marco tedesco, rinvigorito dalle attese su un probabile taglio dei tassi tedeschi oggi da parte della Bundesbank e dalla incurabile debolezza del dollaro. Ma non si può ignorare che anche la componente interna ha innervosito gli investitori, i quali con maggior decisione si sono liberati dalle lire nel momento in cui si è saputo della volontà dei Verdi di disimpegnarsi dalla maggioranza sull'onda delle polemiche con il ministro per i Lavori pubblici Antonio Di Pietro.

Fatto sta che, sì, alle consuete rilevazioni di metà giornata il marco è stato segnalato in ribasso sulla lira a quota 1017,26 (1018,63 il giorno prima), ma poi è salito fino a 1022 lire. La nostra divisa ha perso terreno anche sul debolissimo dollaro che ieri si acquistava con 1512 lire invece delle 1511,64 del giorno prima. C'è poi il fatto che i mercati avevano già scontato il ribasso del tasso di sconto, e anche l'entità del taglio; quindi, esauriti i primi positivi effetti, la situazione è tornata confusa come nei giorni precedenti. Ha ceduto, soprattutto per le questioni politiche italiane, anche il future sul Btp decennale, che si è portato sotto quota 117, a 116,83.

Inutile dire la tensione. Il dollaro è davvero molto debole, e anche Wall Street ne risente (spingendo al ribasso gli altri mercati, compreso quello di Milano).

Ieri al fixing di Francoforte è stato quotato 1,4864 marchi, comunque lontano da quella soglia di sicurezza che gli operatori individuano in 1,45. La situazione è tale che addirittura è intervenuto il governo di Bonn: «il valore attuale del dollaro non rispetta sicuramente i fondamentali dell'economia americana», ha dichiarato senza mezzi termini il portavoce del governo tedesco Peter Hausmann. E' possibile che Washington intenda così parare il colpo di un deficit commerciale Usa ancora eccessivamente alto, come nei giorni scorsi hanno dimostrato gli ultimi dati. Ora l'attenzione è centrata ai prossimi dati macroeconomici degli Stati Uniti, ma anche alla riunione di oggi del direttivo della Bundesbank, ultimo appuntamento quindicinale prima della pausa estiva.

Come anticipato, Piazza Affari ha avuto una seduta quasi senza precedenti all'indomani della riduzione del tasso di sconto. L'indice Mibtel ha ceduto l'1,87% dopo un illusorio rialzo alle prime battute. Addirittura le perdite hanno toccato il 2,2%, prima che il listino ridimensionasse la caduta. Qualsiasi velleità di ripresa pomeridiana è stata poi stroncata dall'andamento di Wall Street, dove più di una volta sono scattati i blocchi automatici delle vendite. Anche per il mercato azionario vale lo stesso cocktail che ha avvelenato la lira. E per fortuna che almeno su un fronte, quello delle banche, non ci sono state brutte sorprese.

«Le banche si adegueranno al nuovo livello del tasso di sconto», aveva anticipato il vicepresidente dell'Abi Sandro Molinari, presidente tra l'altro anche della Cariplo e vice presidente dell'Acri. Così è stato per alcuni istituti (bisogna dire però che Cariplo non ha dato il buon esempio): San Paolo, Comit, Credit, Banca popolare di Novara e Carige hanno ridotto dello 0,75 il prime rate, cioè il tasso praticato ai migliori clienti.

San Paolo e Credit hanno ritoccato anche il top rate (tasso massimo): dello 0,50% il primo; dello 0,25% il secondo.

INTERVISTA AL TG5 DI MENTANA

Prodi: «Ancora due anni e poi arriverà la ripresa»

ROMA - Ancora due anni, poi potremo tornare a vedere i buchi della cinghia che stiamo stringendo.

«Ancora due anni di sacrifici, due anni che sono anche il termine che ci deve portare in Europa». Poi si potrà rialzare la testa. Poi l'Italia avrà rassicurato i suoi partner «in modo che tutti capiscano come il nostro Paese è un porto sicuro, consentendo così la ripresa degli investimenti esteri e la crescita economica al passo con gli altri». Ancora due anni, insomma, ma già alla fine di questo 1996 potrà cominciare la ripresa, «alla quale dobbiamo prepararci fin d'ora». E' la prima intervista televisiva che il presidente del Consiglio Romano Prodi concede da quando siede sulla prima poltrona di Palazzo Chigi. Sulla poltrona tutta oro e broccati di fronte alla sua siede il direttore del Tg5 Enrico Mentana.

Prodi parla e guarda lontano, legato al tempo stesso alla più stretta attualità. Giusto il giorno prima la Banca d'Italia tagliando il tasso di sconto ha dato ossigeno a tutti, compresi i conti pubblici che saranno alleggeriti di diverse migliaia di miliardi come minore spesa per interessi. «La giornata di ieri ci fa certamente respirare», ammette Prodi, «il governo comunque cerca di lavorare per il lungo periodo e io vedo un orizzonte lontano». Il ribasso del tasso di sconto deciso dal governatore Antonio Fazio «dice che abbiamo lavorato bene in questi due mesi nella lotta contro l'inflazione e nella preparazione di una ripresa del Paese».

«Il ribasso del 'tus' ci farà respirare»

Romano Prodi

Ma a chi scalpita o nutre facili illusioni il presidente del Consiglio ricorda che ci vorrà un paio d'anni per uscirne fuori. Il traguardo del '98 deve però essere raggiunto risolvendo il problema dell'occupazione.

Attenzione, dice, per questo problema «cominciamo subito, già dal prossimo settembre; anche se la questione è tanto vasta »che i frutti si vedranno solo dopo qualche mese«. Chiede Mentana: questo obiettivo potrebbe essere allontanato dalla crisi economica? «Tutta l'Europa è in crisi», risponde Prodi, «una grave crisi che stiamo subendo anche noi. Ma penso che per la fine dell'anno possa cominciare una ripresa alla quale dobbiamo prepararci fin da ora».

Certo oggi il nostro Paese soffre per il l'alto tasso di disoccupazione e per i bassi consumi, «ed è anche per questo - ricorda il capo del governo - che io ho impostato una manovra severa, ma che non uccide l'economia. «Noi siamo - spiega - su quel crinale sottile del consumo che può cadere a vite e che ci deve trovare attenti: da un lato dobbiamo combattere l'inflazione e dall'altro non lasciare che l'economia cada».

CON IL FATTURATO IN CRESCITA

«Danieli» in salute verso le Filippine

TRIESTE - La Danieli rafforza la presenza nel Far East e nei Paesi in via di sviluppo dove il mercato dell'acciaio è in forte crescita (al 30 giugno di quest'anno il 40 per cento degli ordini è venuto da quelle regioni). In questi giorni infatti è stati siglato un memorandum d'intesa con la società filippina Jacinto per la costruzione di un impianto integrato da 600 milioni di dollari (circa 900 miliardi di lire) per la produzione di ferro e acciaio. Il prodotto sarà assorbito per circa il 70 per cento dal mercato interno filippino.

Lo ha reso noto l'amministratore delegato Gianpietro Benedetti precisando che l'intesa prevede la partecipazione della Danieli nel capitale della Jacinto Metal Corporation (Jmc) costituita appositamente per la costruzione e la gestione dell'impianto. Alla società italiana se ne affiancheranno altre due, una statunitense e una europea (i nomi non sono stati ancora resi noti).

La prima dovrà addestrare il personale che lavorerà negli impianti della Jacinto mentre la seconda dovrà fornire la materia prima e rilevare parte del prodotto finito per gestirne l'esportazione. Il mercato interno filippino — ha chiarito Benedetti — assorbirà circa il 70 per cento del prodotto. La Jacinto ha chiesto l'impegno formale dei tre partner a sottoscrivere una quota nella Jmc e a non dismetterla per un periodo determinato «almeno fino a quando l'impianto non sarà avviato». Non è stato reso noto l'ammontare della partecipazione acquisita dal gruppo di Buttrio. Dovrebbe essere comunque molto superiore a quelle delle altre due società che compartecipano al progetto.

Annunciando l'accordo, Benedetti ha anche preannunciato che il fatturato per l'esercizio '95-96 sarà superiore a quello dell'anno precedente e che gli utili rimarranno sostanzialmente stabili sui livelli dello scorso anno a causa dell'aumento dei costi.

L'ultimo esercizio aveva fatto registrare un fatturato di gruppo a livello consolidato a quota 1.000 miliardi con un utile netto di '42 miliardi. Lo sbarco nelle Filippine segue quello avvenuto lo scorso anno in Canada per la fornitura del primo impianto black-box (una nuova tecnologia per la produzione di acciai speciali lunghi e piani) alla Algoma Steel, la terza industria siderurgica del Paese. Il valore dell'investimento ammontava a 550 miliardi di lire.

p.c.f.

KUCAN: «SVILUPPO AL DI LA' DELLA POLITICA»

La Slovenia economica stringe intese col Veneto

LUBIANA - A poche settimane dalla firma del trattato di associazione tra la Slovenia e l' Unione Europea, si è svolta a Lubiana la prima conferenza economica veneto-slovena, servita a porre le basi di una cooperazione più fruttuosa per ambo le parti e per l' intera area geografica, che nel prossimo autunno, in un secondo incontro che avrà luogo in Veneto, si tradurrà in intese operative.

La rilevanza degli interessi in gioco, considerate la posizione strategica della Slovenia e del nord est italiano nelle comunicazioni tra est e ovest, la crescente influenza della Germania nella piccola repubblica ex jugoslava e il ruolo trainante giocato dal nord est italiano nell' economia nazionale, è stata sottolineata nel corso dell' incontro, inaugurato, a conferma dell' interesse sloveno, dal presidente della Repubblica, Milan Kucan. Infrastrutture, servizi finanziari ed energia sono stati indicati tra i settori in cui la regione Veneto, la cui delegazione era guidata dal presidente Giancarlo Galan, e la Slovenia, presente il ministro dell' economia Metod Dragonja, stanno già lavorando, nel comune obiettivo di scongiurare il pericolo che il futuro asse est- ovest passi a nord delle Alpi, escludendo entrambe. Kucan ha ringraziato il Veneto e le altre regioni del nord est italiano per il sostegno ricevuto in varie occasioni, e ha auspicato uno sviluppo economico «indipendente» dalla politica.

Più vicina all' Unione Europea, la Slovenia potrà ora - ha detto Kucan - sfruttare appieno le potenzialità dei rapporti a livello regionale, a suo tempo abbozzati nell' esperienza della comunità di lavoro Alpe Adria, e ha ricordato il supporto ricevuto dalle regioni del nord est anche nel periodo più difficile dei rapporti tra i due paesi, quando il governo Berlusconi aveva posto il veto all' associazione all' Ue. Kucan ha quindi ribadito l' auspicio per un reciproco rispetto per le minoranze che vivono sui due versanti del confine, e il consolidamento della pace nei Balcani. La Slovenia - ha poi ricordato - andrà alle urne nel prossimo autunno, con l' intento di stabilizzare il proprio quadro politico.

SNAIDERO

Calano gli utili

MILANO - Si riduce a 4,1 miliardi di lire, contro i 14 miliardi dell'esercizio precedente, l'utile netto consolidato, relativo al 1995, approvato nei giorni scorsi dall'assemblea del gruppo Snaidero. Il fatturato, invariato rispetto all'esercizio precedente che aveva beneficiato di contributi straordinari dovuti ad attività parallele al core business, risulta pari a 345,6 miliardi di lire. Il risultato operativo ammonta a 15,9 miliardi, pari al 5,6% dei ricavi. Nonostante il settore mobili abbia segnato il passo nel '95, sia per la sfavorevole congiuntura che per un mutato atteggiamento dei consumatori finali, il gruppo Snaidero registra un incremento di vendite del 6,5% sul mercato nazionale e del 5% su quello europeo. Ridotto l'indebitamento del 7% rispetto all'esercizio precedente, migliora nel '95 la situazione patrimoniale del gruppo con un incremento del 9, 4% del patrimonio netto, che ora supera i 62 miliardi di lire. Gli investimenti industriali nello scorso esercizio pari a 10,2 miliardi di lire e hanno permesso alla Snaidero di avere una doppia certificazione del sistema di qualità secondo le norme Uni e Iso 9001.

AREE CONFINE

Lepre parla a Fantozzi

TRIESTE - Per esaminare i problemi connessi con l' aggiornamento degli strumenti per la promozione della cooperazione economica con i paesi del Centro ed Est Europa l' assessore regionale alle Finanze del Friuli-Venezia Giulia, Oscarre Lepre, si è incontrato ieri a Roma con il ministro per il Commercio Estero, Augusto Fantozzi.

Nel corso della riunione - rileva una nota della Regione - è stata evidenziata l' utilità del coordinamento fra le varie istituzioni impegnate nel settore della cooperazione economica, sia a livello dei dicasteri interessati, sia a livello delle regioni. In particolare sono state affrontate alcune questioni connesse alla cosiddetta «legge sulle aree di confine», relativamente a Finest, Informest e Off-shore di Trieste.

Fantozzi ha ribadito la validità e l' attualità degli obiettivi indicati dalla legge 19 e il ruolo propositivo svolto dalle regioni del nord-est, anche se, al riguardo, ha sottolineato la necessità di una razionalizzazione del sistema degli strumenti attuativi.

Lepre - prosegue la nota - ha informato Fantozzi sui risultati sinora conseguiti ed ha convenuto sull' esigenza di considerare con attenzione la proposta di collegare meglio Informest e Finest, nonchè di accelerare, in accordo con la regione Veneto, il processo di rinnovo della stessa Informest e dei suoi organi sociali.

SINDACATO

Austriaci a Grado

GRADO — Il 14 di settembre verrà inaugurato l'eurosportello frontaliero a Tarvisio. Lo ha annunciato il presidente del consiglio sindacale interregionale Lucio Gregoretti nel corso di un incontro sulla cooperazione fra Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia che si è svolto ieri mattina nella sala riunioni dell'Azienda di promozione turistica. Presente una delegazione carinziana guidata dal presidente della Regione Adam Unterrieder, dalle rappresentanze sindacali regionali, dal vicesindaco di Grado Corbatto e dal presidente dell'Azienda Felluga che ha porto il saluto ai convenuti in veste di padrone di casa. Assente dell'ultimo minuto, invece, il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Cruder, trattenuto a Trieste. L'incontro gradese, promosso dal Csi (Consiglio sindacale interregionale), l'organismo riconosciuto dalla Comunità europea e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, era stato indetto per presentare i risultati e le prospettive della collaborazione fra le due regioni contermini. Un rapporto che tocca la questione del lavoro frontaliero e della mobilità (i passaggi definiti come frontalieri raggiungono circa 500 mila unità e di questi i lavoratori toccano circa i 15-20 mila passaggi annui); quello dell'interscambio commerciale che fra la nostra regione e l'Austria è in costante crescita dal 1992 (nel 1994 il saldo attivo è stato di 227 miliardi).

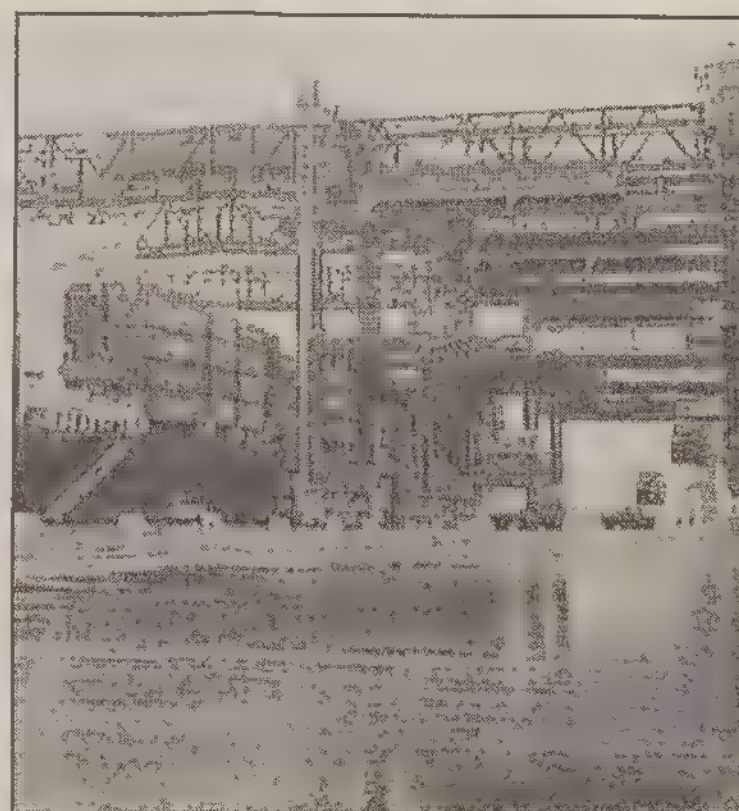
a.b.

E' SOPRATTUTTO RAVENNA A SUBIRE

Esplodono i traffici container al porto di Venezia: +29, 8%

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - E l'Adriatico tornerà forse a essere chiamato, come ai tempi della Serenissima, Golfo di Venezia? Bando alle battute, la crescita del terminal Vecon - lo scalo container del porto lagunare - nel primo semestre di quest'anno si delinea senz'altro degna di attenzione: sono stati movimentati 70.229 teu contro i 54.104 dello stesso periodo '95, un aumento percentuale pari al 29,8%. Particolarmente sensibile l'incremento dell'export, attestatosi al 26%. L'oltre-Suez e il Levante mediterraneo rappresentano, come sempre, gli sbocchi commerciali più battuti.

La «classifica» dei gruppi armatoriali, clienti dell'approdo lagunare, vede in testa l'israeliana Zim (17 mila teu), tallonata da Norasia (12 mila teu), da Croatia Line (11 mila teu), dalla Msc di Gianluigi Aponte (7500 teu), che - con le sue due linee per il Mediterraneo orientale - si prospetta come il più dinamico tra i recenti acquisti del bacino adriatico. Venezia - come del resto Trieste - viene servita, a partire da questi ultimi mesi, da alcune, nuove linee «feeder»: è il caso della Maersk-SeaLand (base transhipment Gioia Tauro) e della Cma (spola da/per Damietta); va a Venezia anche un «common feeder» organizzato dalla Contship e dalla Servizi marittimi, utilizzato da alcune compagnie che fanno scalo a Gioia Tauro (tra le quali la tedesca Dsr Senator).

Lo sviluppo delle linee «feeder» è una *chance* di sicuro interesse per Venezia: consente l'ingresso in Laguna di unità piccole (senza problemi, quindi, di tirante) e permette frequenti collegamenti tra l'entroterra veneto, in questo momento uno dei grandi traini del sistema produttivo nazionale, e i più importanti crocevia portuali mediterranei.

Il Provveditorato veneziano si sta muovendo anche per privatizzare gestione e proprietà della Vecon, che al momento è controllata - con il 50,5% - dal Provveditorato stesso. In questi giorni il presidente del porto, il triestino Claudio Boniciolli, è a Londra per saggiare le intenzioni dei soci inglesi della FW Terminals, presenti nella Vecon con il 40,5%. Boniciolli continua intanto ad avere problemi all'interno della struttura: il segretario generale, Andrea Razzini (che ha preso il posto del direttore Arrigo Borella), considerato vicino all'amministrazione comunale veneziana, è stato eletto dal Comitato portuale solo a maggioranza e, contro questa scelta, sono stati presentati due ricorsi al Tar.

Da Venezia spostiamoci ora più a sud, verso Ravenna. Il porto romagnolo, che con i due terminal Sapir e Setramar è il più frequentato approdo «container» adriatico, ha subìto sensibilmente la concorrenza veneziana, tant'è che, per quanto riguarda la Sapir (tra l'altro socia della Vecon con il 4,5%), nei primi sei mesi dell'anno la crescita - che era stata prevista attorno al 10% - si è limitata a un modesto 4,7%. Le portainer della Sapir hanno sbarcato/imbarcato 87450 teu contro gli 83500 del periodo gennaio-giugno '95. Ravenna lavora soprattutto con le piazze del Mediterraneo orientale (Grecia, Turchia): primo cliente rimane l'armatore ellenico Sarlis (38 mila teu), seguito a ragguardevole distanza da Grimaldi (9500 teu), dalla Msc (9500 teu), dalla Zim (8500 teu), dalla Azov e da Borchard (entrambi a 7800 teu).

Gli operatori Sapir non nascondono una certa preoccupazione per i «dirottamenti» di traffico su Venezia; tuttavia, per rendere più competitivo il terminal, è stata acquistata una quarta portainer Paceco. Qualche fastidio al porto romagnolo viene pure da Ancona, dove gravita il trasporto marittimo di una grande azienda dell'entroterra marchigiano come la Merloni.

Nel Nord-Est nazionale si assiste a una bella lotta container per container: Trieste, che ha visto migliorare del 12,5% il flusso commerciale del primo semestre, deve cercare di diversificare il più possibile le «fonti» di traffico. Lombardia, Veneto, Emilia sono ottimi riferimenti, ma potrebbero non bastare (specialmente se l'export italiano segnerà il passo): conviene buttare l'occhio oltre confine.

BREVI

La Ras incrementa i premi e lancia l'operazione fondi pensione aperti

MILANO - La Ras ha realizzato un incremento del 6,6% della raccolta premi nei primi sei mesi di quest'anno. In particolare, per i rami Danni la crescita è stata del 5,5%, mentre per il ramo Vita del 9,5%. I dati sono emersi ieri mattina durante l'assemblea straordinaria degli azionisti della Ras. L'assemblea, presieduta da Angelo Marchiò, ha deliberato di integrare l'oggetto sociale con la facoltà di gestire fondi pensione anche aperti. Ai fondi pensione chiusi, indirizzati ai lavoratori dipendenti, quindi, la Ras vuole associare i fondi pensione aperti, destinati ai professionisti e ai lavoratori autonomi.

Gruppo Monti: famiglia aumenta la sua quota in holding Editoriale

BOLOGNA - La famiglia Monti-Riffeser ha aumentato la propria quota nell' Editoriale, la holding del gruppo cui fa tra l' altro capo la Poligrafici. Con un annuncio apparso ieri su «Milano Finanza», la società rende noto che la «Infi industriale finanziaria spa ha comunicato di aver acquistato, tramite Fincomit, in data 17 luglio 1996, 11.801.716 azioni Editoriale, per cui la partecipazione della Infi al capitale della Editoriale passa al 12,05%».

Accordo fatto sui prezzi agricoli Dalla Ue molti benefici per l'Italia

ROMA - Accordo fatto l'altra notte a Bruxelles al Consiglio dei ministri europei per i prezzi agricoli della nuova campagna di commercializzazione e su altri problemi del settore primario. L'Italia ha ottenuto importanti provvedimenti anche con consistenti benefici economici per i produttori italiani. E' stato tra l'altro approvato il progetto di riforma dell'organizzazione di mercato degli ortofrutticoli.

Telecom: Carta telefonica prepagata Accordo con la Banca di Roma

ROMA - Telecom Italia e Banca di Roma hanno siglato un accordo per la distribuzione della Carta telefonica prepagata internazionale che da oggi può essere acquistata anche negli oltre 1.250 sportelli dell'istituto di credito. La Carta, destinata principalmente ai turisti italiani che si recano all'estero, viene venduta nei tagli da 25 mila e 50 mila lire ed è utilizzabile attualmente in 38 paesi. La Carta può essere utilizzata da qualsiasi apparecchio pubblico e privato.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)
9.45 IL NIPOTE PICCHIATELLO. Film (commedia '55). Di Norman Taurog. Con Jerry Lewis, Dean Martin.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Il fiume della vita"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Per sempre"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA GUIDA INDIANA. Film (western '59). Di Gordon Douglas. Con Clint Walker, Edward Byrnes.
15.40 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.45 BIKER MICE DA MARTE
17.15 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA LEGGENDA DI MR. VOLARE. Documenti.
18.50 ATLANTAM - TAM
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 SU LE MANI. Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 OLIMPIADI: ATLANTA '96
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 VIDEOSAPERE: L'AVVENTURA CRISTIANA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 STUDIO UNO (1965)
3.10 MUSICA...CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
4.05 MILLE CAPOLAVORI: MAN RAY. Documenti.
4.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.40 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1983-1984)

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 BLOSSOM. Telefilm. "Six and Sonny"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "La sopravvivenza della specie"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Un carro pieno di sogni"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 TGS CERCHI STELLE E STRISCE
14.30 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.35 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "L'ultimo amore di Hanna"
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 PERRY MASON. Telefilm. Fiori d'arancio"
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 OLIMPIADI: ATLANTA '96
4.00 CALCIO: ITALIA - COREA
6.00 BUONE VACANZE (1959)

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 TGS BUONGIORNO ATLANTA
9.00 OLIMPIADI ATLANTA '96
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Il principe e il mostro"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: FILOSOFIA E ATTUALITA'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 OLIMPIADI ATLANTA '96
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 OLIMPIADI ATLANTA '96
23.20 TG3
23.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.45 IO GLI SCRIVEREI...
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 THIS GUN FOR HIRE. Film (drammatico '42). Di Frank Tuttle. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
2.40 IN TOURNEE: NUOVE REALTA'
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.00 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 15. Documenti.
3.45 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 16. Documenti.
4.30 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 29. Documenti.
5.15 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 30. Documenti.

G24111

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN MEZZANOTTE A BRODWAY. Film (poliziesco '37). Di Eugene Ford. Con Warmer Oland, Keye Luke, Joan Marsh.
15.00 TELEFILM. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 MOGAMBO. Film (drammatico '53). Di John Ford. Con Clark Gable, Ava Gardner.
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "La testimnone"
23.45 DUE RAGAZZE SCATENATE. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.05 AUTOMOBILISMO
1.35 TMC DOMANI
1.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.
9.30 SECONDO AMORE. Film (drammatico '55). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Virginia Grey.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UN MEDICO SENZA SCRUPOLI. Film tv (drammatico '94). Con Joan van Ark, Daniel Hugh Kelly.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 JOHNNY & CLYDE - AMICI IN MEZZO AI GUAI. Film tv (commedia '95). Con John White, Michael Rooker, Diana Reis.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 PHENOM. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 CINQUE MATTI, UN COMPUTER E UNA LOCOMOTIVA. Film tv (commedia '92). Con Rolf Hoppe, Marcus Fleischer.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
22.30 IDENTITA' SEGRETA. Film tv (giallo '93). Di Lou Diamond Phillips. Con Lou Diamond Phillips, Kate Vernon.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET ESTATE (R)
2.05 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 THUNDER IN PARADISE (R). Telefilm.
4.00 MCGYVER (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
15.50 NEW YORK NEW YORK. Telefilm. "Circostanze misteriose"
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.45 I DUE MAFIOSI. Film (commedia '63). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 IL MOTORINO. Film (commedia '84). Di Nini' Grassia. Con Eleonora Vallone, Nunzio Gallo.
2.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.10 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMOR GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
16.30 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
17.00 TSD TUTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.30 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
17.55 SPECIALE TEATRO VERDI18.05 TEATRO VERDI DI TRIESTE. Documenti.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 SARTANA NELLA VALLE DEGLI AVVOLTOI. Film (western). Di Roberto Mauri. Con William Berger, Wide Preston.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.35 SLOT MACHINE
22.55 AMORE GITANO. Telenovela.
23.45 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
16.00 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
17.00 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
20.30 DIALOGHI: "GIULIANI NEL MONDO"
21.30 SPAZIO MARE
22.00 TUTTOGGI
22.15 CINEMA ESTATE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.20 SPRINT ITALIA
18.45 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE DI FINE SERATA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.15 IL GRANDE SPERONE. Film (western '38). Di George Sherman. Con John Wayne, Ray Corrigan.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 PRIMO PIANO. Con Don Duilio Corgnali.
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 BELLEZZE IN VACANZA
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.15 PRIMO PIANO
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 IL GRANDE SPERONE. Film (western '38). Di George Sherman. Con John Wayne, Ray Corrigan.
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 DIAMONDS. Telefilm.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PLOZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA'
20.05 CALENDARMEN
20.35 AMERICAN ROULETTE. Film (thriller). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia.
22.30 WOLF. Telefilm.
23.30 HOT & WILDE BIKINI
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SHANNON SENZA PIETA'. Film (drammatico '72). Di Gordon Hessler. Con Richard Roundtree, Max Von Sydow.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: LIVE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: FILM MUSICALI
19.05 WOODSTOCK - TRE GIORNI DI PACE, AMORE E MUSICA. Film (musicale '70). Di Michael Wadleigh. Con Jimi Hendrix, Joan Baez.
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 W.A. MOZART, SINFONIA N. 40 K550
22.20 W.A. MOZART, CONCERTO PER PIANO N. 26 K537
23.00 R. STRAUSS, DON CHISCIOTTE
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
15.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.32: Festa Ebraica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.07: Radio-Zorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 11.38: Anteprima Zapping; 13.00: GR1; 13.30: Dixie; 14.00: Radiouno Musica Speciale Olimpiadi; 14.35: Come vanno gli affari; 14.45: I mercati; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 16.30: L'Italia in diretta; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 9.30: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Viva la radio; 11.35: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime estate; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Viva la radio; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9:00: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Opera senza confini; 13.45: GR3 Flash; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.05: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e e nero; 19.15: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.00: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.20: Programmi accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Wanderwege; 15: Giornale radio; 15.15: Caffè coloniali; 15.45: Tropa roba; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Colti al volo; 16: Un buon momento per scrivere donna.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dal Paese del quieto mattino; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella chiesa di Monrupino; 11.15: Musica leggera slovena; 11.30: Libro aperto. Emil Frelih: «Lo splendore dell'India»; 11.40: Musica orchestrale; 12: Incontri venezuelani; 12.20: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini poetiche. Marko Kravos: Tempi brevi (replica); 14.25: Tropicana; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: L'esperienza dei campi di concentramento nella narrativa; 18.45: Le ballate del rock; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Scugnizza», musiche di Mario Costa. 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30**, 28 luglio ore **18**. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti gli spettacoli.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - FANTASIE D'OPERETTA. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Guerrino Gruber. Soprano Alexandra Reinprecht, tenore Walter Borin. In programma musiche di J. Strauss, F. Lehár, E. Kálmán, R. Benatzky, J. Offenbach, C. Lombardo. **Domani**, venerdì 26 luglio - Arena Alpe Adria di Lignano, ore **21**. Prevendita dei biglietti presso la sede del concerto.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Auditorium del Museo Revoltella. Lunedì 29 luglio, ore **21** «Una sera con Isa Danieli», protagonista del teatro napoletano. Pianista, Gianni Kriscak. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1996. Rinnovo abbonamenti stagione sinfonica 1995 e richieste nuovi abbonamenti fino al 3 agosto. Informazioni e prenotazioni presso biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA a cura dell'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta - Da Budapest a New Orleans. Oggi giovedì 25 ore **21**, concerto jazz con Rhonda Moore. Ingresso lire 10.000. Prevendita alla biglietteria del Teatro Verdi e un'ora prima del concerto alla Stazione Marittima. **Domani** (venerdì 26) ore **17**, proiezione del film «That's Entertainment III» (Usa 1994) nuovo per l'Italia. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore **21.30** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano), ore **22.45** «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Riccardo III» di Richard Loncraine, con Ian McKellen e Annette Bening. **Domenica:** «Nome in codice Broken Arrow».
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. 19.30, 22: «Strange days» di Kathryn Bigelow con Ralph Fiennes, Angela Basset, Juliette Lewis. Ultimo giorno.
CAPITOL. Chiuso per ferie. **Domani**: «L'esercito delle 12 scimmie».
LUMIERE FICE. 20.10, 22.15: «Dead man» di Jim Jarmusch con Johnny Depp.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film freschi. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Seven» di David Fincher, con Brad Pitt, Kevin Spacey, Morgan Freeman. Omicidi ed emozioni a ripetizione nel capolavoro-noir degli anni '90. Candidato agli Oscar 1996. Solo oggi. **Domani**: «Ragione e sentimento» di Ang Lee, con Emma Thompson e Hugh Grant.
ARENA ARISTON. Il mucchio selvaggio. In edizione integrale (142') e in versione originale americana con sottotitoli italiani, solo mercoledì 31/7 ore **21.15**: «Il mucchio selvaggio» di Peckinpah, 11 premi Oscar 1969. Mitico!
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mary Reilly» una nuova versione del dott. Jekill e Mister Hide con Julia Roberts e John Malkovich.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Il giurato» di B. Gibson con D. Moore, A. Baldwin.

CIVIDALE

MITTELFEST. Fino al 28 luglio. **Oggi: 19**: concerto Francois-Joel Thiollier; **21**: Poesia: Bandini; **21**: Giovani Artigiani «I diari delle identità»; **23**: «Maria Theresia», danza, Austria. **Domani: 18**: «La morte di Pal'o Rocko» Slovacchia; **21**: «Zitto Menocchio»; **21.30**: Budapest Wind «Festa in villa»; **22**: Mistero contadino»; **24**: Lella Costa. Inoltre mostre, musica elettronica, incontri, video e «Marionette & Burattini nelle Valli del Natisone». Informazioni tel. 0432/701198. Biglietteria tel. 0432/700911.

GORIZIA

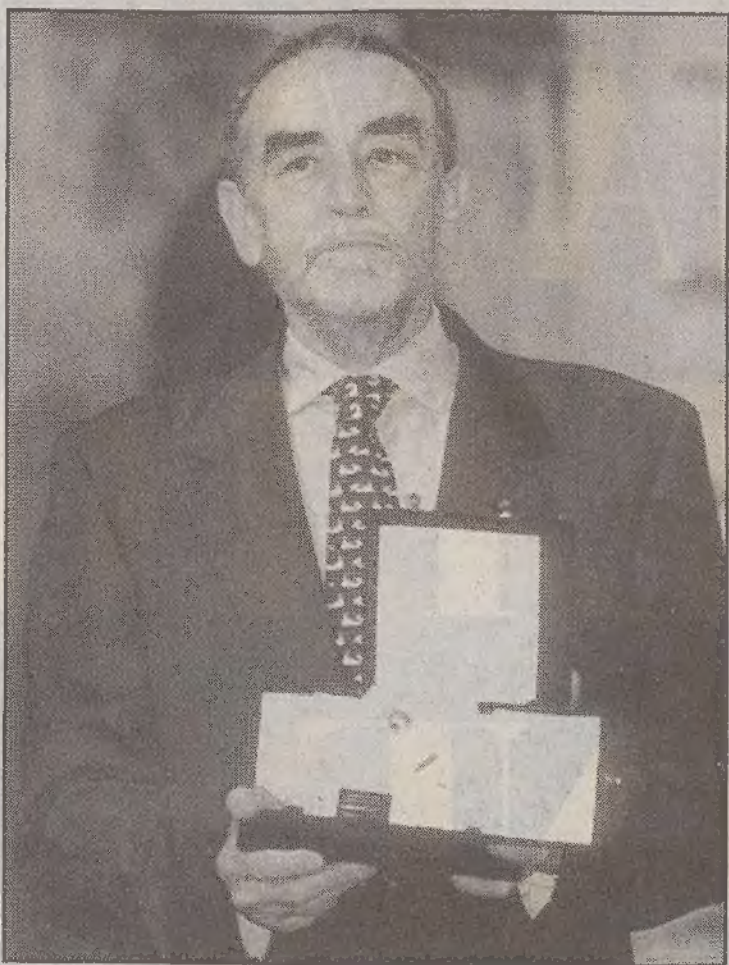
CORSO. Chiusura estiva.

TEATRO: TRIESTE

Gassman anima e corpo nel talk show dell'addio

TRIESTE — E' ufficiale: Vittorio Gassman per il suo ritorno sulle scene ha scelto il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con cui realizzerà lo spettacolo **«Anima e corpo»**, il cui debutto è previsto al Politeama Rossetti di Trieste il 3 ottobre prossimo, ad apertura della nuova stagione di prosa.

«Diventiamo produttori di uno spettacolo che impegna un artista della statura internazionale di Gassman e che, assieme al suo nome celeberrimo, porterà alla ribalta anche il nome di Trieste sulle principali piazze italiane, che in questi giorni si stanno contendendo 'Anima e corpo', e in grandi capitali della cultura, in Europa e in altri continenti. E' questa la riprova clamorosa che lo Stabile è riuscito a compiere in tempi brevissimi il salto di qualità che avevo promesso all'atto di assumerne la presidenza e soprattutto dopo aver acquisito per la direzione un uomo di valore di Antonio Calenda». Non nasconde la soddisfazione il presidente del Teatro Stabile, il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani, commentando a caldo la notizia, comunicatagli dallo stesso Calenda, ieri a Roma per perfezionare gli ultimi dettagli dell'accordo con il popolare attore, che Vittorio Gassman aveva firmato il contratto che lo legherà allo Stabile regionale per più stagioni.

«Anima e corpo», dunque, per quello che Gassman stesso ha definito nel sottotitolo «Talk show dell'addio», in quanto - anche se lo spettacolo sarà circuitato sotto l'egida dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia per più stagioni e in molte piazze italiane e nelle più importanti capitali europee e americane - esso rappresenta un modo scherzosamente autoironico di voler dare l'addio alle scene, a quel palcoscenico, teatrale prima e cinematografico poi, al quale

Vittorio Gassman inaugurerà il 3 ottobre la stagione di prosa al Politeama Rossetti.

Gassman nel corso della sua lunga e ricchissima carriera si è dato generosamente, con tutto se stesso - «anima e corpo», appunto - e che, crediamo, Gassman non abbandonerà mai.

«Si tratta - precisa Damiani, ribadendo l'eccezionalità dell'evento per lo Stabile - di un recital molto particolare, quello che Gassman ha imbastito sulla sua storia artistica e anche sulla sua avventura umana. perchè, accanto a personaggi e autori, quali Edipo o Kean - autentici cavalli di battaglia del mattatore, Gassman si cimenterà anche in brani tratti da Kafka e da altri importanti poeti contemporanei, nonchè in un monologo scritto appositamente per lo spettacolo dello Stabile dal cileno Luis Sepulveda».

Ma quello di Vittorio Gassman, che sarà a Trieste già ai primi di settembre, quando sarà illustrato il cartellone 1996-'97 del Politeama Rossetti, non è il solo nome di spicco della prossima stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Accanto alla produzione dello spettacolo di Gassman, come anticipa il presidente Damiani, lo Stabile sarà impegnato anche nella realizzazione di una nuova versione di **«Edipo a Colono»** di Sofocle, la cui drammaturgia molto orientata sul versante di una nuova letturea sperimentale, sarà curata oltre che da Antonio Calenda, anche regista, dal giovane Ruggero Cappuccio, uno dei drammaturghi più interessanti dell'ultima generazione. Sulla scena, a incarnare questa struggente e attuale metafora del dolore, gli attori Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti.

Ancora Piera Degli Esposti per un'altra produzione dello Stabile, **«Un'indimenticabile serata»**, montaggio di testi, soprattutto inediti, di quel campione della risata che è stato Achille Campanile, per la regia di Calenda, che firmerà anche la quarta produzione dello Stabile, **«Irma la dolce»**, un omaggio all'operetta e al musical, che andrà in scena a fine stagione in una nuova versione, anche musicale, con Daniela Giovanetti e Vincenzo Salemme. Per finire con le produzioni, **«Un patriota per me»** di John Osborne, su luci e ombre dell'Impero asburgico, realizzato in collaborazione con Emilia Romagna Teatro e il Teatro Biondo di Palermo per la regia di Giancarlo Cobelli.

Anche il pacchetto delle proposte in ospitalità allinea una bella squadra di nomi illustri, che il presidente Damiani snocciola alla rinfusa. Si va da Gigi Proietti che porterà a Trieste in esclusiva il suo fortunatissimo **«A me gli occhi, please!»**, a Johnny Dorelli e Loretta Goggi nella commedia musicale **«Bobbi sa tutto»** della premiata ditta Garinei & Giovannini; da Umberto Orsini con il pirandelliano **«Giuoco delle parti»** a Glauco Mauri e Roberto Sturno nella **«Tempesta»** shakespeariana. E ancora: Luca De Filippo con **«Uomo e galantuomo»**, una delle commedie più esilaranti del suo celebre papà Eduardo; Moni Ovadia con la stimolante rilettura del nostro passato recente in **«Ballata di fine millennio»**; Manuela Kustermann in **«Come vi piace»**, uno Shakespeare leggero e scanzonato; Geppy Gleyeses, Carlo Croccolo e Daniela Poggi alle prese con lo scatenatissimo Feydeau di **«L'albergo del libero scambio»**. Non basta: in cartellone anche l'ultimo lavoro di Angelo Longoni, **«Testimoni»**, lucida e amara riflessione sui temi della giustizia e del malessere giovanile interpretata da due figli d'arte: Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. Poi l'immancabile Goldoni con **«Le avventure della villeggiatura»** nella rigorosa rilettura di Massimo Castri e, per finire, una novità di Cesare Lievi, **«Festa d'anime»**.

La campagna abbonamenti si aprirà il 1.o settembre e si concluderà entro il mese.

MITTELFEST / CIVIDALE

Un minatore per la danza

In scena Iztok Kovac, il portavoce della nuova coreografia slovena

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — Il paradosso è questo: che in un ambiente dalle molte lingue qual è il Mittelfest, l'interesse maggiore, non solo del pubblico, vada a spettacoli «senza parole». Paradosso apparente, perché oltre le traduzioni, i sottotitoli e le lingue franche, i passepartout di un'Europa in cerca d'integrazione restano l'immagine e la musica. Lo hanno capito bene gli artisti bloccati dentro il perimetro della propria nazione, non dalle guardie confinarie, ma dal limite comunicativo della propria «piccola» lingua. Per un regista sloveno, per un attore ungherese, ma anche per un autore italiano, parlare all'Europa significa rinunciare alla propria lingua e scegliere il meticciato di un inglese basic, ormai spendibile ovunque, oppure aprirsi al vocabolario «senza parole» del corpo, del suono, del segno grafico. In cui le «parole» ovviamente esistono – perché la danza, la musica, la visione, senza dubbio «parlano» – ma fuori dai codici e dal canone nazionale, che in Occidente si incarna prima di tutto nella lingua.

Squisita questione d'«identità»: mentre si rinuncia a qualcosa di sé, si cerca anche il modo di esprimerla altrove e diversamente. Questione, anche, di esplorazione e ricerca per i parlanti delle «piccole lingue», e di sfida, per le istituzioni come il Mittelfest, invitate ad approntare i luoghi, gli spazi internazionali dove poter tutto ciò possa essere svolto e verificato.

La danza è uno di questi luoghi. Accolta sempre da un pubblico forte e attento, la coreografia contemporanea ha esibito in questi anni al Mittelfest riconosciute star europee come Josef Nadj, oppure compagnie d'impronta istituzionale come il Balletto di Seghedino, ma anche di formazioni di inaspettata propositività: l'anno scorso, ad esempio, il gruppo Montazstroj di Zagabria, del quale non si poteva condividere la violenta dichiarazione in tema di rapporti interpersonali, ma il cui segno coreografico ha indubbiamente lasciato tracce nella memoria di molti.

Di Iztok Kovac, esponente di punta della odierna coreografia slovena e presente al Mittelfest con la nuova creazione «Sting and String: first touch», viene quasi da dire il contrario. Nel suo Paese è una celebrità, se addirittura le riviste di bordo dell'aviazione slovena gli dedicano appassionate interviste. Ed ha certo significato il fatto che spiccando il volo dai paesaggi d'industria pesante della sua città, Trbovlje, dopo essere cresciuto nel realismo di una formazione culturale jugoslava, Kovac riceva lodi per la qualità astratta del suo credo di danza che frulla jazz dance e dinamismo sportivo, standard del «modern» e quotidianità del gesto.

Ma scrutando i progressi della coreografia belga o francese dagli avamposti di una Slovenia fino allo scorso decennio praticamente digiuna di danza, Kovac ha introdotto nel proprio metabolismo tutti i segnali del nuovo, in forma di citazione, o di semplice ispirazione. Un «parlare» europeo e senza confini, che lascia scontento chi chiederebbe a un tanto affermato carattere dichiarazioni di originalità.

Eppure l'identità del suo gruppo – «En-Knap»: tre svelte danzatrici, un giovanotto di spiccata personalità e lo stesso coreografo – è nelle tante piccole cose che lo accompagnano, oltre la danza. Dalle lampade di sicurezza che alludono al nome del gruppo («En knap» è slang sloveno per minatore), all'operistico cambio degli abiti, appesi a catene che pendono, da un uso molto concreto del microfono e del cinema alla presenza di un dinoccolato vocalist in tenuta tirolese e pronto a improvvisare un virtuosistico blues sudista. Con la decisa presenza sonora (ma un film ne restituisce anche le immagini) di un quartetto d'archi e della musica di Boris Kovac, fondamentale nel condurre la danza di questo spettacolo, bello soprattutto per ciò che non è danza. E questo è un altro paradosso.

Una verifica ulteriore potrà venire stasera dagli austriaci di Ikarus, con la loro celebrazione di Maria Theresia (ore 23). Fra gli altri appuntamenti in programma, il pianoforte di François-Joell Thiollier (ore 19), la poesia di Fernando Bandini (ore 21) e i «Diari dell'identità» dei Giovani imprenditori friulani (sempre ore 21).

MITTELFEST / MUSICA

Funambolici equilibrismi

Applaudita esibizione della violinista Tatjana Grindenko

CIVIDALE — «Un unico soffio d'amore cancella tempo e distanza». Non ci fosse stata **Tatjana Grindenko**, con la sua tagliente espressività, il concerto cividalese di martedì scorso nella chiesa di San Francesco sarebbe stato forse ugualmente motivo di richiamo, in virtù di un programma «intelligente» e di grande suggestione.

In un Festival che si interroga sul problema dell'identità, la programmazione musicale pone questioni, affascinanti quanto impervie, di identità della musica e di identità nella musica. Così, il verso di Rückert posto in epigrafe alla serata, evocava tutta la tragicità dell'universo espressivo schubertiano. E poneva in primo piano quel culto della memoria che porta Schubert, ormai alla vigilia della morte, a ripercorrere, nella forma di una grande Fantasia per violino e pianoforte, la melodia di un Lied di qualche anno precedente.

Un culto della memoria che il concerto cividalese proiettava dalla dimensione intimistica e privata schubertiana a quella storica di un Webern che, sull'orlo della catastrofe, consegna agli aforismi dell'op. 7 la sintesi espressiva di tutta una civiltà e una tradizione musicale.

Gesti sonori sospesi, ove i vuoti e i silenzi (ahimè: le caramelle!) assumono smisurato rilievo e significato («ogni sguardo può venire esteso a un poema, ogni sospiro a un romanzo», rilevava Schoenberg). E poi, ancora, la Sonata n. 1 per violino e pianoforte di Béla Bartók, vale a dire una delle composizioni che rivelarono all'Europa il musicista ungherese, ove la solidità costruttiva della tradizione cameristica austro-tedesca si coniuga con l'evocazione della musica popolare e contadina.

Ad esplorare questo mondo, la violinista russa, già esibitasi nei giorni scorsi a Cividale alla guida dell'Accademia di musica antica di Mosca, ha voluto quale interlocutore al pianoforte Alexandr Malkus. Facendolo lasciare la tastiera del basso continuo per quella del grancoda Fazioli.

Laureato al Conservatorio moscovita, Malkus è un partner preciso e puntuale. Certo, non può competere con lo sbalzo luminoso del fraseggio, con l'acuminata tensione espressiva (Bartók), con l'ampiezza di respiro (Schubert), con l'algido nitore d'arcata (Webern) della violinista vincitrice del Ciaikovskij e del Wieniaskij, che ama le 130 cavalli quanto il violino, e per la quale hanno scritto, tra gli altri, Schnittke, Pärt, Silvestrov e Martinov. E che ha voluto congedarsi dal pubblico del Mittelfest con funambolici equilibrismi strappa-applauso.

Nuovo appuntamento, oggi in San Francesco, con «Nascita, splendore, decadenza (e morte) del valzer viennese», nel recital del pianista François-Joël Thiollier.

es.an.

CONCERTI

C'è Jannacci al Castello. Gli Skiantos a RoccaRock

TRIESTE — Si terrà questa sera, con inizio alle ore 21.30, al Castello di San Giusto di Trieste l'atteso recital di **Enzo Jannacci**. Ospite della rassegna «Castello in aria», il medico-cantautore milanese offrirà uno spettacolo dei suoi, alternando canzoni, storie di vita e chiacchiarate con il pubblico: un racconto, a volte anche improvvisato, di ciò che sta più a cuore a questo sognatore che non ha mai smesso di sognare.

Sempre oggi, alle 21.30 a Monfalcone, nell'area circo di via Boito (sulla statale per Trieste), la rassegna «RoccaRock» offre l'occasione di rivedere e riascoltare una band storica del rock demenziale italiano: gli **Skiantos**.

PREMIO

Assegnato ad Arbore il Gamajun di Gemona

GEMONA — Renzo Arbore riceverà il 3 agosto al Teatro Sociale di Gemona il VII Gamajun International Award, il premio assegnato dal Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona a un personaggio particolarmente distintosi nel campo della comunicazione, che nelle precedenti edizioni era stato assegnato all'attrice Alida Valli (1990), al cineasta ungherese Istvan Szots ('91), al cardinale Agostino Casaroli ('92), a Romano Prodi ('93), all'attrice Lina Sastri ('94) e, l'anno scorso, al regista africano Souleymane Cissé.

La scelta di assegnare il Gamajun a Renzo Arbore è dovuta in particolare al suo ruolo di innovatore del linguaggio televisivo - con programmi come «L'altra domenica» (1976), «Quelli della notte» ('85) o «Indietro tutta» ('87) - e anche per le sue doti di talent-scout.

Lo showman foggiano (ma napoletano d'adozione) sarà a Gemona sabato 3 agosto per ricevere il premio, ma anche per sottoporsi alle domande e soddisfare le curiosità che gli proporranno i 103 studiosi di questa trentaquattresima edizione del «Laboratorio», provenienti da 37 paesi di tutto il mondo. Ai corsisti del Laboratorio, che già da alcuni giorni stanno studiando il mondo della televisione italiana, verranno proposte nei prossimi giorni immagini di programmi creati da Arbore e canzoni dell'eclettico artista.

CONCERTI / TRIESTE

Prozac+, il bello di non credersi stelle

Grande successo della band pordenonese, in serata non eccellente, al Castello di San Giusto

Grinta da punk-band unita a un'attitudine pop per i Prozac+ in concerto a Trieste. (Foto Lasorte)

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Mai dire mai durante un concerto dei Prozac+. Perchè tutto è possibile quando salgono sul palcoscenico i quattro pordenonesi. Può capitare, ad esempio, che la band più gettonata del momento, finito di suonare le canzoni in scaletta, ricominci da capo. Dicendo: «All'inizio non ci siamo piaciuti». Oppure, al gruppo può aggiungersi un chitarrista in erba. Che si muove come se la star della serata fosse lui.

Signori, questi sono i Prozac+. Quattro ragazzi che, nonostante il ciclopico successo ottenuto negli ultimi mesi, non si sono montati la testa. E che per questo, quando sono «on stage», come l'altra sera al Castello di San Giusto di Trieste per il concerto organizzato da Globogas all'interno della rassegna «Castello in aria», danno l'anima.

E dire che martedì i Prozac+ non erano in palla. Sembravano un po' stanchi, svagati. Soprattutto Eva, voce e frontwoman del gruppo, non riusciva a cantare con la grinta e il carisma che la contraddistinguono. Nonostante la serata non proprio eccellente, però, la band ha dimostrato dal vivo che non è diventata a caso una delle realtà musicali italiane più corteggiate, lodate, amate.

Suoni tellurici, testi graffianti, ma anche una spiccata attitudine pop, una voglia di cantare lo smarrimento generazionale, il disagio di vivere giovanile, senza intingere il pennello nel nero più nero: i Prozac+ sparano canzoni come fossero proiettili. Partono da «Niki» («Niki sta bene solo se, se si fa»), poi accelerano il ritmo con «Niente» («Non so cosa cercare, non so a chi credere, non so perchè esistere, non so come amare») e si concedono un meditato rallentamento con «Senja» («A Senja piace farsi e la sua vita pasticche, roba o coca è lo stesso»).

Gianmaria e Simon «Punkabbestia» strapazzano le chitarre come suonassero in una punk-band. Elisabetta cesella sul basso tappeti di note che piacerebbero molto a certi gruppi Brit-pop. Eva fa del suo canto sincopato l'urlo di dolore di chi deve vivere secondo regole dettate dagli altri: «Dicono che sono malata, che con la testa non ci sto più» dice in «Legami».

Non può mancare «Pastiglie», il brano che ha lanciato i Prozac+. Ma arrivano anche «Sola», «Prima o poi», «Sceglimi», «Rendimi la vita», «Diversi». Giusto il tempo di salutare, e si ricomincia da «Niki» e «Senja». Con alcuni ragazzi del pubblico che salgono sul palco a improvvisare qualche gag con i quattro musicisti. Rivedremo i Prozac+ a Trieste il 31 agosto, al «Rosandra Crossing» di Radio Balkan.

Un cenno, purtroppo telegrafico, meritano i Jeko Baobab, band triestina che sembra ormai matura per sfornare il primo disco. Bravi anche i fiumani Unlogic Skill, sorta di Rage Against the Machine nati, però, nei tormentati Balcani.

CONCERTI / MONFALCONE

Malessere e note

MONFALCONE — Se facessimo il gioco delle associazioni tra musica e pittura (per intenderci quello che abbina Monet a Debussy e Klimt a Mahler), chi potremmo tirare in ballo per i **Marlene Kuntz**? Nessuno meglio di Edvard Munch, il pittore norvegese autore de «L'urlo», opera in cui creature esangui e disperate stanno come attonite sotto un cielo denso di pennellate gialle. Lo scarto temporale è notevole, ma le atmosfere sono le stesse: violente, allucinate e desolate. Del resto, lo stesso nome della band fa pensare alle squallide periferie grigie di qualche città industriale tedesca.

I quattro musicisti, esibitisi martedì sera nell'ambito dell'ottima rassegna musicale monfalconese «RoccaRock», sono considerati i paladini del nuovo rock alternativo italiano. Dopo aver sorpreso tutti due anni fa con il loro album d'esordio «Catartica», hanno raggiunto la piena maturità con la seconda opera «Il vile», in cui la musica e i testi (scritti dal magnetico cantante e chitarrista Cristiano Godano) esprimono con forza e intensità profonda inquietudine e malessere.

Mettere i Marlene Kuntz su un palco è un po' come buttare un fiammifero acceso in un deposito di carburante: per la loro performance monfalconese si dovrebbero usare aggettivi come «deflagrante», «rabbiosa», «allucinata». Il folto pubblico presente si è letteralmente scatenato in una sorta di danza e urlando a squarciagola i testi delle canzoni. Tutto ciò è merito delle sonorità graffianti, ruvide, distorte che costituiscono il patrimonio di questo gruppo, composto dalle mani sapienti di Dan Solo (basso), Luca Bergia (batteria), Riccardo Desu (chitarra) e Cristiano Godano (voce e chitarra).

«L'agguato», «Sonica», «Come stavamo ieri», «Trasudamerica», «M.K.», sono solo alcuni dei brani in scaletta, tratti dai loro due album: spesso eseguiti senza soluzione di continuità, con dei «grumi sonori» lancinanti a fare da ponte tra l'uno e l'altro, come se il silenzio o la voce fossero delle deleterie intrusioni in un mondo onirico e angosciato.

Del resto, è il loro stesso atteggiamento sul palco a suggerirlo, con ondeggiamenti quasi ipnotici e sbigottiti.

Elena de Stabile

OGGI IN TV

Franchi-Ingrassia coppia di mafiosi

In queste notti estive di lunghe maratone sportive davanti alla tv per aspettare i collegamenti con le Olimpiadi capita a volte di ritrovare annunciati film già programmati di recente e poi magari annullati all'ultimo minuto o effettivamente trasmessi e riproposti a tempo di record.

Così, alle 20.40 su Canale 5 ecco finalmente la prima tv della commedia di William Bindley **«Johnny and Clyde, due amici in mezzo ai guai»**. Johnny è un bambino di 10 anni e Clyde è il suo migliore amico, un cane. Insieme partiranno alla ricerca del canarino fuggito dalla gabbia.

«Identità segreta» (1994) di Lou Diamond Phillips (Italia 1, ore 22.30). La psicologa e conduttrice radiofonica Kate Vernon nasconde vizi privati delle sue notti di passione. Finchè non incontra uno straniero misterioso e perverso in cerca di vendetta.

«I due mafiosi» (1963) di Girgio Simonelli (Retequattro, ore 22.45). Una delle più belle parodie di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in viaggio a Parigi con una valigia piena di tritolo.

«Il fuorilegge» (1942) di Frank Tuttle (Raitre, ore 1.20). Alan Ladd killer nevrotico in un noir con Veronica Lake.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il magistrato Giuseppe Corasaniti, il professore universitario Stefano Zecchi, la scrittrice Giulia Incisa e il segretario generale della Confesercenti Marco Venturi sono oggi tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show». Al teatro Parioli ci saranno anche Savino Guglielminetti, ex campione olimpico di volteggio a cavallo; Claudio Petrosino, cabarettista; Leandro Barsotti, cantante, e Filippo Macaluso, operaio.

Raidue, ore 22.30

Lo spionaggio durante la «guerra fredda»

Uno speciale sull'attività dei servizi segreti internazionali durante la Guerra Fredda e sul doppiogioco delle «talpe» sarà proposto oggi a «Top secret». Al centro, la storia di un alto ufficiale del Kgb, Oleg Gordievsky, che ha svolto in realtà il ruolo di informatore per il servizio segreto britannico, e di Aldrich Ames, capo del controspionaggio della Cia rivelatosi poi un agente del Kgb.

GLI IMPEGNI FIRMATI SNAM PER IL PROGETTO MONFALCONE

- **METANIZZAZIONE** dei due gruppi a olio combustibile della centrale ENEL;
- **POTENZIAMENTO E AMPLIAMENTO DEL PORTO**, approfondimento dei fondali, costruzione di due nuove banchine, a cura e spese Snam, per consentire il transito di navi di dimensioni superiori e lo sviluppo del traffico portuale;
- **RICOSTITUZIONE**, a cura e spese Snam, della **SPIAGGIA DI MARINA JULIA**;
- intervento di **RECUPERO**, a cura e spese Snam, delle **TERME ROMANE**;
- **MESSA A DISPOSIZIONE**, a cura e spese Snam, del **MODERNO SISTEMA V.T.S.** per assicurare il controllo del traffico nel porto di Monfalcone, con la massima affidabilità e sicurezza;
- **CESSIONE GRATUITA** da parte di Snam del **"FREDDO"** reso disponibile dal terminal, al fine di favorire la nascita di nuove imprese industriali che lo utilizzino nelle loro attività;
- **RIQUALIFICAZIONE**, a cura e spese Snam, dell'area del **LISERT** e della sponda del **LOCAVAZ**, lato Monfalcone;
- **SOSTEGNO SNAM ALLA DIFFUSIONE DELL'IMPIEGO DEL METANO** nel territorio comunale, in particolare nel settore artigianale, della piccola industria, del commercio e dei servizi.
- **PARTECIPAZIONE SNAM AL CONSORZIO** per lo sviluppo industriale di Monfalcone, per contribuire alla nascita di nuove iniziative.

La Snam sta inoltre:

- perfezionando le intese con soggetti pubblici e privati per l'**AMPLIAMENTO DEL PARCO FLUVIALE DELL'ISONZO**, a proprie cure e spese;
- organizzando l'attività di **FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE LOCALE**;
- aprendo un nuovo ufficio a Monfalcone per l'**ASSISTENZA** e la **CONSULENZA ALLE IMPRESE** che intendono collaborare alle attività del Progetto per Monfalcone e sviluppare nuove iniziative ad esso collegate.

Snam ha messo nero su bianco il suo impegno a realizzare queste iniziative nel momento in cui avrà parere favorevole alla costruzione del Terminal.

Tel. (0481) 45068/45208 • Numero verde 0167.309020 • www.monfalcone.eni.it • monfalcone@snam.eni.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via I.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6767.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che rendano nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di tale cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA 49enne referenziata cerca occupazione con mansioni di compagnia, aiuto domestico a signora sola o baby sitter, richiedendo vitto e alloggio per periodo fisso o temporaneo. Zone Trieste, Gorizia, Udine, Cervignano. Scrivere a cassetta n. 3/D Publied 34100 Trieste dando referenze e telefonando per contatto immediato. (A8559)

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA carrellista ventisettenne con patente D cerca lavoro. Tel. 273208. (A00)

COMMERCIALE, segretaria alta direzione, ventennale esperienza, lingue, uso pc, disponibilità viaggiare, esamina proposte lavoro serie. 040/947665. (Co585)

IGIENISTA dentale neodiplomata cerca lavoro presso studio dentistico. Telefonare al numero 040/824061. (A8554)

IMPIEGATA dattilografa esperienza pluriennale lavori ufficio offresi anche altro lavoro purché serio. 040/765367. (A8744)

PASTICCERE capace libero da agosto cerca posto fisso. Tel. 0431/919089. (B00)

RAGIONIERE vasta esperienza contabilità, bilanci, adempimenti fiscali, gestione finanziaria, esamina offerte, anche collaborazione esterna, aziende Gorizia e provincia. Scrivere a Publied cassetta n. 5/D 34100 Trieste. (C0594)

VENTITREENNE serio volonteroso tecnico industrie elettriche elettroniche analista programmatore militesente, cerca qualsiasi lavoro serio. Ore pasti tel. 829553. (A8300)

4 Impiego e lavoro
offerte

BARTOLINI corriere espresso seleziona per Trieste padroncini muniti di furgoni di portata 12-15 q.li, 13-15 mc. Guadagni superiori alla media. Telefonare al numero 280225 orario ufficio. (A8604)

CENTRO elaborazione dati cerca impiegata/o a tempo determinato sostituzione maternità necessaria conoscenza procedure Zucchetti. Scrivere a cassetta n. 30/K Publied 34100 Trieste. (A8097)

CERCASI apprendista piastrellista presentarsi lunedì ore 8 via Revoltella 9/1B Trieste. (A8545)

CERCASI banconiere/a con esperienza. Telefonare al 224189 dalle 18 alle 20.

CERCHIAMO cuoco giovane per lavoro serale cucina fantasiosa assunzione settembre colloquio immediato 040/395605. (A8492)

CONCESSIONARIA macchine ufficio assume militesente da inserire proprio organico assistenza tecnica telefonare 040/639395 ore ufficio. (A8540)

CUOCO/A capopartita referenziato/a cercasi subito per hotel 4 stelle Dolomiti (estate-inverno). Tel. 0471/613113. (GPD)

DIPLOMATI assume subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia di Trieste. 040/762347. (B00)

DIPLOMATO tecnico massimo 25.enne cercasi per contratto termine telefonare numero 040/823552 ufficio. E' intelligente e concreta. Sa usare bene il suo tempo e Macintosh. Lavora da almeno 3 anni in aziende di comunicazione e p.r. Sa l'inglese. E' lei che cerchiamo. Inviare curriculum a Cassetta n. 11/D Publied 34100 Trieste.)A8639)

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'ALLEANZA ASSICURAZIONI seleziona 2 diplomati-laureati da inserire nel proprio organico. I colloqui si svolgeranno durante il mese di settembre. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni - Ag. gen. di Trieste, via Battisti 14. (A8575)

LAUREATO facoltà scientifiche/biomediche per industrializzazione e produzione diagnostici in vitro. Richiesta esperienza maturata in azienda diagnostici o laboratorio analisi, reale interesse a sviluppare la propria professionalità, inglese. Sede lavoro: Trieste. Spedire CV a cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste. (A8579)

LAVORO a domicilio. Garantiamo 500.000 settimanali se confezionerai le nostre collane 1670/12968 telefonata gratuita.

MULTINAZIONALE cerca per propria sede di Trieste persona giovane e dinamica con esperienza in contabilità e conoscenza amministrazione, indispensabile ottima conoscenza inglese, familiarità pc Windows, disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 4/D Publied 34100 Trieste. (A8543)

OFFERTA di lavoro 100.000 al giorno. Requisiti richiesti almeno 3 ore disponibili, serietà. Telefonare per colloquio lunedì dalle 14 alle 15 allo 040/224638. (A8630)

SOCIETA' cerca diplomato conoscenza telecomunicazioni Visual Basic Windows. Inviare curriculum a Cassetta Publied n. 10/D 34100 Trieste. (A8635)

SOCIETA' cerca lavoratori per impiego ecologico-industriale. Telefonare 302935 lunedì 9.30-12. (A8625)

SOCIETA' finanziaria di emanazione bancaria austriaca cerca giovane ragioniere o laureata/o in materie economiche con esperienza per inserimento nella direzione ufficio fidi in coordinamento con la casa madre. E' requisito indispensabile la conoscenza della lingua slovena. Scrivere curriculum dettagliato alla cassetta n. 2029 via del Freddo Udine.

SOCIETA' ricerca: 1 impiegata buona conoscenza tedesco o inglese automunita pratica computer, 3 giovani automuniti, è richiesta serietà, presenza, comunicativa per contatto pubblico. Offresi fisso mensile + incentivi. Per appuntamento 0335/6053025 ore ufficio o presentarsi martedì 23 luglio piazza Dante 24/A Staranzano. (C00)

STUDIO commercialista cerca capo contabile ragioniere/a pluriennale esperienza contabilità Edp bilanci e adempimenti fiscali. Dettagliare curriculum vitae a Cassetta n. 1/D Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti

AGENTI plurimandatari (erboristerie, sanitarie, supermercati, casalinghi) cercansi. Articolo durevole, brevettato, grande vendibilità, alte provvigioni. 0543/26056. (G00)

AVETE tempo libero e voglia di lavorare? Noi vi offriamo di piazzare una novità nei bar pizzerie trattorie per informazioni rivolgersi tel. 040/299136. (A8530)

CERCASI agente con esperienza settore elettrotecnico, militesente, costituisce titolo preferenziale il diploma di perito elettrotecnico scrivere a cassetta n. 28/C Publied 34100 Trieste. (Gud)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8561)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A8561)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Tel. 040/384374. (A8561)

PITTORE decoratore offre la propria esperienza di grezze cose: maglina, spugnati stracciati semplici e altri metodi ancora, oltre a ciò: pitture schematiche, classici-floreali e di imitazione lignea. 040/577135. (A8513)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine, abitazioni, eventualmente acquistando rimanente. Telefonare 040/394391-311474. (A8621)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A8497)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8678)

VENDO Regata 70 ottime condizioni telefonare ore pasti 0481/710862. (C556)

17 Stanze e pensioni
offerte

CAMERA centrale bagno affitto a funzionario o equiparato. Tel. 639113 ore serali.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

FUNZIONARIO ricerca nell'Isontino villetta in affitto, patti in deroga, composta da tre stanze letto, soggiorno, doppi servizi. Telefonare 9-12 feriali 0481/538058. (C586)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti, arredati/vuoti, ottimi appartamenti recenti. Piccole-medie metrature. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti. Zone: Scorcola-Università-Ospedale. medie-grandi metrature. 040/371361.

AFFITTASI nuovo appartamento mq 80 in zona pedonale, L. 1.300.000 + Iva, finiture di pregio, tel. 040/660094.

AFFITTASI prestigiosa mansarda mq 140 zona pedonale finiture di pregio. Tel. 040/666094. (A8588)

AFFITTO patti in deroga appartamento luminoso mq 130 pressi Tribunale, ascensore, autometano, anche uso ufficio, telefono 040/214271.

APPARTAMENTI arredati per studenti 2-3 stanze, comforts, da 650.000 mensili, affitta SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 661766 - 630980. (A8626)

APPARTAMENTO centralissimo, sesto piano, da ristrutturare, affittasi con assunzione costo ristrutturazione a scalare. Tel. 040-631866, ore 9-12, 16-19. (A8590)

ATTICO signorile centralissimo, rinnovato, tristanze, biservizi, grande terrazzo, poggiolo, affitta privato. Tel. 364674. (A8623)

CAUSA trasferimento affittasi negozio a posto 60 mq via Conti. Tel. 772273. (A8629)

CENTRALE 3 stanze, cucina, bagno, ottime condizioni, 600.000 mensili, compensando spese e mobilio affitta SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040/661766 - 630980. (A8626)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.300.000 Torrebianca 4 stanze cucina bagno 800.000 Stuparich stanza cucina bagno 400.000. (A8577)

MONFALCONE centro affitto ammobiliata no fumatori tel. 0481/411864 ore pasti.

STUDENTI Crispi 4 stanze 4 letti doppi servizi 1.000.000 R. Sanzio 2 stanze 4 letti cucina bagno 900.000 Bramante 3 stanze 4 letti cucina bagno 750.000. (A8571)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994-424186.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G230908)

ABBIGLIAMENTO Giardino Pubblico vendesi muri licenza piccola metratura 85.000.000 trattabili. Tel. 040/762719 ore pasti. (A8502)

ACQUISTIAMO / vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G232760)

AD aziende / dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (G00)

ATTENZIONE vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autoriz. n. 0254365. Tel. 049/8710657. (A00)

ATTIVITA' AVVIAMENTO VASTA LICENZA cartoleria, cancelleria, bigiotteria, hobbistica, abbigliamento, ecc. ZONA CENTRALE, forte passaggio, 38.000.000, vende SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040/661766. (A8626)

CEDESI panetteria pasticceria con forno nuovo contratto affitto zona semicentrale lire 100.000.000 scrivere a Cassetta n. 7/D Publied 34100 Trieste. (A8569)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G232772)

GIOIELLERIA centralissima centro storico arredamento nuovo affitto basso vendesi. Facilitazioni pagamento. Tel.273273 (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona Barriera avviatissima rosticceria, lavoro garantito, ottimo reddito. 040/767092. (A8633)

QUASI REGALO negozio con magazzino e servizio articoli regalo. Informazioni riservate. Ciessemme 773755. (A00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (A232712)

VENDO chiosco frutta e verdura, alimentari, in zona forte passaggio. 040/366023 ore negozio. (A8618)

COMUNE DI DUINO AURISINA (TS)
OBČINA DEVIN NABREŽINA (TS)

avviso

Il Comune di Duino Aurisina-Občina Devin Nabrežina ha indetto un'asta pubblica per il giorno 6.8.1996 per l'aggiudicazione della fornitura arredi vari per il centro culturale di Aurisina. Ammontare base d'asta lire 47.000.000 + Iva.

L'appalto verrà aggiudicato a unico e definitivo incanto, ai sensi degli art. 73 lett. C e 76 I e II comma del R.d. 23.5.1924 n. 827 al concorrente che avrà offerto il prezzo migliore rispetto a quello base.

Copia del bando e del capitolato d'appalto, possono essere richieste e ritirate al Comune di Duino Aurisina-Občina Devin Nabrežina - Uff. Economato - Aurisina Cave 25 tel. 040/6703321.

IL SINDACO
prof. Giorgio Depangher

21 Case-ville-terreni
acquisti

A Trieste e Provincia nostra clientela cerca casetta/villetta possibilmente con giardino. TOP 040/314777. (A8612)

CERCHIAMO salone due/tre camere cucina doppi servizi poggiolo posto auto. Qualsiasi zona purché servita. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A8707)

TOP 040/314777 Franca adiacenze, ultimo piano palazzo signorile, salone, tre camere, cameretta, ampia cucina, servizi separati, tre poggioli, riscaldamento autonomo, scorcio mare, 290.000.000. (A8612)

75/90 mq anche casa epoca cerchiamo qualsiasi zona per nostro cliente. TOP 040/314777.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. VIA GALLERIA V piano vista mare senza ascensore 50 mq cucina arredata camera salottino bagno autometano L. 85.000.000. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (C00)

A Gretta impresa vende in signorile palazzina appartamenti con prospettiva a mare e Carso composti da 1, 2, 3 stanze, salone, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze abitabili, posto macchina di proprietà, disponibilità box. Informazioni, vendite e visite sul posto previo appuntamento. Tel. 040/634763. (A8595)

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Caratteristico rustico da ristrutturare, grande metratura, cortile. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Centro pedonale. Lussuosa mansarda primo ingresso. 140 mq, rifinitissima. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino lato mare. Varie disponibilità appartamenti piccole/medie metrature. Anche primi ingressi. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Farneto. Bipiano in antica villa ristrutturata, 160 mq, garage doppio. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Goldoni, appartamento epoca, 1.o ingresso, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, termoautonomo. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Pirandello. Ultimo piano con terrazzone in villa, soggiorno, cucinona, bimatrimoniale, stanzetta, biservizi. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Rossini, Fronte canale, ufficio primo piano da restaurare, 285 mq. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. S. Francesco. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, piano alto, ascensore, 110.000.000. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. S. Luigi. Vista mare, saloncino, cucinotta, tinello, bicamere, poggiolone, garage. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Vito. Piano basso da ristrutturare, soggiorno, cucina, bimatrimoniali, bagno. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana vista mare, signorile villa grande metratura, piscina, parco. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia, primo ingresso, piano basso, luminosissimo, mq 110, autometano. 040/371361. (A8610)

ADIACENZE Piazza Vico III piano in palazzina d'epoca miniappartamento arredato perfetto termoautonomo. L. 85.000.000. Casaelite 040/364949.

AQUILEIA in splendida e isolata posizione cascinale da rifinire solo internamente. Tetto struttura portante e solai in ottime condizioni. Ampia metratura interna. Fienile 2400 mq di terreno circostante. Possibilità di acquisto altro terreno fino a ulteriori 6000 mq opportunità unica nel suo genere 260.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA pronta consegna rifinitissime ville a schiera: soggiorno cucina 5 stanze 3 bagni box auto e giardino. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA tra la Marina e il centro storico lotti di terreno edificabile già urbanizzati con illuminazione fognatura e metano vialetti piantumati area interna adibita a parco splendida posizione superfici da 820 mq a 1500. Prezzi da 76.000.000. Nessuna spesa d'agenzia! Progettocasa 0431/35986.

ATTICO totale vista mare e città, immerso nel verde in posizione tranquilla ma vicinissima alla città, composto da: cucina abitabile, due matrimoniali, due singole, doppi servizi, salone con pavimenti in marmo, veranda di 70 mq, terrazzone di 130 mq, ascensore, possibilità box. L. 550.000.000. Casacittà 040/361526.

BAGNOLI della Rosandra casetta soleggiata da risistemare 120 mq interni giardino box auto L. 170.000.000. Casaelite 040/364949.

BARCOLA splendida vista sul Golfo privato vende. Lussuoso, in palazzina signorile, 600.000.000 trattabili. Tel. 040/420939. (A8307)

BASSA friulana casa bifamiliare su 3 piani con 400 mq di giardino circostante accesso auto e 2 posti macchina coperti. P.t. soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno; I e II piano: appartamento bipiano composto da ingresso salone con caminetto cucina abitabile 2 matrimoniali e 1 singola doppi servizi. Ottime condizioni. 250.000.000. Progettocasa 0431/35986.

BELLISSIMO appartamento CENTRALE, completamente ristrutturato, adatto coppia giovane, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, anche arredato, 115.000.000, vende SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040 661766 - 630980. (A8626)

BESENGHI in palazzina signorile recente tristanze salone garage 440.000.000 intermediario 0336/526584. (A)

BIBIONE spiaggia villette appartamenti fronte mare 11.000 a persona prenotate subito. Vendiamo villetta 200 metri mare. Agenzia Sabina 0431/430428. (A00)

BONOMEA in posizione apertissima anche vista mare vendesi bellissimo appartamento bipiano in piccola palazzina di soli 4 alloggi composto da ingresso saloncino con poggiolo cucina abitabile con terrazzino tre stanze doppi servizi taverna grande con piccola area esterna di proprietà. Box auto e cantina. SIT 040/636828. (A00)

BOX di mq 5x2,5 h 2,80 in via monte Cucco (zona Bramante) recente con ingresso automatico soppalco L. 50.000.000. Tel. 311025 Imm. Vico. (A001)

BRIGATA Casale (adiacenze), vista aperta, ultimo piano con ascensore: soggiorno, cucinotto, due camere, bagno completo con vasca, ripostiglio, poggiolo, cantina, serramenti nuovi. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508.

CASETTA con giardino e accesso auto zona San Luigi due piani soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi balcone veranda 290.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CASETTA indipendente Campanelle da ristrutturare, giardino proprio, accesso auto, 125.000.000. Altra Roiano vista golfo 800 mq giardino, parcheggio. Professionecasa 638408. (A8592)

CASETTA singola vista mare, Roiano alta su due livelli (circa 110 mq interni) con giardino di proprietà, facciate in ottime condizioni, internamente parzialmente da rimessare. L. 170.000.000. Casacittà 040/362508.

CASETTA su due livelli, adiacenze Duino, ristrutturata, salocino con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggiolo, soffitta. L. 230.000.000. Casacittà 040/362508.

CATTINARA ottimo due livelli, saloncino, tre camere, mansarda, doppi servizi, terrazzi, garage. Professionecasa 638408. (A8592)

CATULLO piano alto, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, wc, poggioli, 145.000.000. Altro 110.000.000. 040/7606016. (A8589)

CENTRALISSIMO ottimo prezzo dodicesimo piano splendida vista mare ingresso cucina abitabile con terrazzino salone doppio con due terrazzini due matrimoniali di cui una con terrazzino stanzetta doppi servizi ripostiglio cantina ascensore. SIT 040/626222. (A00)

CENTRO mansarda ristrutturata particolarmente, ampia metratura, cucinona, salone, matrimoniali, bagno, ripostiglio. Attico. Immobiliare 766984. (A8627)

CERVIGNANO prossima consegna ampie ville a schiera con giardino. A partire da 260.000.000. Nessuna spesa d'agenzia. Progettocasa 0431/35986.

ELLECI 040/635222 Scala Stendhal, libero, panoramicissimo, ingresso, tinello, cucinino, camera, cameretta,bagno, ripostiglio, termoautonomo. 95.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Scorcola, libero, ingresso, soggiorno cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo, occasionissima. 97.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Servola libero, luminoso, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ampio giardino di proprietà, solo, 85.000.000.

ELLECI 040/635222 Vespucci, libero, ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo, piano alto, ascensore, luminosissimo, vista mare. 80.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Zona Pam, libero, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ottimo investimento. 47.000.000. (A8587)

EREMO appartamento due livelli con giardino proprio vista apertissima con scorcio mare salone tre stanze studio cucina abitabile doppi servizi lavanderia taverna box doppio 650.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

F. SEVERO recente, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, cantina, 145.000.000. 040/7606016. (A8589)

FIUMICELLO recentissima villa ben rifinita e indipendente. Ampia taverna cantina garage. Giardino circostante piantumato e recintato di 1000 mq 340.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GALLERY Casa d'aste immobiliari Baiamonti adiacenze proponiamo appartamento in palazzina recente piano alto con ascensore composto da camera cucina servizi separati balcone. Prezzo base d'asta Lit. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100 per cento del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari piazza Garibaldi appartamento in palazzina con ascensore salone due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balconi riscaldamento autonomo metano ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta Lit. 225.000.000. Tel. 040/7600246.

CHIARBOLA (Palazzetto dello sport), soleggiatissimo nel verde perfetto come primo ingresso: saloncino, cucinetta, due stanze, bagno, atrio, ripostiglio, due ampie terrazze, giardino condominiale. Il tipo di ristrutturazione è ottimo con impianto termoautonomo. Possibilità di posto auto in affitto a Lit 240.000 annuali. L. 185.000.000. Casacittà 040/362508.

COLLINA Muggia Vecchia privato vende villetta ogni comfort, ampio giardino e frutteto. Prezzo impegnativo ma conveniente. Tel. 273273. (AMUG)

CORONEO, paraggi tribunale, in palazzina recente, facciate nuove, ottime condizioni, luminosissimo, tranquillo, piano alto con ascensore, salone, due matrimoniali, doppi servizi, studio, terrazza abitabile, veranda, soffitta, porta blindata, serramenti in alluminio (possibilità posto auto) L. 230.000.000. Casacittà 040/362508.

COSTIERA, villa con splendido parco alberato, piscina. Ampio parcheggio. Informazioni presso nostro ufficio, vende SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 661766 - 630980. (A8626)

CUMANO villetta indipendente, 300 mq giardino, taverna cantina, splendide condizioni, 360.000.000. La Casa - 040/307571. (A8617)

DUINO Cernizza, ottimo, termoautonomo, salone, tre camere, cucina, bagno, ampia terrazza, garage. Professionecasa 638408. (A8592)

ELLECI 040/635222 Rossetti adiacenze, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, soffitta, termoautonomo. 95.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 San Giacomo, libero, perfetto, luminosissimo, panoramico, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. 70.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 San Giusto adiacenze, libero, ristrutturato come primo ingresso, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. 95.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Scala Santa, libero, luminosissimo, ingresso, due camere, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, cantina, ripostigli. 155.000.000. (A8587)

GALLERY Casa d'aste immobiliari terreno edificabile Sistiana di circa 900 mq già urbanizzato con possibilità di edificare una villa bifamiliare. Prezzo base d'asta Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari via Capodistria proponiamo appartamento composto da tinello con cucinino due camere bagno. Prezzo base d'asta Lit. 70.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari via della Tesa ultimo piano in palazzina recente con ascensore composto da camera cameretta cucina bagno terrazza. Prezzo base d'asta Lit. 105.000.000. Possibilità mutuo fino al 100 per cento del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GE.CO. Spa vende a Monfalcone ultima villetta a schiera su 4 livelli tot. mq 240 + giardino, si accettano anche permute con terreni edificabili zone province Trieste e Gorizia. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A8572)

GORIZIA vicinanze villa singola recentissima soggiorno cucina 2 camere 2 bagni 340.000.000 Elletre 0481/33362. (C00)

GRETTA vendesi particolare e tranquilla casetta con giardino appena ristrutturata, salone, tre camere, doppi servizi, dependance ospiti, no accesso auto. Di e Bi tel. 040/299137. (A8577)

GRETTA vista golfo, cucina, soggiorno, bagno, matrimoniale, cantina, ampio poggiolo. Professionecasa 638408.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende a Monfalcone meraviglioso appartamento centro, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto auto. 040/767092. (A8633)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Ginnastica, splendido appartamento, casa recente, soggiorno, tinello, stanza, cucinino, bagno, poggiolo, porta blindata. 040/767092. (A8633)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Romagna bella casa epoca, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta. 040/767092. (A8633)

IMPRESA vende nuova prestigiosa mansarda in centro città, mq 140, aria condizionata, vasca idromassaggio. Tel. 040/660094. (A8588)

IMPRESA vende nuovo appartamento mq 80 in zona pedonale, finiture di pregio. Tel. 040/660094. (A8588)

L'IGLOO Baiamonti proponiamo appartamentino tranquillissimo sul verde in perfette condizioni composto da ingresso matrimoniale, bagno, cucina abitabile. Lire 70.000.000. 040/661777.

L'IGLOO casetta singola vista mare Roiano alta immersa nel verde, tranquillissima casetta su due livelli di circa 110 mq interni, con ampio giardino di proprietà, facciate in ottime condizioni, internamente parziamente da rimessare. Occasione lire 170.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Gambini recente piano alto zona centrale soleggiatissimo e molto silenzioso composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza, poggiolo verandato, cantina. Ottime condizioni, serramenti nuovi in legno-alluminio, possibilità posto macchina. Lire 180.000.000. 040/661777.

L'IGLOO mansarda caratteristica in pieno centro città ma tuttavia tranquillissima composta da un grande salone con caminetto con travi a vista, librerie in muratura, zona cucina, soppalco zona notte con sottostante grande cabina armadio guardaroba, luminosissimo bagno con vasca angolare, camera singola, riscaldamento autonomo, ampie finestre in legno di larice a taglio termico e grandi abbaini di marca tedesca, il tutto in un palazzo che è stato finemente ristrutturato. Lire 155.000.000. 040/661777.

L'IGLOO OCCASIONE via Petrarca (laterale della Ginnastica Triestina) immerso nel verde condizioni perfette in bel palazzo d'epoca proponiamo un appartamento composto da cucina abitabilissima, matrimoniale, singola e grande bagno in condizioni perfette, con infissi e impianto termoautonomo nuovi a lire 110.000.000. 040/661777.

L'IGLOO rustico da ristrutturare zona Roiano alta (via Sottomonte) vista mare, con possibilità di ampliamento con ampissimo giardino di proprietà e bosco. Lire 120.000.000. 040/661777.

L'IGLOO San Vito (via Tigor) fronte verde in stabile d'epoca decoroso proponiamo luminosissimo appartamento in buonissime condizioni, composto da ampio salone, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta guardaroba, due bagni corridoio. Termoautonomo con infissi in alluminio nuovi. Lire 200.000.000 occasione. 040/661777.

L'IGLOO semiperiferico piano alto vi offriamo un simpatico appartamentino luminoso con vista aperta, composto da una camera matrimoniale, un bagno finemente ristrutturato e zona giorno. Termoautonomo nuovo. Lire 75.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Sistiana in piccola palazzina recente e ristrutturata attorniata da uno splendito e curatissimo parco alberato, proponiamo un luminosissimo secondo piano fronte mare eccezionale vista panoramica composto da salone tre stanze cucina bagno, ampia terrazza abitabilissima, con box auto, impianto di riscaldamento a metano autonomo e spese di condominio quasi nulle. Lire 225.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Cancellieri. Ultimo piano in stabile ristrutturato, vista mare. Appartamento composto da matrimoniale, simpatica zona giorno con angolo cottura su misura, bagno perfetto. Impianto di riscaldamento autonomo. Lire 70.000.000. 040/661777.

LARGO MIONI bello stabile recente luminoso III piano con ascensore ingresso atrio cucinona con poggiolo soggiorno con terrazzino matrimoniale singola bagno wc separato. Ottimo prezzo. SIT 040/636222. (A00)

LITHOS Bonomea, vista mare, condizioni perfette, bistanze, soggiorno, servizi. Tel. 040/369082 - 208665. (A8622)

LITHOS, S. VITO. Tristanze, servizi, immerso nel verde, posizione tranquilla. Tel. 040-369082 / 208665.

LONGERA villetta a schiera su due livelli perfette condizioni soggiorno tre stanze cucina doppi servizi cantina porticato giardino proprio posto macchina riscaldamento autonomo 420.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

LORENZA 040/7606552 casetta con giardino S. Giovanni cucina 3 stanze bagno autoriscaldamento cantina 210.000.000. (A8571)

LORENZA 040/7606552 Commerciale panoramico mq 140 salone 2 stanze cucina servizi mansarda terrazze garage 400.000.000. (A8571)

MATTEOTTI recente finemente risistemato 70 mq saloncino cucina abitabile atrio matrimoniale ampio bagno termoautonomo ascensore lire 105.000.000 possibilità box auto in affitto. Casaelite 040/364949.

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

MANSARDA caratteristica in pieno centrocittà ma tuttavia tranquillissima composta da un grande salone con caminetto con travi a vista, librerie in muratura, zona cucina, soppalco zona notte con sottostante grande cabina armadio guardaroba, luminosissimo bagno con vasca angolare, camera singola, riscaldamento autonomo, ampie finestre in legno di larice a taglio termico e grandi abbaini di marca tedesca, il tutto in un palazzo che è stato finemente ristrutturato. L. 155.00.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE Impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A8572)

MUGGIA bellissimo appartamento nel verde, luminosissimo, piano alto con ascensore, composto da: cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, cantina, L. 225.000.000. Casacittà 040/362508.

MUGGIA in splendida posizione vista mare villa singola primingresso rifinitissima con ampio giardino salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi taverna garage per tre macchine portici e terrazze a L. 310.000.000 al grezzo oppure L. 510.000.000 ultimata. Casaelite 040/364949. (A00)

MUGGIA in villa bifamiliare appartamento rifinitissimo con giardino di 500 mq composto da: cucina salone due matrimoniali camera doppi servizi lavanderia box legnaia taverna con angolo cottura cantina vini. Panoramicissimo L. 360.000.000 Casaelite 040/364949.

MUGGIA libero 3.o piano ascensore vista ottimo stato mq 70 garage. Telefonare 041/5227874. (A00)

MUGGIA, in residence, palazzina recente, perfettissimo, terzo piano con ascensore, composto da: entrata, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, poggiolo, ripostiglio, cantina, panoramico, parcheggio L. 240.000.000 (importante: possibilità subentro mutuo a tasso convenientissimo). Casacittà 040/361526.

OCCASIONE Cervignano adiacenze 45.000.000! 1000 mq di terreno edificabile già urbanizzato. Ottimo indice. Progettocasa 0431/35986. (A00)

OPICINA villetta singola immersa nel verde su due livelli, luminosissima, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, terrazza abitabile, grande taverna, giardino di proprietà (possibilità bifamiliare). Casacittà 040/362508.

OPICINA centro casetta in ottima posizione primoingresso pronta consegna indipendente, soggiorno zona cottura 2 camere bagno soffitta termoautonomo lire 200.000.000. Casaelite 040/364949.

OPICINA ottima villetta con mansarda abitabile, cucina, due saloni, quattro stanze, bagni, giardino, lire 390.000.000. Attico Immobiliare, 766984. (A8627)

PADRICIANO, CAMPI TENNIS, piccolo chalet adatto vacanze con splendido terreno di 1300 mq, recintato, accesso macchina, vende SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040/661766 - 630980.

PARAGGI ospedale infantile in palazzina recente appartamento in ottime condizioni composto da: soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio terrazzo. Riscaldamento ascensore soleggiatissimo. 150.000.000. Casaelite 040/364949.

PARAGGI Paisiello ottimo IV piano ascensore ampio ingresso soggiorno con poggiolo cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio perfette condizioni box con utenze lire 175.000.000 trattabili. Casaelite 040/364949.

PARAGGI VOLONTARI GIULIANI nel verde in piccola palazzina signorile totalmente ristrutturata vendesi penultimo piano primoingresso con ascensore panoramicissimo vista città e scorcio mare composto da salone con terrazzino cucina abitabile due camere doppi servizi cantinetta e posto auto in garage. SIT 040/636828. (A00)

PERIFERIA casetta indipendente ristrutturata, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, giardino, attico. Immobiliare, 766984.

PIAZZA Foraggi, in recente palazzo signorile, molto lussuoso, piano alto con ascensore, perfettissimo, ottimamente divisa la zona notte dalla zona giorno, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, terrazza abitabile vista aperta, ripostiglio, cantina. L. 205.000.000. Casacittà 040/362508.

PIAZZA FORAGGI adiacenze appartamento ultimo piano vista aperta nel verde soleggiato perfette condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno due balconi soffitta riscaldamento autonomo 145.000.000. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA S. ANTONIO attico su due livelli con scorcio su piazza e canale Ponterosso bella casa in corso di totale restauro splendide travi a vista al piano mansardato ottime rifiniture a scelta riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283. (A00)

PIAZZALE Rosmini 100 mq vista mare IV piano termoautonomo cucina abitabile con veranda salone matrimoniale stanzetta bagno poggiolo ottima occasione lire 165.000.000. Casaelite 040/364949.

PRIMAVERA 040/311363 casetta Muggia 50 mq con giardino accesso auto da ristrutturare. (A8562)

PRIMAVERA 040/311363 zone Roiano Settefontane appartamenti 2-3 stanze servizi da 84.000.000. (A8562)

PRIVATAMENTE vendo appartamento epoca ristrutturato zona S. Vito 170 mq 310.000.000 trattabili. Telefonare 040/224266. (A8472)

PRIVATO vende Ariosto signorile primoingresso 140 mq ascensore vista 300.000.000. Tel. 0337/538392 - 040/44868. (A8706)

PRIVATO vende casa vicinanza Lipizza, prezzo interessante. Telefonare allo 040/578222 ore serali. (A8616)

PRIVATO vende luminoso, tranquillo, confortevole, Rossetti, pronto ingresso, 60 mq 95.000.000. Tel. 761788. (A8608)

PROGETTOCASA Baiamonti recente buone condizioni soggiorno camera matrimoniale cucinotto bagno terrazza ripostiglio riscaldamento 140.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Carducci adiacenze appartamento composto da soggiorno con caminetto tre stanze matrimoniale cucina abitabile doppi servizi con doccia-sauna riscaldamento autonomo 240.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Gambini adiacenze appartamento ottime condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Matteotti appartamento con terrazzone 42 mq + altra terrazza soggiorno due matrimoniali cucina servizi ripostiglio 167.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccardi piano alto soggiorno due stanze cucina abitabile servizi due balconi soffitta autometano buone condizioni 160.000.000. 040/368283.

QUATTROMURA Altopiano, Muggia, terreni edificabili, anche con progetto approvato. 040/578944. (A8611)

QUATTROMURA Aurisina appartamento in casetta schiera, soggiorno, zona cottura, due camere, bagno, poggioli, posto auto, 200.000.000. 040/578944. (A8611)

QUATTROMURA centrale, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, 130.000.000. 040/578944. (A8611)

QUATTROMURA Rozzol soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, giardinetto proprio, 135.000.000. 040/578944. (A8611)

QUATTROMURA San Giacomo due appartamenti attigui, soggiorno, camera, cucina, bagno, 50.000.000 e 60.000.000. 040/578944. (A8611)

QUATTROMURA zona Cantù villa unifamiliare panoramica, tre livelli, giardino, 580.000.000. 040/578944. (A8611)

RABINO 040/368566 470.000.000 Duino porzione di villa su 3 livelli con riscaldamento autonomo composta da salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo taverna portico giardino di 550 mq. (A00)

RABINO 040/368566 480.000.000 via Bellosguardo bellissimo appartamento composto da salone quattro camere cucina abitabile tripli servizi terrazzo poggiolo giardino condominiale cantina box di 13 mq. (A00)

RABINO 040/368566 490.000.000 Sistiana libera villa accostata su 3 livelli primo ingresso con riscaldamento autonomo composta da saloncino 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 20 mq taverna di 50 mq cantina soffitta posti macchina coperti giardino di 560 mq. (A00)

RABINO 040/368566 Colle di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazze e cantina ultimo piano con mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte trattative riservate ns/uffici. (A00)

RABINO 040/368566 395.000.000 riva Gulli libero stupenda vista mare ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 390.000.000 vicolo Scaglioni libero in stabile trentennale salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 mq di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 Piazza Libertà libera in stabile d'epoca con ascensore mansarda in buone condizioni riscaldamento centrale totali 110 mq composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere studio bagno soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 300.000.000 via Campanelle libero in stabile recentissimo perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo cantina posto macchina giardino di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566 300.000.000 via Diaz libero in stabile signorile con ascensore perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo. (A00)

RABINO 040/368566 380.000.000 adiacenze tribunale libero in stabile stile liberty piano alto con ascensore luminosissimo perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 terrazzi cantina soffitta.

RABINO 040/368566 470.000.000 adiacenze corso Cavour libero in stabile signorile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta totali 250 mq.

RABINO 040/368566 420.000.000 via Clivio Artemisio libero vista mare e città in stabile ventennale piano alto con ascensore perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo di 90 mq ripostiglio posto macchina giardino condominiale. (A00)

RABINO 040/368566 San Dorligo libera splendida villa bifamiliare lussuosamente rifinita come primo ingresso riscaldamento autonomo appartamento al piano terra composto da soggiorno 3 camere matrimoniali con spogliatoio cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo I piano soggiorno cucinino camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo taverna con cucina e bagno garage per 5 macchine + vari posti macchina all'aperto giardino di 1.500 mq. (A00)

RABINO 040/368566 185.000.000 Rozzol via Goran libero in palazzina decennale perfetto composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca ristrutturato luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Luciani libero in stabile trentennale perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 210.00.000 Roiano via Sara Davis libera casetta su 2 livelli totali 200 mq interni + cortile di 50 mq da sistemare. (A00)

RABINO 040/368566 215.000.000 via Fabio Severo alta libero perfetto piano alto con ascensore luminoso salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina. (A00)

RABINO 040/368566 220.000.000 via Sottomonte libera casetta accostata su 3 livelli totali 110 mq con piccolo cortile tutto in stile rustico riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 240.000.000 Santa Croce libero in casa d'epoca appartamento in perfette condizioni soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento autonomo giardino di 220 mq di proprietà. (A00)

ROIANO perfetto tranquillissimo: cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Lire 175.000.000. Attico Immobiliare, 766984. (A8627)

ROMAGNA appartamento immerso nel verde soggiorno due stanze guardaroba cucina abitabile bagno cantina posto macchina 290.000.000. Progettocasa 040/368283.

SEMIPERIFERICO prezzo da concordare splendido appartamento primo ingresso in antica villa ristrutturata di soli 3 alloggi disposto su due piani composto da ingresso salone cucina abitabile tre/quattro stanze doppi servizi taverna. Inoltre oltre 100 mq fra terrazzoni e portico più giardino proprio con serra e pozzo originale. Posto auto in garage. SIT 040/636222. (A00)

SIGNORILE perfette condizioni centralissimo appartamento, doppia entrata, 185 mq, 370.000.000, vende Agenzia La Chiave 040/272725.

SISTIANA splendide ville in costruzione ottimamente rifinite tre livelli salone tre/quattro stanze cucina abitabile doppi/tripli servizi terrazze porticati giardino proprio, solarium. Possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA, completa vista mare, in splendida posizione, salone, tre camere, bagno, cucina, terrazzone abitabile, autometano, parco condominiale, parcheggio e possibilità box. L. 225.000.000. Casacittà 040/362508.

TOP 040/314777 Duino adiacenze Castello, casa accostata circa 120 mq su due piani più mansarda abitabile, 215.000.000. (A8612)

TOP 040/314777 Giardino Pubblico recente quarto piano con ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, due poggioli, ottima occasione soli 115.000.000. (A8612)

TOP 040/314777 Muggia adiacenze in recentissima palazzina, soggiorno, due matrimoniali, angolo cottura, bagno, ampia terrazza, ottime condizioni, riscaldamento autonomo, 167.000.000. (A8612)

TOP 040/314777 Opicina villa di circa 160 mq su due piani, ottima posizione, bellissimo giardino, 530.000.000. (A8612)

TOP 040/314777 Palazzetto recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, soleggiato, 90.000.000. (A8612)

TOP 040/314777 Rossetti adiacenze, libero secondo piano, soggiorno, camera, camerino, cucina abitabile, bagno, soffitta, 111.000.000. (A8612)

TOP 040/314777 San giacomo bellissimo, camera, cucina abitabile, bagno con doccia, ottime condizioni, 63.000.000. (A8612)

TOP 040/314777 San Luigi saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, terrazze, vista mare, facilità di posteggio, 162.000.000. (A8612)

TOP 040/314777 Servola recente ultimo piano, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzino, buone condizioni, vista mare 130.000.000, occasione. (A8612)

UNIVERSITA' nuova adiacenze completamente immerso nel verde, soggiorno, camera, cucina, bagno, tranquillissimo, L. 10.000.000 più circa 700.000 al mese di mutuo (L. 75.000.000). Casacittà 040/362508.

VIA Benussi, appartamento in palazzina nel verde, in zona tranquillissima, composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno completo con vasca, ripostiglio, armadio a muro, cantina, terrazza abitabile. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Cividale alloggio due camere salone cucina bagno poggiolo cantina posto macchina vista totale città solo privati telefono 040/418838. (C554)

VIA COMMERCIALE panoramico e soleggiatissimo appartamento buonissimo stato composto da ingresso cucinotto con soggiorno due stanze bagno terrazzino e cantina. Piccolo spiazzo condominiale per il posteggio. SIT 040/633133. (A00)

VIA Rossetti (Palladio), in palazzo molto signorile, entrata, saloncino, cucina abitabile con poggiolo, due camere, ripostiglio grande, due bagni, luminosissimo, L. 180.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Solitro III piano con ascensore luminosissimo tra il verde cucina abitabile con dispensa saloncino matrimoniale cameretta ripostiglio bagno con doccia ampio atrio libero cantina 12 mq finestrata lire 135.000.000. Casaelite 040/364949.

VIALE D'Annunzio alta, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi, luminosissimo. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508.

VICINO Gradisca soleggiatissime e rifinitissime ville bifamiliari di ampia metratura interna: salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi grande taverna 2 cantine box auto. Giardino piantumato. Progettocasa 0431/35986.

VILLA primo ingresso a Sistiana nel verde, su tre livelli, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, taverna, ampio giardino, box, rifiniture personalizzate a scelta complete di vasca idromassaggio e doccia Teuco (permuta e possibilità mutuo), L. 520.000.000. Casacittà 040/361526.

VILLA singola a Muggia su tre livelli, nel verde, composta da: spaziosissimo salone, cucina e zona pranzo, tre matrimoniali (una con bagno padronale e zona guardaroba), due ampie singole, due bagni, terrazzetta, due taverne, cantina, box auto, ampio giardino di proprietà, L. 550.000.000. Casacittà 040/361526.

VILLETTA accostata con giardino Opicina: ingresso, soggiorno, studio, quattro camere, taverna, mansarda, box doppio. Tranquillissima. Evoluzione Casa, 040/639140. (A00)

VILLETTA indipendente (Commerciale): soggiorno, cucina, due camere, ampia taverna, giardino, posti auto. Evoluzione Casa, 040/639140. (A00)

VILLETTA primingresso a Sistiana (a pochi passi dal mare) in zona residenziale, composta da: saloncino con caminetto, cucina abitabile, porticato, matrimoniale con bagno padronale e terrazza, bagno, due singole con terrazza, due taverne, bagno con lavanderia, box, giardino di proprietà, rifiniture lussuosissime. Prezzo interessantissimo e modalità di pagamento altrettanto interessanti. Casacittà 040/362508.

VILLETTE tra Domio e San Dorligo nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, mansarda abitabile, porticati, ampio giardino, posti macchina, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000, pagamenti dilazionati. Casacittà 040/362508.

"CASAMANIA" via Commerciale graziosissimo ristrutturato come primo ingresso vista mare da particolare terrazzino ad angolo silenziosissimo e luminoso composto da: ingresso saloncino cucinotto matrimoniale con stanzino guardaroba bagno termoautonomo possibilità box in affitto. L. 138.000.000 tel. 768276.

"CASAMANIA" via Crispi ottima posizione in bel palazzo d'epoca appartamento libero finemente ristrutturato di circa 140 mq molto luminoso e spazioso composto da: atrio grande salone diviso in due zone cucina abitabile tre camere matrimoniali grande bagno (possibilità 2.o) ripostiglio soffitta L. 255.000.000 tel. 768222. (A00)

"CASAMANIA" via dei Vigneti libero luminoso molto silenzioso nel verde ottimo contesto condominiale composto da: atrio cucina abitabile soggiorno due camere ripostiglio poggiolo terrazza verandata cantina posto auto coperto. L. 185.000.000. (A00)

"CASAMANIA" Gretta panoramicissimo nel verde vista mare ottimo contesto condominiale appartamento libero composto da: ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale singola bagno ampio poggiolo soffitta facilità di parcheggio. Tel. 768222. (A00)

"CASAMANIA" Strada del Friuli ad.ze faro libero luminosissimo nel verde parziale vista mare ottimo contesto appartamento composto da: atrio cucinotto tinello soggiorno 2 ampie camere bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo lire 183.000.000 tel. 768276. (A00)

"CASAMANIA" Strada di Rozzol, libero silenzioso immerso nel verde con vista mare ottimo appartamento in palazzina recentissima composto da: ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola ripostiglio bagno grande poggiolo di circa 18 mq metà del quale verandato cantina posto auto in garage veramente ben rifinito. L. 200.000.000 tel. 768276. (A00)

"CASAMANIA" via Donatello libero appartamento in signorile palazzo quarantennale luminoso silenzioso composto da: ampio ingreso cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggiolo. L. 175.000.000. Tel. 768276. (A00)

"CASAMANIA" via Valmaura libero luminoso silenzioso in buone condizioni composto da: soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio cantina. L. 130.000.000. (A00)

"CASAMANIA" via Vecellio libero luminoso silenzioso circa 90 mq composto da: ingresso cucina abitabile due ampie camere studiolo possibilità terza camera bagno servizio separato ripostiglio poggiolo cantina: L. 103.000.000 tel. 768276. (A00)

"CASAMANIA" zona tribunale libero panoramicissimo vista aperta sulla città e scorcio mare piano alto con ascensore in prestigioso palazzo ventennale composto da: atrio grande salone con terrazzino cucina abitabile con poggiolo matrimoniale studiolo doppi servizi cantina. L. 238.000.000. Tel. 768222. (A00)

106.000.000 Cervignano zona residenziale appartamento in palazzina con giardino condominiale terzo e ultimo piano: soggiorno con terrazzo vista aperta, cucina tre camere tutte matrimoniali ripostiglio bagno. Posto macchina coperto e cantina. Progettocasa 0431/35986.

320.000.000 tra Monfalcone e Grado casa di campagna con orto giardino e 5 ettari di terreno. Grande terrazzo porticato. Possibilità trasformazione in bifamiliare. Progettocasa 0431/35988.

DOVETE recarvi a Roma? Friulani, goriziani e triestini sarete graditi ospiti nell'albergo Emona (parcheggio custodito gratuito e aria condizionata). Tel. 06/7027911. (C0591)

GRADO: vicino spiaggia affittiamo appartamenti settimanalmente per bellissime vacanze. 0431/80112, 0330/239855. (A8279)

SARDEGNA sul mare scontatissime affittansi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi. (G1039)

ANZIANO/A assisto tempo pieno suo domicilio o presso mia abitazione dal 4 agosto tel. 0481/411864.